

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XLIII
n. 2

RELAZIONE **SULLO STATO DELL'EDITORIA**

(1° GENNAIO 1997 - 28 FEBBRAIO 1998)

(Articolo 8, comma 2, della legge 5 agosto 1981, n. 416)

Presentata per conto del garante per la radiodiffusione e l'editoria
dal Presidente del Consiglio dei ministri

(PRODI)

Trasmessa alla Presidenza il 4 agosto 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AL PARLAMENTO PER L'EDITORIA E LA RADIODIFFUSIONE

1 gennaio 1997 - 28 febbraio 1998

INDICE GENERALE

<i>Introduzione</i>	L'esperienza dell'organo monocratico di garanzia nel settore delle comunicazioni di massa	9
Parte I - IL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA		
<i>Cap. I</i>	I soggetti iscritti nel Registro Nazionale della Stampa (R.N.S.)	19
<i>Cap. II</i>	Vicende interessanti giornali quotidiani e periodici • Le nuove iniziative • I trasferimenti di testate quotidiane • I giornali di partito • Sospensioni delle pubblicazioni e modifiche di periodicità dei quotidiani • Operazioni di riassetto infragruppo nel mercato dell'editoria quotidiana • Mutamenti rilevanti nelle partecipazioni delle imprese editrici	21
<i>Cap. III</i>	L'editoria periodica	27
<i>Cap. IV</i>	Assetti proprietari delle società editrici di giornali quotidiani	29
<i>Appendice</i>	Tabelle relative alle tirature dei giornali quotidiani ed ai parametri di concentrazione della stampa quotidiana e delle concessionarie di pubblicità	89
Parte II - IL REGISTRO NAZIONALE DELLE IMPRESE RADIOTELEVISIVE		
<i>Cap. I</i>	Variazioni nel Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive (R.N.I.R.)	133
<i>Cap. II</i>	Assetti proprietari delle imprese concessionarie di radiodiffusione in ambito nazionale, delle imprese che trasmettono in codice via etere e delle imprese autorizzate a ripetere programmi esteri • Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo • Concessionarie televisive in ambito nazionale • Autorizzate alla ripetizione di programmi televisivi esteri • Autorizzate a trasmettere programmi televisivi in codice via etere • Concessionarie radiofoniche in ambito nazionale • Autorizzate alla ripetizione di programmi radiofonici esteri	135
Parte III - LA NUOVA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI NEI COMPARTI DELL'EDITORIA E DELLA RADIODIFFUSIONE: L'INFORMATICA DI SISTEMA (Prima applicazione del decreto del Garante 11 febbraio 1997)		
<i>Cap. I</i>	Decreto legge 23 ottobre 1996 n. 545, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1996 n. 650	153
<i>Cap. II</i>	Il decreto del Garante 11 febbraio 1997	155
<i>Cap. III</i>	La prima applicazione del decreto 11 febbraio 1997. I problemi venuti in evidenza	157
<i>Cap. IV</i>	La morfologia del sistema Tavole di rappresentazione	161
Parte IV - LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLA EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE COMMERCIALE		
<i>Cap. I</i>	Le emittenti televisive in ambito locale a carattere commerciale - Dati rilevati dalle comunicazioni effettuate ai fini della determinazione del canone di concessione (art. 6bis del d.l. 27 agosto 1993, n. 323, convertito nella l. 27 ottobre 1993, n. 422)	211

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parte V - LA PUBBLICITÀ	Cap. I	La pubblicità degli enti e delle amministrazioni pubbliche	217
Parte VI - LA PUBBLICITÀ INGANNEVOLE	Cap. I	La pubblicità ingannevole: i pareri resi dal Garante in ordine a messaggi pubblicitari diffusi attraverso la stampa, quotidiana e periodica, o per via radiofonica e televisiva (art. 7 comma 5 del D. Lgs. 25 gennaio 1992 n. 74)	225
Parte VII - GLI INDICI DI ASCOLTO			231
Parte VIII - LA TUTELA DEL PLURALISMO E DELLA CONCORRENZA NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA	Cap. I	L'applicazione della legge 5 agosto 1981 n. 416 e successive integrazioni e modifiche. Il rilievo sopravvenuto di precedenti concentrazioni di testate quotidiane	235
	Cap. II	L'applicazione della legge 10 ottobre 1990 n. 287	239
Parte IX - I PROCEDIMENTI SANZIONATORI PER LE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE 6 AGOSTO 1990 N. 223 SUI CONTENUTI E SULLE MODALITÀ DELLE TRASMISSIONI			247
Parte X - LA STAMPA E L'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA NEL PERIODO ELETTORALE	Cap. I	I regolamenti emanati dal Garante	255
	Cap. II	Gli aspetti problematici della disciplina recata dalla legge 10 dicembre 1993 n. 515	257
	Cap. III	Il riconoscimento giurisprudenziale della legittimità della normativa legislativa e di quella emanata dal Garante	261
	Cap. IV	Le consultazioni referendarie	265
Parte XI - I PROBLEMI APPLICATIVI	Cap. I	Problemi applicativi della normativa sulla stampa • Le intestazioni fiduciarie di azioni o quote di società editrici da parte dei partiti politici • Gli abbinamenti di giornali • I bollettini Ufficiali delle Regioni • L'usufrutto di azioni di società editrici • I quotidiani telematici	271
	Cap. II	Problemi applicativi della normativa sulla radiotelevisione • Soggetti esteri e partecipazioni nel capitale di concessionarie radio-televisive • Le telepromozioni e i limiti di affollamento pubblicitario • Le televendite e le emittenti nazionali • La riduzione dei limiti edittali delle sanzioni previste per l'emittenza locale	279
	Cap. III	Problemi di carattere generale • Depenalizzazioni reali o presunte delle sanzioni	295

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Parte XII - IL CONSIGLIO
CONSULTIVO DEGLI UTENTI**

303

Parte XIII - TV E FICTIONUn anno di fiction: analisi sui programmi di fiction delle reti televisive nazionali
in chiaro (anno 1997)

307

**Parte XIV - AGEVOLAZIONI
ALL'EDITORIA**

Contributi alle pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale

377

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE

PAGINA BIANCA

L'esperienza dell'organo monocratico di garanzia nel settore delle comunicazioni di massa

1. La costituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di cui alla legge 249/97, conclude l'esperienza dell'organo monocratico di garanzia nel settore delle comunicazioni di massa.

Le origini di questo risalgono al 1981, allorché la legge n. 416, recante la disciplina organica del sistema dell'editoria, "al fine di consentire la continuità dell'azione di vigilanza del Parlamento" sulla sua attuazione, istituì un apposito organo, denominato appunto "Garante per l'attuazione della legge sull'editoria".

Si trattava di un organo amministrativo straordinario, chiamato a svolgere una funzione strumentale a quella del Parlamento, estraneo tuttavia all'organizzazione propria di questo come all'ambito del potere esecutivo, sulla cui azione (soprattutto, ma non esclusivamente) era chiamato a vigilare.

La figura del Garante non assumeva un ruolo centrale nella gestione della legge 416, alla quale era deputato uno specifico apparato amministrativo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il "Servizio dell'editoria", del tutto autonomo rispetto al Garante.

La sostanziale assenza di poteri provvedimentali, per il ricorso a tecniche civilistiche (come la previsione di sanzioni di nullità), la non previsione di un'attività sanzionatoria e la stessa originaria passività nella raccolta delle informazioni, inviategli dal servizio dell'editoria, principale collettore delle medesime, hanno portato a far considerare il Garante, da alcuni commentatori, come figura indipendente ma non come vera e propria autorità.

Il potere di controllo e vigilanza, ridotto alla raccolta ed all'esame dei dati informativi provenienti dall'amministrazione, risultava sostanzialmente finalizzato alla relazione semestrale al Parlamento ed all'eventuale richiesta al giudice di dichiarare la nullità degli atti determinativi di una posizione dominante nel mercato dei giornali quotidiani (1). Non spostano la sostanza delle cose il potere di diffida per la ripresa delle pubblicazioni sospese, nonché il potere monitorio successivamente attribuito per i casi di concentrazione vietata conseguenti ad atti diversi dall'acquisizione di testate o di un controllo diretto delle società editrici, da esercitare in via preventiva rispetto all'azione giudiziaria necessaria per l'eliminazione della posizione dominante.

(1) Domanda giudiziale alla quale viene legittimata, da apposita disposizione, anche "qualsiasi persona fisica o giuridica".

2. La legge "Mammì", n. 223 del 1990, unifica in un nuovo organo, il "Garante per la radiodiffusione e l'editoria", le competenze di garanzia nel settore dell'editoria ed in quello della radiotelevisione.

In un quadro di avvertito potenziale conflitto tra potere dei media e potere democratico, tale legge - lasciando immutata la disciplina dell'editoria e quindi attribuzioni, poteri strumentali e procedimenti relativi a tale campo - vuole invece configurare il Garante, sul versante della radiotelevisione, come organo di garanzia dei cittadini, per assicurare direttamente nei confronti della collettività l'attuazione di fondamentali valori costituzionali, riassumibili nel diritto a vivere in una democrazia.

L'articolo 1, comma 2, della legge 223/90, che definisce principi fondamentali del sistema radiotelevisivo "il pluralismo, l'obiettività, la completezza e l'imparzialità dell'informazione, l'apertura alle diverse opinioni, tendenze politiche, sociali, culturali e religiose, nel rispetto delle libertà e dei diritti garantiti dalla Costituzione", ancora ad un preciso quadro costituzionale - sostanzialmente alle previsioni dell'art. 2 della Carta fondamentale - i rapporti tra cittadini e detentori dei mezzi radiotelevisivi.

Nella strutturazione dei precetti e nella predisposizione della strumentazione giuridica di supporto, il sistema incontra tuttavia il limite dovuto ad un'impostazione sostanzialmente repressiva, per la quale il Garante finisce per essere un vigilante che punisce i trasgressori dei divieti posti dalla legge.

Nessun potere è ad esso attribuito per tradurre i richiamati principi nella possibilità di concreti interventi di attuazione dei valori da garantire.

Solo un potere sanzionatorio accompagna le prescrizioni specifiche secondo le quali "la pubblicità radiofonica e televisiva non deve offendere la dignità della persona, non deve evocare discriminazioni di razza, sesso e nazionalità, non deve offendere convinzioni religiose e ideali, non deve indurre a comportamenti pregiudizievoli per la salute, la sicurezza e l'ambiente, non deve arrecare pregiudizio morale o fisico ai minorenni" (art. 8, comma 1), ed "è vietata la trasmissione di programmi che possano nuocere allo sviluppo psichico o morale dei minori, che contengano scene di violenza gratuita o pornografiche, che inducano ad atteggiamenti di intolleranza basati su differenze di razza, sesso, religione o nazionalità"(2).

Malgrado l'accennato condizionamento di impianto, che si traduce in limiti operativi, risulta incontestabile la novità del ruolo del "Garante", in relazione al comparto radiotelevisivo.

(2) Circa il piano dei contenuti della comunicazione nulla è previsto, per l'editoria, nella legge 416/81, il cui art. 42 si limita a disciplinare le modalità di reazione in sede processuale al mancato soddisfacimento del diritto di rettifica, modificando l'art. 8 della L. 2 febbraio 1948 n. 47. Quest'ultima legge (artt. 14 e 15) prevede l'applicabilità dell'art. 528 c.p. nel caso di pubblicazioni destinate ai fanciulli ed agli adolescenti idonee ad offendere il loro sentimento morale o a costituire per essi incitamento alla corruzione, al delitto, al suicidio, o a favorire il disfrenarsi di violenza e di indisciplina sociale, nonché nei casi di pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapricciante.

Particolarmente significative sono le disposizioni dell'art. 10 della legge 223/90, concernenti i poteri attribuitigli in ordine alla definizione del conflitto, circa la fondatezza di una richiesta di rettifica, insorto tra un'emittente pubblica o privata e chiunque si ritenga leso nei suoi interessi morali e materiali da una trasmissione contraria a verità.

L'istanza in proposito rivolta al Garante configura indubbiamente un rimedio per la definizione di un conflitto interpretato, che concorre con le ordinarie azioni in sede giurisdizionale per la tutela dei diritti soggettivi. Tuttavia, pur se finalizzate in via immediata alla tutela della sfera degli interessi individuali ed attivabili solo da un'istanza privata, le attribuzioni in materia del Garante si ricollegano ad un valore ulteriore, come fatto chiaro dalla previsione legislativa di una *sanzione amministrativa*, per le ipotesi di rifiuto ingiustificato di rettifica ovvero di eventuale inottemperanza alla misura riparatrice imposta dallo stesso Garante. La previsione di tale sanzione, che in nulla tocca la sfera degli interessi del danneggiato, rivela l'inerenza dell'azione del Garante alla salvaguardia anche dell'*interesse generale della collettività alla correttezza della comunicazione*.

L'emersione di un tale interesse non è peraltro costante nella normativa. Questa non attribuisce al Garante in modo esteso e sistematico poteri di mediazione, nella dialettica dei diversi e contrapposti interessi che vengono in rilievo nel settore, che invece risultano spesso postulati nella "domanda di garanzia" in concreto rivolta all'organo nell'esperienza pratica, non dissimile nei settori della stampa e della radiotelevisione.

Al di là delle competenze previste sul piano economico e strutturale in relazione a situazioni di concentrazione di mezzi e risorse e, sul piano etico-sociale, per il controllo del rispetto dei limiti e dei divieti imposti a modalità e contenuti delle trasmissioni, a salvaguardia delle cd. "fasce deboli" dell'utenza, lo scostamento tra poteri normativamente attribuiti ed esigenze di garanzia dà conto della diffusa insoddisfazione sia dal lato degli operatori dell'informazione - che vedono minacciati indipendenza, attività e spazi occupazionali da concentrazioni striscianti, attuate in forme e modalità organizzative (services, giornali fotocopia) che sfuggono alle previsioni della legge - sia dal lato dei fruitori dei mezzi di comunicazione.(3)

Da parte di questi ultimi, in particolare, costantemente viene reclamata, in entrambi i settori della stampa e della radiotelevisione, correttezza e completezza dell'informazione, in una parola la "lealtà" dell'informatore.

(3) Alcune potenzialità della legge sono rimaste inoltre mortificate da una normativa regolamentare di stampo burocratico, che ha appesantito l'azione amministrativa dell'Ufficio (ad esempio per le modalità di gestione del Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive e dei relativi rapporti con gli operatori) ed ha creato nel contempo pastoie per i privati nell'accesso alle funzioni di garanzia. Defatigante, in particolare, per l'imposizione di un macchinoso procedimento, risulta proprio la disciplina regolamentare della richiesta di rettifica di trasmissioni contrarie a verità, che ha spesso impedito, di fatto, l'esercizio di quello che, come accennato, può ritenersi uno dei poteri più qualificanti del Garante, di assoluta rispondenza alle esigenze reali dei cittadini e dei soggetti pubblici.

Ma solo nei limitati periodi della campagne elettorali e per lo specifico segmento della comunicazione politica, il Garante può svolgere un ruolo propriamente di regolazione, sia pure di spessore diverso riguardo alla stampa ed all'emittenza radiotelevisiva, per la salvaguardia di quei valori di base che in tali periodi assumono preminente rilievo.

La creazione del Garante per la radiodiffusione e l'editoria ed il progressivo arricchimento dei compiti di questo non sono stati inoltre accompagnati da un ritirarsi degli altri poteri - Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, Presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento dell'editoria), Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi - il che ha spesso determinato incertezza tra gli operatori per l'individuazione del referente istituzionale nelle varie situazioni, mentre l'istituzione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e, successivamente, quella del Garante per la protezione dei dati personali hanno determinato una progressiva compressione, sul versante economico e su quello dei contenuti della comunicazione, degli spazi di (astrattamente) possibile intervento del Garante.

Nella consapevolezza che la funzione è legata ad un valore, più che alle norme che lo presidiano, il Garante ha dato comunque l'avvio ad un'opera a vasto raggio di *moral suasion*, cui si riconduce, anche, l'iniziativa di sessioni informali con esponenti di spicco del mondo editoriale, del giornalismo, dell'emittenza radiotelevisiva, della pubblicità, per la messa a fuoco dei problemi strutturali, ambientali, di mercato, di cultura, inerenti alle diverse forme comunicative.

Il confronto sul tema della qualità dell'informazione, pur nella contrapposizione di sensibilità e logiche diverse, ha visto una sostanziale convergenza di valutazioni, in una comune preoccupazione per i rapporti dell'informazione con il mondo politico e quello giudiziario.

La rapida conclusione del mandato non ha consentito al Garante di portare avanti e di dotare di concreta incidenza, a vantaggio dei cittadini, tale azione di stimolo e di riflessione.

3. Tra le iniziative assunte dall'Ufficio vanno ricordate la pubblicazione di un notiziario mensile, per offrire agli operatori e alle varie componenti del sistema una conoscenza tempestiva dell'attività espletata e degli orientamenti maturati nel quotidiano contatto con i problemi concreti del settore(4), nonché la creazione di una collana, "Media e Democrazia", raccolta di saggi in forma divulgativa, ma non perciò meno critica, su temi e problemi della comunicazione nella organizzazione della società democratica. Nel primo di tali volumi, si è cercato di tratteggiare lo scenario nel quale la pregressa esperienza dell'organo di garanzia si è collocata.

(4) Si è avvertita la necessità di rendere visibile l'azione istituzionale dell'Ufficio in un circuito comunicativo con i settori interessati della stampa, quotidiana e periodica, dell'emittenza radiotelevisiva e della raccolta pubblicitaria. Il notiziario ha visto luce nel settembre 1997 con il numero zero, ed è uscito poi con cadenza mensile sino al primo numero del 1998, allorché, in dipendenza della costituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, ha arrestato la sua pubblicazione.

L'inattuazione del disegno di razionalizzazione recato dalla legge del settore radiotelevisivo, che, seppur tardivamente intervenuta e connotata da limiti, squilibri e lacune anche perché mirata ad un assetto dell'immediato più che al dominio dei nuovi scenari intuibili per l'evoluzione tecnologica, rispondeva comunque ad un disegno di sistema (5); il susseguirsi di regimi transitori, per la massima parte di legittimazione dell'esistente, dettati da una serie di interventi legislativi di urgenza, che hanno giustificato la definizione di "temporaneità perpetua" data in dottrina alla situazione del settore radiotelevisivo (6); la crisi perenne del settore dell'emittenza locale, spesso considerato come categoria residuale priva di una sua specificità; il quadro di perdurante incertezza per gli operatori radiotelevisivi e di esasperazione della conflittualità politico-economica conseguente anche alla rottura di equilibri politici consolidati; l'esposizione della concessionaria del servizio pubblico ad un processo di omogeneizzazione con le emittenti commerciali, nell'inseguire fasce di utenti consumatori più che riferirsi alla generalità dei cittadini; i limiti di operatività di una struttura oggettivamente debole - che nondimeno ha prodotto un incremento di attività di cui è dato puntualmente conto nell'esposizione che segue - (7) sono i fattori che in concorso tra loro possono dar conto dello scostamento tra esigenze concrete e risposte del sistema.

All'assenza di investimento in risorse di garanzia ha fatto riscontro la progressiva crescita della domanda di garanzia spesso al di fuori delle competenze e delle reali possibilità di intervento dell'Ufficio, dimostrativa di un generale e trasversale stato di insoddisfazione che investe il mondo dei media ed i suoi rapporti con i cittadini.

4. Il quadro tuttavia è destinato a mutare. Con la legge 31 luglio 1997 n. 249 si è istituita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che cumula complesse funzioni, di garanzia dei diritti dei cittadini e degli operatori e di regolazione dei mercati (con finalità economico-industriali per il miglioramen-

(5) Com'è noto il sistema concessorio non è stato messo a regime; per l'emittenza radiofonica e locale si è avuto il rilascio di concessioni di breve durata, non legate ad una pianificazione di base delle radiofrequenze, sostanzianti delle abilitazioni soggettive all'esercizio dell'attività radiotelevisiva con uso delle frequenze già occupate.

(6) Gaetano Azzariti: La temporaneità perpetua, ovvero la giurisprudenza costituzionale in materia radiotelevisiva (rassegna critica) in *Rassegna giurisprudenza costituzionale*, 1995, pagg. 3.037 e segg..

(7) Malgrado la reiterata rappresentazione delle oggettive esigenze, all'organo di garanzia non è stata data la possibilità di avvalersi di una propria struttura organica alimentata da reclutamenti selettivi, ma gli è stato offerto a supporto un Ufficio sostanzialmente da personale in prestito da altre Amministrazioni, diversificato quindi per status e trattamento economico, con inevitabili disagi nell'ambiente di lavoro.

Una non conveniente prefigurazione delle esigenze operative nel regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ufficio di cui al D.P.R. 10 luglio 1991 n. 231, l'assenza di una potestà di autorganizzazione che avrebbe potuto evitare ingessature nell'avvio di un'esperienza totalmente nuova, l'aggravio determinato dalla successiva attribuzione di altre competenze (in materia di pubblicità ingannevole e di uso dei mezzi di comunicazione di massa nei periodi elettorali) senza alcun potenziamento delle risorse e la stessa precarietà del quadro normativo di riferimento, hanno determinato un'emergenza continua con successive mobilitazioni del personale verso l'una o l'altra funzione a seconda degli interventi normativi che ne portavano alla rispettiva esplosione (convocazione dei comizi elettorali, riapertura dei termini per gli adempimenti condizionanti il rilascio delle concessioni, previsione di iscrizione nei Registri per avere titolo alle provvidenze ecc.).

to delle qualità e delle condizioni di economicità dei servizi), in un mix che non trova l'eguale tra le altre Autorità indipendenti già create nel nostro ordinamento. Con il disegno di legge 1138 A.S. si cerca di definire un sistema organico dell'emittenza radiotelevisiva. Con la legge 122/98 si è frattanto meglio adeguata la normativa nazionale alla direttiva 89/552 CEE in materia, tra l'altro, di pubblicità.

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni assume le competenze del Garante per la radiodiffusione e l'editoria nei settori della stampa e della radiotelevisione ed il governo dell'intero settore delle telecomunicazioni, superando la previsione della specifica Autorità delle telecomunicazioni contenuta nella precedente legge n. 481/95.

Anche altri paesi, in ragione della progressiva integrazione tecnologica tra telecomunicazioni e radiotelevisione e della realizzata fungibilità di tecniche e mezzi, hanno seguito l'opzione di un'Autorità unica per questi due settori. Ma è un tratto peculiare del sistema italiano l'estensione delle competenze del nuovo organismo anche al settore della stampa, troppo spesso negletto proprio nell'illustrazione delle competenze della nuova Autorità.

Non può dimenticarsi che la stampa resta lo strumento irrinunciabile della informazione concettualizzata e riflessiva, che sollecita, nel silenzio e nella iterabilità della lettura, una partecipazione e una ruminazione di inconfondibile valore critico, rispetto alla rapidità e labilità di altri media.

Preoccupa dunque che il settore della carta stampata registri ancora una crisi particolarmente accentuata nella vendita dei quotidiani, che scendono sotto la quota di sei milioni di copie, cioè agli stessi livelli del 1984. Seppure possono migliorare le vendite di questo e di quello dei grandi quotidiani con l'artificiale e costosa promozione dei gadgets, i lettori si traggono complessivamente dal mercato. Secondo i dati più recenti per ogni mille abitanti solo 103 sono le copie vendute.

Il confronto con gli altri paesi europei è di per sé eloquente: si va dalle 592 copie della Norvegia alle 330 della Gran Bretagna, dalle 318 della Germania alle 182 della Francia.

Nella disaggregazione del dato italiano si manifesta poi l'ancora più grave squilibrio interno: nel Sud si vendono soltanto 54 copie per ogni mille abitanti; in Piemonte 108, in Sardegna 124, in Lombardia 142, in Liguria 178.⁽⁸⁾

Si preannuncia comunque imminente la riforma della normativa sull'editoria a superamento della ormai obsoleta disciplina della L. 416/81.

(8) Il 93% delle vendite avviene nelle circa 37 mila edicole, a differenza di quanto si registra all'estero dove oltre il 50% dei quotidiani è venduto in abbonamento.

Dell'esigenza di una liberalizzazione degli accessi al mercato e di un'effettiva pluralità dei canali di vendita, anche per agevolare il cosiddetto "acquisto d'impulso", si è fatto interprete il recente disegno di legge n. 3911 presentato il 24 giugno 1997 contenente "Nuove norme in materia di punti di vendita per la stampa quotidiana e periodica", che "prevede lo svolgimento della sperimentazione dell'allargamento della rete di vendita dei prodotti editoriali... in esercizi commerciali alternativi quali librerie, tabaccherie, distributori di carburanti, bar ed esercizi della grande distribuzione".

I problemi dell'editoria elettronica, dell'organizzazione editoriale attraverso services, delle garanzie all'interno delle redazioni, della distribuzione della stampa, della riqualificazione del sistema dei sostegni con valorizzazione del momento della diffusione rispetto a quello della produzione, reclamano invero soluzioni adeguate ai mutati scenari in una riconsiderazione delle stesse forme di tutela del principio pluralistico.

Molto, peraltro, è da fare anche sul piano delle concrete modalità di attuazione dell'attività informativa, con azione a forte valenza deontologica, per superare il divario tra legittime istanze di garanzia e possibilità di un loro soddisfacimento.

* * *

* * *

* * *

Non posso concludere questa breve panoramica senza ringraziare il personale tutto dell'Ufficio per l'impegno prestato pur in mezzo a tante difficoltà. Esso si trova ora esposto a delicati problemi determinati dalla disciplina di reclutamento prevista per la prima fase di attuazione della nuova Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e dalla fissazione in Napoli della sede di questa (9).

E' auspicabile, al riguardo, che possa trovarsi una soluzione normativa per salvaguardare, per quanto possibile, la posizione di coloro che, impegnati per anni in non facili compiti, fossero ora costretti al rientro nelle Amministrazioni di appartenenza, con mutate prospettive, talvolta dopo aver perso, medio-tempore, specifiche opportunità.

Un particolare riconoscimento va tributato ai capisettore (10) e al Segretario Generale, avvocato dello Stato Giorgio D'Amato, il quale ultimo ha il carico di coordinare tutte le attività dell'Ufficio nella fase del suo assorbimento nella sopravvenuta Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

(9) Ai sensi dell'art. 1, comma 20, della l. 249/97 l'Autorità, in sede di prima attuazione della legge stessa, può provvedere al reclutamento del personale di ruolo, nella misura massima del 50% dei posti disponibili nella pianta organica, mediante apposita selezione proporzionalmente alle funzioni ed alle competenze trasferite nell'ambito del personale dipendente dal Ministero delle comunicazioni e dall'Ufficio del Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

(10) dr. Vincenzo Di Girolamo, responsabile settore AA.GG. e Personale; dr. Luigi Fabii, responsabile settore Bilanci; Pres. Giorgio Giovannini, responsabile settore Studi e Affari Giuridici; dr. Armando Rinaldi, responsabile settore Amministrazione e Contabilità; dr. Diego Rispoli, responsabile settore Pubblicità e Indici di Ascolto; dr. Teodosio Zeuli, responsabile settore Assetti delle Imprese.

PAGINA BIANCA

Parte prima

**IL REGISTRO NAZIONALE
DELLA STAMPA**

PAGINA BIANCA

Capitolo I

I soggetti iscritti nel Registro Nazionale della Stampa (R.N.S.)

I soggetti formalmente iscritti al Registro Nazionale della Stampa (R.N.S.) alla data del 28 febbraio 1998 risultano essere 6.218 (5.476 alla data del 30 novembre 1996).

I soggetti *obbligati all'iscrizione* ai sensi dell'art. 11 della L. n. 416/81, tuttora operativi, sono 264 (230 alla data del 30 novembre 1996) così suddivisi:

- 127 imprese editrici di quotidiani che gestiscono complessivamente 162 testate (al 30 novembre 1996, 108 imprese per 124 testate); di tali imprese 30 editano anche periodici;
- 52 imprese editrici di soli periodici con alle dipendenze da almeno un anno un minimo di cinque giornalisti o pubblicisti a tempo pieno (19 di esse sono editrici di testate mensili con meno di dodici numeri l'anno);
- 73 concessionarie di pubblicità (65 al 30 novembre 1996);
- 12 agenzie di stampa a diffusione nazionale e di informazione radiofonica nazionale.

I rimanenti soggetti iscritti nel R.N.S. hanno a ciò provveduto, pur non essendovi obbligati, come «condizione per accedere alle provvidenze» (art. 18, comma 2 L. n. 416/81).

Nel periodo 1.1.1997-28.2.1998 sono stati annotati in entrata al Registro Cronologico del Registro Nazionale della Stampa 24.000 documenti.

Le domande di iscrizione sono state 1.400, di cui 34 di soggetti *obbligati* (20 domande di imprese editrici di quotidiani - ben otto delle quali dislocate in Campania -, 11 domande di concessionarie di pubblicità, due domande di imprese editrici di periodici con cinque giornalisti alle loro dipendenze da almeno un anno, una domanda di un'agenzia di stampa).

Le richieste di certificazione ammontano a oltre 1.300, suddivise in domande inoltrate ai fini dell'art. 25 della L. 416/81 (contributi alle riviste di elevato valore culturale) e dell'art. 28 della stessa legge (agevolazioni tariffarie telefoniche).

Le comunicazioni di variazione hanno comportato l'inoltro all'Ufficio di oltre diecimila atti e modelli.

Le cancellazioni dal Registro operate nel periodo considerato, a seguito di cessazione di attività editoriale, sono state 189 (38 riferite a periodo antecedente il 1996, 97 riferite al 1996, 54 riferite al 1997).

PAGINA BIANCA

Capitolo II

Vicende interessanti giornali quotidiani e periodici

Premessa

Nel periodo in esame il mercato dei quotidiani non ha dato particolari segnali di vitalità dal punto di vista delle iniziative a carattere nazionale. Significativo è invece il tasso di dinamismo che si manifesta a livello locale.

Si conferma la tendenza ad un accentuato *turn-over*, per la nascita di numerose piccole testate e la chiusura di quelle che solo per pochi mesi hanno retto la sfida del mercato. Non infrequente il passaggio di queste piccole testate da un editore all'altro.

Merita di essere segnalato come buona parte di queste iniziative locali interessino il Mezzogiorno d'Italia, ed in particolare l'area campana, per ragioni riconducibili al peculiare contesto politico-economico delle aree interessate.

1. Le nuove iniziative

Si riportano qui di seguito, in ordine cronologico, i dati relativi ai quotidiani che hanno iniziato le loro pubblicazioni a partire dal 1997, nonché quelli concernenti alcune testate quotidiane che, pur avendo iniziato la propria attività nel 1996, non sono state segnalate nella relazione precedente a causa della tardività della comunicazione da esse effettuata al Registro Nazionale della Stampa:

- *Die Neue Südtiroler Tageszeitung* (registrato a Bolzano, edito dalla omonima S.r.l. - passato da settimanale a quotidiano il 1.10.1996);
- *Il Sannio* (registrato a Benevento, edito da Pagine Sannite Soc. Coop. a r.l. - inizio pubblicazioni 25.10.1996);
- *Rassegna Stampa* (registrato a Torino, edito da Editor S.a.s. - inizio pubblicazioni 1.11.1996);
- *Il Resto* (registrato a Velletri, edito da Il Resto S.a.s. di Livia Gaeta - inizio pubblicazioni 30.1.1997);
- *Il Notiziario* (registrato a Napoli, edito da S.P. Stampe e Pubblicazioni di Calanna Pietra - inizio pubblicazioni 4.1.1997);
- *Qui Roma - Il paese - la città* (registrato a Roma, edito da Paese Italia S.r.l. - inizio pubblicazioni 5.3.1997);

- *Corriere del Mezzogiorno* (registrato a Napoli, edito da Editoriale Vesuvio S.r.l. - inizio pubblicazione 18.6.1997);
- *Il Quotidiano di Ischia* (registrato a Napoli, edito da Ischia Stampa Libera Soc. Coop. a r.l. - inizio pubblicazioni 20.7.1997);
- *Senza Prezzo* (registrato a Napoli, edito da Ulisse Edizioni S.r.l. - inizio pubblicazioni 2.8.1997)
- *Milano Metropoli* (registrato a Milano, edito da Milano Metropoli S.r.l. - inizio pubblicazione 1.10.1997);
- *Il nuovo Giornale di Bergamo* (registrato a Bergamo, edito da Bergamo Iniziative Editoriali S.r.l. - inizio pubblicazioni 10.10.1997);
- *Il Corriere - Quotidiano della città e della provincia di Como* (registrato a Como, edito da Editoriale S.r.l. - inizio pubblicazioni 19.10.1997);
- *La Verità* (registrato a Napoli, edito da Editoriale La Verità Soc. Coop. a r.l. - inizio pubblicazioni 16.12.1997);
- *Napoli Sera* (registrato a Napoli, edito da Diffusioni Editoriali S.r.l. - inizio pubblicazioni 21.2.1998)
- Il settimanale *Il Meridiano di Trieste Oggi* a decorrere dal 16 dicembre 1997 è divenuto quotidiano, mutando la denominazione in "*Pomeridiano di Trieste Oggi*", secondo la comunicazione pervenuta all'Ufficio solo alla fine del gennaio 1998. Di tale testata quotidiana, edita da Media 2000 S.r.l., non si tiene conto, quindi, nei prospetti e nelle tabelle che seguono.

2. I trasferimenti di testate quotidiane

Sempre in ordine cronologico vengono elencati i trasferimenti di testate quotidiane:

- *Sport Quotidiano*, da Sport Quotidiano S.r.l. a Editrice del Basso Vicentino S.r.l. (20.8.1996);
- *Il Cittadino*, quotidiano di Siena, da Nuova Morin S.r.l. a Editrice Grafic Coop. Società Cooperativa di Giornalisti (16.10.1996);
- *Otto Pagine*, quotidiano di Avellino, da L'Approdo di Galluccio Antonietta a L'Approdo S.r.l. (1.1.1997);
- *La Città - Quotidiano di Salerno e provincia*, da Edisalerno S.r.l. a Svedit Sud Sviluppo Editoria Sud S.p.A., società facente capo al Gruppo Editoriale L'Espresso (3.6.1997);
- *L'Unità*, da L'Arca Società Editrice de L'Unità S.p.A. a L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. (i relativi contratti di cessione d'azienda non risultano ancora perfezionati, l'Ufficio ha ricevuto il 7.1.1998 comunicazione di un preliminare sottoscritto dalle parti).
- *Cronache del Mezzogiorno*, quotidiano di Salerno, da Servizi Giornalistici Salernitani Soc. Coop. a r.l. a edizioni del Mezzogiorno S.r.l. (5.1.1998);

Altri due quotidiani, *L'Indipendente* ed *Il Giornale di Napoli*, hanno formato oggetto di trasferimento dopo aver conosciuto sospensioni delle pubblicazioni reiterate e protratte. La

nuova società editrice dell'*Indipendente* è dal 2.6.1997 la Edindipendente S.r.l.

Il Giornale di Napoli ha invece ripreso le pubblicazioni dal 19.12.1997 a cura della Edizioni del Roma S.r.l. (editore anche del quotidiano *Roma*). La testata, assunta in gestione, resta di proprietà del fallimento di Offset Meridionale S.r.l.

E' infine da segnalare che la proprietà della testata *L'Unione Sarda* è stata acquisita in data 23.11.1997 dalla General Asset S.r.l., la quale ha tuttavia mantenuto nella gestione della testata medesima (con contratto quinquennale) la vecchia proprietaria *L'Unione Sarda S.p.A.*

3. I giornali di partito.

La difficoltà delle aziende editoriali italiane riguarda, in modo particolare, i quotidiani di partito. *L'Unità*, il solo giornale di questo segmento di mercato ad avere tirature elevate, evidenzia un crescente calo della diffusione; *Mondo Sociale*, il quotidiano de *L'Umanità S.r.l.*, ha mutato la periodicità in mensile il 7.10.1997.

Il Popolo, già edito dalla SEIP Società Editrice Il Popolo - Edizioni Cinque Lune S.p.A., è stato trasferito alla Editrice il Popolo S.r.l. che il 2.9.1997 ha ripreso le pubblicazioni (sospese il 31.7 con la messa in liquidazione della SEIP).

4. Sospensioni delle pubblicazioni e modifiche di periodicità dei quotidiani.

Cagliari Notte, quotidiano murale a lettere fuggenti, sospeso il 14.7.1997 per esigenze di ristrutturazione dell'impianto, non risulta aver ancora ripreso l'attività.

La testata *Computer*, già quotidiano edito da Systems Comunicazioni S.r.l., ha modificato la propria periodicità.

Da segnalare, infine, che la società Il Foglio Quotidiano S.r.l. ha sospeso, a partire dal 7.1.1998, la pubblicazione del settimanale *Il Foglio dei Fogli*, già accluso al quotidiano *Il Foglio*. Nel novembre scorso la società aveva ridotto il proprio capitale sociale da 2 miliardi a 170 milioni.

5. Operazioni di riassetto infragruppo nel mercato dell'editoria quotidiana.

Dall'1.1.98 sono pienamente operative le operazioni di concentrazione infragruppo precedentemente avviate da due dei maggiori operatori editoriali nazionali, il gruppo Espresso, facente capo alla CIR dell'ing. De Benedetti, ed il gruppo Sole 24 Ore, facente capo a Confindustria.

Nel primo caso, l'operazione si è concretizzata con la fusione per incorporazione di *Editoriale La Repubblica SpA* e di *Editrice Periodici Culturali SpA* in *Editoriale L'Espresso SpA*, che ha contestualmente mutato la propria denominazione in *Gruppo Editoriale L'Espresso SpA*.

Nel secondo caso, l'operazione che ha determinato la riconduzione in capo ad un solo soggetto di tutte le attività editoriali e di raccolta pubblicitaria del gruppo si è articolata in due momenti. Inizialmente le società *Il Sole 24 Ore Media e Impresa SpA* ed *Il Sole 24 Ore Pirola SpA* sono state incorporate nella società *Il Sole 24 Ore Radiocor Agenzia Giornalistica Economico-Finanziaria SpA*. Quest'ultima società ed *Il Sole 24 Ore System Concessionaria di Pubblicità SpA* sono state successivamente incorporate nella società *Editrice Il Sole 24 Ore SpA*, che ha contestualmente mutato la propria denominazione in *Il Sole 24 Ore SpA*.

Caratteristiche ugualmente interne, di mero riequilibrio delle partecipazioni infragruppo, rivestono le operazioni che hanno determinato, nel febbraio del 1997, alcuni mutamenti nella compagine societaria di EDI.ME. S.p.A., società editrice del quotidiano di Napoli *Il Mattino*. Fermo il controllo dell'impresa in capo all'imprenditore Francesco Gaetano Caltagirone, una partecipazione diretta è stata acquisita dalla controllata Villa Azzurra '73 S.p.A. (30%); un ulteriore 9% è stato acquisito dalla controllata Edigolfo S.p.A., già titolare del 51%. Il restante 10%, già di proprietà di Gaetano Caltagirone, è stato acquistato da PAR. FIN. '76 S.p.A, a sua volta controllata dal medesimo Gaetano Caltagirone.

6. Mutamenti rilevanti nelle partecipazioni delle imprese editrici

In data 6 marzo 1997, in esecuzione della delibera assunta il 28 novembre 1996, è stata data esecuzione all'atto di scissione di Gemina S.p.A. per effetto del quale le partecipazioni possedute in settori diversi da quello finanziario, ivi incluse quelle del settore editoriale, sono state trasferite alla società "Holding di Partecipazioni Industriali S.p.A.". A seguito di detta operazione il controllo dell'intero pacchetto azionario della R.C.S. Editori S.p.A., cui fanno capo i due quotidiani *Il Corriere della Sera* e *La Gazzetta dello Sport* nonché numerosi periodici, editi direttamente o tramite società controllate, figura ora in capo alla suddetta Holding di Partecipazioni Industriali. L'assetto proprietario di quest'ultima, in considerazione del rapporto di concambio che attribuiva ai soci Gemina nove azioni Holding per ogni dieci azioni Gemina in portafoglio, non ha determinato mutamenti sostanziali negli equilibri societari del gruppo editoriale rispetto alla situazione documentata nella precedente Relazione.

Di due significative operazioni che hanno interessato nella seconda metà del 1997 le società editrici dei quotidiani *Il Giorno* e *L'Unità* è stata fornita un'anticipazione nel Notiziario 1/1998 dell'Ufficio. Una riguarda la Poligrafici Editoriale SpA, editrice dei quotidiani *La Nazione* ed *Il Resto del Carlino*, che ha ceduto il 40% delle azioni della Editrice Il Giorno S.p.A. alla INFI Industriale Finanziaria SpA.

L'altra concerne la progressiva dismissione di azioni da parte della Direzione nazionale del PDS per portare il capitale della nuova società editrice del quotidiano *L'Unità*, ovvero *L'Unità Editrice Multimediale S.p.A.*, ad essere detenuto, per una quota significativa, da soggetti privati.

Altri significativi mutamenti di partecipazioni si sono verificati nelle società editrici dei giornali quotidiani appresso elencati:

- *Impresa Artigiana*: il 9.1.1997 la Confartigianato, già titolare del 60%, della società editoriale Editart S.r.l., ne ha acquistato il restante 40% (per una quota pari al 39% direttamente, e per il residuo 1% per il tramite della controllata Confaudit);
- *Corriere di Caserta*: in data 16.1.1997 il sig. Maurizio Clemente, già titolare dell'intero capitale sociale della società editrice Editoriale Corriere S.r.l., ha dismesso una quota del 30% acquistata dal sig. Antonio Spallone, ed un'ulteriore quota del 28% acquistata dal sig. Pasquale Clemente;
- *A.G.R.*: nell'ottobre del 1997, a seguito di più operazioni di compravendita, Finradio (controllata dal sig. Giovanni Misioscia) ha acquistato da Eleradio Spa (Gruppo Espresso) il 100% del capitale sociale di AGR Agenzia Giornalistica Radiotelevisiva, editrice dell'omonimo quotidiano. In data successiva (17.12.1997), la stessa Finradio ha ceduto l'intera partecipazione a Tecneco S.r.l.;
- *Editoriale Oggi*: in data 16.10.1997 il sig. Enrico Galvani ha venduto a Mediterranea Partecipazioni Editoriale S.r.l. la propria partecipazione (48%) nel capitale di Nuova Editoriale Oggi S.r.l., editrice dell'omonimo quotidiano;
- *Nuovo Oggi Molise*: in data 16.10.1997 LOGO S.r.l. ha venduto a POLARIS S.r.l. la propria partecipazione (48%) nel capitale di Editoriale Ciociaria Oggi S.r.l.;
- *La Gazzetta del Mezzogiorno*: il 9.12.1997 il 90% del capitale della società editrice EDISUD S.p.A., già di proprietà della famiglia Gorjux, è stato trasferito all'Agenzia Lo Buono S.n.c. per il 30%; a Mario Ciancio Sanfilippo per il 30%; alla Società Editrice Siciliana S.p.A. - a sua volta controllata dalla Fondazione Bonino-Pulejo e partecipata indirettamente (per una quota del 15%) dallo stesso Mario Ciancio Sanfilippo - per il restante 30%;
- *Il Giornale di Mantova*: in data 31.12.1997 il sig. Fiorenzo Zamparelli ha acquistato il 25% di Editoriale Mantovana S.r.l. nel quadro delle operazioni di ricostituzione del capitale sociale.

PAGINA BIANCA

Capitolo III

L'editoria periodica

1. Si era riferito nelle precedenti relazioni circa la difficoltà di definire con esattezza i contorni del mercato dell'editoria periodica in assenza di un obbligo generalizzato di iscrizione dei relativi operatori nel Registro Nazionale della Stampa. La legge 31 luglio 1997 n. 249 - istitutiva dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - prevede ora l'obbligo di iscrizione nell'istituendo *Registro degli operatori di comunicazione* di tutti i soggetti presenti sul mercato. La disciplina di tale futuro Registro dovrà essere dettata dall'anzidetta Autorità.

Nel frattempo, l'Ufficio ha dato attuazione alla previsione del DL 545/96, convertito con la legge 650/96, con l'introduzione della cd. "informativa di sistema", obbligatoria per tutti gli operatori dei settori dell'editoria e della radiodiffusione anche se non tenuti all'iscrizione negli attuali registri.

Si è così ottenuta una notevole mole di dati in ordine a realtà sinora sconosciute al sistema, che potrà tornare di grande utilità per la nuova Autorità. La scadenza al 31 marzo 1998 del termine per la presentazione della prima informativa non ha consentito una compiuta elaborazione dei dati acquisiti in tempo utile per la presente relazione.

2. Come mestamente annotato nella prefazione all'undicesima edizione (1998-1999) della Guida alla Stampa periodica italiana curata dall'USPI, nel periodo in esame "i Registri dei Tribunali hanno annotato più atti di morte che nuove iniziative editoriali". La chiusura di tantissime piccole testate periodiche costituisce il segnale più evidente e preoccupante di una crisi strutturale.

I dati forniti dalla FIEG nello studio *La Stampa in Italia (1994-1997)* mostrano un nuovo arretramento degli indici di diffusione del 1996 rispetto ai dati dell'anno precedente; pronunciato per quanto riguarda il settore dei periodici mensili (-3,8%), ancora più netto per quanto riguarda i settimanali (-5,7%).

Quanto alle entrate pubblicitarie si evidenzia, pur in un contesto di crescita generalizzata dell'intero mercato, una evidente sofferenza del comparto dell'editoria periodica, che cresce in misura notevolmente inferiore non solo alle radio e alle televisioni, ma anche rispetto all'editoria quotidiana.

Le problematiche relative ai giornali quotidiani (in particolare la struttura oligopolistica della distribuzione e l'insuffi-

cienza della rete di vendita) si manifestano con eguale intensità nel settore dei periodici.

Tra le vicende che hanno interessato tale settore nel periodo in esame si segnala:

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A. ha avviato la pubblicazione di due nuove testate *Primo Piano* (2.10.1997) e *Chi Collezione* (1.1.1998) ed ha sospeso le pubblicazioni del settimanale *Epoca* (gennaio 1997);

- Editrice Portoria S.p.A. ha avviato le pubblicazioni del mensile *Le Guide di Viaggiare* (1.4.1997) e sospeso le pubblicazioni delle testate settimanali *Più Case* (4.10.1997) e *Vela Fax* (1.7.1997) nonché del mensile *Buon Viaggio* (gennaio 1997);

- Conti Editore S.p.A. ha iniziato le pubblicazioni dei mensili *Autosprint Extra* (20.12.1997) e *Motosprint Extra* (3.11.1997), del semestrale *Autosuperkit* (12.11.1997) e dell'annuario *Guerin Extra* (24.6.1997). Ha sospeso le pubblicazioni dei mensili *Rally Sprint Video* (5.9.1997) e *La Gazzetta dell'Auto* (12.4.1996). Ha cessato le pubblicazioni del settimanale *Extra Large* (20.11.1997) e degli annuari *Autosprint Anno* (20.11.1997), *Guerin Sportivo Anno* (20.11.1997) e *Un anno di calcio* (20.11.1997);

- L'Airone di Giorgio Mondadori & Associati S.p.A. ha incorporato, con effetti 1.1.1997, la Giorgio Mondadori & Associati Editori S.p.A. rilevandone contestualmente le testate *Antiquariato e Arte*;

- Rusconi Editore S.p.A., nell'ambito di un progetto di ristrutturazione del gruppo, è stata incorporata dalla controllata Rusconi Finanziaria S.p.A. (con effetti 1.1.1998). L'incorporante ha assunto a sua volta, contestualmente, la denominazione di Rusconi Editore S.p.A.;

- Società Editrice Lombarda S.r.l., da tempo in liquidazione, ha ceduto il settimanale *Mondo Padano* a S.S.E. S.r.l.;

- Editoriale Italiana S.r.l. ha iniziato, nel giugno 1997, le pubblicazioni del mensile *Speciale Buona Cucina*;

- SEB Società Editrice Bologna S.r.l. ha ceduto, con effetto 1.1.1997, le testate *Autocaravan* e *Autoruote 4x4* a Edigraphic S.r.l. cui in precedenza (1.7.1996) erano già state cedute le testate *Super Basket*, *American Super Basket*, *Giganti del Basket* e *Assist*;

- Editoriale BM Italiana S.r.l. edita direttamente, a far data dal 22 ottobre 1996, le due testate quindicinali *Lavoro per tutti* e *Tuttoconcorsi*, già affidate in gestione a terzi.

Vanno ricordate, infine, le operazioni che hanno portato la RAI a gestire direttamente le testate già editate dalla controllata Nuova ERI nonché la cessione in data 21.1.1998, da parte della Parrini & C. S.r.l., del 30% delle azioni di Conti Editore S.p.A. alla FINAMO S.p.A.

Capitolo IV**Assetti proprietari delle società
editrici di giornali quotidiani ⁽¹⁾**

Prospetto 1

**Imprese editrici di giornali quotidiani
operative al 28 febbraio 1998**

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
19 LUGLIO Soc. Coop. a r.l. CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	TARANTO
AGAMI S.r.l. IL GETTONE	CUNEO
ATHESIADRUCK S.r.l. DOLOMITEN	BOLZANO
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A. AVVENIRE	MILANO
BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l. IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO	BERGAMO
CAGLIARI NOTTE DI BUSINCO SALVATORE CAGLIARI NOTTE	CAGLIARI
CASA EDITICE ACQUARIO IL CORRIERE DI SALERNO E PROVINCIA	SALERNO
COEDIP Soc. Coop. a r.l. CAVALLI & CORSE	MILANO
CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l. CONQUISTE DEL LAVORO	ROMA
COOPED SOCIETÀ COOP. EDITRICE Soc. Coop. a r.l. L'UMANITÀ Il quotidiano indipendente	ROMA
COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI Soc. Coop. a r.l. CORRIERE	RIMINI
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l. CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	ROMA

(1) I dati riportati nei tre prospetti del presente capitolo e nelle sette tabelle della relativa appendice possono risultare incompleti o/o non aggiornati a causa dei tempi ristretti della redazione nel mutato contesto istituzionale

Segue: Prospetto 1

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
DIE NEUE SÜDTIROLER TAGESZEITUNG S.r.l. DIE NEUE SÜDTIROLER TAGESZEITUNG	BOLZANO
DIFFUSIONI EDITORIALI S.r.l. NAPOLI SERA	NAPOLI
DITIESE Soc. Coop. a r.l. LUCANIA	POTENZA
DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A. LA SICILIA	CATANIA
DOW JONES TELERATE ITALIA S.r.l. FOCUS ITALIA	MILANO
E.A.G. S.r.l. LA PROVINCIA PAVESE	PAVIA
EDI.ME EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A. IL MATTINO	NAPOLI
E.QU.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.r.l. L'OPINIONE DELLE LIBERTÀ	ROMA
EDI CITY S.r.l. IL GIORNALE NUOVO DEL SUD	MILANO
EDIGLOBE S.r.l. PRIMA PAGINA ITALIANA GLOBENEWS	ROMA
EDINAPOLI S.r.l. LA CITTÀ - QUOTIDIANO DI NAPOLI	NAPOLI
EDINDIPENDENTE S.r.l. L'INDIPENDENTE	MODENA
EDISALENTO S.r.l. QUOTIDIANO	LECCE
EDITART S.r.l. IMPRESA ARTIGIANA	ROMA
EDITOR S.a.s. RASSEGNA STAMPA	TORINO
EDITORIALE S.r.l. IL CORRIERE - QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA DI COMO	COMO
EDITORIALE 91 Soc. Coop. a r.l. IL GIORNALE DI CALABRIA	CATANZARO
EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA S.r.l. ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA
EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l. SCUOLA SNALS	ROMA

Segue: Prospetto 1

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
EDITORIALE BRESCIANA S.p.A. GIORNALE DI BRESCIA	BRESCIA
EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l. NUOVO OGGI MOLISE	CAMPOBASSO
EDITORIALE CORRIERE S.r.l. CORRIERE DI CASERTA- QUOTIDIANO DI TERRA DI LAVORO	CASERTA
EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI Soc. Coop. a r.l. NUOVO CORRIERE BARISERA	BARI
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. (ex O.T.E. S.p.A.) IL PICCOLO	TRIESTE
EDITORIALE ISCHIA DI AGOSTINO RITA & C. S.a.s. IL GOLFO	NAPOLI
EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A. LA NUOVA SARDEGNA	SASSARI
EDITORIALE LAUDENSE S.r.l. IL CITTADINO	LODI
EDITORIALE LA VERITÀ SOC. COOP. GIORNALISTICA A r.l. LA VERITÀ	NAPOLI
EDITORIALE MANTOVANA S.r.l. LA VOCE DI MANTOVA	MANTOVA
EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A. (ex Società Veneta Editrice S.p.A.) MESSAGGERO VENETO - MESSAGGERO DEL LUNEDI	UDINE
EDITORIALE NORD Soc. Coop. a r.l. LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD	VARESE
EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l. IL QUOTIDIANO DI FOGGIA	FOGGIA
EDITORIALE ORE 12 S.r.l. ORE 12 IL GLOBO	ROMA
EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l. CORRIERE	PERUGIA
EDITORIALE VESUVIO S.r.l. IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	NAPOLI
EDITRICE DEL BASSO VICENTINO SPORT QUOTIDIANO DI VICENZA	VICENZA
EDITRICE ESEDRA S.r.l. IL GIORNALE D'ITALIA IL FIORINO	ROMA ROMA
EDITRICE EUROPEA S.r.l. ITALIA SERA	ROMA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 1

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
EDITRICE GRAFIC COOP SOCIETÀ COOPERATIVA DI GIORNALISTI	
IL CITTADINO DI SIENA E PROVINCIA	SIENA
EDITRICE IL GIORNO S.p.A. IL GIORNO	MILANO
EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A. IL SOLE 24 ORE	MILANO
EDITRICE LA STAMPA S.p.A. LA STAMPA	TORINO
EDITRICE TURISTICA S.r.l. L'AGENZIA DI VIAGGI	ROMA
EDIZIONI BRESCIA S.p.A. BRESCIA OGGI NUOVO	BRESCIA
EDIZIONI DEL MEZZOGIORNO S.r.l. CRONACHE DEL MEZZOGIORNO	SALERNO
EDIZIONI DEL ROMA S.r.l. ROMA	NAPOLI
EDIZIONI LOCALI S.r.l. IL MEDITERRANEO	PALERMO
EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l. LA VOCE REPUBBLICANA	ROMA
EGIPI Soc. Coop. a r.l. PUGLIA - QUOTIDIANO DI VITA REGIONALE	BARI
ESSEPI Soc. Coop. a r.l. SPORTPUGLIA - QUOTIDIANO DI POLEMICHE E TIFO	BARI
FINEGIL EDITORIALE S.p.A. GAZZETTA DI MANTOVA	MANTOVA
GAZZETTA DI REGGIO	REGGIO EMILIA
IL CENTRO	PESCARA
IL MATTINO DI PADOVA	PADOVA
IL TIRRENO	LIVORNO
LA NUOVA FERRARA	FERRARA
LA NUOVA VENEZIA	VENEZIA
LA TRIBUNA DI TREVISO	TREVISO
NUOVA GAZZETTA DI MODENA	MODENA
FINI GIANFRANCO SECOLO D'ITALIA	ROMA
GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A. IL GIORNALE DI SICILIA	PALERMO
GIORNALISTI E POLIGRAFICI Soc. Coop. a r.l. CORRIERE MERCANTILE	GENOVA

Segue: Prospetto 1

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	
LA REPUBBLICA	ROMA
IL LAVORO	GENOVA
GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.	
IL QUOTIDIANO DI COSENZA E PROVINCIA	COSENZA
IL CERCHIO S.r.l.	
PROPOSTE	MILANO
IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.	
IL FOGLIO QUOTIDIANO	MILANO
IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE Soc. Coop. a r.l.	
IL MANIFESTO	ROMA
IL POPOLO S.r.l.	
IL POPOLO	ROMA
IL SOLE 24 ORE SOCIETÀ EDITORIALE MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A.	
GUIDA NORMATIVA IL SOLE 24 ORE	AVEZZANO
INSIGNIA S.r.l.	
LE NOTIZIE Quotidiano di Teramo e provincia	TERAMO
INTERNATIONAL PRESS SOCIETÀ COOPERATIVA DI LAVORO a r.l.	
L'AVANTI	ROMA
ISCHIA STAMPA LIBERA Soc. Coop. a r.l.	
IL QUOTIDIANO DI ISCHIA	NAPOLI
ITALIA OGGI EDITORE - ERINNE S.r.l.	
ITALIA OGGI	MILANO
ITALMEDIA Soc. Coop. a r.l.	
CORRIERE CANADESE THE ITALIC DAILY NEWS	ROMA
L'APPRODO S.r.l.	
OTTOPAGINE	AVELLINO
L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ S.p.A.	
L'UNITÀ	ROMA
L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l.	
L'AVVISATORE MARITTIMO	GENOVA
L'EDITORIALE S.r.l.	
LA VOCE DELLA CITTÀ - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	TARANTO
L'EDITRICE ROMANA S.p.A.	
IL TEMPO	ROMA
L'UNIONE SARDA S.p.A.	
L'UNIONE SARDA	CAGLIARI
LA DISCUSSIONE S.r.l.	
LA DISCUSSIONE	ROMA

Segue: Prospetto 1

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. LA PROVINCIA QUOTIDIANO DI COMO	COMO
LED NEWS DI ABALSAMO GIUSEPPE LED NEWS	MELFI
M.R.C. S.r.l. LIBERAZIONE - Giornale comunista -	ROMA
MILANO FINANZA EDITORI S.p.A. MF IL QUOTIDIANO DEI MERCATI FINANZIARI	MILANO
MILANO METROPOLI S.r.l. MILANO METROPOLI	MILANO
MILLE E UNA NOTTE Soc. Coop. a r.l. LA NOTTE	MILANO
NES NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l. TUTTOSPORT	ROMA
NUOVA EDITORIALE OGGI S.r.l. EDITORIALE OGGI	CASSINO
PAESE ITALIA S.r.l. QUI ROMA IL PAESE E LA CITTÀ	ROMA
PAGINE SANNITE Soc. Coop. a r.l. IL SANNIO QUOTIDIANO	BENEVENTO
PDM EDITORIALE S.r.l. FIL ROUGE	MILANO
POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. IL RESTO DEL CARLINO LA NAZIONE NUOVO EXTRA	BOLOGNA FIRENZE BOLOGNA
PR.A.E. PROMOZIONE ATTIVITÀ EDITORIALI S.p.A. PRIMORSKI DNEVNIK	TRIESTE
PREALPINA S.r.l. LA PREALPINA	VARESE
PRO.S.EDIT. DI GRASSO MARIO E C. S.a.s. RINNOVARE L'OPINIONE IRPINA OGGI	AVELLINO
PUBBLIMEDIA S.r.l. REPORTER	REGGIO EMILIA
PUBBLINVEST S.r.l. L'AZIENDA	MILANO
PUBLISCHER DI PICCINELLI MIRELLA & C. S.n.c. PERSONALE	MILANO
R.C.S. EDITORI S.p.A. CORRIERE DELLA SERA LA GAZZETTA DELLO SPORT CORRIERINO	MILANO MILANO MILANO

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 1

Impresa Denominazione testata	Tribunale presso il quale la testata è registrata
R.I.P. RIVISTA ITALIANA DEL PETROLIO S.r.l. STAFFETTA QUOTIDIANA PETROLIFERA	ROMA
S.E.A. SOCIETÀ EDITRICE ADRIATICA S.p.A. CORRIERE ADRIATICO	ANCONA
S.E.C. SOCIETÀ EDITORIALE CREMONESE S.p.A. LA PROVINCIA	CREMONA
S.E.T.A. SOCIETÀ EDITRICE TIPOGRAFICA ATESSINA S.p.A. ALTO ADIGE CORRIERE DELLE ALPI	BOLZANO
S.I.E. SOCIETÀ INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l. L'ADIGE IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE	TRENTO BOLZANO
S.P. STAMPE E PUBBLICAZIONI DI CALANNA PIETRA IL NOTIZIARIO	
SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. MATTINA BOLOGNA MATTINA DI MODENA MATTINA PARMA MATTINA REGGIO MATTINA ROMAGNA	BOLOGNA MODENA PARMA REGGIO EMILIA BOLOGNA
SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI Soc. Coop. a r.l. CRONACHE DEL MEZZOGIORNO	SALERNO
SESAAB S.p.A. L'ECO DI BERGAMO	BERGAMO
SET SOCIETÀ EDITRICE TOSCANA S.r.l. MATTINA FIRENZE MATTINA TOSCANA	FIRENZE FIRENZE
SIFIC SOCIETÀ ITALIANA FINANZIARIA IMMOBILIARE E COMMERCIALE S.r.l. GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	ANCONA
SOCIETÀ ATHESIS S.p.A. IL GIORNALE DI VICENZA L'ARENA	VICENZA VERONA
SOCIETÀ EDITRICE IL MESSAGGERO S.p.A. IL MESSAGGERO METRO'	ROMA
SOCIETÀ EDITRICE SICILIANA S.E.S. S.p.A. GAZZETTA DEL SUD	MESSINA
SOCIETÀ EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.G.E.A. S.p.A. GAZZETTA DI PARMA	PARMA
SOCIETÀ EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.p.A. IL SECOLO XIX	GENOVA
SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A. IL GIORNALE NUOVO	MILANO

Segue: Prospetto 1

Impresa	Tribunale presso il quale la testata è registrata
Denominazione testata	
SOCIETÀ FINANZIARIA ED EDITORIALE S. MARCO S.p.A. IL GAZZETTINO	VENEZIA
SOCIETÀ PER AZIONI EDITRICE DEL SUD (EDISUD) S.p.A. GAZETA SHQIPTARE LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	BARI BARI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO DI ERNESTO PRATI & C. S.a.s. LIBERTÀ	PIACENZA
SVEDIT SUD S.p.A. LA CITTÀ - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA	SALERNO
ULISSE EDIZIONI S.r.l. SENZA PREZZO	NAPOLI

Prospetto 2

**Testate quotidiane edite
(situazione al 28 febbraio 1998)**

Testata	Tribunale	Impresa editrice
ALTO ADIGE CORRIERE DELLE ALPI	BOLZANO	S.E.T.A. SOCIETÀ EDITRICE TIPOGRAFICA ATESINA S.p.A.
ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA S.r.l.
AVVENIRE	MILANO	AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.
BRESCIA OGGI NUOVO	BRESCIA	EDIZIONI BRESCIA S.p.A.
CAGLIARI NOTTE	CAGLIARI	CAGLIARI NOTTE DI BUSINCO SALVATORE
CAVALLI & CORSE	MILANO	COEDIP Soc. Coop. a r.l.
CONQUISTE DEL LAVORO	ROMA	CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.
CORRIERE	RIMINI	COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI Soc. Coop. a r.l.
CORRIERE	PERUGIA	EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.
CORRIERE ADRIATICO	ANCONA	S.E.A. SOCIETÀ EDITRICE ADRIATICA S.p.A.
CORRIERE CANADESE THE ITALIC DAILY NEWS	ROMA	ITALMEDIA Soc. Coop. a r.l.
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	TARANTO	19 LUGLIO Soc. Coop. a r.l.
CORRIERE DELLA SERA	MILANO	R.C.S. EDITORI S.p.A.
CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	ROMA	CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.
CORRIERE DI CASERTA- QUOTIDIANO DI TERRA DI LAVORO	CASERTA	EDITORIALE CORRIERE S.r.l.
CORRIERE MERCANTILE	GENOVA	GIORNALISTI E POLIGRAFICI Soc. Coop. a r.l.
CORRIERINO	MILANO	R.C.S. EDITORI S.p.A.
CRONACHE DEL MEZZOGIORNO	SALERNO	EDIZIONI DEL MEZZOGIORNO S.r.l.
CRONACHE DEL MEZZOGIORNO	SALERNO	SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI Soc. Coop. a r.l.
DIE NEUE SÜDTIROLER TAGESZEITUNG	BOLZANO	DIE NEUE SÜDTIROLER TAGESZEITUNG S.r.l.
DOLOMITEN	BOLZANO	ATHESIADRUCK S.r.l.
EDITORIALE OGGI	CASSINO	NUOVA EDITORIALE OGGI S.r.l.
FIL ROUGE	MILANO	PDM EDITORIALE S.r.l.
FOCUS ITALIA	MILANO	DOW JONES TELERATE ITALIA S.r.l.
GAZETA SHQIPTARE	BARI	SOCIETÀ PER AZIONI EDITRICE DEL SUD (EDISUD) S.p.A.
GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	ANCONA	SIFIC SOCIETÀ ITALIANA FINANZIARIA IMMOBILIARE E COMMERCIALE S.r.l.
GAZZETTA DEL SUD	MESSINA	SOCIETÀ EDITRICE SICILIANA S.E.S. S.p.A.
GAZZETTA DI MANTOVA	MANTOVA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 2

Testata	Tribunale	Impresa editrice
GAZZETTA DI PARMA	PARMA	SOCIETÀ EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.C.E.A. S.p.A.
GAZZETTA DI REGGIO	REGGIO EMILIA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
GIORNALE DI BRESCIA	BRESCIA	EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.
GUIDA NORMATIVA IL SOLE 24 ORE	AVEZZANO	IL SOLE 24 ORE SOCIETÀ EDITORIALE MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A.
IL CENTRO	PESCARA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
IL CITTADINO	LODI	EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.
IL CITTADINO DI SIENA E PROVINCIA	SIENA	EDITRICE GRAFIC COOP SOCIETÀ COOPERATIVA DI GIORNALISTI
IL CORRIERE - QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DELLA PROVINCIA DI COMO	COMO	EDITORIALE S.r.l.
IL CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	NAPOLI	EDITORIALE VESUVIO S.r.l.
IL CORRIERE DI SALERNO E PROVINCIA	SALERNO	CASA EDITICE ACQUARIO
IL FIORINO	ROMA	EDITRICE ESEDRA S.r.l.
IL FOGLIO QUOTIDIANO	MILANO	IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.
IL GAZZETTINO	VENEZIA	SOCIETÀ FINANZIARIA ED EDITORIALE S. MARCO S.p.A.
IL GETTONE	CUNEO	AGAMI S.r.l.
IL GIORNALE DI CALABRIA	CATANZARO	EDITORIALE 91 Soc. Coop. a r.l.
IL GIORNALE DI SICILIA	PALERMO	GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.
IL GIORNALE DI VICENZA	VICENZA	SOCIETÀ ATHESIS S.p.A.
IL GIORNALE D'ITALIA	ROMA	EDITRICE ESEDRA S.r.l.
IL GIORNALE NUOVO	MILANO	SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.
IL GIORNALE NUOVO DEL SUD	MILANO	EDI CITY S.r.l.
IL GIORNO	MILANO	EDITRICE IL GIORNO S.p.A.
IL GOLFO	NAPOLI	EDITORIALE ISCHIA DI AGOSTINO RITA & C. S.a.s.
IL LAVORO	GENOVA	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.
IL MANIFESTO	ROMA	IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE Soc. Coop. a r.l.
IL MATTINO	NAPOLI	EDI.ME EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A.
IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE	BOLZANO	S.I.E. SOCIETÀ INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.
IL MATTINO DI PADOVA	PADOVA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
IL MEDITERRANEO	PALERMO	EDIZIONI LOCALI S.r.l.
IL MESSAGGERO	ROMA	SOCIETÀ EDITRICE IL MESSAGGERO S.p.A.
IL NOTIZIARIO	NAPOLI	S.P. STAMPE E PUBBLICAZIONI DI CALANNA PIETRA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 2

Testata	Tribunale	Impresa editrice
IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO	BERGAMO	BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.
IL PICCOLO	TRIESTE	EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A (ex O.T.E. S.p.A.)
IL POPOLO	ROMA	IL POPOLO S.r.l.
IL QUOTIDIANO DI COSENZA E PROVINCIA	COSENZA	GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.
IL QUOTIDIANO DI FOGGIA	FOGGIA	EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.
IL QUOTIDIANO DI ISCHIA	NAPOLI	ISCHIA STAMPA LIBERA Soc. Coop. a r.l.
IL RESTO DEL CARLINO	BOLOGNA	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.
IL SANNIO QUOTIDIANO	BENEVENTO	PAGINE SANNITE Soc. Coop. a r.l.
IL SECOLO XIX	GENOVA	SOCIETÀ EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.p.A.
IL SOLE 24 ORE	MILANO	EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A.
IL TEMPO	ROMA	L'EDITRICE ROMANA S.p.A.
IL TIRRENO	LIVORNO	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
IMPRESA ARTIGIANA	ROMA	EDITART S.r.l.
ITALIA OGGI	MILANO	ITALIA OGGI EDITORE - ERINNE S.r.l.
ITALIA SERA	ROMA	EDITRICE EUROPEA S.r.l.
L'AVANTI	ROMA	INTERNATIONAL PRESS SOCIETÀ COOPERATIVA DI LAVORO a r.l.
L'INDIPENDENTE	MODENA	EDINDIPENDENTE S.r.l.
LA CITTÀ - QUOTIDIANO DI NAPOLI	NAPOLI	EDINAPOLI S.r.l.
LA CITTÀ - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA	SALERNO	SVEDIT SUD S.p.A.
LA DISCUSSIONE	ROMA	LA DISCUSSIONE S.r.l.
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	BARI	SOCIETÀ PER AZIONI EDITRICE DEL SUD (EDISUD) S.p.A.
LA GAZZETTA DELLO SPORT	MILANO	R.C.S. EDITORI S.p.A.
LA NAZIONE	FIRENZE	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.
LA NOTTE	MILANO	MILLE E UNA NOTTE Soc. Coop. a r.l.
LA NUOVA FERRARA	FERRARA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
LA NUOVA SARDEGNA	SASSARI	EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A.
LA NUOVA VENEZIA	VENEZIA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD	VARESE	EDITORIALE NORD Soc. Coop. a r.l.
LA PREALPINA	VARESE	PREALPINA S.r.l.
LA PROVINCIA	CREMONA	S.E.C. SOCIETÀ EDITORIALE CREMONESE S.p.A.
LA PROVINCIA PAVESE	PAVIA	E.A.G. S.r.l.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 2

Testata	Tribunale	Impresa editrice
LA PROVINCIA QUOTIDIANO DI COMO	COMO	LA PROVINCIA DI COMO S.p.A.
LA REPUBBLICA	ROMA	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.
LA SICILIA	CATANIA	DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.
LA STAMPA	TORINO	EDITRICE LA STAMPA S.p.A.
LA TRIBUNA DI TREVISO	TREVISO	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
LA VERITÀ	NAPOLI	EDITORIALE LA VERITÀ SOC. COOP. GIORNALISTICA A r.l.
LA VOCE DELLA CITTÀ - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	TARANTO	L'EDITORIALE S.r.l.
LA VOCE DI MANTOVA	MANTOVA	EDITORIALE MANTOVANA S.r.l.
LA VOCE REPUBBLICANA	ROMA	EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.
L'ADIGE	TRENTO	S.I.E. SOCIETÀ INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.
L'AGENZIA DI VIAGGI	ROMA	EDITRICE TURISTICA S.r.l.
L'ARENA	VERONA	SOCIETÀ ATHESIS S.p.A.
L'AVVISATORE MARITTIMO	GENOVA	L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l.
L'AZIENDA	MILANO	PUBBLINVEST S.r.l.
LE NOTIZIE Quotidiano di Teramo e provincia	TERAMO	INSIGNIA S.r.l.
L'ECO DI BERGAMO	BERGAMO	SESAAB S.p.A.
LED NEWS	MELFI	LED NEWS DI ABALSAMO GIUSEPPE
LIBERAZIONE - Giornale comunista -	ROMA	M.R.C. S.r.l.
LIBERTÀ	PIACENZA	STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO DI ERNESTO PRATI & C. S.a.s.
L'OPINIONE DELLE LIBERTÀ	ROMA	E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.r.l.
LUCANIA	POTENZA	DITIESSSE Soc. Coop. a r.l.
L'UMANITÀ Il quotidiano indipendente	ROMA	COOPED SOCIETÀ COOP. EDITRICE Soc. Coop. a r.l.
L'UNIONE SARDA	CAGLIARI	L'UNIONE SARDA S.p.A.
L'UNITÀ	ROMA	L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ S.p.A.
MATTINA BOLOGNA	BOLOGNA	SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l.
MATTINA FIRENZE	FIRENZE	SET SOCIETÀ EDITRICE TOSCANA S.r.l.
MATTINA DI MODENA	MODENA	SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l.
MATTINA PARMA	PARMA	SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l.
MATTINA REGGIO	REGGIO EMILIA	SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l.
MATTINA ROMAGNA	BOLOGNA	SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l.
MATTINA TOSCANA	FIRENZE	SET SOCIETÀ EDITRICE TOSCANA S.r.l.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 2

Testata	Tribunale	Impresa editrice
MESSAGGERO VENETO MESSAGGERO DEL LUNEDI	UDINE	EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A. (ex Società Veneta Editrice S.p.A.)
METRO'	ROMA	SOCIETÀ EDITRICE IL MESSAGGERO S.p.A.
MF IL QUOTIDIANO DEI MERCATI FINANZIARI	MILANO	MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.
MILANO METROPOLI	MILANO	MILANO METROPOLI S.r.l.
NAPOLI SERA	NAPOLI	DIFFUSIONI EDITORIALI S.r.l.
NUOVA GAZZETTA DI MODENA	MODENA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A.
NUOVO CORRIERE BARISERA	BARI	EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI Soc. Coop. a r.l.
NUOVO EXTRA	BOLOGNA	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.
NUOVO OGGI MOLISE	CAMPOBASSO	EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.
ORE 12 IL GLOBO	ROMA	EDITORIALE ORE 12 S.r.l.
OTTOPACINE	AVELLINO	L'APPRODO S.r.l.
PERSONALE	MILANO	PUBLISCHER DI PICCINELLI MIRELLA & C. S.n.c.
PRIMA PAGINA ITALIANA GLOBENEWS	ROMA	EDIGLOBE S.r.l.
PRIMORSKI DNEVNIK	TRIESTE	P.R.A.E. PROMOZIONE ATTIVITÀ EDITORIALI S.p.A.
PROPOSTE	MILANO	IL CERCHIO S.r.l.
PUGLIA - QUOTIDIANO DI VITA REGIONALE	BARI	EGIPI Soc. Coop. a r.l.
QUI ROMA IL PAESE E LA CITTÀ	ROMA	PAESE ITALIA S.r.l.
QUOTIDIANO	LECCE	EDISALENTO S.r.l.
RASSEGNA STAMPA	TORINO	EDITOR S.a.s.
REPORTER	REGGIO EMILIA	PUBBLIMEDIA S.r.l.
RINNOVARE L'OPINIONE IRPINA OGGI	AVELLINO	PRO.S.EDIT. DI GRASSO MARIO E C. S.a.s.
ROMA	NAPOLI	EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.
SCUOLA SNALS	ROMA	EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.
SECOLO D'ITALIA	ROMA	FINI GIANFRANCO
SENZA PREZZO	NAPOLI	ULISSE EDIZIONI S.r.l.
SPORT QUOTIDIANO DI VICENZA	VICENZA	EDITRICE DEL BASSO VICENTINO
SPORTPUGLIA - QUOTIDIANO DI POLEMICHE E TIFO	BARI	ESSEPI Soc. Coop. a r.l.
STAFFETTA QUOTIDIANA PETROLIFERA	ROMA	R.I.P. RIVISTA ITALIANA DEL PETROLIO S.r.l.
TUTTOSPORT	ROMA	NES NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.

Prospetto 3

Assetti proprietari delle singole società editrici di giornali quotidiani

Nota generale agli assetti societari

Relativamente ai dati contenuti nel seguente prospetto 3 va tenuto conto di quanto segue:

- 1) Le società con azioni quotate presso le borse nazionali sono equiparate a persone fisiche e trasmettono i propri assetti societari limitatamente alle partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale (art. 3 L. 416/81);
- 2) Le Fondazioni e gli Enti morali, in quanto costituiti e registrati ai sensi degli artt. 14 e 33 c.c., sono equiparati a persone fisiche (art. 3 L. 416/81);
- 3) Le società editrici di giornali quotidiani pubblicati interamente in lingua estera sono sottratte agli obblighi di trasparenza previsti in via generale per gli assetti societari delle imprese editrici di giornali quotidiani (art. 19 L. 416/81). Non sono quindi compresi, nel presente prospetto, gli assetti di tali società.

19 LUGLIO Soc. Coop. a r.l.
PIAZZA DANTE 5, TARANTO

Capitale sociale 650.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

BIELLA ANTONIO	10,00%
CATACCHIO RICCARDO	10,00%
D'ANZI MARIO	10,00%
IANNE COSIMO	10,00%
PALAGIANO FEDERICO	10,00%
PETROCELLI VINCENZO	10,00%
RASCHILLÀ ROBERTO ANTONIO	10,00%
SALVAGGIO CLEMENTE	10,00%
TRAETTA VITO	10,00%
TREVISANI CARMELO SILVANO	10,00%

AGAMI S.r.l.
VIA CANONICO ROSSI 2, VALLE DELL'OLMO (CN)

Capitale sociale 50.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

BORELLO PIETRO	63,50%
BORELLO ELISA	12,00%
BORELLO MARIO	12,00%
BORELLO PAOLO	12,50%

ATHESIADRUCK S.r.l.
VIA TORRE BIANCA 1, BRESSANONE (BZ)

Capitale sociale 6.150.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CASA EDITRICE ATHEsia S.r.l.	100%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.**VIA MAURO MACCHI 61, MILANO***Capitale sociale 15.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 18/04/97

FONDAZIONE DI RELIGIONE "SANTI FRANCESCO D'ASSISI E CATERINA DA SIENA"	75,57%		
GOLD LINE S.p.A.	3,78%	FONDAZIONE PEDAGOGICA C. TOVINI	91,67%
		EDITRICE MORCELLIANA S.p.A.	2,78%
		EDIZIONI STUDIUM S.p.A.	2,78%
		TIPOGRAFIA CAMUNA S.p.A.	2,78%
ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO S.p.A.	3,78%	ALTRI SOGGETTI	1,02%
		ARCIDIOCESI DI TRENTO	35,77%
		CAPITOLO DELLA CATTEDRALE DI TRENTO	9,27%
		CASA DEL CLERO DI TRENTO	9,44%
		FINMA SRL	0,66%
		FRATERNITAS TRIDENTINA	16,01%
		ISTITUTO DIOCESANO SOSTENT. del CLERO DITRENTO	2,00%
		ITAS MUTUA ASSICURAZIONI	0,40%
		LA SCUOLA SPA	2,57%
		MAGINA SRL	0,44%
		MARANGONI SPA	1,67%
		MITTEL SPA	1,37%
		N. 3722 PERSONE FISICHE	9,81%
		OPERA PER L'EDUCAZIONE CRISTIANA DI BRESCIA	2,57%
		ROIM SRL	0,44%
		SEMINARIO MAGGIORE DI TRENTO	2,37%
		SEMINARIO MINORE DI TRENTO	3,82%
		SOCIETÀ INDUST. TRENTINA S.p.A.	0,37%
ITALCEMENTI S.p.A.	3,78%	ITALMOBILIARE S.p.A.	44,34%
		SPAFID S.p.A.	7,99%
SESAAB S.p.A.	3,84%	DIOCESI DI BERGAMO	90,09%
		ARCIDIOCESI DI MILANO	4,96%
		DIOCESI DI LODI	4,96%
N. 9 PERSONE FISICHE	4,70%		
ABETE S.p.A.	0,65%	ABETE GIANCARLO	48,00%
		ABETE LUIGI	50,00%
		LUAB S.r.l.	2,00%
FINBA FINANZIARIA BARESE S.p.A.	0,65%	MATARRESE MICHELE	30,00%
		MATARRESE VINCENZO	30,00%
		MATARRESE AMATO	20,00%
		MATARRESE ANTONIO	20,00%
FONDAZIONE ARISTIDE MERLONI	0,65%		
OPERA DIOCESANA	2,22%		
PRESERVAZIONE DELLA FEDE			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

Segue: AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.

FINCERAMICA S.p.A.	0,22%	MARAZZI CORTI MARIA	55,91%
		MARAZZI FILIPPO	22,55%
		MARAZZI ROSARIA	21,55%
GRUPPO EDITORIALE FRANCO PANINI S.p.A.	0,22%	PANINI FRANCO COSIMO	20,00%
		SPALANZANI EMILIA	20,00%
		PANINI LAURA	12,00%
		PANINI LUCIA	12,00%
		PANINI MARIA TERESA	12,00%
		PANINI SILVIA	12,00%
		PANINI LUCA	12,00%

BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.*Capitale sociale 199.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 10/10/97

RUGGERI FRANCESCA	24,5%		
RUGGERI IVAN	24,5%		
RUGGERI S.p.A.	51,00%	RUGGERI IVAN	98,00%
		BARCELLA GABRIELLA	2,00%

COEDIP Soc. Coop. a r.l.**VIA GROSIO 10, MILANO***Capitale sociale 1.400.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

FISTAROL MAURIZIO	7,10%
MELANDRI ALBERTO	7,10%
SPINELLI MAURO	7,10%
MUNDULA GIOVANNI	7,10%
BARSOTTI GIORGIO	7,10%
COLOMBO ALDO	7,10%
DE LUCA FRANCESCA	7,10%
DE MARCO MASSIMO	7,10%
LUERTI CARLO	7,10%
RAIMONDI FRANCO	7,10%
ROSSI VALERIO	7,10%
ROTA LUCIANA	7,10%
SANGREGORIO LUIGI	7,10%
TRENTINI MARCO	7,10%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

**CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.
VIA NICOTERA 29, ROMA***Capitale sociale 20.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 25/06/97

INFORMA CISL Soc. Coop. a r.l.	51,00%	BIFFI CARLO	11,11%
		CANDIDA CARLO	11,11%
		CHERUBINI ENRICO	11,11%
		DI MARCO RENATO	11,11%
		DI VEZZA LUIGI	11,11%
		GIACINTO ENRICO	11,11%
		GUGLIELMINO SALVATORE	11,11%
		MORESE RAFFAELE	11,11%
		TROMBADORI DUCCIO	11,11%
MARINI FRANCO	48,99%		
ROMANELLI ANTONIO	0,01%		

**COOPED SOCIETÀ COOPERATIVA EDITRICE a r.l.
VIA GIORGIO VASARI 4, ROMA**

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

GAUDENZI ASINELLI CARLO WOLFANGO
GAUDENZI ASINELLI MAINARDO
GAUDENZI ASINELLI UGO
GAUDENZI CARLO
LESTINGI MARIA
BRIGANDI NUNZIO
DIETRICH RITA
MENDOLICCHIO MIRIA
SALVATORE CARLO
SPEZZAFERRO GIUSEPPE
VENUTI VALTER
ZEMA FRANCESCA

**COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI a r.l.
VIA GALVANI 4, FORLÌ**

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

VARIE PERSONE FISICHE	100,00%

Segue: Prospetto 3

CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.
PIAZZA INDIPENDENZA 11/B, ROMA
Capitale sociale 500.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

AMODEI ROBERTO	80,00%
ROSSI MARCELLA	20,00%

DITIESSE Soc. Coop. a r.l.
VIA DELLE PETUNIE 5/7, MODUGNO (BA)

ASSETTO ALLA DATA DEL 29/06/97

N. 30 PERSONE FISICHE	100,00%

DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.
V.LE ODORICO DA PORDENONE 50, CATANIA
Capitale sociale 500.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 10/05/97

CIANCIO SANFILIPPO MARIO	99,96%
GUARNACCIA VALERIA	0,04%

E.A.G. S.r.l.
VIALE CANTON TICINO 16/18, PAVIA

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	100,00%	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00%

Segue: Prospetto 3

EDI.ME EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A.**VIA CHIATAMONE 65, NAPOLI***Capitale sociale 500.000.000***ASSETTO ALLA DATA DEL 08/07/96**

EDIGOLFO S.p.A.	51,00%	CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	72,50%
		CALTAGIRONE GAETANO	27,50%
CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	38,34%		
CALTAGIRONE GAETANO	10,66%		

EDINDIPENDENTE S.r.l.**VIA LEOPARDI 8, MILANO***Capitale sociale 1.000.000.000***ASSETTO ALLA DATA DEL 02/06/97**

SALVI VITTORIO	45,00%
MILANI GIANSTEFANO	32,00%
UNIEDIT S.R.L.	23,00%

E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.**PIAZZA S. LORENZO IN LUCINA 40, ROMA***Capitale sociale 2.000.000.000***ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97**

ROSSELLI GASPARE	30,00%	ROSSI STEFANIA	10,00%
CANCRINI LEONTINA	10,00%	DE PASQUALE DENISE	5,00%
DIACONALE ARTURO	10,00%	DE PASQUALE SERGIO MARIO	5,00%
DIACONALE CLAUDIO	10,00%	RIVA CORRADO	5,00%
DIACONALE MARIA CRISTINA	10,00%	VOLPI GIULIANA	5,00%

EDIGLOBE S.r.l.**VIA DEL PLEBISCITO 102, ROMA***Capitale sociale 20.000.000***ASSETTO ALLA DATA DEL 21/09/95**

KUSCHNIR ADRAHM LEON	35,00%	PASSERA CORRADO	5,00%
CARACCILO CARLO	32,50%	PENTECO S.p.A.	5,00%
BARSKY SILVIA GRACIELA	15,00%	MOCCAGATTA VITTORIO	2,50%
BORGHESI ARNALDO	5,00%		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

EDINAPOLI S.r.l.
VIA BRACCIO 71, NAPOLI
Capitale sociale 190.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 29/02/96

UNIEDIT S.r.l.	65,00%	SIGNORILE JACOPO BENEDETTO	50,00%
		BOTTAI PAOLO	20,00%
		CALEF FIORELLA	20,00%
		BEER GIACOMO	10,00%
GELMA S.r.l.	11,00%	LUPA S.r.l.	49,00%
		PIEDIMONTE FIRMINIA	26,00%
		CORSICATO SIMONA	12,00%
		CORSICATO STEFANIA	12,00%
		NAPOLETANO ATTILIO	1,00%
BUONTEMPO GABRIELLA	5,00%		
DE ASMUNDIS ANTONIO	4,00%		
IMPERATO ALESSANDRO	4,00%		
BRANCHINI GIOVANNI	2,50%		
TORINO PAOLO	2,50%		
CORSICATO STEFANIA	1,00%		
MASUCCI FABRIZIO	1,00%		
MASUCCI MARIA ALESSANDRA	1,00%		
NONNO PASQUALE	1,00%		
SALVATORI PAOLO	1,00%		
SASSO ANTONIO	1,00%		

EDISALENTO S.r.l.
VIALE DEGLI STUDENTI (Pal. CASTRO), LECCE
Capitale sociale 1.100.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

BRUNO VITTORIO	1,82%		
UNIEDIT S.r.l.	98,18%	SIGNORILE JACOPO BENEDETTO	40,00%
		BOTTAI PAOLO	20,00%
		CALEF FIORELLA	20,00%
		MAFFIA EMPEDOCLE	10,00%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

EDITART S.r.l.**VIA SAN GIOVANNI IN LATERANO 152, ROMA***Capitale sociale 100.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

C.G.I.A. CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA ARTIGIANATO	99,00%
CONFAUDIT S.r.l.	1,00%

EDITOR DI SCAGLIOTTI PAOLA & C. S.a.S.**CORSO GALILEO FERRARIS 2, TORINO***Capitale sociale 1.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/04/97

SCAGLIOTTI PAOLA	99,50%
GASCO GABRIELE	0,50%

EDITORIALE S.r.l.*Capitale sociale 2.500.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 21/10/97

BAJ CESARE	12,38%		
BAJ FILIPPO	0,16%		
CALDARINI ADOLFO	6,19%		
RAPISARDA MARIO	6,19%		
BERNASCONI PIETRO	3,10%		
BERNASCONI ALESSANDRO	2,32%		
BERNASCONI ANDREA	2,32%		
TESSUTO ALESSANDRO	7,74%		
FRANGI ANGELO	7,74%		
SCOLARI MASSIMO	0,77%		
BORDOLI GIORGIO	1,55%		
BORDOLI RICCARDO	1,55%		
GIANONI GIOVANNI	1,55%		
ROSSINI ENZO	1,55%		
CAPPELLETTI PAOLO	0,77%		
CAPPELLETTI ANGELO	0,77%		
RATTI GIORGIO	6,19%		
COLLINI ALBERTO	3,10%		
TESTORI TIZIANO	3,10%		
CEAP S.r.l.	15,47%	RENZI BARBARA	70,00%
		GIUNCO MAURIZIO	30,00%

Segue: Prospetto 3

Segue: EDITORIALE S.r.l.

SAMMEA S.r.l.	3,10%	GENTILI BRUNO	40,00%
		MOLTENI LUIGIA	10,00%
		GENTILI SILVIA	8,33%
		GENTILI ANNA	8,33%
		GENTILI MARINA	8,33%
		GENTILI MARCO	8,33%
		GENTILI ELENA	8,33%
		GENTILI ANDREA	8,33%
FIN 3000 S.r.l.	1,55%	FASSI CABRIELE	27,00%
		FASSI VALERIA	27,00%
		FASSI AURELIO	27,00%
		FASSI CRISTINA	19,00%
FILITEXIL S.r.l.	1,55%	PONTIGGIA FILIBERTO	25,00%
		SAVIO MARIA LUISA	20,00%
		PONTIGGIA PAOLO	32,50%
		PONTIGGIA BENIAMINO	22,50%
LICO S.p.A.	3,10%	LIMONTA PAOLO	50,00%
		LIMONTA MONICA	50,00%
PACOFIN S.p.A.	4,64%	CATTANEO PAOLO	60,00%
		COLOMBO GIOVANNA	40,00%
ASSOFIN S.p.A.	1,55%	FUSI AMBROGIO	50,00%
		FUSI GIOVANNI	50,00%
BIANCHI GIORGIO	3,10%		
AQUILINI FRANCA	1,55%		

EDITORIALE 91 Soc. Coop. a r.l.**VIA FILANDA 11, CATANZARO***Capitale sociale 10.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

VARIE PERSONE FISICHE 100,00%

EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.**VIA ANGELO BARGONI 64-66, ROMA***Capitale sociale 100.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/95

EDITORIALE 51,11%
EUROPEA Soc. Coop. a r.l.

ALLIERI PATRIZIA	10,00%
BLASI ALBERTO	10,00%
BLASI ALESSANDRO	10,00%
BLASI ANDREA	10,00%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

Segue: EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.

		BLASI GIOVANNI	10,00%
		COZZI DARIO	10,00%
		COZZI MANUELA	10,00%
		LANDI BRUNA	10,00%
		MONTI NUNZIO	10,00%
		STILLI NAZZARENA	10,00%
BLASI GIOVANNI	24,44%		
MONTI NUNZIO	24,44%		

EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.
VIA A. SAFFI 13, BRESCIA

Capitale sociale 2.640.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

GOLD LINE S.p.A.	64,69%	FONDAZIONE PEDAGOGICA G. TOVINI	91,60%
		EDITRICE MORCELLIANA S.p.A.	2,80%
		EDIZIONI STUDIUM S.p.A.	2,80%
		TIPOGRAFIA CAMUNA S.p.A.	2,80%
PARTEDIT S.r.l.	19,56%	ISTITUTO DI CULTURA G. FOLONARI -	100,00%
		FONDAZIONE BANCA CREDITO	
		AGRARIO BRESCIANO	
VARIE PERSONE FISICHE	5,98%		
BREDE DI CECINA S.p.A.	3,41%	GUSSALLI BERETTA UGO	57,60%
		GUSSALLI BERETTA FRANCO	19,05%
		GUSSALLI BERETTA PIETRO	19,05%
		CATTURICH ANNA	2,90%
		PONCELET MONIQUE	1,40%
GUSSALLI BERETTA PIETRO	2,65%		
GUSSALLI BERETTA FRANCO	2,65%		
COMPAGNIA BRESCIANA	1,06%		
INVESTIMENTI S.p.A.		SPADA ALESSANDRA	32,40%
		SPADA ANTONIO	16,00%
		FRANZINI PIETRO	7,50%
		SPADA MAGDA	6,40%
		FRANZINI ANNAMARIA	6,30%
		FRANZINI MARCO	6,30%
		ZURADELLI MARIA TERESA	1,00%
		PISA SIMONINI RICCARDO	4,30%
		GHITTI PIERJACOMO	2,70%
		PISA SIMONINI MARIA LUISA	2,60%
		COMPAGNIA BRESCIANA	9,20%
		INVESTIMENTI S.p.A.	
		GHITTI LORENZA	1,00%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Segue: Prospetto 3**Segue: EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.*

GHITTI PIERMATTEO	1,00%
GUARIENTI AGOSTINO	0,90%
CARMINE CECILIO	0,80%
CRISTI PAOLA	0,50%
CARMINE GIOVANNA	0,50%
ZURADELLI ANNA PAOLA	0,40%
MININI GIUSEPPE	0,30%
SPADA MARIA ROSA	0,20%

EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.**VIA ENNA, TRAVERSA INTERNA, APRILIA (LT)***Capitale sociale 20.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

COOPERATIVA	51,00%		
EDITORIALE OGGI a r.l.			
		BRUNORI PAOLO	31,75%
		SINAPI ANTONIO	31,75%
		TURRIZIANI FRANCO	31,75%
		CRESCENZI OMBRETTA	0,79%
		CARDARELLI LUIGI	0,79%
		CELANI UMBERTO	0,75%
		DE VINCENZIS GRAZIA	0,79%
		DI GIORGIO ISABELLA	0,79%
		MASSARA ANGELO	0,79%
LOGO S.r.l.	48,00%		
CIARRAPICO GIUSEPPE	1,00%		

EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI S.c.r.l.**VIA CALEFATI 6, BARI***Capitale sociale 11.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CELESTINO DANIELA	9,09%
DAMBRA MICHELE	9,09%
DEL VECCHIO LUCIA	9,09%
DI GIACOMO ANTONIO	9,09%
PAVONE COSIMO	9,09%
RICCO GIUSEPPE	9,09%
SARACINO LORENA	9,09%
SCAMBATI PATRIZIA	9,09%
SINIBALDI PALMA	9,09%
VERSIENTI FABRIZIO	9,09%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. (ex O.T.E. S.p.A.)**VIA GUIDO RENI 1, TRIESTE***Capitale sociale 5.000.000.000 (*)*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/98

EDITORIALE MESSAGGERO VENETO SPA	37,47%	MELZI CARLO	55,31%
		EDITORIALE ZANUSSI SNC	35,01%
		DANFIN SPA	3,04%
		STOCCHI ROMANA BRUNA	1,24%
		MALIGNANI ALBERTO	1,24%
		MALIGNANI FEDERICO	1,24%
		WAGNER INGEBORG MARIA	1,20%
		BAUDIT JACQUELINE MARIE	0,56%
		MENAZZI MORETTI MARINA	0,30%
		MENAZZI MORETTI LUIGI	0,30%
		DE ANTONI UMBERTO	0,22%
		GEMONA MANIFATTURA SRL	0,22%
		FERUGLIO CARLO%	0,11%
		CARLUTTI MARIO	0,00%
		MELONI VITTORINO	0,00%
		BERTOLISSI CLAUDIO	0,00%
DANIELI OFFICINE MECCANICHE SPA	22,32%	SIND INTERNATIONAL SA	51,61%
		SCHLOEMANN SIENAC ITALIA SRL	15,45%
		CHASE NOMINEES LTD	2,58%
		DANIELI OFFICINE MECCANICHE SPA	2,08%
S.E.P. SOCIETÀ EDITRICE PADANA SPA	18,00%	EDIZIONE HOLDING	7,46%
		BISAZZA GIUSEPPE	7,22%
		CAOVILLA RENE FERNANDO	6,51%
		O.F.R. OFFICINE FRATELLI RIELLO	5,62%
		DONNELLO ZANNELLO CRAZIELLA	5,34%
		PIZZOLOTTO VITTORIO	5,21%
		GECOS GENERALE DI COMMERCIO	5,21%
		CEMENTI ZILLO SPA	4,92%
		GRUPPO COIN SPA	4,54%
		CONCERIA BASMAR SPA	3,97%
		JESSI FERRO SERCIA	3,90%
		ROSSI LUIGINO	3,67%
		ROSSI DINO	3,46%
		E.C.P. SPA	2,94%
		SIMOD SPA	2,60%
		STEFANEL GIUSEPPE	2,34%
		VACCARI FRANCO	2,08%
		BEDESCHI GUGLIELMO	1,63%
		TOGNANA CLARIMBALDO	1,54%
		NAR SPA	1,52%
		VICENTINI LUIGI	1,50%
		SERENISSIMA HOLDING SPA	1,40%
		BERICA FINANZIARIA SPA	1,38%
		VERONESI GIORDANO	1,14%
		VICENZI GIUSEPPE	1,13%
		COIN PIERGIORGIO	1,10%

Segue: Prospetto 3

Segue: **EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A.**

	COIN VITTORIO	1,10%
	ROSSI DIEGO	0,75%
	MODEFIN SPA	0,73%
	PADOVA PAOLO	0,72%
	TOGNANA ALESSANDRA	0,71%
	TOGNANA ANTONIO	0,71%
	TOGNANA MARIA LUISA	0,71%
	TOGNANA ELISABETTA	0,71%
	FINCO LUIGI	0,65%
	FRATELLI SICHIROLLO	0,60%
	ALMA DI PAOLO PADOVA SAS	0,59%
	DONDI GIOVANNI	0,55%
	ARCOLIN GIAMPAOLO	0,32%
HAUSER SERGIO	4,70%	
IRNERI DONATA	4,60%	
N.C.E. - NEWCO EDIT S.p.A.	12,70%	

EDITORIALE ISCHIA DI AGOSTINO RITA & C. S.a.s.
VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 60, BARANO D'ISCHIA (NA)

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

AGOSTINO RITA	25,00%
COMMITANTE LEONARDO	25,00%
DI MEGLIO DOMENICO	25,00%
PINTO ANTONIO	25,00%

EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (*)
VIA PO 12, ROMA

Capitale sociale 105.531.424.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 19/05/97

CIR SPA	60,69%	
	COFIDE SPA	46,26%
	INTERFINCO S.A.	15,27%
	BANQUE DUGOTHARD MONANO SAM	15,27%
TRYGG HANSA-STOCCOLMA (SVEZIA)	3,32%	
ALTRE PARTECIPAZIONI	21,36%	
ALPA SRL	2,32%	
FIDELITY INTERNATIONAL LTD	2,09%	
CARACCILO CARLO	10,22%	

(*) Ora GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Segue: Prospetto 3

EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A.**VIA PORCELLANA 9, SASSARI***Capitale sociale 1.500.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	54,99%	EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00%
COMPENDIUM S.r.l.	37,01%	CONSORTIUM S.r.l.	100,00%
EDISAR S.r.l.	4,00%	EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	100,00%
SIR FINANZIARIA S.p.A.	4,00%	CONSORZIO BANCARIO SIR - CBS S.p.A.	100,00%

EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.**VIA GAFFURIO 22, LODI***Capitale sociale 180.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 20/06/97

OPERA DIOCESANA	80,00%
S. ALBERTO VESCOVO	
CASA SACRO CUORE	10,00%
SEMINARIO VESCOVILE	10,00%

EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A. (ex Società Veneta Editrice S.p.A.)**VIALE PALMANOVA 290, UDINE***Capitale sociale 200.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/98

MELZI CARLO	44,68%		
EDITORIALE LINO ZANUSSI			
DI A. PAVAN & C. S.N.C.	35,00	ZANUSSI ANDREA	30,00%
		ZANUSSI ANTONIO	30,00%
		ZANUSSI PAOLA	30,00%
		PAVAN ANGELA	10,00%
ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI			
UDINE (con intestazione fiduciaria			
al Presidente)	10,63%		
DANFIN S.p.A.	3,04%	DANIELI & C. OFFICINE MECCANICHE	
		S.p.A.	99,50%
		INDUSTRIEL BEITEILUNGUNG S.A.	0,50%
PERSONE FISICHE DIVERSE	6,04%		

Segue: Prospetto 3

EDITORIALE NORD S.c.r.l.
PIAZZA PODESTÀ 1, VARESE
Capitale sociale 450.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

BAZZAN SILVANA	5,55%
BOSSETTI CESARE	5,55%
BOSSI UMBERTO	5,55%
BRIGANDI' MATTEO	5,55%
CAPARINI DAVIDE	5,55%
CAVALLIN MARIO	5,55%
DOSI FABIO	5,55%
FARASSINO GIUSEPPE	5,55%
GILBERTI LUDOVICO	5,55%
GRUGNETTI ROBERTO	5,55%
LEONI GIUSEPPE	5,55%
LOZZA GIORGIO	5,55%
MARRONE MANUELA	5,55%
METRI CORRADO	5,55%
PATELLI ALESSANDRO	5,55%
REINA PIETRO	5,55%
RONCHI ROBERTO	5,55%
STEFANI STEFANO	5,55%

EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.
CORSO ROMA 204, FOGGIA
Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/96

TATARELLA MATTEO	50,00%
TATARELLA ANNA MARIA	20,00%
TATARELLA FRANCESCO CESIDIO	20,00%
TATARELLA IMMACOLATA	10,00%

EDITORIALE ORE 12 S.r.l.
VIA ALFANA 39, ROMA
Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/95

CARETTI ENZO	51,00%
DI MAMBRO ALFREDO	49,00%

Segue: Prospetto 3

EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.
VIA PIEVAIOLA KM 5.700, PERUGIA
Capitale sociale 500.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

COOPERATIVA EDITORIALE	100,00%		
Soc. Coop. a r.l.			
		BARTOLETTI LUIGI	11,10%
		CODIGNONI MARIO	11,10%
		D'ANDREA SERGIO	11,10%
		GRILLI EURO	11,10%
		MAPELLI EMANUELE	11,10%
		MARIONI RICCARDO	11,10%
		MINCIARONI MASSIMO	11,10%
		PERUCINI MERCEDE	11,10%
		TAFFINI GINO	11,10%

EDITORIALE VESUVIO S.r.l.
Capitale sociale 4.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 18/06/97

F.LLI PINTO S.p.A.	6,06%	PINTO GIUSEPPE	27,20%
		PINTO ALBERTO	50,00%
		D'ANGELO SILVANA	22,80%
FINVEST S.r.l.	6,06%	FIORILLO FRANCESCO	90,00%
		MARINO VITTORIA	10,00%
ASCIONE GUSTAVO	0,3%		
CENTRO PRODUZIONE	2,73%	IORE GIORGIO	20,00%
PROGRAMMI S.p.A.			
		IORE GABRIELLA	20,00%
		IORE MARIO	20,00%
		IORE GIOVANNI	20,00%
		IORE SILVANA	20,00%
MATACENA ELIO	6,06%		
ERCOM MATERIE	6,06%	CIMMINELLI FRANCESCO	99,90%
PLASTICHE S.p.A.			
		SERBONI FRANCA	0,10%
MAGLIANO FRANCESCO	6,06%		
GALDO PAOLO	6,06%		
D'AMICO ANTONIO	0,46%		
R.C.S. EDITORI S.p.A.	48,94%	HOLLING DI PARTECIPAZIONI	100,00%
		INDUSTRIALI S.p.A.	
IORE GIORGIO	3,00%		
IIVARONE BERNADETТА	0,33%		
FINGUIDA S.r.l.	0,30%	GUIDA MARIO	46,00%
		GUIDA GIUSEPPE	44,00%
		GUIDA DIEGO	10,00%
CAFFIERO MARIA LAURA	6,06%		
CESARO ERNESTO	1,52%		

Segue: Prospetto 3

EDITRICE DEL BASSO VICENTINO S.c.r.l.

Capitale sociale 1.800.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 21/05/97

ANNI GIANMAURO
ANNI BARBARA
AMBROSETTI PAOLA
DALLA GRANA PIETRO AUGUSTO
DALLE MOLLE SEBASTIANO
CARRER MANUEL
ANNI LAURA
OLIVOTTO GIULIO
ORLANDO VINCENZO

EDITRICE ESEDRA S.r.l.

VIA PARIGI 11, ROMA

Capitale sociale 150.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/97

ETELFIN S.r.l.	99,99%	CONTI ANNA MARIA	87,00%
		D'AMATO DONATELLA	13,00%
CONTI ANNA MARIA	0,01%		

EDITRICE EUROPEA S.r.l.

LARGO DEI LOMBARDI 4, ROMA

Capitale sociale 99.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

GIORNALISTI & POLIGRAFICI ASSOCIATI Soc. Coop. a r.l.	51,00%	VARIE PERSONE FISICHE	100,00%
BENEDETTI ROMUALDO	24,50%		
ROSSI MARIO	24,50%		

Segue: Prospetto 3

EDITRICE GRAFIC DI GIORNALISTI S.c.r.l.**PIAZZA F. BARGAGLI PETRUCCI 18, SIENA***Capitale sociale 25.700.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 18/06/97

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CITTADINO	64,90%
BUSCALFERRI ANTONELLA	3,90%
CIVELI ILVA	3,90%
LEONCINI GUIDO	3,90%
MADIONI GILBERTO	3,90%
RICCARELLI GIANCARLO	3,90%
RUGANI DUCCIO	3,90%
SELVOLINI MARIA LUCE	3,90%
TRISOLIERI GUIDO	3,90%
VALDESI LAURA	3,90%

EDITRICE IL GIORNO S.p.A.**PIAZZA CAVOUR 2, MILANO***Capitale sociale 4.267.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 07/07/97

POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. 60,00%	MONRIF S.p.A.	65,40%
	PARTECIPAZIONI ED INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	12,06%
	INFI INDUSTRIALE FINANZIARIA S.p.A.	5,88%
	ACIES AZIENDE COMMERCIALI INDUSTRIALI E SERVIZI S.r.l.	5,21%
	CREDIT SUISSE	3,44%
INDUSTRIALE FINANZIARIA S.p.A. 40,00%	FINAVEST S.A.	70,43%
	GEFISER S.A.	27,18%
	MONTI RIFFESER MARIA LUISA	2,39%

EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A.**VIA PAOLO LOMAZZO 52, MILANO***Capitale sociale 20.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/04/97

FOSSA GIORGIO	100,00%
fiduciariamente per conto di CONFINDUSTRIA	

Segue: Prospetto 3

EDITRICE LA STAMPA S.p.A.
VIA CARLO MARENCO 32, TORINO
Capitale sociale 8.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 24/04/97

ITEDI S.p.A.	100,00%	FIAT S.p.A.	100,00%

EDITRICE TURISTICA S.r.l.
VIA RASELLA 155, ROMA
Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

AMBROSINI CRISTINA	25,00%
AMBROSINI ELISABETTA	25,00%
AMBROSINI MARCO VALERIO	25,00%
AMBROSINI RICCARDO	25,00%

EDIZIONI BRESCIA S.p.A.
VIA ERITREA 20/A, BRESCIA
Capitale sociale 1.500.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

SOCIETÀ ATHESIS S.p.A.	100,00%	SIFI S.p.A.	42,67%
		FINVI S.r.l.	11,31%
		fiduciariamente per conto di ASS.NE INDUSTRIALI PROVINCIA DI VICENZA	
		PROMOFIN S.r.l.	11,31%
		fiduciariamente per conto di ASS.NE INDUSTRIALI PROVINCIA DI VERONA	
		ARMELLINI ARRIGO (con usufrutto senza diritto di voto a A EDITRICE di Arrigo ARMELLINI & C.)	9,76%
		FERRO LUIGI (con usufrutto senza diritto di voto a INEDIT S.a.s. di FERRO Luigi & C.)	8,05%
		FINANZIARIA PARTINVEST S.r.l.	3,74%
		ATHENA S.a.s. DI BIASI PAOLO & C.	3,39%
		ZILLO DI MONTEXILLO GIOVANNI	3,27%
		N. 17 PERSONE FISICHE	3,01%
		ROBBI EMILIO (con usufrutto senza diritto di voto a FIN PART S.a.s.)	1,91%
		BERTANI GAETANO	0,55%
		BERTANI GIOVANNI	0,55%
		RIZZARDI GIANNANTONIO	0,41%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

**EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.
VIA DEI PREFETTI 17, ROMA***Capitale sociale 3.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

TATARELLA GIUSEPPE	98,21%
BOCCHINO ITALO	1,79%

**EDIZIONI LOCALI S.r.l.
VIA ROSOLINO PILO 20, PALERMO***Capitale sociale 99.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

BOSCHETTI ANTONIO VINICIO	66,60%		
EDIZIONI MEDITERRANEE S.r.l.	33,40%	PORRELLI ADRIANA	50,00%
		BOSCHETTI NELLA	25,00%
		BOSCHETTI FRANCESCO	25,00%

**EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.
CORSO VITTORIO EMANUELE II 326, ROMA***Capitale sociale 20.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/97

LA VOCE REPUBBLICANA	52,00%		
Soc. Coop. a r.l.		RUSPANTINI GIUSEPPE	11,11%
		BATTISTULLI AMERICO	11,11%
		BRUNO RICCARDO	11,11%
		DI SEGNI ANDREA	11,11%
		LA MALFA GIORGIO	11,11%
		NAPOLEONE MARIA TERESA	11,11%
		OLCESE VITTORIO	11,11%
		PICCIOTTI GIULIO	11,11%
		TARTAGLIA GIANCARLO	11,11%
DI SEGNI ANDREA	12,00%		
LA MALFA GIORGIO	12,00%		
RUSPANTINI GIUSEPPE	12,00%		
TARTAGLIA GIANCARLO	12,00%		

**EGIPI Soc. Coop. a r.l.
VIA DELLE PETUNIE 5-7, MODUGNO**

ASSETTO ALLA DATA DEL 29/06/97

BERARDINI NICOLA	10,00%	RUSSO MARIA	10,00%
CATAPANO SALVATORE	10,00%	SORRENTINO FRANCESCO	10,00%
CONTENTO VITO ANTONIO	10,00%	TEDONE BIAGIO	10,00%
GIANNINI PIERO	10,00%	TROIA GIUSEPPE	10,00%
MANTUANO VITTORIO	10,00%	VIOLANTE ROBERTO	10,00%

Segue: Prospetto 3

FINEGIL EDITORIALE S.p.A.**VIA PO 12, ROMA***Capitale sociale 34.925.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 03/06/97

EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. (*)	100,00%		
		CIR S.p.A.	60,69%
		ALTRE PARTECIPAZIONI	21,36%
		CARACCILO CARLO	10,22%
		TRYGG HANSA - STOCOLMA (SVEZIA)	3,32%
		ALPA S.r.l.	2,34%
		FIDELITY INTERNATIONAL LTD	2,09%

(*) Ora GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.**VIA LINCOLN 21, PALERMO***Capitale sociale 5.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

ARPI S.p.A.	63,40%		
		ARDIZZONE ANTONIO	47,40%
		PIRRI MARIO	26,30%
		PIRRI ARDIZZONE ANDREA	6,30%
		(di cui 252.626 in usufrutto ad	
		AGUGLIA MARCHERITA)	
		PIRRI ARDIZZONE LUCA	6,30%
		(di cui 252.626 in usufrutto ad	
		AGUGLIA MARCHERITA)	
		PIRRI ARDIZZONE AMBRA	4,70%
		PIRRI ARDIZZONE MARIA FIORA	4,70%
		APE S.r.l.	4,30%
APE S.p.A.	20,00%		
		ARDIZZONE ANTONIO	95,00%
		CIANCIO SANFILIPPO MARIO	5,00%
TRIPET INTERPRESS LIMITED (IRLANDA)	8,30%		
		EUROTRADING COMPANY LIMITED	48,00%
		(GRAN BRETAGNA)	
		COSTANZO ALESSANDRO	26,00%
		COSTANZO VINCENZO	26,00%

GIORNALISTI E POLIGRAFICI SOC. COOP. a r.l.**VIA ARCHIMEDE 69/r , GENOVA**

ASSETTO ALLA DATA DEL 22/04/97

N. 50 PERSONE FISICHE TRA GIORNALISTI E POLIGRAFICI	100,00%

Segue: Prospetto 3

GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.
VIA DELL'UGUAGLIANZA 4, CASTROLIBERO (CS)

Capitale sociale 390.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 02/01/96

N. 14 PERSONE FISICHE	15,92%		
PUBBLIGEST S.r.l.	15,38%	GRANDINETTI GIULIO	34,00%
		ALTOMARE FRANCESCO	33,00%
		DARABOSCHI MARIO	33,00%
SALUMIFICIO	12,92%		
F.LLI DODARO & C. S.n.c.		DODARO GIUSEPPPE	33,33%
		DODARO SANTO	33,33%
		CANONACO LISA	11,11%
		DODARO ANTONELLA	7,41%
		DODARO FRANCESCO	7,41%
		DODARO MARIA GABRIELLA	7,41%
GIANNONE FRANCESCO	10,38%		
GIORDANELLI RAFFAELE	10,38%		
GUIDO DONATELLA	10,38%		
SCHIRINZI FRANCESCO	10,38%		
DEL RE MARIA	2,77%		
AESSE INVEST S.r.l.	1,38%	PELLEGRINI ROSA	90,00%
		SERRA ANTONIO	10,00%
DOLMEN S.r.l.	1,38%		
		COSCARILLA PIERVINCENZO	42,00%
		ALTOMARE LUIGI	20,00%
		PELLEGRINI PIERLUIGI	20,00%
		SERRA ANTONIO	18,00%
NEW TIME SERVICE S.r.l.	1,38%		
		CANONACO GIUSEPPINA	35,25%
		SCORNAJENGHI ITALO ALESSIO	33,33%
		BARONE ANTONIO	7,85%
		LE PIANE EUGENIA	7,85%
		PEZZOTTI OLGA	7,85%
		SCORNAJENGHI MAURIZIO	7,85%
SATECA S.p.A.	1,38%		
		N. 474 PERSONE FISICHE	62,51%
		FERRARI PIERO	5,02%
		FERRARI RENATO	5,02%
		FERRARI ALESSANDRA	3,76%
		FERRARI ANDREA	3,76%
		CIMINO FERRARI MARIA IDA	3,68%
		FERRARI ESTER	3,46%
		FERRARI DANTE	3,39%
		FERRARI SONIA	3,32%
		NAPOLI DANILO	3,03%
		NAPOLI FRANCESCO	3,03%
		PICCOLE PARTECIPAZIONI S.p.A.	0,01%
		GESTIONI LATINE S.r.l.	0,00%

Segue: Prospetto 3

Segue: GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.

STUDIO S.p.A. DI CARMINE 1,38%
SPADAFORA & C. S.n.c.

		SPADAFORA ADELE	50,00%
		SPADAFORA CARMINE	50,00%
POLIEDRA S.r.l.	0,69%	LEONE GIANFRANCO	36,36%
		GRECO MARIO	27,27%
		COSENTINI MAURO	18,18%
		COSENTINI MASSIMO	9,09%
		OLIVIERI ANTONIO	9,09%

INTERNATIONAL PRESS SOC. COOP di lavoro a r.l.

VIA G. B. MARINO 13, NAPOLI

Capitale sociale 18.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 19/03/97

DE GREGORIO SERGIO	11,12%	SPEZZAFERRO GIUSEPPE	11,12%
SCANNI GIUSEPPE	11,12%	LEHNER GIANCARLO	11,12%
LAVITOLA WALTER	11,12%	PAOLUCCI ROBERTO	11,12%
LUCIANELLI GIOVANNI	11,12%	SIRI ARMANDO	11,12%
DE NINNO VALTERIO	11,12%		

IL CERCHIO S.r.l.

VIA ANNA KULISCIOFF 38, MILANO

Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CAGNOLI MARIDA	50,00%
ROTA ALESSANDRO	50,00%

IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.

VIA VICTOR HUGO 1, MILANO

Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 09/05/97

FERRARA GIULIANO	10,00%
BARTOLINI MIRIAM	38,00%
ZUNCHEDDU SERGIO	42,00%
COLASANTO LUCA	10,00%

Segue: Prospetto 3

IL MANIFESTO COOP. EDITRICE
VIA TOMACELLI 146, ROMA

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

N. 169 PERSONE FISICHE 100,00%

IL SOLE 24 ORE SOCIETÀ EDITORIALE MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A.
VIA TIBURTINA VALERIA, KM. 68,700, CAROLI (AQ)
Capitale sociale 9.200.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 29/04/97

EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A.	100,00%	FOSSA GIORGIO	100,00%
		fiduciariamente per conto	
		di CONFINDUSTRIA	

ISCHIA STAMPA LIBERA S.c.r.l.

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/07/97

ZABATTA MASSIMO	20,00%
FERRANDINO GAETANO	20,00%
BALESTRIERE LUIGI MASSIMO	20,00%
MAZZEO IDA	5,00%
COPPA MASSIMO	20,00%
MONTI SALVATORE	5,00%
MATTERA GIOVANNI	5,00%
ZABATTA MAURO	5,00%
DI VAIA FABIO	5,00%

ITALIA OGGI EDITORE - ERINNE S.r.l.
VIA MARCO BURIGOZZO 5, MILANO
Capitale sociale 180.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CORTALIA FISCALE	50,01%	CASE EDITORI S.r.l.	38,40%
E GIURIDICA S.c.r.l.		MASCHERONI CARLO MARIA	7,70%
		LIBRIO FRANCESCO	7,70%
		MAFFI ENRICO	7,70%
		GIORGI AGOSTINO	7,70%
		CAPOLINO MARCO	7,70%
		FUSA EMANUELA	7,70%
		RICCARDI ANGELO EUGENIO	7,70%
		CAMBIERI LUCIA	7,70%

Segue: Prospetto 3

Segue: ITALIA OGGI EDITORE - ERINNE S.r.l.

CLASS EDITORI S.p.A.	49,00%	PANERAI PAOLO	49,46%
		COFINA S.p.A.	29,89%
		PAOLO PANERAI EDITORE S.a.s. di PAOLO PANERAI & C.	8,40%
		LOEA S.r.l.	6,70%
		EUROCLASS S.r.l.	5,00%
		N. 10 PERSONE FISICHE	0,54%
PAOLO PANERAI EDITORE S.a.s. di PAOLO PANERAI & C.	0,60%	PANERAI PAOLO	99,90%
		TERRENGHI VITTORIO	0,10%
CAPOLINO GABRIELE	0,10%		
MAGNASCHI PIER LUIGI	0,10%		
ROSSI ALESSANDRO	0,10%		

ITALMEDIA Soc. Coop. a r.l.
VIA ATTILIO FRIGGERI 35, ROMA

Capitale sociale 4.500.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CAPRILE ELENA
CAPRILE MICHAEL ANDREW
CARDARELLI MILENA
FUSCO MARIA PIA
MARINO ALESSANDRO
METZ FIORETTA
NICASO MASSIMILIANO
VALDISERRI MARIELLA
ZUCCONI MICAELA

L'APPRODO S.r.l.
VIA PESCATORI 66, AVELLINO

Capitale sociale 30.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

TEOREO SRL	96,00%	CARUSO CAMILLO	15,72%
		DE PALMA ANTONIO	13,31%
		PETRULLO GIANNI	11,00%
		URCIUOLI CARMINE	8,27%
		LEONE FELICE	8,27%
		DE SIMONE MICHELE	7,27%
		BOCCIA MARIA ROSARIA	2,60%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

Segue: L'APPRODO S.r.l.

	CECERE MANILA	2,19%
	PETRUZZIELLO UGO	2,06%
	POTENZA GIUSEPPE	1,91%
	OJGAARD CERDA	1,87%
	BARBAGALLO FRANCA	1,72%
	MAZZEO ANGELO	1,69%
	MAZZEO MARIA FIORELLA	1,69%
	MAZZEO ADOLFO	1,69%
	D'ONOFRIO MICHELE	1,66%
	FESTA ELIVA	1,65%
	LEPORE ERSILIA	1,64%
	ARGENIO CHIARA	1,45%
	PASCUCCI ELEONORA	1,37%
	NIGRO DANIELE ANTONIO	1,32%
	TORNATORE ANTONIETTA	1,18%
	LEONE GIUSEPPE	1,15%
	GENSALE FILOMENA	1,04%
	LAUDATI GIULIA	0,81%
	SELLITTO CARMELA	0,67%
	FRUNGILLO LUISA	0,65%
	ABATE CINZIA	0,50%
	MAGNO PAOLO GIUSEPPE	0,50%
	TRANFAGLIA PASQUALE	0,49%
	MATRECANO TERESA	0,46%
	IANNACCONE INES	0,44%
	CARUSO LUISA	0,30%
	ZIGARELLA MARIA	0,28%
	MANZIONE LUIGI GENNARINO	0,23%
	ROSSI VILLELMINA	0,22%
	MANZIONE IRENE	0,22%
	GALLUCCIO ANTONIETTA	0,21%
	ROSSI ELPIDIO	0,17%
	GAETA LUCIA	0,15%
ARGENIO CHIARA	1,00%	
CARUSO CAMILLO	1,00%	
FESTA GIOVANNI	1,00%	
LEONE FELICE	1,00%	

L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ S.p.A. (*)

VIA DUE MACELLI 23/13, ROMA

Capitale sociale 10.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

RICCIO FRANCESCO	19,40%	
LA REGGIANA IMMOBILIARE SPA	11,45%	
SULPIZIO GIACOMO		99,00%
LUSETTI ROMEO		1,00%

Segue: Prospetto 3

Segue: L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ S.p.A. (*)

IMMOBILIARE PORTA CASTELLO SPA	11,33%	VECCHI ADAMO	99,09%
		EDILE BASTIA SCRL	0,91%
IMMOBILIARE VOLTURNO SRL	11,33%	PLACCHI EROS	100,00%
NUOVA GENOVA SRL	11,33%	PENZO RENATO	99,00%
		MONTALDO CLAUDIO	1,00%
SOCIETÀ CULTURALE RICREATIVA NUOVA RINASCITA SRL	11,33%	TARRONI GIANNI	99,84%
		MICCI ALFREDO	0,16%
		PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA FEDERAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA	0,00%
SOCIETÀ IMMOBILIARE MODENESE SRL	11,33%	SEVERI LIBERO	98,70%
		IMMOBILIARE MODENESE SCRL	1,30%
ROSABELLA SRL	10,00%	MATTIA AMATO	80,00%
		O	12,50%
		MATTEUZZI ALESSANDRO	7,50%
L'UNITÀ SPA in liquidazione	2,00%	RICCIO FRANCESCO	91,80%
		S.P.A.I.L. SPA	6,70%
		DI PASQUA TOMMASO	1,50%
SOCI DELL'UNITÀ SCRL	0,50%	27800 SOCI	100,00%

(*) Nel gennaio 1998 sono state formalmente avviati i preliminari per la cessione dell'azienda a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. il cui assetto societario risulterà sostanzialmente modificato, come riflettuto in altra parte della Relazione

L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l.**VIALE SAULI 39/4, GENOVA***Capitale sociale 87.435.000***ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97**

EDITORIALE PERRONE S.p.A.	100,00%	BRIVIO SFORZA CESARE	26,00%
		EDISPACE N.V.	25,00%
		PERRONE CARLO E PERRONE MARIO	25,00%
		OROPRESS S.r.l.	24,00%

Segue: Prospetto 3

L'EDITORIALE S.r.l.
VIALE UNITÀ D'ITALIA 177/B, TARANTO
Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/97

DE IACOVO MARIO	70,00%
GENNARINI VALENTINO	30,00%

L'EDITRICE ROMANA S.p.A.
PIAZZA COLONNA 366, ROMA
Capitale sociale 3.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

PROIM S.r.l.	98,00%		
		BONIFACI DOMENICO	55,00%
		NUOVA EDILIZIA RESIDENZIALE	45,00%
		TOR TRE TESTE S.p.A.	
NUOVA EDILIZIA .	2,00%		
RESIDENZIALE			
TOR TRE TESTE S.p.A			
		BONIFACI DOMENICO	97,91%
		ANTONELLI ELMO	2,09%

LA PREALPINA S.r.l.
VIALE F. TAMAGNO 13, VARESE
Capitale sociale 190.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

SOCIETÀ EDITORIALE VARESINA 100,00%			
		FERRARIO ROBERTO	75,27%
		MATTIAZZO GELMI	6,33%
		DI CAPORIACCIO MARINA	
		GELMI DI CAPORIACCIO SERGIO	6,33%
		BABINI CATTANEO ROBERTO	3,17%
		BABINI CATTANEO ACHILLE	3,11%
		DI LUCIO NICOLA	1,97%
		BORCHI EMIDIA	1,55%
		ROVETTI ENRICO	0,59%
		VARIE PERSONE FISICHE	

Segue: Prospetto 3

LA PROVINCIA DI COMO S.p.A.**VIA ANZANI 52, COMO***Capitale sociale 2.512.400.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/04/97

FIN AM S.a.s.	37,93%		
di PIERO BOSELLI & C.			
		MANFREDI ROBERTO	17,70%
		RIPAMONTI CARLO	17,60%
		MOLTRASIO SERGIO	17,60%
		PELANDINI GIULIO	17,50%
		BORDOGNA ANTONIO	6,60%
		BOSELLI LODOVICO	11,20%
		SANTI MARCO	8,50%
		BOSELLI PIERO	3,30%
N. 47 PERSONE FISICHE	25,84%		
LUZZANI ALCIBIADE	8,81%		
GUGGIARI LUCIANO	7,39%		
MAIOCCHI GIANPIERO	6,67%		
BOSELLI AMALIA	6,03%		
SOMAINI CARLO	3,81%		
PIZZOCCHERO GABRIELLA	3,95%		

L'UNIONE SARDA S.p.A.**VIALE REGINA ELENA 14, CAGLIARI***Capitale sociale 1.130.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 29/04/97

FONDAZIONE IL CREMIO	50,22%
GRAUSO NICOLA	49,78%

MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.**VIA MARCO BURIGOZZO 5, MILANO***Capitale sociale 564.225.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CLASS EDITORI S.p.A.	57,60%		
		PANERAI PAOLO	49,46%
		COFINA S.p.A.	29,89%
		PAOLO PANERAI EDITORE S.a.s.	8,40%
		di PAOLO PANERAI & C.	
		LOEA S.r.l.	6,70%
		EUROCLASS S.r.l.	5,00%
		N. 10 PERSONE FISICHE	0,54%

Segue: Prospetto 3

Segue: MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.

ITAPORT S.r.l.	28,00%	DEL BUE PAOLO	40,00%
		SCHRAMLI GIOVANNI GIACOMO	30,00%
		SCIORELLI BORRELLI IVO	30,00%
MARMORA S.r.l.	10,16%	COMPAGNIA FIDUCIARIA NAZIONALE S.p.A.	100,00%
N. 4 PERSONE FISICHE	1,40%		
HESSEL MICHELE	1,33%		
PANERAI PAOLO	1,33%		

MILANO METROPOLI S.r.l.*Capitale sociale 20.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 01/10/97

ALEOTTI ALESSANDRO	70,00%
MARIANI CECILIA	10,00%
ALEOTTI FILIPPO	10,00%
VILLA IVANA ANNA GRAZIA	10,00%

M.R.C. S.r.l.**VIA DEL POLICLINICO 131, ROMA***Capitale sociale 1.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/06/97

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA intestazione fid.ria a GRASSI CLAUDIO	100,00%

NES NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.**CORSO SVIZZERA 185, TORINO***Capitale sociale 3.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

MATTIA AMATO	57,50%	MATTIA AMATO	80,00%
ROSABELLA S.r.l.	17,50%	MATTEUZZI ALESSANDRO	7,50%
A & G MARCO S.p.A.	15,00%	INTERPRESS DI F. PALMA & C. S.a.s.	45,00%
		SAMAR FINANZIARIA S.r.l.	33,00%
		MARCO GIOVANNI PAOLO	3,86%
		FUZZI VITALIANO	1,37%
CALVELLI PATRIZIA RITA	5,00%		
CALVELLI ORFEO	5,00%		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

NUOVA EDITORIALE OGGI S.r.l.
VIA ALDO MORO 421, FROSINONE
Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 16/10/97

COOPERATIVA EDITORIALE ITALIANA Soc. Coop. a r.l.	51,00%		
		PAGLIARI LEOPOLDO	33,84%
		GALLOZZI ANTONIO	30,77%
		PETAZZO MARISA	30,77%
		DI MAURO MARIO	0,77%
		MASTRORILLI NICOLA	0,77%
		PUGLIESE FERNANDA MICHELINA	0,77%
		PASCALE ANNA	0,77%
		TEDESCO CARMINE	0,77%
		STRANGIO FRANCESCO	0,77%
MEDITERRANEA PARTECIPAZIONI EDITORIALI S.r.l.	48,00%		
CIARRAPICO GIUSEPPE	1,00%		

PAGINE SANNITE S.c.r.l.
Capitale sociale 120.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 25/10/96

23 PERSONE FISICHE

PDM EDITORIALE S.r.l.
VIA MASONE 19, BERGAMO
Capitale sociale 20.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

ELCOCRAF S.p.A.	99,10%		
		POZZONI PIERO	50,00%
		POZZONI MARIO	29,17%
		FRADA TIZIANA	5,94%
		POZZONI PIETRO	5,95%
		POZZONI TIZIANO	5,94%
FRATELLI POZZONI S.p.A.	0,90%		
		POZZONI PIERO	51,00%
		FRADA TIZIANA	16,33%
		POZZONI PIETRO	16,34%
		POZZONI TIZIANO	16,33%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A.
VIA ENRICO MATTEI 106, BOLOGNA
Capitale sociale 66.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

MONRIF S.p.A.	65,40%	MONTI RIFFESER MARIA LUISA	50,49%
		ITALCEMENTI EUROPE S.A.	20,00%
		INFI INDUSTRIALE FINANZIARIA S.p.A.	12,05%
		VARIE PERSONE FISICHE	11,21%
		APOKE' SIX S.r.l.	3,71%
		CREDIT SUISSE	2,54%
PARTECIPAZIONI ED INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	12,10%		
		ITALMOBILIARE S.p.A.	100,00%
INFI INDUSTRIALE FINANZIARIA S.p.A.	5,90%		
		FINAVEST S.A.	70,43%
		GEFISER S.A.	27,18%
		MONTI RIFFESER MARIA LUISA	2,39%
ACIES AZIENDE COMMERCIALI INDUSTRIALI E SERVIZI S.r.l.	5,20%		
		ELMI MARIA CRISTINA	55,42%
		BUSI FRANCO	17,47%
		ORLANDI CECILIA	15,64%
		BUSI LUCA	11,47%
CREDIT SUISSE	3,40%		
PERSONE FISICHE VARIE	8,00%		

**PRO.S.EDIT. PROMOZIONE E SERVIZI PER L'EDITORIA
DI GRASSO MARIO & C.**

Capitale sociale 50.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 27/10/95

GRASSO MARIO	90,00%
VITALE GENOVEFFA	10,00%

PUBBLIMEDIA S.r.l.
VIA EMILIA OSPIZIO 23/B, REGGIO EMILIA
Capitale sociale 21.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 05/02/96

DEPIETRI BERNARDO	100,00%

Segue: Prospetto 3

PUBBLINVEST S.r.l.
VIA VIGONI 3, MILANO
Capitale sociale 99.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 09/02/95

PERSELLO ROSALBA	99,00%
CULTRERA ARMANDO	1,00%

PUBLISCHER DI MIRELLA PICCINELLI & C. S.n.c.
VIA PAOLO SAPRI 3, MILANO
Capitale sociale 5.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 26/07/94

PICCINELLI MIRELLA	5,00%
CATTANEO DELLA VOLTA FRANCESCO	5,00%
CATTANEO DELLA VOLTA SIMONETTA	45,00%
CATTANEO DELLA VOLTA MANUELA	45,00%

R.C.S. EDITORI S.p.A.
VIA RIZZOLI 2, MILANO
Capitale sociale 50.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

GEMINA S.p.A.	100,00%	
		SICIND S.p.A. 22,28%
		MEDIOBANCA S.p.A. 13,10%
		FRANCO TOSI IND. S.p.A. 2,40%
		ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A. 2,82%
		SPAFID S.p.A. 2,13%
		fiduciariamente per conto di ITALCEMENTI S.p.A.

Segue: Prospetto 3

R.I.P. RIVISTA ITALIANA PETROLIO S.r.l.**VIA AVENTINA, ROMA***Capitale sociale 20.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

COZZI MARINA	99,00%
BORROMEO GIOVANNI	1,00%

S.E.C. SOCIETÀ EDITORIALE CREMONESE S.p.A.**PIAZZA DEL COMUNE 9, CREMONA***Capitale sociale 200.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 27/04/96

MAESTRONI MARIO	99,96%		
fiduciariamente per conto LIBERA			
ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI			
CREMONESI			
CREMONA DATA S.r.l.	0,03%		
		MAESTRONI MARIO	99,91%
		fiduciariamente per conto di	
		LIBERA ASSOCIAZIONE AGRICOLTORI	
		CREMONESI	
		BALESTRERI GIROLAMO	0,02%
		BOLLI BATTISTA	0,02%
		MAESTRONI MARIO	0,02%
		PASQUALI CESARE	0,02%

S.E.I.P. SOCIETÀ ED. IL POPOLO-LA DISCUSSIONE ED. CINQUE LUNE S.p.A.**PIAZZA DELLE CINQUE LUNE 113, ROMA***Capitale sociale 200.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 16/04/96

AFFIDAVIT S.p.A.	99,00%		
		CASTELLANI PIERLUIGI	100,00%
		fiduciariamente per conto del	
		P.P.I. già D.C.	
SFAE S.p.A.	1,00%		
		CASTELLANI PIERLUIGI	100,00%
		fiduciariamente per conto del	
		P.P.I. già D.C.	

Segue: Prospetto 3

S.E.T.A. SOCIETÀ EDITRICE TIPOGRAFICA ATEINA S.p.A.
VIA ALESSANDRO VOLTA 10, BOLZANO
Capitale sociale 2.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

CIMA BRENTA S.p.A.	100,00%		
		EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.	55,00%
		ISA S.p.A.	16,00%
		SOCIETÀ ATHEIN S.p.A.	16,00%
		GENERALBAU S.p.A.	11,00%
		GENTILINI CRISTINA	0,67%
		MENEGUZZER GIOVANNA	0,67%
		GENTILINI ALESSANDRO	0,67%
		SALVADORI DEL PRATO GIULIANO	2,00%

S.I.E. SOCIETÀ INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.
VIA MISSIONI AFRICANE 17, TRENTO
Capitale sociale 100.000.000()*

ASSETTO ALLA DATA DEL 27/05/97

GELMI DI CAPORIACCIO SERGIO	50,00%
GELMI DI CAPORIACCIO MARINA	50,00%

(*) In data 27.5.1997 il capitale sociale è stato aumentato a 3 miliardi con diritto di opzione ai soci da esercitarsi entro il 31.12.1998

SEA SOCIETÀ EDITORIALE ADRIATICA S.p.A.
VIA BERTI 20, ANCONA
Capitale sociale 200.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

SENSI FRANCESCO	51,00%		
SOCIETÀ VERONESE GESTIONE	49,00%		
COMPRAVENDITA			
IMMOBILI S.p.A.		SENSI FRANCESCO	50,00%
		IMMOBILIARE PATETTA S.p.A.	49,00%
		NANNI MARIA	1,00%

Segue: Prospetto 3

SEER SOCIETÀ EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l.**VIA BELFIORE 1, BOLOGNA***Capitale sociale 100.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE DE L'UNITÀ S.p.A.	99,00%		
		RICCIO FRANCESCO (fiduciariamente per conto del PDS)	19,40%
		LA REGGIANA IMMOBILIARE S.p.A.	11,45%
		IMMOBILIARE PORTA CASTELLO S.p.A.	11,33%
		SOCIETÀ IMM.RE MODENESE S.r.l.	11,33%
		NUOVA GENOVA S.r.l.	11,33%
		IMMOBILIARE VOLTURNO S.r.l.	11,33%
		SOCIETÀ CULTURALE RICREATIVA NUOVA RINASCITA S.r.l.	11,33%
		ROSABELLA S.r.l.	10,00%
		L'UNITÀ S.p.A.	2,00%
		SOCI DELL'UNITÀ S.c.r.l.	0,50%
MATTIA AMATO	1,00%		

SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI Soc. Coop. a r.l.**VIA M. GRECO 3, SALERNO**

ASSETTO ALLA DATA DEL 09/05/95

ADINOLFI OSCAR	MATERA MARIA ROSA
ANZANI GIUSEPPE	MATTEO FRANCO
APOLITO CARLO	MEMOLI SALVATORE
APOLITO DANIELA	PECORARO CARMINE
CASCIELLO LUIGI	SARNO ALFONSO
D'ANGELO TOMMASO	TROTTA MONICA
LIUCCIO GIUSEPPE	VACCARO REMO
MANCHISI RENZO	

SESAAB S.p.A.**VIA PAPA GIOVANNI XXIII 118, BERGAMO***Capitale sociale 11.500.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 08/05/97

DIOCESI DI BERGAMO	90,09%
ARCIDIOCESI DI MILANO	4,96%
DIOCESI DI LODI	4,96%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

SET SOCIETÀ EDITORIALE TOSCANA S.r.l.
VIA BELFIORE 1, BOLOGNA*Capitale sociale 100.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

L'ARCA SOCIETÀ EDITRICE	99,00%	RICCIO FRANCESCO	19,40%
DE L'UNITÀ S.p.A. (*)		(fiduciariamente per conto del PDS)	
		LA REGGIANA IMMOBILIARE S.p.A.	11,45%
		IMMOBILIARE PORTA CASTELLO S.p.A.	11,33%
		SOCIETÀ IMM.RE MODENESE S.r.l.	11,33%
		NUOVA GENOVA S.r.l.	11,33%
		IMMOBILIARE VOLTURNO S.r.l.	11,33%
		SOCIETÀ CULTURALE RICREATIVA	11,33%
		NUOVA RINASCITA S.r.l.	
		ROSABELLA S.r.l.	10,00%
		L'UNITÀ S.p.A.	2,00%
		SOCI DELL'UNITÀ S.c.r.l.	0,50%
MATTIA AMATO	1,00%		

SIFIC SOCIETÀ ITALIANA FINANZIARIA IMMOBILIARE E COMMERCIALE S.r.l.
VIA VALLE MIANO 13/H, ANCONA*Capitale sociale 99.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

DIAMANTINI FABIO	80,00%
SARTORI MARIA	20,00%

SOCIETÀ ATHESIS S.p.A.
V.LE DEL LAVORO 11, S. MARTINO B.A.*Capitale sociale 3.400.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 19/05/97

SIFI S.p.A.	42,68%		
		A ARMELLINI DI	13,05%
		A. ARMELLINI & C. S.a.s.	
		ARMELLINI ARRIGO	11,30%
		FERRO LUIGI	10,16%
		(in usufrutto senza diritto di voto a	
		INEDIT S.a.s. di FERRO Luigi)	
		ARMELLINI ARRIGO	9,30%
		(in usufrutto senza diritto di voto a	
		A. ARMELLINI S.a.s.)	
		CEMENTI ZILLO S.p.A.	8,76%
		FERRO LUIGI	7,30%
		(in usufrutto con diritto di voto a	
		INEDIT S.a.s. di FERRO Luigi)	
		FINAIRON S.r.l.	7,30%
		(creditore pignoratizio	
		BANCA POPOLARE DI VERONA)	
		INEDIT DI L. FERRO & C. S.a.s.	6,98%
		FARMELL S.r.l.	6,48%

Segue: Prospetto 3

Segue: SOCIETÀ ATHESIS S.p.A.

		GIOVANNI ZILLO DI MONTExILLO con usufrutto senza diritto di voto CEMENTI ZILLO S.p.A.	6,24%
		FERRO LUIGI (in usufrutto senza diritto di voto a FINAIRON S.r.l.)	5,20%
		ARMELLINI ARRIGO senza diritto di voto a FARMELL S.r.l.	4,62%
		FAVALLI ERNICHETTA	1,24%
		PASETTO FERDINANDO	1,03%
		PASETTO REGINA	1,03%
		FERRO LUIGI	0,01%
FINVI S.r.l.	11,31%		
fiduciariamente per conto di ASS.NE INDUSTRIALI PROVINCIA DI VICENZA			
PROMOFIN S.r.l.	11,31%		
fiduciariamente per conto di ASS.NE INDUSTRIALI PROVINCIA DI VERONA			
ARMELLINI ARRIGO	9,76%		
(con usufrutto senza diritto di voto a A. EDITRICE di Arrigo ARMELLINI)			
FERRO LUIGI	8,06%		
(con usufrutto senza diritto di voto a INEDIT S.a.s. di FERRO Luigi & C.)			
FINANZIARIA PARTINVEST S.r.l.	3,74%	PIMAZZONI ELIDE	28,42%
		ROBBI EMILIO	15,79%
		SALGARELLI NEDDA	15,79%
		ROBBI ANNALISA	12,11%
		ROBBI LUCA	12,11%
		GELMETTI MARIA ROSA	7,66%
		CASTELLANI ERNESTINA	5,27%
		MENONI MARIA GRAZIA	2,87%
ATHENA S.a.s. DI BIASI PAOLO & C.	3,39%	BIASI EUGENIO	20,93%
		BIASI GIOVANNI	20,93%
		BIASI PAOLO	20,93%
		BIASI ANNA MARIA	9,30%
		BIASI MADDALENA	9,30%
		SARTORI ALBERTO MARIA	9,30%
		ARCARO GIANNI MARIA	4,65%
		ARCARO GUIDO	4,65%
ZILLO DI MONTExILLO GIOVANNI	3,27%		
N. 17 PERSONE FISICHE	3,43%		
ROBBI EMILIO	1,91%		
(con usufrutto senza diritto di voto a FIN PART S.a.s.)			
BERTANI GAETANO	0,56%		
BERTANI GIOVANNI	0,56%		

Segue: Prospetto 3

SOCIETÀ EDITRICE IL MESSAGGERO S.p.A.**VIA DEL TRITONE 152, ROMA***Capitale sociale 94.000.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

ICAL SUD S.p.A.	40,00%	CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	54,85%
		QUIRINA S.r.l.	16,67%
		PAR.FIN. '76 S.p.A.	13,33%
		ENOTRIA S.p.A.	5,00%
		S.I.S.E.S. S.r.l.	5,00%
		CALTAGIRONE GAETANO	4,95%
		FARSALO S.A.	0,20%
MANTECNA 87 S.r.l.	35,00%	CALTAGIRONE S.p.A.	99,99%
		FINANZIARIA VIANINI LAVORI S.r.l	0,01%
ARQUATA CEMENTI S.p.A.	15,00%	CEMENTIR S.p.A.	99,89%
		CALTAGIRONE S.p.A.	0,11%
FINANZIARIA VIANINI LAVORI S.r.l.	5,00%	VIANINI LAVORI S.p.A.	99,99%
		VIANINI INDUSTRIA S.p.A.	0,01%
VIANINI INDUSTRIA S.p.A.	5,00%	CALTAGIRONE S.p.A.	54,14%
		AZIONISTI VARI	29,72%
		TWEEDY BROWNE GLOBAL V.F.	3,15%
		UNIBANK A/S SECURITIES ADN FOR DIV	2,84%
		AZIMUT GESTIONE FONDI S.p.A.	2,62%
		ROMAGEST S.p.A. FONDO AZZURRO	2,16%

SOCIETÀ EDITRICE SICILIANA S.E.S. S.p.A.**VIA UBERTO BONINO 15/C, MESSINA***Capitale sociale 9.900.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/04/97

FONDAZIONE UBERTO BONINO E MARIA SOFIA PULEJO	51,50%		
PARTECIPAZIONI ED INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	33,00%		
MESSAPIA S.r.l.	15,00%	ITALMOBILIARE S.p.A.	100,00%
		CIANCIO SANFILIPPO MARIO	98,57%
		CIANCIO SANFILIPPO ANGELA	1,43%
PULEJO FRANCESCO	0,50%		

Segue: Prospetto 3

SOCIETÀ EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.G.E.A. S.p.A.**VIA EMILIO CASA 5/A, PARMA***Capitale sociale 10.000.000.000***ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97**

GRECI GILBERTO 77,92%
 S.E.G.E.A. SOCIETÀ EDIZIONE
 GIORNALI E AFFINI SPA 10,00%

GRECI GILBERTO 77,92%
 S.E.G.E.A. SOCIETÀ EDIZIONE
 GIORNALI E AFFINI SPA 10,00%
 CASELLA FRANCO 3,64%
 BARILLA GUIDO MARIA 1,56%
 BARILLA LUCA 1,56%
 BARILLA PAOLO 1,35%
 TANZI CALISTO 1,28%
 SERRA MARIA STEFANIA 0,62%
 CORTESI GIORGIO 0,51%
 BORMIOLI FRANCESCO 0,31%
 BORMIOLI GIOVANNI 0,31%
 BORMIOLI MARIA EMILIA 0,31%
 BORMIOLI ROCCO 0,31%
 PERONI PAOLO ALESSANDRO 0,09%
 BERTOZZI CARLO ALBERTO 0,07%
 BERTOZZI MARIA TERESA 0,07%
 VIANI ELVIO 0,03%
 SERRA GIANDOMENICO 0,01%
 CORAZZA GIACOMO 0,01%
 BERTORA ALBERTO 0,01%
 PAGANI GIULIANO 0,01%
 BELLUZZI CARLO 0,01%
 CANTARELLI FABIO MASSIMO 0,00%
 MELI LUPI TARASCONI LUPO 0,00%

CASELLA FRANCO 3,64%
 BARILLA GUIDO MARIA 1,56%
 BARILLA LUCA 1,56%
 BARILLA PAOLO 1,35%
 TANZI CALISTO 1,28%
 SERRA MARIA STEFANIA 0,62%
 CORTESI GIORGIO 0,51%
 BORMIOLI FRANCESCO 0,31%
 BORMIOLI GIOVANNI 0,31%
 BORMIOLI MARIA EMILIA 0,31%
 BORMIOLI ROCCO 0,31%
 PERONI PAOLO ALESSANDRO 0,09%
 BERTOZZI CARLO ALBERTO 0,07%

Segue: Prospetto 3

Segue: SOCIETÀ EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.G.E.A. S.p.A.

BERTOZZI MARIA TERESA	0,07%
VIANI ELVIO	0,03%
SERRA GIANDOMENICO	0,01%
CORAZZA GIACOMO	0,01%
BERTORA ALBERTO	0,01%
PAGANI GIULIANO	0,01%
BELLUZZI CARLO	0,01%
CANTARELLI FABIO MASSIMO	0,00%
MELI LUPI TARASCONI LUPO	0,00%

SOCIETÀ EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.p.A.

VIA VARESE 2, GENOVA

Capitale sociale 300.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/98

EDITORIALE PERRONE S.r.l.	66,66%	BRIVIO SFORZA CESARE	26,00%
		EDISPACE NV	25,00%
		PERRONE CARLO E MARIO	25,00%
		ORO PRESS S.r.l.	24,00%
BRIVIO SFORZA CESARE	16,66%		
PERRONE CARLO E MARIO (CONGIUNTAMENTE)	16,66%		

SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.

VIA G. NEGRI 4, MILANO

Capitale sociale 5.040.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

PAOLO BERLUSCONI 58,33%		BERLUSCONI PAOLO	99,50%
FINANZIARIA S.r.l.		BERLUSCONI ALESSIA	0,50%
ARNOLDO MONDADORI EDITORE S.p.A.	21,12%	SILVIO BERLUSCONI HOLDING EDITORIALE S.p.A.	47,70%
		CHASE NOMINEES LTD	4,40%
		PERSONE FISICHE VARIE	42,90%
		STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND	2,70%
		FONDIGEST S.p.A.	2,30%

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Prospetto 3

Segue: SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.

FIED S.p.A.	8,55%	BERLUSCONI SILVIO	51,90%
		SILVIO BERLUSCONI	48,91%
		HOLDING EDITORIALE S.p.A.	
SOFINO S.r.l.	7,00%		
fiduciariamente per conto			
di 5 PERSONE FISICHE			
NOVA SERVICE S.r.l.	5,00%	ISTITUTO GEOGRAFICO	49,00%
		DE AGOSTINI S.p.A.	
		BOROLI MARCO	14,00%
		BOROLI PAOLO	9,90%
		DRAGO CRISTINA	8,70%
		DRAGO CIORCIO	8,70%
		BOROLI SILVANO	8,30%
		BOROLI ALBERTO	0,40%

SOCIETÀ FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.**VIA TORINO 110, VENEZIA/MESTRE***Capitale sociale 2.450.000.000*

ASSETTO ALLA DATA DEL 28/02/97

SEP S.p.A.	95,00%	N. 22 PERSONE FISICHE	32,44%
		N. 6 SOCIETÀ	6,13%
		BISAZZA GIUSEPPE	7,22%
		EDIZIONI HOLDING S.p.A.	7,46%
		CAOVILLA RENÉ FERDINANDO	6,51%
		OFR OFFICINE F.LLI RIELLO S.p.A.	5,62%
		DONADELLI ZANOVELLO GABRIELLA	5,34%
		GECOS S.p.A.	5,21%
		PIZZOLOTTO VITTORIO	5,21%
		CEMENTI ZILLO S.p.A.	4,92%
		GRUPPO COIN S.p.A.	4,54%
		CONCERIA BASMAR S.p.A.	3,97%
		SIMOD S.p.A.	2,60%
		E.G.P. S.r.l.	2,94%
VED S.p.A.	5,00%	EDIZIONE HOLDING S.p.A.	8,13%
		OFR-OFFICINE F.LLI RIELLO S.p.A.	7,71%
		BISAZZA GIUSEPPE	7,42%
		CAOVILLA RENÉ FERNANDO	7,78%
		ROSSI LUIGINO	6,13%
		DONADELLI ZANOVELLO GABRIELLA	5,77%
		GECOS-GENERALE COMM.E SERV. S.p.A.	5,77%
		PIZZOLOTTO VITTORIO	5,77%
		CEMENTI ZILLO S.p.A.	5,41%
		BEGGIO IVANO	1,90%
		CONCERIA BASMAR S.p.A.	4,41%
		JESSI FERRO SERGIA	4,33%
		SIMOD S.p.A.	2,90%
		STEFANEL GIUSEPPE	2,27%

Segue: Prospetto 3

Segue: SOCIETÀ FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.

FINCO LUIGI

• 0,72%

SERENISSIMA HOLDING S.p.A.	1,51%
VACCARI FRANCO	2,06%
BERICA FINANZIARIA S.p.A.	1,50%
VICENTINI LUIGI	1,46%
COIN VITTORIO	1,19%
COIN PIERGIORGIO	1,19%
E.G.P. S.p.A.	1,14%
PADOVA PAOLO	0,79%
MODEFIN S.p.A.	0,72%
ARCOLIN GIAMPAOLO	0,58%
TOGNANA ALESSANDRA	0,37%
TOGNANA ANTONIO	0,37%
TOGNANA ELISABETTA	0,37%
TOGNANA MARIA LUISA	0,37%
ALMA DI PAOLO PADOVA S.a.s.	0,65%
BEDESCHI GUGLIELMO	0,29%
NAR S.p.A.	1,59%

SOCIETÀ PER AZIONI EDITRICE DEL SUD (EDISUD) S.p.A.

VIA SCIPIONE L'AFRICANO 264, BARI

Capitale sociale 2.000.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 07/12/97

AGENZIA LOBUONO S.n.c.	30,00%
CIANCIO SANFILIPPO MARIO	30,00%
SES S.p.A.	30,00%
GORJUX GIACOMO	10,00%

STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO DI ERNESTO PRATI & C. S.a.p.A.

VIA BENEDETTINE 68, PIACENZA

Capitale sociale 1.799.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 30/04/96(*)

EREDI DI PRATI ERNESTO	39,44%
PRATI ENRICA	9,45%
PRATI FILIBERTO	16,66%
PRATI FRANCESCA	16,67%
PRATI LEONARDO	16,66%
RONCONI DONATELLA	1,06%
CIOLLARO IVAN	0,06%

(*) Alla data del 28.2.1998 l'impresa non aveva ancora approvato il bilancio 1996.

Segue: Prospetto 3

SVEDIT SUD SVILUPPO EDITORIA SUD S.p.A.

CORSO VITTORIO EMANUELE 372 PESCARA

Capitale sociale 1.500.000.000

ASSETTO ALLA DATA DEL 03/06/97

FINEGIL EDITORIALE S.p.A.	100,00%	EDITORIALE L'ESPRESSO	100,00%

PAGINA BIANCA

APPENDICE AL CAPITOLO IV

PAGINA BIANCA

Tiratura delle testate quotidiane

I criteri, le modalità ed i termini per la rivelazione dei dati statistici delle testate quotidiane relativi all'anno 1997 sono stati definiti nell'art. 2 del decreto del Garante 11 febbraio 1997, attuativo dell'art. 1, comma 28 del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito con modifiche nella L. 23.12.1996 n. 650.

L'informativa deve essere fornita dagli editori di giornali quotidiani entro il 15 febbraio di ciascuno anno con riferimento ai dati al 31 dicembre dell'anno precedente.

La tiratura delle singole testate quotidiane riferita al numero di copie stampate "utili per la diffusione", al netto, cioè degli scarti di tipografia, viene identificata quale unico elemento necessario ai fini della verifica degli indici di concentrazione di cui all'art. 3 della L. 25 febbraio 1987, n. 67⁽¹⁾.

Ulteriori dati statistici, non riconducibili a verifiche di carattere normativo (giorni di uscita, diffusione in Italia e all'estero, vendite in Italia attraverso le diverse modalità e canali), potranno essere elaborati sulla base delle comunicazioni di sistema che saranno rese dagli operatori entro il 31 dicembre 1998 (decreto del Garante 24 aprile 1998).

⁽¹⁾ Nella presente relazione sono riportati:

- i prospetti, che indicano il rapporto percentuale tra la tiratura annua di ciascuna testata quotidiana edita e la tiratura complessiva nazionale dei quotidiani;
- i prospetti che indicano il rapporto percentuale tra la tiratura annua di ciascuna testata quotidiana e la tiratura complessiva dei quotidiani delle aree interregionali normativamente definite nonché il numero delle testate quotidiane editate in ciascuna regione;
- il prospetto nel quale viene rilevata la posizione dei principali gruppi editoriali rispetto ai parametri di concentrazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1

Testate quotidiane edite nell'anno 1997: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
ALTO ADIGE	S.E.T.A. SOC. ED. TIPOGRAFICA ATESINA S.p.A. d)	18.501.100	0,61
ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNA S.r.l.	2.047.915	0,07
AVVENIRE	AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.	41.721.503	1,37
BRESCIAOGGI	EDIZIONI BRESCIA S.p.A. a)	5.154.500	0,17
CAVALLI & CORSE	COEDIP S.r.l.	5.423.043	0,18
CONQUISTE DEL LAVORO	CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.	8.008.000	0,26
CORRIERE	COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI a r.l.	4.795.978	0,16
CORRIERE	EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.	12.690.955	0,42
CORRIERE ADRIATICO	S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA S.p.A.	11.422.590	0,38
CORRIERE CANADESE - THE ITALIC DAILY NEWS	ITALMEDIA S.r.l.	8.806.448	0,29
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	COOPERATIVA 19 LUGLIO a r.l.	3.246.799	0,11
CORRIERE DELLA SERA	R.C.S. EDITORI S.p.A.	315.566.357	10,37
CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.	158.541.849	5,21
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (1)	EDITORIALE VESUVIO S.r.l.	5.767.521	0,19
CORRIERE MERCANTILE E GAZZETTA DEL LUNEDI'	COOPERATIVA GIORNALISTI E POLIGRAFICI a r.l.	6.618.055	0,22
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (2)	SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI S.r.l.	2.197.424	0,07
DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG (3)	DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG S.r.l.	2.608.250	0,09
DOLOMITEN	ATHESADRUCK S.r.l.	16.224.021	0,53
EDITORIALE OCCI	NUOVA EDITORIALE OCCI S.r.l.	4.943.207	0,16
FILROUGE	P.D.M. EDITORIALE S.r.l.	7.750	0,00
GAZETA SHQUIPTARE	EDISUD S.p.A. EDITRICE DEL SUD	1.947.616	0,06
GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	EDITRICE S.I.F.I.C. S.r.l.	1.293.200	0,04
GAZZETTA DEL SUD	SOCIETA' EDITRICE SICILIANA S.p.A.	27.643.634	0,91
GAZZETTA DI MANTOVA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	15.323.954	0,50
GAZZETTA DI PARMA	SOCIETA' EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.G.E.A S.p.A.	19.804.539	0,65
GAZZETTA DI REGGIO	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	6.603.833	0,22
GIORNALE DI BRESCIA	EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.	25.194.723	0,83
GIORNALE DI SICILIA	GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.	31.003.856	1,02
GUIDA NORMATIVA-IL SOLE 24 ORE	IL SOLE 24 ORE SOC. EDIT. MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A. c)	9.629.391	0,32
IL CENTRO	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	10.963.477	0,36
IL CITTADINO	EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.	3.114.767	0,10
IL FIORINO	SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	194.212	0,01
IL FOGLIO QUOTIDIANO	IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.	10.664.324	0,35
IL GAZZETTINO	SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.	65.454.868	2,15

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 1
Testate quotidiane edite nell'anno 1997: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
IL GETTONE	EDIZIONI AGAMI S.r.l.	189.342	0,01
IL GIORNALE	SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.	122.982.004	4,04
IL GIORNALE DI VICENZA	SOCIETA' ATHEIS S.p.A. a)	19.891.250	0,65
IL GIORNALE D'ITALIA	SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	3.662.749	0,12
IL GIORNALE NUOVO DEL SUD (4)	EDI CITY S.r.l.	533.150	0,02
IL GIORNO	EDITRICE IL GIORNO S.p.A. g).	52.790.600	1,73
IL GOLFO EDIZIONE ISCHIA E PROCIDA	EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI ACOSTINO RITA & C.	656.625	0,02
IL GOLFO EDIZIONE SORRENTO E CAPRI	EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI ACOSTINO RITA & C.	220.450	0,01
IL MANIFESTO-Quotidiano comunista	IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE a r.l.	25.998.933	0,85
IL MATTINO	EDI.ME. EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A. b)	49.741.594	1,63
IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE	S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	1.891.570	0,06
IL MATTINO DI PADOVA	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	13.381.184	0,44
IL MEDITERRANEO	EDIZIONI LOCALI S.r.l.	1.117.400	0,04
IL MESSAGGERO	SOCIETA' EDITRICE "IL MESSAGGERO" S.p.A. b)	125.812.142	4,13
IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO (5)	BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	386.510	0,01
IL PICCOLO (6)	EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A.	20.997.150	0,69
IL POPOLO (7)	(ex O.T.E. ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A.) f) S.E.I.P. S.p.A. in liquidazione (fino al 31.7.97) IL POPOLO S.r.l. (dal 2.9.97 al 31.12.97)	2.000.036 1.142.960	0,07 0,04
IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.	2.382.126	0,08
IL QUOTIDIANO D'ISCHIA (8)	ISCHIA STAMPA LIBERA S.r.l.	81.065	0,00
IL QUOTIDIANO-EDIZIONI DI FOGGIA-BARI-BARLETTA	EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.	7.500.000	0,25
IL RESTO DEL CARLINO	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	88.601.918	2,91
IL SANNIO QUOTIDIANO	PAGINE SANNITE S.r.l.	847.524	0,03
IL SECOLO XIX	SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.E.P. S.p.A. h)	48.806.258	1,60
IL SOLE 24 ORE	EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A. c)	165.566.234	5,44
IL TEMPO	L'EDITRICE ROMANA S.p.A.	43.742.156	1,44
IL TIRRENO (9)	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	40.772.766	1,34
IMPRESA ARTIGIANA	EDITART S.r.l.	476.111	0,02
ITALIA OGGI	ITALIA OGGI EDITORI - ERINNE S.r.l.	22.503.681	0,74
ITALIA SERA	EDITRICE EUROPEA S.r.l.	1.029.330	0,03
LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA (10)	SVEDIT SUD S.p.A. d)	1.450.442	0,05
LA DISCUSSIONE	LA DISCUSSIONE S.r.l.	3.269.613	0,11
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	EDISUD S.p.A. EDITRICE DEL SUD	27.659.780	0,91

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 1

Testate quotidiane edite nell'anno 1997: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
LA GAZZETTA DELLO SPORT	R.C.S. EDITORI S.p.A.	208.336.389	6,84
LA NAZIONE	POLICRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	74.871.869	2,46
LA NOTTE (11)	MILLE E UNA NOTTE S.c.r.l.	5.028.901	0,17
LA NUOVA (12)	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	569.797	0,02
LA NUOVA FERRARA	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	5.756.001	0,19
LA NUOVA SARDEGNA	EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A. d)	26.433.520	0,87
LA NUOVA VENEZIA	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	5.616.894	0,18
LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD (13)	EDITORIALE NORD S.c.r.l.	22.809.872	0,75
LA PREALPINA	LA PREALPINA S.r.l.	10.109.759	0,33
LA PROVINCIA	LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. EDITORIALE	17.623.929	0,58
LA PROVINCIA PAVESE	E.A.G. S.r.l. d)	9.385.915	0,31
LA PROVINCIA - QUOTIDIANO DI CREMONA	S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONENSE S.p.A.	10.245.484	0,34
LA REPUBBLICA (14)	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. d)	287.206.748	9,44
LA SICILIA	DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.	26.900.540	0,88
LA STAMPA	EDITRICE LA STAMPA S.p.A.	187.159.775	6,15
LA TRIBUNA DI TREVISO	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	7.763.971	0,26
LA VERITA' (15)	EDITORIALE LA VERITA' SOC. COOP. GIORNALISTICA a r.l.	79.218	0,00
LA VOCE DELLA CITTA' - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	L'EDITORIALE S.r.l.	688.708	0,02
LA VOCE DI MANTOVA	EDITORIALE MANTOVANA S.r.l.	3.057.343	0,10
LA VOCE REPUBBLICANA	EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.	2.517.000	0,08
L'ADIGE	S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	10.030.258	0,33
L'AGENZIA DI VIAGGI	EDITRICE TURISTICA S.r.l.	2.601.000	0,09
L'ARENA	SOCIETA' ATHESES S.p.A. n)	23.644.070	0,78
L'AVANTI (16)	INTERNATIONAL PRESS SOC. COOP. DI LAVORO a r.l.	2.470.973	0,08
L'AVVISATORE MARITTIMO	L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l. h)	391.633	0,01
L'ECO DI BERGAMO	SESAAB S.p.A.	24.573.047	0,81
LIBERAZIONE-Giornale comunista	M.R.C. S.r.l.	14.281.784	0,47
LIBERTA' - LIBERTA' LUNEDI'	STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO S.a.p.A	13.486.938	0,44
L'INDIPENDENTE (17)	EDIPENDENTE S.r.l.	3.076.489	0,10
L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.	2.688.248	0,09
LUCANIA	DITIESE S.c.r.l.	2.995.985	0,10
L'UMANITA'	COOPED SOCIETA' COOPERATIVA EDITRICE a r.l.	2.930.200	0,10
L'UNIONE SARDA (18)	L'UNIONE SARDA S.p.A.	29.110.989	0,96
L'UNITA'	L'ARCA SOCIETA' EDITRICE DE L'UNITA' S.p.A. e)	63.089.397	2,07

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella I
Testate quotidiane edite nell'anno 1997: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
MATTINA BOLOGNA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	4.032.970	0,13
MATTINA FIRENZE	SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	2.782.239	0,09
MATTINA MILANO (19)	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	3.456.755	0,11
MATTINA MODENA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	2.207.141	0,07
MATTINA PARMA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	849.862	0,03
MATTINA REGGIO	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	1.757.797	0,06
MATTINA ROMA (20)	SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	5.238.222	0,17
MATTINA ROMAGNA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	2.922.506	0,10
MATTINA TOSCANA	SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	3.419.634	0,11
MESSAGGERO VENETO - MESSAGGERO DEL LUNEDI' (21)	EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A. (ex SOC. VENETA EDITRICE S.p.A.) f)	21.996.708	0,72
MILANO FINANZA	MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.	13.878.270	0,46
MONDO SOCIALE (22)	L'UMANITA' S.r.l.	49.750	0,00
NUOVA GAZZETTA DI MODENA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	5.555.614	0,18
NUOVO CORRIERE BARISERA (23)	EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI S.r.l.	3.254.375	0,11
NUOVO OGGI MOLISE	EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.	1.211.165	0,04
OTTOPACINE (24)	L'APPRODO S.r.l.	1.437.062	0,05
PRIMORSKI DNEVNIK	P.R.A.E. PROMOZIONE ATTIVITA' EDITORIALE S.p.A.	3.274.500	0,11
PUGLIA	ECIP S.r.l.	791.996	0,03
QUI ROMA - IL PAESE E LA CITTA' (25)	PAESE ITALIA S.r.l.	1.054.532	0,03
QUOTIDIANO DI LE/BR/TA	EDISALENTO S.r.l. i)	8.254.448	0,27
RASSEGNA STAMPA	EDITOR S.a.s. DI SCACCIOTTI PAOLA & C.	80.000	0,00
REPORTER	PUBLIMEDIA S.r.l.	1.820.500	0,06
ROMA	EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.	8.500.089	0,28
SCUOLA SNALS	EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.	6.087.550	0,20
SECOLO D'ITALIA	FINI GIANFRANCO - SECOLO D'ITALIA	9.257.368	0,30
SENZAPREZZO (26)	ULISSE EDIZIONI S.r.l.	300.000	0,01
SPORT QUOTIDIANO	EDITRICE DEL BASSO VICENTINO S.r.l.	399.730	0,01
SPORTUGLIA - Quotidiano regionale di polemiche e tifo (27)	ESSEPI S.r.l.	152.363	0,01
TUTTOSPORT	NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.	61.175.892	2,01
Totale tiratura 1997:		3.043.945.994	100

Legenda

- a) Impresa appartenente al Gruppo Athesis
 - b) Impresa appartenente al Gruppo Callagirene
 - c) Impresa appartenente alla Confindustria
 - d) Impresa appartenente al Gruppo De Benedetti
 - e) Impresa appartenente al Gruppo L'Arca
 - f) Impresa appartenente al Gruppo Melzi
 - g) Impresa appartenente al Gruppo Monti
 - h) Impresa appartenente al Gruppo Perrone
 - i) Impresa appartenente al Gruppo Uniedi
- (1) Inizio pubblicazioni: 18.6.97
 - (2) Dal 5.1.98 la testata è edita da Edizioni del Mezzogiorno S.r.l.
 - (3) Periodicità varinta da settimanale a quotidiano l'1.10.96
 - (4) Inizio pubblicazioni: 11.11.97
 - (5) Inizio pubblicazioni: 10.10.97
 - (6) Ex O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. dal 20.5.97 Editoriale Il Piccolo S.p.A.
 - (7) La testata Il Popolo S.r.l. è stata pubblicata dalla S.E.I.P. S.p.A. fino al 31.7.97 (data in cui è stata posta in liquidazione); il quotidiano è stato quindi trasferito alla società Il Popolo S.r.l. ed ha ripreso le pubblicazioni il 2.9.97
 - (8) Inizio pubblicazioni: 20.7.97
 - (9) La società editoriale Il Tirreno (editore della testata omonima) è stata incorporata nella Finigli Editoriale S.p.A. con effetto dall'1.1.97
 - (10) Testata trasferita da Edisalerno S.r.l. a Sverdit Sud S.p.A. il 3.6.97
 - (11) Inizio pubblicazioni: 4.3.97
 - (12) La testata "La Nuova" ha iniziato le pubblicazioni il 17.6.97 e le ha cessate il 13.11.97
 - (13) Denominazione acquisita in data 30.12.96, precedentemente Lega Nord; inizio pubblicazioni della testata come quotidiano: 7.1.97
 - (14) Già edita dalla "Editoriale la Repubblica S.p.A." incorporata nel "Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A." a far data dal 1.1.98
 - (15) Inizio pubblicazioni: 16.12.97
 - (16) Inizio pubblicazioni: 19.3.97
 - (17) Trasferita dalla Cooperativa Gionalsica Mediatel a r.l. in data 2.6.97
 - (18) Testata la cui proprietà è stata trasferita alla Generale Asset S.r.l. in data 23.11.97, ferma l'attività editoriale in capo alla vecchia impresa editrice L'Unione Sarda S.p.A.
 - (19) Inizio pubblicazioni: 8.4.97
 - (20) Inizio pubblicazioni: 18.2.97
 - (21) Ex Società Veneta Editrice S.p.A. dal 24.1.97 Editoriale Messaggero Veneto S.p.A.
 - (22) La testata ha variato la periodicità il 7.10.97
 - (23) Inizio pubblicazioni: 2.7.96
 - (24) La testata è stata pubblicata dall'Approdo di Calluccio Antonietta fino al 31.12.96 e dall' Approdo S.r.l. dall'1.1.97
 - (25) Inizio pubblicazioni: 5.3.97
 - (26) Inizio pubblicazioni: 2.8.97
 - (27) Inizio pubblicazioni: 18.3.97

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2

Art. 3 lett. a) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: tiratura di queste e percentuale sul totale nazionale
Tiratura 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tirat. annuale complessiva	% su tirat. nazionale
ATHESIADRUCK S.r.l.	DOLOMITEN	16.224.021	0,53
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.	AVVENIRE	41.721.503	1,37
BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO (1)	386.510	0,01
COEDIP S.r.l.	CAVALLI & CORSE	5.423.043	0,18
CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.	CONQUISTE DEL LAVORO	8.008.000	0,26
COOPED EDITRICE S.r.l.	L'UMANITA'	2.930.200	0,10
COOPERATIVA 19 LUGLIO S.r.l.	CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	3.246.799	0,11
COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI a.r.l.	CORRIERE	4.795.978	0,16
COOPERATIVA GIORNALISTI E POLIGRAFICI a.r.l.	CORRIERE MERCANTILE E GAZZETTA DEL LUNEDI'	6.618.055	0,22
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.	CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	158.541.849	5,21
DIE NEUE SÜDTIROLER TAGESZEITUNG S.r.l.	DIE NEUE SÜDTIROLER TAGESZEITUNG (2)	2.608.250	0,09
DITIESE S.r.l.	LUCANIA	2.995.985	0,10
DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.	LA SICILIA	26.900.540	0,88
E.A.G. S.r.l. d)	LA PROVINCIA PAVESE	9.385.915	0,31
EQU.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.	L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	2.688.248	0,09
EDI CITY S.r.l.	IL GIORNALE NUOVO DEL SUD (3)	533.150	0,02
EDLME. EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A. b)	IL MATTINO	49.741.594	1,63
EDIPENDENTE S.r.l.	L'INDIPENDENTE (4)	3.076.489	0,10
EDISALFENTO S.r.l. i)	QUOTIDIANO DI LE/BR/TA	8.254.448	0,27
EDISUD S.p.A. EDITRICE DEL SUD	GAZETA SHQUIPTARE	1.947.616	0,06
EDITART S.r.l.	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27.659.780	0,91
EDITOR S.a.s. DI SCAGLIOTTI PAOLA & C.	IMPRESA ARTIGIANA	476.111	0,02
EDITORIALE ARTICIANATO E PICCOLA IMPRESA	RASSEGNA STAMPA	80.000	0,00
EMILIA ROMAGNA S.r.l.	ARTICIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	2.047.915	0,07
EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.	SCUOLA SNAIS	6.087.550	0,20
EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.	GIORNALE DI BRESCIA	25.194.723	0,83
EDITORIALE CIOCIARIA OCCI S.r.l.	NUOVO OCCI MOLISE	1.211.165	0,04
EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI S.r.l.	NUOVO CORRIERE BARISERA (5)	3.254.375	0,11
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. (ex O.T.E. ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A.) f)	IL PICCOLO (6)	20.997.150	0,69

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 2

Art. 3 lett. a) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: tiratura di queste e percentuale sul totale nazionale

Impresa	Denominazione Testata	Tirat. annuale complessiva	% su tirat. nazionale
EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI ACOSTINO RITA & C.	IL GOLFO EDIZIONE ISCHIA E PROCIDA	656.625	0,02
EDITORIALE LA NUOVA SARDECNA S.p.A. d)	IL GOLFO EDIZIONE SORRENTO E CAPRI	220.450	0,01
EDITORIALE LA VERITA' SOC. COOP. GIORNALISTICA a r.l.	LA NUOVA SARDECNA	26.433.520	0,87
EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.	LA VERITA' (7)	79.218	0,00
EDITORIALE MANTOVANA S.r.l.	IL CITTADINO	3.114.767	0,10
EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A.	LA VOCE DI MANTOVA	3.057.343	0,10
(ex SOCIETA' VENETA EDITRICE S.p.A.) f)	MESSAGGERO VENETO - MESSAGGERO DEL LUNEDI' (8)	21.996.708	0,72
EDITORIALE NORD S.c.r.l.	LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD (9)	22.809.872	0,75
EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.	IL QUOTIDIANO-EDIZIONI DI FOGGIA-BARI-BARLETTA	7.500.000	0,25
EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.	CORRIERE	12.690.955	0,42
EDITORIALE VESUVIO S.r.l.	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (10)	5.767.521	0,19
EDITRICE DEL BASSO VICENTINO S.c.r.l.	SPORT QUOTIDIANO	399.730	0,01
EDITRICE EUROPEA S.r.l.	ITALIA SERA	1.029.330	0,03
EDITRICE IL GIORNO S.p.A. g)	IL GIORNO	52.790.600	1,73
EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A. c)	IL SOLE 24 ORE	165.566.234	5,44
EDITRICE LA STAMPA S.p.A.	LA STAMPA	187.159.775	6,15
EDITRICE S.I.F.I.C. S.r.l.	GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	1.293.200	0,04
EDITRICE TURISTICA S.r.l.	L'AGENZIA DI VIAGGI	2.601.000	0,09
EDIZIONI ACAMI S.r.l.	IL GETTONE	189.342	0,01
EDIZIONI BRESCIA S.p.A. a)	BRESCIAOGGI	5.154.500	0,17
EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.	ROMA	8.500.089	0,28
EDIZIONI LOCALI S.r.l.	IL MEDITERRANEO	1.117.400	0,04
EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.	LA VOCE REPUBBLICANA	2.517.000	0,08
ECIP S.c.r.l.	PUGLIA	791.996	0,03
ESSEPI S.c.r.l.	SPORTPUGLIA - Quotidiano regionale di polemiche e tifo (11)	152.363	0,01
FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	GAZZETTA DI MANTOVA	15.323.954	0,50
	GAZZETTA DI REGGIO	6.603.833	0,22
	IL CENTRO	10.963.477	0,36
	IL MATTINO DI PADOVA	13.381.184	0,44
	IL TIRRENO (12)	40.772.766	1,34
	LA NUOVA (13)	569.797	0,02

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 2

Art. 3 lett. a) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: tiratura di queste e percentuale sul totale nazionale

Tiratura 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tirat. annuale complessiva	% su tirat. nazionale
FINI GIANFRANCO - SECOLO D'ITALIA	LA NUOVA FERRARA	5.756.001	0,19
GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.	LA NUOVA VENEZIA	5.616.894	0,18
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. d)	LA TRIBUNA DI TREVISO	7.763.971	0,26
GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A	NUOVA GAZZETTA DI MODENA	5.555.614	0,18
IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.	SECOLO D'ITALIA	9.257.368	0,30
IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE a r.l.	GIORNALE DI SICILIA	31.003.856	1,02
IL POPOLO S.r.l.	LA REPUBBLICA (14)	287.206.748	9,44
IL SOLE 24 ORE SOC. EDIT. MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A. c)	IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	2.382.126	0,08
INTERNATIONAL PRESS SOC. COOP. DI LAVORO a r.l.	IL FOGLIO QUOTIDIANO	10.664.324	0,35
ISCHIA STAMPA LIBERA S.c.r.l.	IL MANIFESTO - Quotidiano comunista	25.998.933	0,85
ITALIA OGGI EDITORI - ERINNE S.r.l.	IL POPOLO (dal 2.9.97 al 31.12.97) (15)	1.142.960	0,04
ITALMEDIA S.c.r.l.	GUIDA NORMATIVA-IL SOLE 24 ORE	9.629.391	0,32
LA DISCUSSIONE S.r.l.	L'AVANTI (16)	2.470.973	0,08
LA PREALPINA S.r.l.	IL QUOTIDIANO D'ISCHIA (17)	81.065	0,00
LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. EDITORIALE	ITALIA OGGI	22.503.681	0,74
L'APPRODO S.r.l.	CORRIERE CANADESE - THE ITALIC DAILY NEWS	8.806.448	0,29
L'ARCA SOCIETA' EDITRICE DE L'UNITA' S.p.A. c)	LA DISCUSSIONE	3.269.613	0,11
L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l. h)	LA PREALPINA	10.109.759	0,33
L'EDITORIALE S.r.l.	LA PROVINCIA	17.623.929	0,58
L'EDITRICE ROMANA S.p.A.	OTTOPAGINE (18)	1.437.062	0,05
L'UMANITA' S.r.l.	L'UNITA'	63.089.397	2,07
L'UNIONE SARDIA S.p.A.	L'AVVISATORE MARITTIMO	391.633	0,01
M.R.C. S.r.l.	LA VOCE DELLA CITTA' - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	688.708	0,02
MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.	IL TEMPO	43.742.156	1,44
MILLE E UNA NOTTE S.c.r.l.	MONDO SOCIALE (19)	49.750	0,00
NUOVA EDITORIALE OGGI S.r.l.	L'UNIONE SARDIA (20)	29.110.989	0,96
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.	LIBERAZIONE - Giornale comunista	14.281.784	0,47
	MILANO FINANZA	13.878.270	0,46
	LA NOTTE (21)	5.028.901	0,17
	EDITORIALE OGGI	4.943.207	0,16
	TUTTOSPORT	61.175.892	2,01

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 2

Art. 3 lett. a) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: tiratura di queste e percentuale sul totale nazionale
Tiratura 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tirat. annuale complessiva	% su tirat. nazionale
PAESE ITALIA S.r.l.	QUI ROMA - IL PAESE E LA CITTA' (22)	1.054.532	0,03
PACINE SANANTE S.c.r.l.	IL SANNO QUOTIDIANO	847.524	0,03
P.D.M. EDITORIALE S.r.l.	FILROUGE	7.750	0,00
POLICRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	IL RESTO DEL CARLINO LA NAZIONE	88.601.918 74.871.869	2,91 2,46
PR.A.E. PROMOZIONE ATTIVITA' EDITORIALE S.p.A.	PRIMORSKI DNEVNIK	3.274.500	0,11
PUBLIMEDIA S.r.l.	REPORTER	1.820.500	0,06
R.C.S. EDITORI S.p.A.	IL CORRIERE DELLA SERA LA GAZZETTA DELLO SPORT	315.566.357 208.336.389	10,37 6,84
S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA S.p.A.	CORRIERE ADRIATICO	11.422.590	0,38
S.E.I.P. S.p.A. (in liquidazione)	IL POPOLO (fino al 31.7.97) (15)	2.000.036	0,07
S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE L'ADIGE	1.891.570 10.030.258	0,06 0,33
S.E.T.A. SOC. ED. TIPOGRAFICA ATESSINA S.p.A. d)	ALTO ADIGE	18.501.100	0,61
SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	MATTINA BOLOGNA MATTINA MILANO (23)	4.032.970 3.456.755	0,13 0,11
	MATTINA MODENA MATTINA PARMA	2.207.141 849.862	0,07 0,03
	MATTINA REGGIO MATTINA ROMAGNA	1.757.797 2.922.506	0,06 0,10
SESAAB S.p.A.	L'ECO DI BERGAMO	24.573.047	0,81
SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	MATTINA FIRENZE MATTINA ROMA (24)	2.782.239 5.238.222	0,09 0,17
	MATTINA TOSCANA	3.419.634	0,11
SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI S.c.r.l.	CRONACHE DEL MEZZOGIORNO (25)	2.197.424	0,07
SOCIETA' ATHESIS S.p.A. a)	L'ARENA	23.644.070	0,78
S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONESE S.p.A.	IL GIORNALE DI VICENZA	19.891.250	0,65
SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	LA PROVINCIA-QUOTIDIANO DI CREMONA	10.245.484	0,34
	IL FIORINO	194.212	0,01
SOCIETA' EDITRICE "IL MESSACCERO" S.p.A. b)	IL GIORNALE D'ITALIA	3.662.749	0,12
SOCIETA' EDITRICE SICILIANA S.p.A.	IL MESSACCERO	125.812.142	4,13
SOCIETA' EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.C.E.A. S.p.A.	GAZZETTA DEL SUD	27.643.634	0,91
	GAZZETTA DI PARMA	19.804.539	0,65

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 2

Art. 3 lett. a) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: tiratura di queste e percentuale sul totale nazionale
Tiratura 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tirat. annuale complessiva	% su tirat. nazionale
SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.p.A. (h)	IL SECOLO XIX	48.806.258	1,60
SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.	IL GIORNALE	122.982.004	4,04
SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.	IL GAZZETTINO	65.454.868	2,15
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO S.p.A.	LIBERTA' - LIBERTA' LUNEDI'	13.486.938	0,44
SVEDIT SUD S.p.A. (d)	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA (26)	1.450.442	0,05
ULISSE EDIZIONI S.r.l.	SENZAPREZZO (27)	300.000	0,01
Totale tiratura 1997		3.043.945.994	100

Legenda

- a) Impresa appartenente al Gruppo Althesis
- b) Impresa appartenente al Gruppo Callagione
- c) Impresa appartenente alla Confindustria
- d) Impresa appartenente al Gruppo De Benedetti
- e) Impresa appartenente al Gruppo L'Alca
- f) Impresa appartenente al Gruppo Melzi
- g) Impresa appartenente al Gruppo Monti
- h) Impresa appartenente al Gruppo Perrone
- i) Impresa appartenente al Gruppo Uniedi

- (1) Inizio pubblicazioni: 10.10.97
- (2) Periodicità variata da settimanale a quotidiano l'1.10.96
- (3) Inizio pubblicazioni: 11.11.97
- (4) Trasferita dalla Cooperativa Giornalistica Mediatel a r.l. in data 2.6.97
- (5) Inizio pubblicazioni: 2.7.96
- (6) Ex O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. dal 20.5.97 Editoriale Il Piccolo S.p.A.
- (7) Inizio pubblicazioni: 16.12.97
- (8) Ex Società Veneta Editrice S.p.A., dal 24.1.97 Editoriale Messaggero Veneto S.p.A.
- (9) Denominazione acquisita in data 30.12.96, precedentemente Lega Nord; inizio pubblicazioni della testata come quotidiano: 7.1.97
- (10) Inizio pubblicazioni: 18.6.97
- (11) Inizio pubblicazioni: 18.3.97
- (12) La società editoriale Il Tirreno S.r.l. (editore della testata omonima) è stata incorporata nella Finegl Editoriale S.p.A. con effetto dall'1.1.97
- (13) La testata "La Nuova" ha iniziato le pubblicazioni il 17.6.97 e le ha cessate il 13.11.97
- (14) Già edita dalla "Editoriale la Repubblica S.p.A." incorporata nel "Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A." a far data dall'1.1.98
- (15) La testata Il Popolo è stata pubblicata dalla S.E.I.P. S.p.A. fino al 31.7.97 (data in cui è stata posta in liquidazione); il quotidiano è stato quindi trasferito alla società Il Popolo S.r.l. ed ha ripreso le pubblicazioni il 2.9.97
- (16) Inizio pubblicazioni: 19.3.97
- (17) Inizio pubblicazioni: 20.7.97
- (18) La testata è stata pubblicata dall'Approdo di Galluccio Autonipita fino al 31.12.96 e dall'Approdo S.r.l. dall'1.1.97
- (19) La testata ha variato la periodicità il 7.10.97
- (20) Testata la cui proprietà è trasferita alla Generale Asset S.r.l. in data 23.11.97, ferma l'attività editoriale in capo alla vecchia impresa editrice l'Unione Sarda S.p.A.
- (21) Inizio pubblicazioni: 4.3.97
- (22) Inizio pubblicazioni: 5.3.97
- (23) Inizio pubblicazioni: 8.4.97
- (24) Inizio pubblicazioni: 18.2.97
- (25) Dal 5.1.98 la testata è edita da Edizioni del Mezzogiorno S.r.l.
- (26) Testata trasferita da Edisalerno S.r.l. a Svedit Sud S.p.A. il 3.6.97
- (27) Inizio pubblicazioni: 2.8.97

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

Art. 3 lett. c) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: distribuzione di queste per area interregionale, relativa tiratura e percentuale nell'area Nord-Ovest (Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta - Lombardia)

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. netta	% nell'area
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.	AVVENIRE	MILANO	41.721.503	2,94
BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO (1)	BERGAMO	386.510	0,03
COEDIP S.r.l.	CAVALLI & CORSE	MILANO	5.423.043	0,38
COOPERATIVA GIORNALISTI E POLIGRAFICI a r.l.	CORRIERE MERCANTILE E GAZZETTA DEL LUNEDI'	GENOVA	6.618.055	0,47
E.A.G. S.r.l. d)	LA PROVINCIA PAVESE	PAVIA	9.385.915	0,66
EDI CITY S.r.l.	IL GIORNALE NUOVO DEL SUD (2)	MILANO	533.150	0,04
EDITOR S.a.s. DI SCAGLIOTTI PAOLA & C.	RASSEGNA STAMPA	TORINO	80.000	0,01
EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.	GIORNALE DI BRESCIA	BRESCIA	25.194.723	1,77
EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.	IL CITTADINO	LODI	3.114.767	0,22
EDITORIALE MANTOVANA S.r.l.	LA VOCE DI MANTOVA	MANTOVA	3.057.343	0,22
EDITORIALE NORD S.r.l.	LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD (3)	VARESE	22.809.872	1,61
EDITRICE IL GIORNO S.p.A. g)	IL GIORNO	MILANO	52.790.600	3,72
EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A. c)	IL SOLE 24 ORE	MILANO	165.566.234	11,66
EDITRICE LA STAMPA S.p.A.	LA STAMPA	TORINO	187.159.775	13,18
EDIZIONI ACAMI S.r.l.	IL GETTONE	CUNEO	189.342	0,01
EDIZIONI BRESCIA S.p.A. a)	BRESCIAOCCHI	BRESCIA	5.154.500	0,36
FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	GAZZETTA DI MANTOVA	MANTOVA	15.323.954	1,08
IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.	IL FOGLIO QUOTIDIANO	MILANO	10.664.324	0,75
ITALIA OGGI EDITORI - ERINNE S.r.l.	ITALIA OGGI	MILANO	22.503.681	1,58
LA PREALPINA S.r.l.	LA PREALPINA	VARESE	10.109.759	0,71
LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. EDITORIALE	LA PROVINCIA	COMO	17.623.929	1,24
L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l. h)	L'AVVISATORE MARITTIMO	GENOVA	391.633	0,03
MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.	MILANO FINANZA	MILANO	13.878.270	0,98
MILLE E UNA NOTTE S.r.l.	LA NOTTE (4)	MILANO	5.028.901	0,35
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.	TUTTOSPORT	TORINO	61.175.892	4,31
P.D.M. EDITORIALE S.r.l.	FILROUGE	MILANO	7.750	0,00
R.C.S. EDITORI S.p.A.	IL CORRIERE DELLA SERA	MILANO	315.566.357	22,23
SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	LA GAZZETTA DELLO SPORT	MILANO	208.336.389	14,67
SESAAB S.p.A.	MATTINA MILANO (5)	MILANO	3.450.755	0,24
S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONENSE S.p.A.	L'ECO DI BERGAMO	BERGAMO	24.573.047	1,73
SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.E.P. S.p.A. h)	LA PROVINCIA-QUOTIDIANO DI CREMONA	CREMONA	10.245.484	0,72
SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.	IL SECOLO XIX	GENOVA	48.806.258	3,44
	IL GIORNALE	MILANO	122.982.004	8,66
Numero testate nell'area: 33			Totale tiratura area:	1.419.859.719
				100

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 3

Art. 3 lett. c) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane editte nel 1997: distribuzione di queste per area interregionale, relativa tiratura e percentuale nell'area

Nord-Est (Trentino Alto Adige - Friuli-Venezia Giulia - Veneto - Emilia Romagna)

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. netta	% nell'area
ATHESADRUCK S.r.l.	DOLOMITEN	BOLZANO	16.224.021	4,10
COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI a r.l.	CORRIERE	RIMINI	4.795.978	1,21
DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG S.r.l.	DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG (6)	BOLZANO	2.608.250	0,66
EDIPENDENTE S.r.l.	L'INDIPENDENTE (7)	MODENA	3.076.489	0,78
EDITORIALE ARTICIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNA S.r.l.	ARTICIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	2.047.915	0,52
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. (ex O.T.E. ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A.) (f)	IL PICCOLO (8)	TRIESTE	20.997.150	5,31
EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A.	MESSAGGERO VENETO - MESSAGGERO DEL LUNEDI' (9)	UDINE	21.996.708	5,56
(ex SOCIETA' VENETA EDITRICE S.p.A.) (f)				
EDITRICE DEL BASSO VICENTINO S.r.l.	SPORT QUOTIDIANO	VICENZA	399.730	0,10
FINEGIL EDITORIALE S.p.A. (d)	CAZZETTA DI REGGIO	REGGIO EMILIA	6.603.833	1,67
	IL MATTINO DI PADOVA	PADOVA	13.381.184	3,38
	LA NUOVA (10)	FERRARA	569.797	0,14
	LA NUOVA FERRARA	FERRARA	5.756.001	1,46
	LA NUOVA VENEZIA	VENEZIA	5.616.894	1,42
	LA TRIBUNA DI TREVISO	TREVISO	7.763.971	1,96
	NUOVA GAZZETTA DI MODENA	MODENA	5.555.614	1,40
	IL RESTO DEL CARLINO	BOLOGNA	88.601.918	22,40
	PRIMORSKI DNEVNIK	TRIESTE	3.274.500	0,83
POLICRAFICI EDITORIALE S.p.A. (g)	REPORTER	REGGIO EMILIA	1.820.500	0,46
PR.A.E. PROMOZIONE ATTIVITA' EDITORIALE S.p.A.	MATTINA BOLOGNA	BOLOGNA	4.032.970	1,02
PUBLIMEDIA S.r.l.	MATTINA MODENA	MODENA	2.207.141	0,56
SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. (e)	MATTINA PARMA	PARMA	849.862	0,21
	MATTINA REGGIO	REGGIO EMILIA	1.757.797	0,44
	MATTINA ROMAGNA	BOLOGNA	2.922.506	0,74
S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE	BOLZANO	1.891.570	0,48
	L'ADIGE	TRENTO	10.030.258	2,54
	L'ARENA	VERONA	23.644.070	5,98
SOCIETA' ATIESIS S.p.A. (a)	IL GIORNALE DI VICENZA	VICENZA	19.891.250	5,03
	CAZZETTA DI PARMA	PARMA	19.804.539	5,01
SOCIETA' EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.G.E.A S.p.A.	ALTO ADIGE	BOLZANO	18.501.100	4,68
S.E.T.A. SOC. ED. TIPOGRAFICA ATESSINA S.p.A. (d)	IL CAZZETTINO	VENEZIA	65.454.868	16,55
SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.	LIBERTA' - LIBERTA' LUNEDI'	PIACENZA	13.486.938	3,41
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO S.p.A.				
Numero testate nell'area: 31			Totale tiratura area: 395.565.322	
			100	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 3

Art. 3 lett. c) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: distribuzione di queste per area interregionale, relativa tiratura e percentuale nell'area

Centro (Toscana - Marche - Umbria - Lazio - Abruzzo)

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. netta	% nell'area
CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.	CONQUISTE DEL LAVORO	ROMA	8.008.000	0,84
COOPED EDITRICE S.r.l.	L'UMANITA'	ROMA	2.930.200	0,31
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.	CORRIERE DELLO SPORT/ STADIO	ROMA	158.541.849	16,60
E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.	L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	ROMA	2.688.248	0,28
EDITART S.r.l.	IMPRESA ARTIGIANA	ROMA	476.111	0,05
EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.	SCUOLA SNALS	ROMA	6.087.550	0,64
EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.	CORRIERE	PERUGIA	12.690.955	1,33
EDITRICE S.I.F.I.C. S.r.l.	GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	ANCONA	1.293.200	0,14
EDITRICE EUROPEA S.r.l.	ITALIA SERA	ROMA	1.029.330	0,11
EDITRICE TURISTICA S.r.l.	L'AGENZIA DI VIAGGI	ROMA	2.601.000	0,27
EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.	LA VOCE REPUBBLICANA	ROMA	2.517.000	0,26
FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	IL CENTRO	PESCARA	10.963.477	1,15
FINI GIANFRANCO - SECOLO D'ITALIA	IL TIRRENO (11)	LIVORNO	40.772.766	4,27
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. d)	SECOLO D'ITALIA	ROMA	9.257.368	0,97
IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE a r.l..	LA REPUBBLICA (12)	ROMA	287.206.748	30,08
IL SOLE 24 ORE SOC. EDIT. MEDIA	IL MANIFESTO-Quotidiano comunista	ROMA	25.998.933	2,72
ECONOMICI SEME S.p.A. e)	GUIDA NORMATIVA-IL SOLE 24 ORE	AVEZZANO	9.629.391	1,01
INTERNATIONAL PRESS SOC. COOP. DI LAVORO a r.l.	L'AVANTI (13)	ROMA	2.470.973	0,26
ITALMEDIA S.r.l.	CORRIERE CANADESE - THE ITALIC DAILY NEWS	ROMA	8.806.448	0,92
LA DISCUSSIONE S.r.l.	LA DISCUSSIONE	ROMA	3.269.613	0,34
L'ARCA SOCIETA' EDITRICE DE L'UNITA' S.p.A.e)	L'UNITA'	ROMA	63.089.397	6,61
L'EDITRICE ROMANA S.p.A.	IL TEMPO	ROMA	43.742.156	4,58
L'UMANITA' S.r.l.	MONDO SOCIALE (14)	ROMA	49.750	0,01
M.R.C. S.r.l.	LIBERAZIONE-Giornale comunista	ROMA	14.281.784	1,50
NUOVA EDITORIALE OGGI S.r.l.	EDITORIALE OGGI	CASSINO	4.943.207	0,52
PAESE ITALIA S.r.l.	QUI ROMA - IL PAESE E LA CITTA' (15)	ROMA	1.054.532	0,11
POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	LA NAZIONE	FIRENZE	74.871.869	7,84
S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA S.p.A.	CORRIERE ADRIATICO	ANCONA	11.422.590	1,20
S.E.I.P. S.p.A. (in liquidazione)	IL POPOLO (16)	ROMA	2.000.036	0,21
IL POPOLO S.r.l.	IL POPOLO (16)	ROMA	1.142.960	0,12

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 3

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. netta	% nell'area
SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	MATTINA FIRENZE	FIRENZE	2.782.239	0,29
	MATTINA ROMA (17)	ROMA	5.238.222	0,55
	MATTINA TOSCANA	FIRENZE	3.419.634	0,36
SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	IL FIORINO	ROMA	194.212	0,02
	IL GIORNALE D'ITALIA	ROMA	3.662.749	0,38
SOCIETA' EDITRICE "IL MESSAGGERO" S.p.A. b)	IL MESSAGGERO	ROMA	125.812.142	13,17
Numero testate nell'area: 35			Totale tiratura area:	954.946.639
				100

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 3

Art. 3 lett. c) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997: distribuzione di queste per area interregionale, relativa tiratura e percentuale nell'area

Sud (Molise - Puglia - Campania - Basilicata - Calabria - Sicilia - Sardegna)

Impreca	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. netta	% nell'area
COOPERATIVA 19 LUGLIO a.r.l.	CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	TARANTO	3.246.799	1,19
DTIESSE S.c.r.l.	LUCANIA	POTENZA	2.995.985	1,10
DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.	LA SICILIA	CATANIA	26.900.540	9,83
EDIME. EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A. b)	IL MATTINO	NAPOLI	49.741.594	18,18
EDISALENTO S.r.l. i)	QUOTIDIANO DI LE/BR/TA	LECCE	8.254.448	3,02
EDISUD S.p.A. - EDITRICE DEL SUD	GAZETA SHQUIPTARE	BARI	1.947.616	0,71
	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	BARI	27.659.780	10,11
EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.	NUOVO OGGI MOLISE	CAMPOBASSO	1.211.165	0,44
EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI S.c.r.l.	NUOVO CORRIERE BARISERA (18)	BARI	3.254.375	1,19
EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI ACOSTINO RITA & C.	IL GOLFO EDIZIONE ISCHIA E PROCIDA	NAPOLI	656.625	0,24
	IL GOLFO EDIZIONE SORRENTO E CAPRI	NAPOLI	220.450	0,08
EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A. d)	LA NUOVA SARDEGNA	SASSARI	26.433.520	9,66
EDITORIALE LA VERITA' SOC. COOP. GIORNALISTICA a.r.l.	LA VERITA' (19)	NAPOLI	79.218	0,03
EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.	IL QUOTIDIANO - EDIZIONI DI FOGGIA-BARI-BARLETTA	FOGGIA	7.500.000	2,74
EDITORIALE VESUVIO S.r.l.	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (20)	NAPOLI	5.767.521	2,11
EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.	ROMA	NAPOLI	8.500.089	3,11
EDIZIONI LOCALI S.r.l.	IL MEDITERRANEO	PALERMO	1.117.400	0,41
EGIP S.c.r.l.	PUGLIA	BARI	791.996	0,29
ESSEPI S.c.r.l.	SPORTPUGLIA - Quotidiano regionale di polemiche e tifo (21)	BARI	152.363	0,06
GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.	GIORNALE DI SICILIA	PALERMO	31.003.856	11,33
GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.	IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	COSENZA	2.382.126	0,87
ISCHIA STAMPA LIBERA S.c.r.l.	IL QUOTIDIANO D'ISCHIA (22)	NAPOLI	81.065	0,03
L'APPRODO S.r.l.	OTTOPAGINE (23)	AVELLINO	1.437.062	0,53
L'EDITORIALE S.r.l.	: LA VOCE DELLA CITTA' - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	TARANTO	688.708	0,25
L'UNIONE SARDA S.p.A.	L'UNIONE SARDA (24)	CAGLIARI	29.110.989	10,64
PAGINE SANNITE S.c.r.l.	IL SANNIO QUOTIDIANO	BENEVENTO	847.524	0,31
SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI S.c.r.l.	CRONACHE DEL MEZZOGIORNO (25)	SALERNO	2.197.424	0,80
SOCIETA' EDITRICE SICILIANA S.p.A.	GAZZETTA DEL SUD	MESSINA	27.643.634	10,10
SVEDIT SUD S.p.A. d)	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA (26)	SALERNO	1.450.442	0,53
ULISSE EDIZIONI S.r.l.	SENZAPREZZO (27)	NAPOLI	300.000	0,11
Numero testate nell'area: 30			Totale tiratura area:	
			273.574.314	100

Legenda

- a) Impresa appartenente al Gruppo Athesis
- b) Impresa appartenente al Gruppo Caltagione
- c) Impresa appartenente alla Confindustria
- d) Impresa appartenente al Gruppo De Benedetti
- e) Impresa appartenente al Gruppo L'Arca
- f) Impresa appartenente al Gruppo Melzi
- g) Impresa appartenente al Gruppo Monti
- h) Impresa appartenente al Gruppo Perrone
- i) Impresa appartenente al Gruppo Uniedi

- (1) Inizio pubblicazioni: 10.10.97
- (2) Inizio pubblicazioni: 11.11.97
- (3) Denominazione acquisita in data 30.12.96, precedentemente Lega Nord; inizio pubblicazioni della testata come quotidiano 7.1.97
- (4) Inizio pubblicazioni: 4.3.97
- (5) Inizio pubblicazioni: 8.4.97
- (6) Periodicità variata da settimanale a quotidiano l'1.10.96
- (7) Trasferita dalla Cooperativa Giornalistica Mediatel a r.l. in data 2.6.97
- (8) Ex O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. dal 20.5.97 Editoriale Il Piccolo S.p.A.
- (9) Ex Società Veneta Editrice S.p.A., dal 24.1.97 Editoriale Messaggero Veneto S.p.A.
- (10) La testata "La Nuova" ha iniziato le pubblicazioni il 17.6.97 e le ha cessate il 13.11.97
- (11) La società editoriale Il Tirreno S.r.l. (editore della testata omonima) è stata incorporata nella Finegi Editoriale S.p.A. con effetto dall'1.1.97
- (12) Già edita dalla "Editoriale la Repubblica S.p.A." incorporata nel "Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A." a far data dall'1.1.98
- (13) Inizio pubblicazioni: 19.3.97
- (14) La testata ha variato la periodicità il 7.10.97
- (15) Inizio pubblicazioni: 5.3.97
- (16) La testata Il Popolo è stata pubblicata dalla S.E.I.P. S.p.A. fino al 31.7.97 (data in cui è stata posta in liquidazione); il quotidiano è stato quindi trasferito alla società Il Popolo S.r.l. ed ha tipeso le pubblicazioni il 2.9.97
- (17) Inizio pubblicazioni: 18.02.97
- (18) Inizio pubblicazioni: 2.7.96
- (19) Inizio pubblicazioni: 16.12.97
- (20) Inizio pubblicazioni: 18.6.97
- (21) Inizio pubblicazioni: 18.3.97
- (22) Inizio pubblicazioni: 20.7.97
- (23) La testata è stata pubblicata dall'Approdo di Galluccio Antonietta fino al 31.12.96 e dall'Approdo S.r.l. dall'1.1.97
- (24) Testata la cui proprietà è trasferita alla Generale Asset S.r.l. in data 23.11.97, ferma l'attività editoriale in capo alla vecchia impresa editrice L'Unione Sarda S.p.A.
- (25) Dal 5.1.98 la testata è edita da Edizioni del Mezzogiorno S.r.l.
- (26) Testata trasferita da Edisalerno S.r.l. a Svedit Sud S.p.A. il 3.6.97
- (27) Inizio pubblicazioni: 2.8.97

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 4

Art. 3 lett. b) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997 e distribuzione di queste per regioni

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione
LIGURIA		
COOPERATIVA GIORNALISTI E POLIGRAFICI a r.l.	CORRIERE MERCANTILE E GAZZETTA DEL LUNEDI'	GENOVA
L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l. h)	L'AVVISATORE MARITTIMO	GENOVA
SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.E.P. S.p.A. h)	IL SECOLO XIX	GENOVA
PIEMONTE		
EDITOR S.a.s. DI SCAGLIOTTI PAOLA & C.	RASSEGNA STAMPA	TORINO
EDITRICE LA STAMPA S.p.A.	LA STAMPA	TORINO
EDIZIONI ACAMI S.r.l.	IL GETTONE	CUNEO
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.	TUTTOSPORT	TORINO
LOMBARDIA		
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.	AVVENIRE	MILANO
BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI S.r.l.	IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO (1)	BERGAMO
COEDIP S.r.l.	CAVALLI & CORSE	MILANO
E.A.C. S.r.l. d)	LA PROVINCIA PAVESE	PAVIA
EDI CITY S.r.l.	IL GIORNALE NUOVO DEL SUD (2)	MILANO
EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.	GIORNALE DI BRESCIA	BRESCIA
EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.	IL CITTADINO	LODI
EDITORIALE MANTOVANA S.r.l.	LA VOCE DI MANTOVA	MANTOVA
EDITORIALE NORD S.r.l.	LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD (3)	VARESE
EDITORIALE S.r.l.	IL CORRIERE - QUOTIDIANO DELLA CITTA' E DELLA PROVINCIA DI COMO	COMO
EDITRICE IL GIORNO S.p.A. g)	IL GIORNO	MILANO
EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A. c)	IL SOLE 24 ORE	MILANO
EDIZIONI BRESCIA S.p.A. a)	BRESCIAOGGI	BRESCIA
FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	GAZZETTA DI MANTOVA	MANTOVA
IL CERCHIO S.r.l.	PROPOSTE	MILANO
IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.	IL FOGLIO QUOTIDIANO	MILANO
ITALIA OGGI EDITORI - ERINNE S.r.l.	ITALIA OGGI	MILANO
LA PREALPINA S.r.l.	LA PREALPINA	VARESE
LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. EDITORIALE	LA PROVINCIA	COMO
MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.	MILANO FINANZA	MILANO
MILANO METROPOLI S.r.l.	MILANO METROPOLI (4)	MILANO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 4

Art. 3 lett. b) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997 e distribuzione di queste per regioni

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione
MILLE E UNA NOTTE S.r.l.	LA NOTTE (5)	MILANO
P.D.M. EDITORIALE S.r.l.	FILROUGE	MILANO
PUBLINVEST S.r.l.	L'AZIENDA	MILANO
PUBLISCHER DI PICCINELLI MIRELLA & C. S.n.c.	PERSONALE	MILANO
R.C.S. EDITORI S.p.A.	CORRIERE DELLA SERA	MILANO
S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONENSE S.p.A.	LA GAZZETTA DELLO SPORT	MILANO
SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	LA PROVINCIA - QUOTIDIANO DI CREMONA	CREMONA
SESAAB S.p.A.	MATTINA MILANO (6)	MILANO
SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.	L'ECO DI BERGAMO	BERGAMO
	IL GIORNALE	MILANO
TRENTINO ALTO ADIGE		
ATHESIADRUCK S.r.l.	DOLOMITEN	BOLZANO
DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG S.r.l.	DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG (7)	BOLZANO
S.E.T.A. SOC. ED. TIPOGRAFICA ATESINA S.p.A. d)	ALTO ADIGE	BOLZANO
S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE	BOLZANO
	L'ADIGE	TRENTO
FRIULI-VENEZIA GIULIA		
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. (ex O.T.E. ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A.) f)	IL PICCOLO (8)	TRIESTE
EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.p.A. (ex SOCIETA' VENETA EDITRICE S.p.A.) f)	MESSAGGERO VENETO - MESSAGGERO DEL LUNEDI' (9)	UDINE
PR.A.E. PROMOZIONE ATTIVITA' EDITORIALE S.p.A.	PRIMORSKI DNEVNIK	TRIESTE
VENETO		
EDITRICE DEL BASSO VICENTINO S.r.l.	SPORT QUOTIDIANO	VICENZA
FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	IL MATTINO DI PADOVA	PADOVA
	LA NUOVA VENEZIA	VENEZIA
	LA TRIBUNA DI TREVISO	TREVISO
SOCIETA' ATHESES S.p.A. a)	IL GIORNALE DI VICENZA	VICENZA
	L'ARENA	VERONA
SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.	IL GAZZETTINO	VENEZIA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 4

Art. 3 lett. b) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997 e distribuzione di queste per regioni

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione
EMILIA ROMAGNA		
COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI a.r.l.	CORRIERE	RIMINI
EDIPENDENTE S.r.l.	L'INDIPENDENTE (10)	MODENA
EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNA S.r.l.	ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA
FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	GAZZETTA DI REGGIO	REGGIO EMILIA
	LA NUOVA (11)	FERRARA
	LA NUOVA FERRARA	FERRARA
	NUOVA GAZZETTA DI MODENA	MODENA
POLICRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	IL RESTO DEL CARLINO	BOLOGNA
	NUOVO EXTRA	BOLOGNA
PUBLIMEDIA S.r.l.	REPORTER	REGGIO EMILIA
SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	MATTINA BOLOGNA	BOLOGNA
	MATTINA MODENA	MODENA
	MATTINA PARMA	PARMA
	MATTINA REGGIO	REGGIO EMILIA
	MATTINA ROMAGNA	BOLOGNA
SOCIETA' EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.C.E.A. S.p.A.	GAZZETTA DI PARMA	PARMA
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO S.p.A.	LIBERTA' - LIBERTA' LUNEDI'	PIACENZA
TOSCANA		
EDITRICE GRAFIC S.r.l.	IL CITTADINO DI SIENA E PROVINCIA	SIENA
FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	IL TIRRENO (12)	LIVORNO
POLICRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	LA NAZIONE	FIRENZE
SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	MATTINA FIRENZE	FIRENZE
	MATTINA TOSCANA	FIRENZE
MARCHE		
EDITRICE S.I.F.I.C. S.r.l.	GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	ANCONA
S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA S.p.A.	CORRIERE ADRIATICO	ANCONA
UMBRIA		
EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.	CORRIERE	PERUCIA
LAZIO		
CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.	CONQUISTE DEL LAVORO	ROMA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 4

Art. 3 lett. b) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997 e distribuzione di queste per regioni

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione
COOPED SOCIETA' COOPERATIVA EDITRICE a r.l.	L'UMANITA'	ROMA
CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.	CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	ROMA
E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.	L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	ROMA
EDIGLOBE S.r.l.	PRIMA PAGINA ITALIANA GLOBENEWS	ROMA
EDITART S.r.l.	IMPRESA ARTIGIANA	ROMA
EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.	SCUOLA SNALS	ROMA
EDITORIALE ORE 12 S.r.l.	CONTRATTAZIONE	ROMA
EDITRICE EUROPEA S.r.l.	ITALIA SERA	ROMA
EDITRICE TURISTICA S.r.l.	L'AGENZIA DI VIAGGI	ROMA
EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.	LA VOCE REPUBBLICANA	ROMA
FINI GIANFRANCO - SECOLO D'ITALIA	SECOLO D'ITALIA	ROMA
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A. d)	LA REPUBBLICA (13)	ROMA
IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE a r.l.	IL MANIFESTO-Quotidiano comunista	ROMA
IL POPOLO S.r.l.	IL POPOLO (14)	ROMA
IL RESTO S.a.s. DI GAETA LIVIA	IL RESTO (15)	VELLETRI
INTERNATIONAL PRESS SOC. COOP. DI LAVORO a r.l.	L'AVANTI (16)	ROMA
ITALMEDIA S.r.l.	CORRIERE CANADESE - THE ITALIC DAILY NEWS	ROMA
LA DISCUSSIONE S.r.l.	LA DISCUSSIONE	ROMA
L'ARCA SOCIETA' EDITRICE DE L'UNITA' S.p.A. e)	L'UNITA'	ROMA
L'EDITRICE ROMANA S.p.A.	IL TEMPO	ROMA
L'UMANITA' S.r.l.	MONDO SOCIALE (17)	ROMA
M.R.C. S.r.l.	LIBERAZIONE-Giornale comunista	ROMA
NUOVA EDITORIALE OGCI S.r.l.	EDITORIALE OGCI	ROMA
PAESE ITALIA S.r.l.	QUI ROMA - IL PAESE E LA CITTA' (18)	CASSINO
S.E.I.P. S.p.A. (in liquidazione)	IL POPOLO (14)	ROMA
SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. c)	MATTINA ROMA (19)	ROMA
SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	IL FIORINO	ROMA
	IL GIORNALE D'ITALIA	ROMA
SOCIETA' EDITRICE "IL MESSAGGERO" S.p.A. b)	IL MESSAGGERO	ROMA
ABRUZZO		
FINELC EDITORIALE S.p.A. d)	IL CENTRO	PESCARA
IL SOLE 24 ORE SOC. EDIT. MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A. c)	GUIDA NORMATIVA - IL SOLE 24 ORE	AVEZZANO
INSIGNIA S.r.l.	LE NOTIZIE - QUOTIDIANO DI TERAMO E PROVINCIA	TERAMO

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 4

Art. 3 lett. b) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997 e distribuzione di queste per regioni

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione
MOLISE		
EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.	NUOVO OGGI MOLISE	CAMPOBASSO
PUGLIA		
COOPERATIVA 19 LUGLIO a r.l.	- CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	TARANTO
EDILEVANTE S.r.l. i)	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI BARI (20)	BARI
EDISALENTO S.r.l. i)	QUOTIDIANO DI LE/BR/TA	LECCE
EDISUD S.p.A. - EDITRICE DEL SUD	GAZZETTA SHQUIPTARE	BARI
	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	BARI
EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.	IL QUOTIDIANO - EDIZIONI DI FOGGIA-BARI-BARLETTA	FOGGIA
EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI S.c.r.l.	NUOVO CORRIERE BARISERA (21)	BARI
EGPI S.c.r.l.	PUGLIA	BARI
ESSEPI S.c.r.l.	SPORTPUGLIA - Quotidiano regionale di polemiche e tifo (22)	BARI
L'EDITORIALE S.r.l.	LA VOCE DELLA CITTA' - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	TARANTO
CAMPANIA		
ACQUARIO DI APOLITO CARLO	IL CORRIERE DI SALERNO E PROVINCIA	SALERNO
EDI.ME. EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A. i)	IL MATTINO	NAPOLI
EDINAPOLI S.r.l. i)	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI NAPOLI	NAPOLI
EDITORIALE CORRIERE S.r.l.	CORRIERE DI CASERTA	CASERTA
EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI ACOSTINO RITA & C.	IL GOLFO EDIZIONE ISCHIA E PROCIDA	NAPOLI
	IL GOLFO EDIZIONE SORRENTO E CAPRI	NAPOLI
EDITORIALE LA VERITA' SOC. COOP. GIORNALISTICA a r.l.	LA VERITA' (23)	NAPOLI
EDITORIALE VESUVIO S.r.l.	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO (24)	NAPOLI
EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.	ROMA	NAPOLI
ISCHIA STAMPA LIBERA S.c.r.l.	IL QUOTIDIANO D'ISCHIA (25)	NAPOLI
L'APPRODO S.r.l.	OTTOPAGINE (26)	AVELLINO
PAGINE SANNITE S.c.r.l.	IL SANNIO QUOTIDIANO	BENEVENTO
PRO.S.EDIT. PROMOZ. E SERV. PER L'EDIT. DI GRASSO MARIO & C. S.a.s	RINNOVARE L'OPINIONE IRPINA OGGI	AVELLINO
S.P. DI CALANNA PIETRA	IL NOTIZIARIO (27)	NAPOLI
SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI S.c.r.l.	CRONACHE DEL MEZZOGIORNO (28)	SALERNO
SOCIETA' GENERALE EDITRICE S.r.l.	IL GIORNALE DI NAPOLI (29)	NAPOLI

Segue: Tabella 4

Art. 3 lett. b) della legge 67/87 - Imprese editrici di testate quotidiane edite nel 1997 e distribuzione di queste per regioni

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione
SVEDIT SUD S.p.A. d) ULISSE EDIZIONI S.r.l.	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA (30) SENZAPREZZO (31)	SALERNO NAPOLI
BASILICATA DITIESE S.r.l.	LUCANIA	POTENZA
CALABRIA EDITORIALE 91 S.r.l. GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.	IL GIORNALE DI CALABRIA IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	CATANZARO COSENZA
SICILIA DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A. EDIZIONI LOCALI S.r.l. GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A. SOCIETA' EDITRICE SICILIANA S.p.A.	LA SICILIA IL MEDITERRANEO GIORNALE DI SICILIA GAZZETTA DEL SUD	CATANIA PALERMO PALERMO MESSINA
SARDEGNA EDITORIALE LA NUOVA SARDECNA S.p.A. d) L'UNIONE SARDA S.p.A.	LA NUOVA SARDECNA L'UNIONE SARDA (32)	SASSARI CAGLIARI

Legenda

- a) Impresa appartenente al Gruppo Athesis
- b) Impresa appartenente al Gruppo Callagione
- c) Impresa appartenente alla Confindustria
- d) Impresa appartenente al Gruppo De Benedetti
- e) Impresa appartenente al Gruppo L'Arca
- f) Impresa appartenente al Gruppo Melzi
- g) Impresa appartenente al Gruppo Monti
- h) Impresa appartenente al Gruppo Perrone
- i) Impresa appartenente al Gruppo Uniedi

- (1) Inizio pubblicazioni: 10.10.97
- (2) Inizio pubblicazioni: 11.11.97
- (3) Denominazione acquisita in data 30.12.96, precedentemente Lega Nord; inizio pubblicazioni della testata come quotidiano 7.1.97
- (4) Inizio pubblicazioni: 1.10.97
- (5) Inizio pubblicazioni: 4.3.97
- (6) Inizio pubblicazioni: 8.4.97
- (7) Periodicità variata da settimanale a quotidiano l'1.10.96
- (8) Ex O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. dal 20.5.97 Editoriale Il Piccolo S.p.A.
- (9) Ex Società Veneta Editrice S.p.A., dal 24.1.97 Editoriale Messaggero Veneto S.p.A.
- (10) Trasferita dalla Cooperativa Giornalistica Mediatel a r.l. in data 2.6.97
- (11) La testata "La Nuova" ha iniziato le pubblicazioni il 17.6.97 e le ha cessate il 13.11.97
- (12) La società editoriale Il Tirreno S.r.l. (editore della testata omonima) è stata incorporata nella Finegil Editoriale S.p.A. con effetto dall'1.1.97
- (13) Già edita dalla "Editoriale la Repubblica S.p.A." incorporata nel "Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A." a far data dall'1.1.98
- (14) La testata Il Popolo è stata pubblicata dalla S.E.I.P. S.p.A. fino al 31.7.97 (data in cui è stata posta in liquidazione); il quotidiano è stato quindi trasferito alla società Il Popolo S.r.l. ed ha ripreso le pubblicazioni il 2.9.97
- (15) Inizio pubblicazioni: 30.1.97; la comunicazione delle tirature per l'anno 1997 è risultata irregolare
- (16) Inizio pubblicazioni: 19.3.97
- (17) La testata ha variato la periodicità il 7.10.97
- (18) Inizio pubblicazioni: 5.3.97
- (19) Inizio pubblicazioni: 18.02.97
- (20) Pubblicazioni cessate in data 25.8.97
- (21) Inizio pubblicazioni: 2.7.96
- (22) Inizio pubblicazioni: 18.3.97
- (23) Inizio pubblicazioni: 16.12.97
- (24) Inizio pubblicazioni: 18.6.97
- (25) Inizio pubblicazioni: 20.7.97
- (26) La testata è stata pubblicata dall'Approdo di Galluccio Antonietta fino al 31.12.96 e dall'Approdo S.r.l. dall'1.1.97
- (27) Inizio pubblicazioni: 4.1.97
- (28) Dal 5.1.98 la testata è edita da Edizioni del Mezzogiorno S.r.l.
- (29) Testata assunta in gestione dalla Edizioni del Roma S.r.l. in data 19.12.97
- (30) Testata trasferita da Edisulerno S.r.l. a Svedit Sud S.p.A. il 3.6.97
- (31) Inizio pubblicazioni: 2.8.97
- (32) Testata la cui proprietà è stata trasferita alla Generale Asset S.r.l. in data 23.11.97, ferma l'attività editoriale in capo alla vecchia impresa editrice L'Unione Sarda S.p.A.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5

Tiratura lorda e netta delle testate quotidiane
Anno 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. lorda	Tirat. netta
R.C.S. EDITORI SPA	IL CORRIERE DELLA SERA	MILANO	332.295.226,00	315.566.357,00
GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO	LA REPUBBLICA	ROMA	301.867.396,00	287.206.748,00
R.C.S. EDITORI SPA	LA GAZZETTA DELLO SPORT	MILANO	219.399.219,00	208.336.389,00
EDITRICE LA STAMPA SPA	LA STAMPA	TORINO	200.031.452,00	187.159.775,00
EDITRICE IL SOLE 24 ORE SPA	IL SOLE 24 ORE	MILANO	174.708.151,00	165.566.234,00
CORRIERE DELLO SPORT SRL	CORRIERE DELLO SPORT - STADIO	ROMA	168.687.062,00	158.541.849,00
SOCIETA' EDITRICE IL MESSAGGERO SPA	IL MESSAGGERO	ROMA	134.075.674,00	125.812.142,00
SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI SPA	IL GIORNALE	MILANO	128.755.159,00	122.982.004,00
POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	IL RESTO DEL CARLINO	BOLOGNA	94.419.520,00	88.601.918,00
POLIGRAFICI EDITORIALE SPA	LA NAZIONE	FIRENZE	82.070.598,00	74.871.869,00
SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO SPA	IL GAZZETTINO	VENEZIA	71.152.819,00	65.454.868,00
L'ARCA SOCIETA' EDITRICE DE L'UNITA' SPA	L'UNITA'	ROMA	66.491.070,00	63.089.397,00
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA SRL	TUTTOSPORT	TORINO	66.269.408,00	61.175.892,00
EDITRICE IL GIORNO SPA	IL GIORNO	MILANO	58.103.605,00	52.790.600,00
EDIME EDIZIONI MERIDIONALI SPA	IL MATTINO	NAPOLI	52.903.696,00	49.741.594,00
SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.E.P. SPA	IL SECOLO XIX	GENOVA	51.743.610,00	48.806.258,00
L'EDITRICE ROMANA SPA	IL TEMPO	ROMA	47.540.666,00	43.742.156,00
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA SPA	AVVENIRE	MILANO	44.716.163,00	41.721.503,00
FINECIL EDITORIALE SPA	IL TIRRENO	LIVORNO	42.686.920,00	40.772.766,00
GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA SPA	GIORNALE DI SICILIA	PALERMO	33.510.337,00	31.003.856,00
L'UNIONE SARDA SPA	L'UNIONE SARDA	CAGLIARI	30.897.289,00	29.110.989,00
SOCIETA' EDITRICE SICILIANA SPA	CAZZETTA DEL SUD	MESSINA	29.551.841,00	27.643.634,00
DOMENICO SANFILIPPO EDITORE SPA	LA SICILIA	CATANIA	29.012.090,00	26.900.540,00
EDITRICE DEL SUD EDISUD SPA	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	BAI	28.777.444,00	27.659.780,00
IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE A R.L.	IL MANIFESTO QUOTIDIANO COMUNISTA	ROMA	28.521.691,00	25.998.933,00
EDITORIALE LA NUOVA SARDECNA SPA	LA NUOVA SARDECNA	SASSARI	26.944.108,00	26.433.520,00
S.E.S.A.A.B. SPA	L'ECO DI BERGAMO	BERGAMO	26.114.050,00	24.573.047,00
EDITORIALE BRESCIANA SPA	GIORNALE DI BRESCIA	BRESCIA	25.769.363,00	25.194.723,00
ATHESIS SPA	L'ARENA	VERONA	24.944.560,00	23.644.070,00
EDITORIALE NORD SCRL	LA PADANIA QUOTIDIANO DEL NORD	VARESE	24.355.896,00	22.809.872,00
EDITORIALE MESSAGGERO VENETO S.P.A. (ex Soc. Veneta Editrice S.p.A.)	MESSAGGERO VENETO - MESSAGGERO DEL LUNEDI'	UDINE	23.599.358,00	21.996.708,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 5

Tiratura lorda e netta delle testate quotidiane
Anno 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. lorda	Tirat. netta
ITALIA OGGI EDITORI ERINNE SRL	ITALIA OGGI	MILANO	22.519.625,00	22.503.681,00
EDITORIALE IL PICCOLO SPA (EX O.T.E. ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE SPA)	IL PICCOLO	TRIESTE	21.702.650,00	20.997.150,00
ATHESIS SPA	IL GIORNALE DI VICENZA	VICENZA	21.000.195,00	19.891.250,00
S.E.C.E.A. SOCIETA' EDIZIONE GIORNALI E AFFINI SPA	GAZZETTA DI PARMA	PARMA	20.527.388,00	19.804.539,00
S.E.T.A. SPA	ALTO ADIGE/CORRIERE DELLE ALPI	BOZZANO	19.070.580,00	18.501.100,00
LA PROVINCIA DI COMO EDITORIALE SPA	LA PROVINCIA	COMO	18.662.770,00	17.623.929,00
ATHESADRUCK SRL	DOLOMITEN	BOZZANO	17.445.395,00	16.224.021,00
M.R.C. SRL	LIBERAZIONE GIORNALE COMUNISTA	ROMA	15.842.030,00	14.281.784,00
FINECIL EDITORIALE SPA	GAZZETTA DI MANTOVA	MANTOVA	15.496.628,00	15.323.954,00
MILANO FINANZA EDITORI SPA	MILANO FINANZA	MILANO	15.261.530,00	13.878.270,00
STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO SAPA	LIBERTA' - LIBERTA' LUNEDI'	PIACENZA	14.111.865,00	13.486.938,00
FINECIL EDITORIALE SPA	IL MATTINO DI PADOVA	PADOVA	13.814.333,00	13.381.184,00
EDITORIALE QUOTIDIANI SRL	CORRIERE	PERUGIA	13.511.526,00	12.690.955,00
S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA SPA	CORRIERE ADRIATICO	ANCONA	12.225.639,00	11.422.590,00
SOCIETA' EDITORIALE CREMONENSE SPA	LA PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	CREMONA	12.067.112,00	10.245.484,00
FINECIL EDITORIALE SPA	IL CENTRO	PESCARA	11.720.647,00	10.963.477,00
IL FOGLIO QUOTIDIANO SRL	IL FOGLIO QUOTIDIANO	MILANO	11.505.961,00	10.664.324,00
LA PREALPINA SRL	LA PREALPINA	VARESE	10.996.075,00	10.109.759,00
IL SOLE 24 ORE SOC. EDIT. MEDIA ECONOMICI SEME SPA	CUIDA NORMATIVA - IL SOLE 24 ORE	AVEZZANO	10.351.905,00	9.629.391,00
INIZIATIVE EDITORIALI SRL	L'ADIGE	TRENTO	10.299.424,00	10.030.258,00
FINI GIANFRANCO	SECOLO D'ITALIA	ROMA	10.210.426,00	9.257.368,00
E.A.C. SRL	LA PROVINCIA PAVESE	PAVIA	9.588.945,00	9.385.915,00
ITALMEDIA SRL	CORRIERE CANADESE THE ITALIC DAILY NEWS	ROMA	8.806.448,00	8.806.448,00
EDIZIONI DEL ROMA SRL	ROMA	NAPOLI	8.513.985,00	8.500.089,00
EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE SRL	IL QUOTIDIANO - EDIZIONI DI FOGGIA - BARI - BARLET	FOGGIA	8.400.000,00	7.500.000,00
EDISALENTO SRL	QUOTIDIANO DI LECCE, BRINDISI, TARANTO	LECCE	8.254.448,00	8.254.448,00
FINECIL EDITORIALE SPA	LA TRIBUNA DI TREVISO	TREVISO	8.016.331,00	7.763.971,00
CONQUISTE DEL LAVORO SRL	CONQUISTE DEL LAVORO	ROMA	8.008.000,00	8.008.000,00
COEDIP SRL	CAVALLI E CORSE	MILANO	7.433.725,00	5.423.043,00
COOP. GIORNALISTI E POLIGRAFICI SRL	CORRIERE MERCANTILE - GAZZETTA DEL LUNEDI	GENOVA	7.230.404,00	6.618.055,00
FINECIL EDITORIALE SPA	GAZZETTA DI REGGIO	REGGIO EMILIA	6.700.011,00	6.603.833,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 5

Tiratura lorda e netta delle testate quotidiane
Anno 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. lorda	Tirat. netta
EDITORIALE VESUVIO SRL	CORRIERE DEL MEZZOGIORNO	NAPOLI	6.142.131,00	5.767.521,00
EDITORIALE BM ITALIANA SRL	SCUOLA SNALS	ROMA	6.087.550,00	6.087.550,00
EDIZIONI BRESCIA SPA	BRESCIAOGGI	BRESCIA	6.014.340,00	5.154.500,00
FINECH EDITORIALE SPA	LA NUOVA VENEZIA	VENEZIA	5.907.088,00	5.616.894,00
FINECIL EDITORIALE SPA	LA NUOVA FERRARA	FERRARA	5.863.136,00	5.756.001,00
S.E.T. SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA SRL	MATTINA ROMA	ROMA	5.809.589,00	5.238.222,00
MILLE E UNA NOTTE SCRL	LA NOTTE	MILANO	5.712.292,00	5.028.901,00
FINECIL EDITORIALE SPA	NUOVA GAZZETTA DI MODENA	MODENA	5.682.573,00	5.555.614,00
NUOVA EDITORIALE OCCI SRL	EDITORIALE OCCI	CASSINO	5.279.345,00	4.943.207,00
EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI SCRL	CORRIERE	RIMINI	4.795.978,00	4.795.978,00
S.E.R. SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA SRL	MATTINA BOLOGNA	BOLOGNA	4.487.067,00	4.032.970,00
S.E.T. SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA SRL	MATTINA TOSCANA	FIRENZE	4.096.366,00	3.419.634,00
SOCIETA' EDITRICE ESEDRA SRL	IL GIORNALE D'ITALIA	ROMA	4.048.836,00	3.662.749,00
EDITORIALE LAUDENSE SRL	IL CITTADINO	LODI	3.893.459,00	3.114.767,00
S.E.R. SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA SRL	MATTINA MILANO	MILANO	3.729.668,00	3.456.755,00
LA DISCUSSIONE	LA DISCUSSIONE	ROMA	3.719.815,00	3.269.613,00
EDITORIALE GIORNALISTI ASSOCIATI SCRL	NUOVO CORRIERE BARISERA	BARI	3.587.675,00	3.254.375,00
EDIPENDENTE	L'INDIPENDENTE	MODENA	3.493.380,00	3.076.489,00
S.E.I.P. SOC. EDIT. IL POPOLO-EDIZIONI CINQUE LUNE SPA	IL POPOLO	ROMA	3.475.499,00	3.142.996,00
19 LUCILIO SCRL	CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	TARANTO	3.475.212,00	3.246.799,00
P.R.A.E. PROMOZIONE ATTIVITA' EDITORIALE SPA	PRIMORSKI DNEVNIK	TRIESTE	3.446.959,00	3.274.500,00
S.E.E.R. SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA SRL	MATTINA ROMAGNA	BOLOGNA	3.387.178,00	2.922.506,00
EDITORIALE MANTOVANA SRL	LA VOCE DI MANTOVA	MANTOVA	3.296.785,00	3.057.343,00
S.E.T. SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA SRL	MATTINA FIRENZE	FIRENZE	3.267.364,00	2.782.239,00
COOPED EDITRICE SCRL	L'UMANITA' IL QUOTIDIANO INDIPENDENTE	ROMA	3.096.710,00	2.930.200,00
DITIESE SCRL	LUCANIA - QUOTIDIANO DI VITA REGIONALE	POTENZA	3.055.807,00	2.995.985,00
GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI SPA	IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	COSENZA	3.031.763,00	2.382.126,00
EDITRICE TURISTICA SRL	L'AGENZIA DI VIACCI	ROMA	2.991.150,00	2.601.000,00
E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI SPA	L'OPINIONE DELLE LIBERTA'	ROMA	2.981.498,00	2.688.248,00
INTERNATIONAL PRESS SOC. COOP. DI LAVORO A RL	L'AVANTI	ROMA	2.675.100,00	2.470.973,00
EDIZIONI REPUBBLICANE SRL	LA VOCE REPUBBLICANA	ROMA	2.665.500,00	2.517.000,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue Tabella 5

Tiratura lorda e netta delle testate quotidiane:

Anno 1997

Imprasa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. lorda	Tirat. netta
S.E.R. SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA SRL	MATTINA MODENA	MODENA	2.623.140,00	2.207.141,00
DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG SRL	DIE NEUE SUDTIROLER TAGESZEITUNG	BOLZANO	2.608.250,00*	2.608.250,00
SERVIZI GIORNALISTICI SALERNITANI SCRL	CRONACHE DEL MEZZOGIORNO	SALERNO	2.409.176,00	2.197.424,00
INIZIATIVE EDITORIALI SRL	IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE	BOLZANO	2.069.888,00	1.891.570,00
S.E.R. SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA SRL	MATTINA REGGIO	REGGIO EMILIA	2.069.350,00	1.757.797,00
EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNOLA SRL	ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	BOLOGNA	2.053.310,00	2.047.915,00
EDITRICE DEL SUD EDISUD SPA	GAZETA SHQUITARE	BARI	1.947.616,00*	1.947.616,00
PUBLIMEDIA SRL	REPORTER	REGGIO EMILIA	1.876.875,00	1.820.500,00
PAESE ITALIA	QUI ROMA - IL PAESE E LA CITTA'	ROMA	1.824.205,00	1.054.532,00
L'APPRODO SRL	OTTOPACINE	AVELLINO	1.721.665,00	1.437.062,00
SVEDIT SUD	LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA	SALERNO	1.619.689,00	1.450.442,00
EDIZIONI LOCALI SRL	IL MEDITERRANEO	PALERMO	1.615.700,00	1.117.400,00
EDITRICE S.I.F.I.C. SRL	GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	ANCONA	1.464.000,00	1.293.200,00
EDITORIALE CIOCIARIA OGGI SRL	NUOVO OGGI	CAMPORASSO	1.283.834,00	1.211.165,00
PACINE SANNITE SCRL	IL SANNIO QUOTIDIANO	BENEVENTO	1.215.081,00	847.524,00
EDITRICE EUROPEA SRL	ITALIA SERA	ROMA	1.181.800,00	1.029.330,00
S.E.R. SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA SRL	MATTINA PARMA	PARMA	1.135.160,00	849.862,00
EGIP1 SCRL	PUGLIA - QUOTIDIANO DI VITA REGIONALE	BARI	807.936,00	791.996,00
L'EDITORIALE SRL	LA VOCE DELLA CITTA' - TARANTO LE NEWS DELLA SERA	TARANTO	688.708,00	688.708,00
FINEGIL EDITORIALE SPA	LA NUOVA	FERRARA	657.700,00	569.797,00
EDITORIALE ISCHIA DI AGOSTINO RITA & C. SAS	IL GOLFO EDIZIONE ISCHIA E PROCIDA	NAPOLI	656.625,00	656.625,00
EDI CITY	IL GIORNALE NUOVO DEL SUD	MILANO	562.126,00	533.150,00
EDITART SRL	IMPRESA ARTIGIANA	ROMA	476.111,00	476.111,00
BERGAMO INIZIATIVE EDITORIALI	IL NUOVO GIORNALE DI BERGAMO	BERGAMO	463.812,00	386.510,00
L'AVVISATORE MARITTIMO SRL	L'AVVISATORE MARITTIMO	GENOVA	409.600,00	391.633,00
EDITRICE DEL BASSO VICENTINO SCRL	SPORT QUOTIDIANO	VICENZA	399.730,00	399.730,00
ULISSE EDIZIONI SRL	SENZAPREZZO	NAPOLI	330.000,00	300.000,00
SOCIETA' EDITRICE ESEDRA SRL	IL FIORINO	ROMA	313.362,00	194.212,00
EDITORIALE ISCHIA DI AGOSTINO RITA & C. SAS	IL GOLFO EDIZIONE SORRENTO E CAPRI	NAPOLI	220.450,00	220.450,00
ACAMI SRL	IL GETTONE	CUNEO	209.350,00	189.342,00
ESSEPI SCRL	SPORTPUGLIA - QUOTIDIANO REGIONALE DI POLEMICHE E	BARI	153.886,00	152.363,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5

Tiratura lorda e netta delle testate quotidiane
Anno 1997

Impresa	Denominazione Testata	Tribunale di registrazione	Tirat. lorda	Tirat. netta
EDITORIALE LA VERITA' SOC. COOP. GIORNALISTICA A R.L.	LA VERITA'	NAPOLI	102.462,00	79.218,00
ISCHIA STAMPA LIBERA SCRL	IL QUOTIDIANO D'ISCHIA	NAPOLI	81.065,00	81.065,00
EDITOR DI SCAGLIOTTI PAOLA E C. SAS	RASSEGNA STAMPA	TORINO	80.000,00	80.000,00
L'UMANITA' SRL	MONDO SOCIALE	ROMA	61.900,00	49.750,00
PDM EDITORIALE SRL	ELROUCE	MILANO	8.370,00	7.750,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

Testate quotidiane edite nell'anno 1996: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
ALTO ADIGE	S.E.T.A. SOC. ED. TIPOGRAFICA ATESINA S.p.A. d)	19.092.030	0,64
ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA DELL'EMILIA ROMAGNA	EDITORIALE ARTIGIANATO E PICCOLA IMPRESA EMILIA ROMAGNA S.r.l.	2.216.217	0,07
ARTIGIANATO PICCOLA IMPRESA REPORT (1)	SOCIETA' EDITRICE TOSCANA C.N.A. S.r.l. (in liquidazione)	159.825	0,01
AVVENIRE	AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA S.p.A.	38.168.722	1,27
BRESCIAOGGI	EDIZIONI BRESCIA S.p.A. a)	4.964.350	0,17
CAVALLI & CORSE	COEDIP S.r.l.	7.492.241	0,25
CONQUISTE DEL LAVORO	CONQUISTE DEL LAVORO S.r.l.	9.842.000	0,33
CORRIERE	COOPERATIVA EDITORIALE GIORNALI ASSOCIATI a r.l.	5.096.083	0,17
CORRIERE	EDITORIALE QUOTIDIANI S.r.l.	12.003.427	0,40
CORRIERE ADRIATICO	S.E.A. SOCIETA' EDITORIALE ADRIATICA S.p.A.	11.590.666	0,39
CORRIERE CANADESE - THE ITALIC DAILY NEWS	ITALMEDIA S.r.l.	8.503.874	0,28
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	COOPERATIVA 19 LUGLIO a r.l.	3.311.130	0,11
CORRIERE DELLA SERA	R.C.S. EDITORI S.p.A.	305.423.998	10,19
CORRIERE DELLO SPORT/STADIO	CORRIERE DELLO SPORT S.r.l.	146.496.444	4,89
CORRIERE DI CASERTA	EDITORIALE CORRIERE S.r.l.	1.991.431	0,07
CORRIERE MERCANTILE E GAZZETTA DEL LUNEDI'	COOPERATIVA GIORNALISTI E POLIGRAFICI a r.l.	7.087.894	0,24
DIRECT CLUB MAGAZINE (2)	DIRECT CLUB S.r.l.	4.447.350	0,15
DOLOMITEN	ATHESIADRUCK S.r.l.	15.442.276	0,52
EDITORIALE OGGI	NUOVA EDITORIALE OGGI S.r.l.	5.097.131	0,17
FILROUGE	P.D.M. EDITORIALE S.r.l.	1.910.700	0,06
GAZZETTA ASTE E APPALTI PUBBLICI	EDITRICE S.I.F.I.C. S.r.l.	1.268.800	0,04
GAZZETTA DEL SUD	SOCIETA' EDITRICE SICILIANA S.p.A.	27.541.622	0,92
GAZZETTA DI MANTOVA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	15.472.801	0,52
GAZZETTA DI PARMA	SOCIETA' EDIZIONE GIORNALI & AFFINI S.E.C.E.A. S.p.A.	20.149.704	0,67
GAZZETTA DI REGGIO	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	6.695.964	0,22
GIORNALE DI BRESCIA	EDITORIALE BRESCIANA S.p.A.	24.201.431	0,81
GIORNALE DI SICILIA	GIORNALE DI SICILIA EDITORIALE POLIGRAFICA S.p.A.	29.717.338	0,99
GUIDA NORMATIVA-IL SOLE 24 ORE	IL SOLE 24 ORE SOC. EDIT. MEDIA ECONOMICI SEME S.p.A. c)	9.971.678	0,33
IL CENTRO	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	11.544.698	0,39
IL CITTADINO	EDITORIALE LAUDENSE S.r.l.	3.181.663	0,11
IL CITTADINO DI SIENA E PROVINCIA (1.1/15.10.96) (3)	NUOVA MORIN S.r.l. (in liquidazione)	800.674	0,03
IL FIORINO	SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	368.651	0,01
IL FOGLIO QUOTIDIANO (4)	IL FOGLIO QUOTIDIANO S.r.l.	12.345.457	0,41

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 6
Testate quotidiane edite nell'anno 1996: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
IL CAZZETTINO	SOCIETA' FINANZIARIA ED EDITORIALE SAN MARCO S.p.A.	63.877.030	2,13
IL GETTONE	EDIZIONI ACAMI S.r.l.	106.666	0,00
IL GIORNALE	SOCIETA' EUROPEA DI EDIZIONI S.p.A.	127.410.787	4,25
IL GIORNALE DI CALABRIA	EDITORIALE 91 S.r.l.	3.001.830	0,10
IL GIORNALE DI VICENZA	SOCIETA' ATHESIS S.p.A. a)	19.204.150	0,64
IL GIORNALE D'ITALIA	SOCIETA' EDITRICE ESEDRA S.r.l.	5.011.347	0,17
IL GIORNO	EDITRICE IL GIORNO S.p.A. g)	63.333.400	2,11
IL COLFO EDIZIONE ISCHIA E PROCIDA	EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI AGOSTINO RITA & C.	621.365	0,02
IL COLFO EDIZIONE SORRENTO E CAPRI	EDITORIALE ISCHIA S.a.s. DI AGOSTINO RITA & C.	261.586	0,01
IL MANIFESTO-Quotidiano comunista	IL MANIFESTO COOPERATIVA EDITRICE a r.l.	26.242.744	0,88
IL MATTINO	EDI.ME. EDIZIONI MERIDIONALI S.p.A. b)	50.549.203	1,69
IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE (5)	S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	1.856.268	0,06
IL MATTINO DI PADOVA	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	13.254.759	0,44
IL MEDITERRANEO	EDIZIONI LOCALI S.r.l.	3.081.420	0,10
IL MESSAGGERO	SOCIETA' EDITRICE "IL MESSAGGERO" S.p.A. b)	119.786.408	4,00
IL NAZIONALE (6)	EDITRICE EUROPEA S.r.l.	10.000	0,00
IL NUOVO VERONESE (7)	GRUPPO SAN ZENO EDITRICE "IL NUOVO VERONESE" S.r.l.	354.996	0,01
IL PICCOLO	O.T.E. ORGANIZZAZIONE TIPOGRAFICA EDITORIALE S.p.A. f)	20.725.700	0,69
IL POPOLO	S.E.I.P. S.p.A.	3.166.477	0,11
IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA	GRUPPO INDUSTRIALE EDITORI CALABRESI S.p.A.	3.442.532	0,11
IL QUOTIDIANO-EDIZIONI DI FOGGIA-BARI-BARILETTA	EDITORIALE NUOVA COMUNICAZIONE S.r.l.	3.100.000	0,10
IL RESTO DEL CARLINO	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	90.098.703	3,01
IL SANNIO QUOTIDIANO (8)	PAGINE SANNITE S.r.l.	172.236	0,01
IL SECOLO XIX	SOCIETA' EDIZIONI E PUBBLICAZIONI S.E.P. S.p.A. h)	50.138.326	1,67
IL SOLE 24 ORE	EDITRICE IL SOLE 24 ORE S.p.A. c)	160.868.639	5,37
IL TEMPO	L'EDITRICE ROMANA S.p.A.	46.117.978	1,54
IL TIRRENO	EDITORIALE IL TIRRENO S.r.l. d)	41.267.113	1,38
IMPRESA ARTIGIANA	EDITART S.r.l.	356.911	0,01
ITALIA OGGI	ITALIA OGGI EDITORI - ERINNE S.r.l.	20.462.801	0,68
ITALIA SERA (6)	EDITRICE EUROPEA S.r.l.	155.850	0,01
LA CITTA' - QUOTIDIANO DI TERRA DI BARI (9)	EDILEVANTE S.r.l. i)	239.372	0,01
LA CITTA' - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA (10)	EDISALERNO S.r.l.	1.601.444	0,05
LA DISCUSSIONE	LA DISCUSSIONE S.r.l.	4.211.373	0,14

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 6
Testate giornalistiche edite nell'anno 1996: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	EDISUD S.p.A. EDITRICE DEL SUD	28.853.945	0,96
LA GAZZETTA DELLO SPORT	R.C.S. EDITORI S.p.A.	200.235.705	6,68
LA NAZIONE	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	76.770.223	2,56
LA NUOVA FERRARA	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	5.696.379	0,19
LA NUOVA SARDEGNA	EDITORIALE LA NUOVA SARDEGNA S.p.A. d)	26.777.033	0,89
LA NUOVA VENEZIA	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	5.405.733	0,18
LA PREALPINA	LA PREALPINA S.r.l.	9.503.750	0,32
LA PROVINCIA	LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. EDITORIALE	17.712.348	0,59
LA PROVINCIA PAVESE	E.A.C. S.r.l. d)	9.484.721	0,32
LA PROVINCIA-QUOTIDIANO DI CREMONA	S.E.C. SOCIETA' EDITORIALE CREMONENSE S.p.A.	9.117.583	0,30
LA REPUBBLICA	EDITORIALE LA REPUBBLICA S.p.A. d)	278.150.752	9,28
LA SICILIA	DOMENICO SANFILIPPO EDITORE S.p.A.	25.803.233	0,86
LA STAMPA	EDITRICE LA STAMPA S.p.A.	195.893.634	6,53
LA TRIBUNA DI TREVISO	FINECIL EDITORIALE S.p.A. d)	7.722.667	0,26
LA VOCE DELLA CITTA'-TARANTO LE NEWS DELLA SERA	L'EDITORIALE S.r.l.	482.800	0,02
LA VOCE DI MANTOVA	EDITORIALE MANTOVANA S.r.l.	3.058.537	0,10
LA VOCE REPUBBLICANA	EDIZIONI REPUBBLICANE S.r.l.	2.604.180	0,09
L'ADIGE (11)	S.I.E. S.r.l. SOCIETA' INIZIATIVE EDITORIALI	9.419.758	0,31
L'AGENZIA DI VIAGGI	EDITRICE TURISTICA S.r.l.	2.356.000	0,08
L'ARENA	SOCIETA' ATHESIS S.p.A. a)	22.850.600	0,76
L'AVVISATORE MARITTIMO	L'AVVISATORE MARITTIMO S.r.l. b)	419.843	0,01
L'ECO DI BERGAMO	SESAB S.p.A.	25.192.271	0,84
LIBERAZIONE-Giornale comunista	M.R.C. S.r.l.	15.875.224	0,53
LIBERTA' - LIBERTA' LUNEDI'	STABILIMENTO TIPOGRAFICO PIACENTINO S.p.A.	13.059.871	0,44
L'INDIPENDENTE	COOPERATIVA GIORNALISTICA MEDIATEL a.r.l.	8.186.696	0,27
L'OPINIONE (1.1/21.3.1996) (12)	E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.	168.640	0,01
L'OPINIONE DELLE LIBERTA' (22.3/31.12.1996) (12)	E.Q.U.I. EDITRICE QUOTIDIANI INDIPENDENTI S.p.A.	2.234.385	0,07
LUCANIA	DITIESE S.r.l.	260.733	0,01
L'UMANITA' (13)	COOPED SOCIETA' COOPERATIVA EDITRICE a.r.l.	2.463.175	0,08
L'UNIONE SARDA	L'UNIONE SARDA S.p.A.	28.551.405	0,95
L'UNITA'	L'ARCA SOCIETA' EDITRICE DE L'UNITA' S.p.A. e)	75.596.550	2,52
MATTINA BOLOGNA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	4.903.926	0,16
MATTINA FIRENZE	SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	3.663.440	0,12

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 6
Testate quotidiane edite nell'anno 1996: imprese editrici, tiratura, percentuale di questa sul totale nazionale

Denominazione Testata	Impresa	Tiratura annuale complessiva	% su tiratura nazionale
MATTINA MODENA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	2.650.061	0,09
MATTINA PARMA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	1.026.302	0,03
MATTINA REGGIO	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	2.043.876	0,07
MATTINA ROMAGNA	SEER SOCIETA' EDITORIALE EMILIANO ROMAGNOLA S.r.l. e)	3.626.450	0,12
MATTINA TOSCANA	SET SOCIETA' EDITORIALE TOSCANA S.r.l. e)	4.179.261	0,14
MESSAGGERO VENETO MESSAGGERO DEL LUNEDI	SOCIETA' VENETA EDITRICE S.p.A. f)	22.362.812	0,75
MILANO FINANZA	MILANO FINANZA EDITORI S.p.A.	12.501.839	0,42
MOMENTO SERA (14)	EDITRICE EUROPEA S.r.l.	1.025.500	0,03
MONDO SOCIALE (15)	L'UMANITA S.r.l.	50.160	0,00
NUOVA GAZZETTA DI MODENA	FINEGIL EDITORIALE S.p.A. d)	5.692.584	0,19
NUOVO EXTRA (16)	POLIGRAFICI EDITORIALE S.p.A. g)	5.311.520	0,18
NUOVO OGGI MOLISE (17)	EDITORIALE CIOCIARIA OGGI S.r.l.	1.031.846	0,03
OTTOPAGINE	L'APPRODO di GALLUCCIO ANTONIETTA	924.950	0,03
PRIMA PAGINA ITALIANA GLOBENEWS	EDICLOBE S.r.l.	450.000	0,02
PRIMORSKI DNEVNIK	PR.A.E. PROMOZIONE ATTIVITA' EDITORIALE S.p.A.	3.010.500	0,10
PROGETTO CASA (18)	EDITRICE EUROPEA S.r.l.	149.500	0,00
PROGRESSO QUOTIDIANO (19)	MARCON MAIL S.r.l. (in liquidazione)	201.060	0,01
PROPOSTE	IL CERCHIO S.r.l.	827.897	0,03
PUGLIA	EGIP S.c.r.l.	1.497.953	0,05
QUOTIDIANO DI L'E/BR/TA	EDISALENTO S.r.l. i)	7.602.862	0,25
REPORT (20)	EDICEST S.r.l.	280.037	0,01
REPORTER	PUBBLIMEDIA S.r.l.	1.785.932	0,06
ROMA (21)	EDIZIONI DEL ROMA S.r.l.	1.677.728	0,06
SCUOLA NUOVA (22)	EDIZIONI SISM S.a.s. di A. GHISANI E C.	653.630	0,02
SCUOLA SNALS	EDITORIALE BM ITALIANA S.r.l.	5.967.550	0,20
SECOLO D'ITALIA	FINI GIANFRANCO - SECOLO D'ITALIA	11.415.266	0,38
SPORT QUOTIDIANO (1.1/13.8.1996) (23)	SPORT QUOTIDIANO S.r.l.	346.606	0,01
SPORT QUOTIDIANO (24.8./31.12.1996) (23)	EDITRICE DEL BASSO VICENTINO S.c.r.l.	195.050	0,01
TUTTOSPORT	NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.r.l.	63.252.276	2,11
Totale tiratura 1996		2.997.904.432	100

Legenda

- a) Impresa appartenente al Gruppo Athesis
- b) Impresa appartenente al Gruppo Calugirone
- c) Impresa appartenente alla Confindustria
- d) Impresa appartenente al Gruppo De Benedetti
- e) Impresa appartenente al Gruppo L'Arca
- f) Impresa appartenente al Gruppo Melzi
- g) Impresa appartenente al Gruppo Monti
- h) Impresa appartenente al Gruppo Perrone
- i) Impresa appartenente al Gruppo Uniedi

- (1) Testata cessata il 17.5.96
- (2) Mensile dall'11.4.96
- (3) Trasferito alla Editrice GRAFIC Soc. Coop. di Giornalisti a r.l. il 16.10.96
- (4) Inizio pubblicazioni: 30.1.96
- (5) Contratto di gestione dall'1.11.96 stipulato con la Nuova Editoriale Tipografica S.r.l.
- (6) Il Nazionale ha pubblicato un solo numero nel gennaio 1996. Dal 31.10.96 ha variato la denominazione in Italia Sera
- (7) Pubblicazioni cessate dal 12.5.96
- (8) Inizio pubblicazioni: 25.10.96
- (9) Inizio pubblicazioni: 14.3.96
- (10) Inizio pubblicazioni: 7.3.96
- (11) Contratto di gestione dall'1.11.96 stipulato con la Nuova Editrice Trentina S.r.l.
- (12) La E.Q.U.I. Editrice Quotidiani Indipendenti S.p.A. ha cessato le pubblicazioni de L'Opinione il 22.3.96 iniziando, contestualmente, le pubblicazioni de L'Opinione delle Libertà
- (13) Testata acquistata dalla Edizioni L'Umanità S.r.l. in data 13.5.96
- (14) Pubblicazioni sospese dal 7.11.96
- (15) Inizio pubblicazioni: 23.3.96
- (16) Inizio pubblicazioni: 7.3.96
- (17) Inizio pubblicazioni: 1.1.96
- (18) Settimanale dal 26.7.96
- (19) Pubblicazioni sospese dal 30.4.96
- (20) Pubblicazioni cessate il 15.3.96
- (21) Inizio pubblicazioni: 12.10.96
- (22) Settimanale dal 7.8.96
- (23) La testata Sport Quotidiano è stata ceduta in data 20.8.96 alla Editrice del Basso Vicentino S.r.l.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 7

Art. 12 della L. 416/81

Concessionarie di pubblicità che esercitano l'esclusiva pubblicitaria sui quotidiani

Testata	Concessionaria	Tiratura 1996	%
ALTO ADIGE	A. MANZONI & C. S.p.A.	19.092.030	0,64
DOLOMITEN		15.442.276	0,52
GAZZETTA DI MANTOVA		15.472.801	0,52
GAZZETTA DI REGGIO		6.695.964	0,22
IL CENTRO		11.544.698	0,39
IL MATTINO DI PADOVA		13.254.759	0,44
IL TIRRENO		41.267.113	1,38
LA CITTÀ - QUOTIDIANO DI SALERNO E PROVINCIA		1.601.444	0,05
LA NUOVA FERRARA		5.696.379	0,19
LA NUOVA SARDEGNA		26.777.033	0,89
LA NUOVA VENEZIA		5.405.733	0,18
LA PROVINCIA PAVESE		9.484.721	0,32
LA REPUBBLICA		278.150.752	9,28
LA TRIBUNA DI TREVISO		7.722.667	0,26
NUOVA GAZZETTA DI MODENA		5.692.584	0,19
QUOTIDIANO DI LE/BR/TA		7.602.862	0,25
		470.903.816	15,71
DOLOMITEN	ADRIAS PUBBLICITÀ INT. S.r.l.	15.442.276	0,52
		15.442.276	0,52
LIBERTÀ	ALTRIMEDIA S.p.A.	13.059.871	0,44
		13.059.871	0,44
IL GIORNALE	ARCUS PUBBLICITÀ S.r.l.	127.410.787	4,25
		127.410.787	4,25

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 7

Art. 12 della L. 416/81

Concessionarie di pubblicità che esercitano l'esclusiva pubblicitaria sui quotidiani

Testata	Concessionaria	Tiratura 1996	%
IL FOGLIO QUOTIDIANO IL GAZZETTINO	AREA NORD PUBBLICITÀ S.p.A.	12.345.457	0,41
		63.877.030	2,13
		76.222.487	2,54
IL SOLE 24 ORE GUIDA NORMATIVA	IL SOLE 24 ORE SYSTEM S.p.A.	160.868.639	5,37
		9.971.678	0,33
		170.840.317	5,70
EDITORIALE OCCI NUOVO OCCI MOLISE	IPIERRE PUBBLICITÀ S.r.l.	5.097.131	0,17
		1.031.846	0,03
		6.128.977	0,20
LA PROVINCIA	LA PROVINCIA PUBBLICITÀ S.r.l.	17.712.348	0,59
		17.712.348	0,59
AVVENIRE CORRIERE ADRIATICO CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA CORRIERE DELLO SPORT/STADIO IL GIORNALE IL MANIFESTO	MULTI MEDIA PUBBLICITÀ S.p.A.	38.168.722	1,27
		11.590.666	0,39
		3.311.130	0,11
		146.496.444	4,89
		127.410.787	4,25
		26.242.744	0,88

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 7

Art. 12 della L. 416/81

Concessionarie di pubblicità che esercitano l'esclusiva pubblicitaria sui quotidiani

Testata	Concessionaria	Tiratura 1996	%
Segue: MULTI MEDIA PUBBLICITÀ S.p.A.			
IL POPOLO		3.166.477	0,11
ITALIA OGGI		20.462.801	0,68
LIBERAZIONE - Giornale comunista		15.875.224	0,53
L'OPINIONE DELLE LIBERTÀ		2.403.025	0,08
L'UMANITÀ		2.463.175	0,08
L'UNIONE SARDA		28.551.405	0,95
MILANO FINANZA		12.501.839	0,42
ROMA		1.677.728	0,06
SECOLO D'ITALIA		11.415.266	0,38
		451.737.433	15,07
NUMERICA S.r.l.			
GIORNALE DI BRESCIA		24.201.431	0,81
		24.201.431	0,81
O.P.Q. S.r.l. ORGANIZZAZIONE PUBBLICITÀ QUOTIDIANI			
GIORNALE DI BRESCIA		24.201.431	0,81
IL CITTADINO		3.181.663	0,11
LA VOCE DI MANTOVA		3.058.537	0,10
L'ECO DI BERGAMO		25.192.271	0,84
LIBERTÀ		13.059.871	0,44
		68.693.773	2,29
P & M PUBBLIMEDIA S.r.l.			
IL CITTADINO		3.181.663	0,11
		3.181.663	0,11

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 7

Art. 12 della L. 416/81

Concessionarie di pubblicità che esercitano l'esclusiva pubblicitaria sui quotidiani

Testata	Concessionaria	Tiratura 1996	%
CORRIERE DELLA SERA IL MESSAGGERO	PIEMME S.p.A.	305.423.998	10,19
		119.786.408	4,00
		425.210.406	14,18
L'AGENZIA DI VIACCI	PUBBLICITÀ TURISTICA S.r.l.	2.356.000	0,08
		2.356.000	0,08
CORRIERE DEL GIORNO DI PUGLIA E LUCANIA	PUBLICOR S.c.r.l.	3.311.130	0,11
		3.311.130	0,11
IL FIORINO IL GIORNALE D'ITALIA	PUBBLIEFFE S.n.c.	368.651	0,01
		5.011.347	0,17
		5.379.998	0,18
LA PROVINCIA DI CREMONA	PUBLIA S.r.l.	9.117.583	0,30
		9.117.583	0,30
BRESCIA OCCI IL GIORNALE DI VICENZA L'ARENA	PUBLIADIGE S.r.l.	4.964.350	0,17
		19.204.150	0,64
		22.850.600	0,76
		47.019.100	1,57

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 7

Art. 12 della L. 416/81

Concessionarie di pubblicità che esercitano l'esclusiva pubblicitaria sui quotidiani

Totale	Concessionaria	Tiratura 1996	%
PUBLICENTRO S.r.l.			
CORRIERE		12.003.427	0,40
		12.003.427	0,40
PUBLIEDIT S.r.l.			
GAZZETTA DI PARMA		20.149.704	0,67
		20.149.704	0,67
PUBLIKOMPASS S.p.A.			
CORRIERE MERCANTILE E GAZZETTA DEL LUNEDÌ		7.087.894	0,24
GAZZETTA DEL SUD		27.541.622	0,92
GAZZETTA DI PARMA		20.149.704	0,67
IL GIORNALE DI SICILIA		29.717.338	0,99
IL MATTINO		50.549.203	1,69
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO		28.853.945	0,96
LA SICILIA		25.803.233	0,86
LA STAMPA		195.893.634	6,53
L'UNITÀ		75.596.550	2,52
TUTTO SPORT		63.252.276	2,11
		524.445.399	17,49
PUBLIRAMA S.p.A.			
IL SECOLO XIX		50.138.326	1,67
L'AVVISATORE MARITTIMO		419.843	0,01
		50.558.169	1,69

Segue: Tabella 7

Art. 12 della L. 416/81

Concessionarie di pubblicità che esercitano l'esclusiva pubblicitaria sui quotidiani

Testata	Concessionaria	Tiratura 1996	%
SPE-SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.			
IL GIORNO		63.333.400	2,11
IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE		1.856.268	0,06
IL PICCOLO		20.725.700	0,69
IL RESTO DEL CARLINO		90.098.703	3,01
IL TEMPO		46.117.978	1,54
LA NAZIONE		76.770.223	2,56
L'ADIGE		9.419.758	0,31
MESSAGGERO VENETO MESSAGGERO DEL LUNEDÌ		22.362.812	0,75
NUOVO EXTRA		5.311.520	0,18
		335.996.362	11,21
SOCIETÀ PUBBLICITÀ & MEDIA S.r.l.			
L'ECO DI BERGAMO		25.192.271	0,84
		25.192.271	0,84

N.B.:

I dati sono tratti dai Modelli M e dai Quadri M1 delle concessionarie di pubblicità e dai Quadri 12 degli editori delle testate quotidiane elencate, facenti stato alla data del 28 febbraio 1997.

Nei casi di rapporti in esclusiva con più concessionarie si è attribuita la tiratura della testata a tutte le concessionarie interessate, del pari si è proceduto nei casi di rapporti in esclusiva limitati ad aree territoriali o a tipologie di pubblicità.

PAGINA BIANCA

Parte seconda

**IL REGISTRO NAZIONALE
DELLE IMPRESE RADIOTELEVISIVE**

PAGINA BIANCA

Capitolo I

Variazioni nel Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive (R.N.I.R.)

Dal primo gennaio 1997 al 28 febbraio 1998 sono pervenute all'Ufficio del Garante 372 nuove domande di iscrizione al Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive (R.N.I.R.). Notevole l'incremento delle comunicazioni di variazione.

Le nuove domande di iscrizione riguardano:

- 29 imprese concessionarie di pubblicità;
- 163 imprese di produzione e/o distribuzione di programmi;
- 10 imprese di produzione e/o distribuzione di programmi altresì concessionarie di pubblicità;
- 116 concessionari di radiodiffusione sonora in ambito locale;
- 1 impresa concessionaria di radiodiffusione sonora in ambito locale esercente anche l'attività di concessionaria di pubblicità e di produzione e/o di distribuzione di programmi;
- 42 imprese concessionarie di radiodiffusione televisiva in ambito locale;
- 5 imprese concessionarie di radiodiffusione televisiva in ambito locale esercenti altresì l'attività di produzione e/o distribuzione di programmi;
- 5 concessionari di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale;
- 1 impresa concessionaria di radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale, nonché di produzione e/o distribuzione di programmi.

PAGINA BIANCA

Capitolo II

Assetti proprietari delle imprese concessionarie di radiodiffusione in ambito nazionale, delle imprese che trasmettono in codice via etere e delle imprese autorizzate a ripetere programmi esteri

Si riportano di seguito gli assetti proprietari, quali risultano dalle comunicazioni pervenute all'Ufficio sino al 28.2.1998, della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, delle concessionarie televisive in ambito nazionale, delle autorizzate alla ripetizione di programmi televisivi esteri, delle imprese già autorizzate a trasmettere programmi televisivi in codice via etere (1), delle concessionarie radiofoniche in ambito nazionale, nonché delle autorizzate alla ripetizione di programmi radiofonici esteri.

(1) Ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L. 249/97 TELE+ (ex Telepiù3) ha dovuto cessare, il 31 dicembre 1997, le trasmissioni via etere terrestre.

*A) Concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo***RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA S.p.A.**
Viale Mazzini, 14 - Roma

Capitale sociale 120.000.000.000

Emittenti:

RAI UNO - RAI DUE - RAI TRE
RADIO UNO - RADIO DUE - RADIO TRE

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

IRI - ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE S.p.A.	99,55%	MINISTERO DEL TESORO	100%
SIAE - SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI	0,45%		

*B) Concessionarie televisive in ambito nazionale***1) R.T.I. - RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A.**
Largo del Nazareno, 8 - Roma

Capitale sociale 109.022.000.000

Emittenti:

CANALE 5 - ITALIA 1 - RETE 4

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

MEDIASET S.p.A.	90,81%	FININVEST FINANZIARIA D'INVESTIMENTO SPA	49,90	HOLDING ITALIANA I S.p.A. (*)	7,652%
				HOLDING ITALIANA II S.p.A. (*)	7,652%
				HOLDING ITALIANA III S.p.A. (*)	7,652%
				HOLDING ITALIANA IV S.p.A. (*)	7,652%
				HOLDING ITALIANA V S.p.A. (*)	7,652%
				HOLDING ITALIANA VI S.p.A. (*)	3,808%
				HOLDING ITALIANA VII S.p.A. (*)	3,808%
				HOLDING ITALIANA VIII S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA IX S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA X S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XI S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XII S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XIII S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XIV S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XV S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XVI S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XVII S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XVIII S.p.A. (**)	3,808%
				HOLDING ITALIANA XIX S.p.A. (**)	2,694%
				HOLDING ITALIANA XX S.p.A. (*)	1,883%
				HOLDING ITALIANA XXI S.p.A. (*)	1,883%
				HOLDING ITALIANA XXII S.p.A. (*)	1,883%
				BERLUSCONI SILVIO	3,893%

(*) Il 100% delle azioni della società è direttamente o indirettamente posseduto dalla famiglia Berlusconi.

(**) Il 100% delle azioni della società è posseduto da Silvio Berlusconi.

Segue: R.T.I. - RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A.

ALTRE PERSONE FISICHE	16,55
NETHOLD ITALY B.V.	6,45
1317 SOCIETA' DI CAPITALE	5,25
KINGDOM INVESTIMENTOS E SERVICOS LDA	2,29
ALBACOM HOLDINGS LIMITED	2,10
ABU DHABI INVESTMENT AUTHORITY	1,54
PTB PAY TV BETEILIGUNGSGESELLSCHAFT GMBH	1,30
I.M.I. ISTITUTO MOBILIARE ITALIANO SPA	0,87
ABN AMRO VENTURES B.V.	0,87
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO TORINO SPA	0,87
CAPITAL INTERNATIONAL LIMITED	0,85
FINANZA E FUTURO FONDO LAGEST AZIONARIO ITALIA	0,85
EUROPACIFIC GROWTH FUND - (INTESTATARIO CHASE NOMINEES LTD)	0,69
ITALIANA SVILUPPO E INVESTIMENTI MOBILIARI SPA	0,68
BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA SPA	0,62
BANCA DI ROMA SPA	0,62
FONDAZIONE CARIPLO INIZIATIVE PATRIMONIALI SPA	0,62
ARCA SPA FONDO BB	0,60
WATERMAN & COMPANY STATE	0,59
FIDEURAM FONDI SPA	0,49
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SPA	0,44
BANCA COMMERCIALE ITALIANA SPA	0,33
MORGAN STANLEY & CO. INTERNATIONAL LTD	0,28
ARNHOLD & BLEICHRODER QUANTAM PARTNERS LDC	0,28
FONDIGEST SPA	0,28
FONDITALIA - LUXEMBOURG	0,27
SCOTTISH WINDOWS INVESTMENT LTD	0,25
COOGESTIONI SPA	0,24
SCHRODER CAPITAL MANAGEMENT INTERNATIONAL	0,23
ABN AMRO ROTHSCHILD PRIVATE PLACEMENT	0,19
CABOTO SIM	0,19
BARCLAYS DE ZOETE WEDD SECURITIES LTD	0,19
PRIMIGEST SPA	0,18
ALLIED DUNBAR ASSURANCE PLC	0,18
INA SPA	0,17
GESTICREDIT	0,15
COLLEGE RETURN EQUITY FUND	0,15
LA CENTRALE FONDI SPA FONDO CENTRALE ITALIA	0,14
BZW EQUITY SYNDACATE PRIVATE PLACEMENT	0,14
CREF A/C INTI ACCOUNT	0,13

Segue: R.T.I. - RETI TELEVISIVE ITALIANE S.p.A.

		GESTIOCREDIT SPA FONDO BORSITALIA	0,12
		ING. INVESTMENT MANAGEMENT SECURITIES ADMINISTRATION	0,11
		SAN PAOLO FONDI GESTIONE MOBILIARI FONDO ALDEBARAN	0,11
		GOVERNMENT OF SINGAPORE INVESTMENT CORPORATION	0,10
		GESFIMIT SPA FONDO EUROPA	0,10
		CITIBANK NEW YORK	0,09
		ALTAMIRA MANAGEMENT LTD	0,09
		PUTNAM GLOBAL GROWTH FUND	0,08
		DUCATO GESTIONI FONDO DUCATO AZIONARIO ITALIA	0,08
		FONDO RISPARMIO ITALIA	0,07
		IMI SIGECO SIM	0,07
RETE 10 S.r.l.	8,28%	MEDIASET S.p.A.	99,1%
		FININVEST - FINANZIARIA DI INVESTIMENTO S.p.A.	0,21%
		PERSONE FISICHE	0,69%
ITALIANA SVILUPPO E INVESTIMENTI MOBILIARI S.p.A.	0,92%	PERSONA FISICA	1,00%
		FININVEST - FINANZIARIA DI INVESTIMENTO S.p.A.	99,00%

2) BETA TELEVISION S.p.A.
Via Villamagna 92 — Firenze
 Capitale sociale 4.800.000.000

Emittente: **VIDEOMUSIC**
 (dal 1.6.1996 il palinsesto viene diffuso con i marchi Videomusic e TMC2)

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

CECCHI GORI VITTORIO	8,17%		
CECCHI GORI COMMUNICATION S.p.A.	91,83%	TESEO CINEMA S.R.L.	100%
		CECCHI GORI VITTORIO	99,95%
		BARTOLELLI SERGIO	0,05%

3) RETE A S.r.l.**Via Bigli, 19 - Milano**

Capitale sociale 3.500.000.000

Emittente:

RETE A

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

PERUZZO MULTIMEDIA COMPANY S.r.l.	94,59%	PERUZZO ALBERTINO	99,95%
		1 PERSONA FISICA	0,05%
PERUZZO ALBERTINO	5,41%		

C) Autorizzate alla ripetizione di programmi televisivi esteri

1) TV INTERNAZIONALE S.p.A.**Piazza della Balduina, 49 - Roma**

Capitale sociale 10.000.000.000

Ripetitrice:

TELEMONTECARLO

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

GLOBO EUROPA B.V.	90%	CECCHI GORI COMMUNICATION S.p.A.	100%
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA S.p.A.	10%	IRI - ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE	99,55%
		S.I.A.E. SOCIETA' ITALIANA DEGLI AUTORI ED EDITORI	0,45

2) TELECENTRO TOSCANA S.r.l.**Via dei Banchi Vecchi, 6 - Firenze**

Capitale sociale 3.000.000.000

Ripetitrice:

FRANCE 2

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

A.I.F.R.A.T.E.F. (*)	99,89%
ZANCHI RAYMOND	0,11%

(*) Associazione Italo-Francese Ascoltatori Televisione Francese.

D) Autorizzate a trasmettere programmi televisivi in codice via etere

1) PRIMA TV S.p.A. ²**Via della Cordonata, 7 - Roma**

Capitale sociale 100.000.000.000

Emittente:



Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

TELEPIÙ S.r.l.	100%	NETHOLT B.V. (*)	31,52%
		CIT S.A. (*)	35,10%
		FINTEL S.r.l. (*)	23,39%
		RETEITALIA S.p.A. (**)	10,00%

(*) Gruppo Canal+ S.A.

(**) Gruppo Fininvest

I principali azionisti di Canal+ S.A. sono Havas S.A. (17,3%), Générale des Eaux S.A. (15,4%), Caisse des Dépôts et Consignations (5,5%) e Société Générale (3,6%); NIBV (20%).

NIBV è partecipata al 75,35% da Richemont S.A. ed al 24,5% da MIH Limited.

2. Dall'agosto 1997 TELEPIÙ 1 ha assunto il logo



2) EUROPA TV S.p.A. ³**Via della Cordonata, 7 - Roma**

Capitale sociale 120.000.000.000

Emittente:



Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

TELE+ S.r.l.	100%	NETHOLT B.V. (*)	31,52%
		CIT S.A. (*)	35,10%
		FINTEL S.r.l. (*)	23,39%
		RETEITALIA S.p.A. (**)	10,00%

(*) Gruppo Canal+ S.A.

Gruppo Fininvest

I principali azionisti di Canal+ S.A. sono Havas S.A. (17,3%), Générale des Eaux S.A. (15,4%), Caisse des Dépôts et Consignations (5,5%) e Société Générale (3,6%); NIBV (20%).

NIBV è partecipata al 75,35% da Richemont S.A. ed al 24,5% da MIH Limited.

3. Dall'agosto 1997 TELEPIU'2 ha assunto il logo



3) OMEGA TV S.p.A. ⁴**Via della Cordonata, 7 - Roma**

Capitale sociale 20.000.000.000

Emittente:

TELE ➔

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

TELE+ S.r.l.	100%	NETHOLT B.V. (*)	31,52%
		CIT S.A. (*)	35,10%
		FINTEL S.r.l. (*)	23,39%
		RETEITALIA S.p.A. (**)	10,00%

(*) Gruppo Canal+ S.A.

(**) Gruppo Fininvest

I principali azionisti di Canal+ S.A. sono Havas S.A. (17,3%), Générale des Eaux S.A. (15,4%), Caisse des Dépôts et Consignations (5,5%) e Société Générale (3,6%); NIBV (20%).

NIBV partecipata al 75,35% da Richemont S.A. ed al 24,5% da MIH Limited.

4. **TELE** ➔ (ex Tele+ 3) dal 31 dicembre 1997 non trasmette più via etere in dipendenza di quanto previsto dall'art. 3, comma 11, della L. 31 luglio 1997 n. 249.

E) Concessionarie radiofoniche in ambito nazionale

1) ASSOCIAZIONE RADIO MARIA**Piazza San Michele, 3 - Fraz. Oreno (MI)**Emittente: **RADIO MARIA**

Nominativi dei soci desunti dall'atto costitutivo:

FARINA LUIGI

FERRARIO EMANUELE

GALBIATI MARIO

GHIONI COSTANTINO

FARINA TARCISIO

RIVA ENRICO

LOCATELLI EUGENIO

BONIFACI ALBERTO

GALIBERTI GIOVANNI MARIA

MERONI MARIO

2) CENTRO DI PRODUZIONE S.p.A.**Via Principe Amedeo, 2 - Roma**

Capitale sociale: 500.000.000

Emittenti: **RADIO RADICALE - ORGANO LISTA MARCO PANNELLA**
RADIO RADICALE DUE

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

VIGEVANO PAOLO	95,48%
ANGIOLETTI CECILIA MARIA	4,52%

3) EDITORIALE NORD S.C.R.L.**P.zza Podestà , 1 - Varese**

Capitale sociale 800.000

Emittente:

RADIO PADANIA LIBERA

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

BAZZAN SILVANA	6,25%
MARRONE MANUELA	6,25%
LEONI GIUSEPPE	6,25%
CONTI ELVIO	6,25%
LOZZA GIORGIO	6,25%
BOSSETTI CESARE	6,25%
CAVALLIN MARIO	6,25%
REINA PIETRO	6,25%
BOSSI UMBERTO	6,25%
PATELLI ALESSANDRO	6,25%
RAVERA BRUNO	6,25%
FRAGASSI TOMMASO	6,25%
MARIN MARILENA	6,25%
METRI CORRADO	6,25%
DOSI FABIO	6,25%
FARASSINO GIUSEPPE	6,25%

4) ERRE D.J. S.p.A.**Via Massena, 2 - Milano**

Capitale sociale 500.000.000

Emittente:

RADIO DEEJAY NETWORK

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

ELERADIO S.p.A.	100%	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO	100%

5) FINWORK FINANZIARIA ITALIA S.p.A.**Via dei Giudei, 39 - Funo di Argelato (BO)**

Capitale sociale 1.500.000.000

Emittente:

ITALIA NETWORK

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

ITET S.r.l.	71,79%	FINRADIO S.r.l.	81,00%	BACCO GIORGIO	10,00%
				MISCIOSCIA GIOVANNI	80,00%
				SACCO ALBERTO	10,00%
		TECNECO S.r.l.	19,00%	BACCO GIORGIO	10,00%
				MISCIOSCIA WALTER	80,00%
				SACCO ALBERTO	10,00%
ZEPPIERI ALBERTO	0,50%				
ENFI S.r.l.	12,71%	CAMPIONE VINCENZO	50%		
		MURZIA FIORENZA	50%		
EXPANDED MUSIC S.r.l.	15,00%	KEY MUSIC S.r.l.	49%	FI.NOS DI GANDOLFI A. & C.	
S.a.s.	51%				
				NATALE GIOVANNI	24,50%
				VENTUROLI FEDERICO	24,50%
		NATALE GIOVANNI	25,50%		
		VENTUROLI FEDERICO	25,50%		

6) ITALIA RADIO S.C.R.L.
Via Tomacelli, 146 - Roma
Capitale sociale 4.380.620.000

Emittente: RETE ITALIA

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

GARRONI SILVIA	1,90%
BIACCHESI DANIELE	1,90%
GENTILIN EMANUELA	1,70%
BRESSA IDA	1,60%
RIPANTI ROMEO	2,70%
DE SANTIS MARIO	0,50%
FEDERICI ROBERTA	0,70%
ROSSI MARCO	1,50%
BRACCONI MARCO	1,20%
MOSSO UMBERTO	1,50%
A.I.R. ASSOCIAZIONE ASCOLTATORI ITALIA RADIO	0,20%
ROSABELLA S.r.l.	84,60%

7) RADIO CAPITAL S.p.A.
Via Massena, 2 Milano
Capitale sociale 1.300.000.000

Emittente: RADIO CAPITAL MUSIC NETWORK

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

ELERADIO S.p.A.	100%	GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO	100%

8) RADIO DIMENSIONE SUONO S.p.A.
Viale G. Mazzini, 119 - Roma
Capitale sociale 500.000.000

Emittente: RADIO DIMENSIONE SUONO

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

MONTEFUSCO EDUARDO	100%

9) RADIO KISS KISS S.r.l.**Via Sgambati, 61 - Napoli**

Capitale sociale 892.000.000

Emittente:

RADIO KISS KISS

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

D'AMELIA ENZA	10%
NIESPOLO CIRO	6,02%
NIESPOLO ANTONIO	9,80%
NIESPOLO DAVIDE	9,80%
NIESPOLO IDA	9,80%
NIESPOLO LUCIA	9,80%
NIESPOLO MARCELLO	9,80%
SURACI LORENZO	11,66%
SURACI VIRGILIO	11,66%
TEBALDI GIANCARLO	11,66%

10) RADIO MILANO INTERNATIONAL S.r.l.**Via Locatelli, 6 - Milano**

Capitale sociale 500.000.000

Emittente:

RADIO MILANO INTERNATIONAL ONE O ONE NETWORK

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

BORRA ANGELINO	99,80%
BORRA CATERINO	0,20%

11) RADIO STUDIO 105 S.r.l.**Largo Donegani 1 - Milano**

Capitale sociale 1.500.000.000

Emittente:

RADIO STUDIO 105 - RETE 105

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

FINELCO S.r.l.\	99,97%	UNIFIN S.r.l.	90,00%	HAZAN ALBERTO	78,50%
				HAZAN JENNY	12,50%
				HAZAN EDOARDO	9,00%
		MEAZZA ROBERTO	10%		
HAZAN JENNY	0,03%				

12) RADIO 105 CLASSIC S.r.l.**Via Settola, 20 - Milano**

Capitale sociale: 500.000.000

Emittente:

RETE ITALIA

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

RADIO BLU LAKE SOUND DI MATALON A. S.a.s.	100%	LEVA GAETANA	90%
		MATALON ANTONIO	10%

13) RTL 102,5 HIT RADIO S.r.l.**Via Petrarca, 3 - Bergamo**

Capitale sociale 500.000.000

Emittente:

RTL 102,5 HIT RADIO

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

SURACI LORENZO	28,58%
SIRTOLI SILVANA	13%
TEBALDI GIANCARLO	23,28%
ANESA CARLA SILVANA	5,85%
SURACI VIRGILIO	23,28%
CAVAZZANA PAOLA CINZIA	3%
SURACI ALFONSO	3%

F) Autorizzate alla ripetizione di programmi radiofonici esteri

1) GENERAL BROADCASTING RADIO S.r.l.**Via Locatelli, 6 - Milano**

Capitale sociale: 500.000.000

Emittente:

VOICE OF AMERICA

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

BORRA CATERINO	50%
BORRA ANGELINO	50%

2) R.M.C. ITALIA S.r.l.**Via Principe Amedeo, 2 - Milano**

Capitale sociale 600.000.000

Emittente:

RADIO MONTECARLO

Assetto alla data del 28.2.1998

RIPARTIZIONE DEL CAPITALE

NUOVA CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ S.R.L.	97,08%
6 PERSONE FISICHE	2,92%

3) BAYERISCHER RUNDFUNK di NAYMO VINCENZO**Via Sapri, 23 - Gioiosa Ionica**

Emittente:

BAYERISCHER RUNDFUNK

4) DEUTSCHE WELLE di DE MARTINO FABIO (*)**Via Diaz, 46 - Gioiosa Ionica**

Emittente:

DEUTSCHE WELLE

(*) dal 31.5.1997 cessa l'attività.

PAGINA BIANCA

Parte terza

**LA NUOVA METODOLOGIA DI RILEVAZIONE DEI DATI
E DELLE INFORMAZIONI NEI COMPARTI
DELL'EDITORIA E DELLA RADIODIFFUSIONE:
L'INFORMATICA DI SISTEMA**

(Prima applicazione del decreto del Garante 11 febbraio 1997)

PAGINA BIANCA

Capitolo I

Decreto legge 23 ottobre 1996, n. 545, convertito, con modificazioni, nella legge 23 dicembre 1996, n. 650

Com'è noto, il decreto legge 23 ottobre 1996 n. 545 (convertito con modificazioni nella legge 23 dicembre 1996 n. 650) in sostituzione del previgente obbligo indiscriminato di invio dei bilanci all'Ufficio, che incideva solo su una parte degli operatori del sistema delle comunicazioni di massa, ha conferito al Garante il potere di chiedere a tutti gli operatori presenti in detto sistema dati e notizie inerenti alla rispettiva struttura ed all'attività svolta, da fornire con cadenza e secondo le modalità da lui stesso stabilite (1).

Il sistema segnaletico in tal modo introdotto (2) è ispirato all'esigenza di assicurare l'acquisizione in via sistematica, con riguardo a tutte le imprese operanti nei comparti della stampa e della radiotelevisione, di dati anagrafici, contabili ed extra contabili, nonché di quelli concernenti (sia per i profili morfologici sia per quelli economici) le relazioni tra le stesse imprese in funzione della ricostruzione dei diversi segmenti di mercato, postulata dalla legge 223/90 ed ora dalla legge 249/97.

(1) Tale nuova disciplina trae origine dal decreto legge 129/94 reiterato per 16 volte (l'ultima delle quali rappresentata dal D.L. 23 ottobre 1996 n. 541, le cui disposizioni sono state recepite dal decreto legge 545/96 in sede di conversione).

(2) A decorrere dalla emanazione del D.L. 129/94, gli operatori della stampa e della radiodiffusione redigono i propri bilanci di esercizio secondo le modalità e i criteri civilistici, adeguati alle direttive comunitarie, anziché secondo modalità specifiche e diversificate (di cui al DPR 73/83 ed al DM 382/1990), quali rispettivamente imposte dalla abrogata disciplina dell'art. 7 della L. 416/81 e degli artt. 14 e 15 della L. 223/90.

PAGINA BIANCA

Capitolo II

Il decreto del Garante 11 febbraio 1997

Il provvedimento del Garante 11 febbraio 1997 (3), adottato in attuazione delle previsioni del DL 545/96 (art.1 comma 28) ed in esito ad un proficuo confronto con gli operatori del settore, ha introdotto un sistema informativo standardizzato che si articola in due Sezioni:

a) una sezione anagrafica, nella quale vengono raccolti tutti gli elementi identificativi dei singoli operatori con riferimento alla natura giuridica, alla struttura proprietaria ed alla composizione degli organi sociali (se costituiti in forma societaria), all'attività svolta, agli eventuali rapporti con altri soggetti di tipo sia partecipativo, sia funzionale/operativo;

b) una sezione statistico-contabile, diversamente strutturata anche in funzione delle dimensioni operative dei singoli soggetti segnalanti (classi di fatturato) che raccoglie dati, di immediata rilevazione dal bilancio civilistico, nonché dati statistici integrativi di questi.

Sono previsti tre livelli informativi il cui grado di analiticità è proporzionale al rilievo che gli operatori interessati possono assumere nel mercato, fino a prevedere, per i soggetti maggiori, anche un dettaglio delle controparti riferito alle componenti economiche di maggior rilievo dal punto di vista aziendale.

Per le categorie di soggetti «minori», direttamente individuate dalla legge con riguardo alla natura giuridica ed alle caratteristiche operative (art. 1, comma 28 del DL 545/96), è stato previsto un modello segnaletico particolarmente sintetico, per la raccolta dei dati e delle notizie la cui tipologia, per tali categorie, è puntualmente stabilita dalla stessa legge.

L'adozione di una modulistica standardizzata (4) per la raccolta dei dati e delle notizie di interesse dell'Ufficio ha offerto l'opportunità di estenderne l'utilizzo all'assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti del Registro Nazionale della Stampa (R.N.S.) e del Registro Nazionale delle Imprese Radiotelevisive (R.N.I.R.), con conseguente razionalizzazione ed omogeneizzazione del trattamento delle relative informazioni.

(3) (in G.U. n. 43 del 21 febbraio 97, supplemento n. 38).

(4) Per la parte statistico-contabile i modelli sono stati concepiti in modo da consentire comunque aggregazioni dei dati fondamentali caratterizzanti l'attività di tutti gli operatori, indipendentemente dalla classe segnaletica nella quale ciascuno di essi viene a collocarsi.

La «modulistica», infatti, è stata elaborata in modo da renderla utilizzabile non solo per l'informativa di sistema, ma altresì per l'inoltro delle notizie di volta in volta necessarie ai fini dell'iscrizione nei Registri o delle variazioni delle annotazioni degli elementi «rilevanti» secondo le previsioni di legge o di regolamento.

La polifunzionalità della modulistica ne consente l'adattamento, sul piano dei soggetti, dei mercati, dei parametri di riferimento, alle esigenze determinate dalla legge 249/97; il relativo impianto, in particolare, può costituire utile strumento cognitivo per l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e porsi quale struttura portante del futuro Registro degli operatori delle comunicazioni previsto dalla stessa legge 249/97.

Capitolo III

La prima applicazione del decreto 11 febbraio 1997. I problemi venuti in evidenza

Il provvedimento 11 febbraio 1997 del Garante ha trovato la sua prima applicazione con riguardo alla situazione in essere al 28 febbraio 1997 per i dati anagrafici ed all'esercizio 1995 per i dati statistici o contabili. Il riferimento ad una data unica dell'anagrafica per tutti gli operatori ha consentito di disporre di una «fotografia» della morfologia del sistema sulla quale misurare poi le dinamiche emergenti dalle segnalazioni successive. Ad analoga esigenza risponde il riferimento ai dati contabili e statistici dell'esercizio 1995, ultimo per il quale, al momento dell'avvio del nuovo sistema segnaletico, fossero disponibili dati consolidati per l'intervenuta approvazione dei relativi bilanci (5).

L'Ufficio, in considerazione della portata dell'innovazione normativa e della più ampia platea dei soggetti incisi - estesa ad operatori prima assolutamente esenti da adempimenti e totalmente sconosciuti al sistema - si è impegnato in una pressante opera di sensibilizzazione, avvalendosi anche della fattiva collaborazione delle Associazioni di categoria.

La risposta degli operatori, è apparsa, anche sotto il profilo della qualità dei dati forniti, ampiamente soddisfacente (6).

(5) Il termine per la presentazione della segnalazione di primo impianto risultava fissato, in virtù del combinato disposto dei commi 31 e 45 dell'art.1 del decreto legge 545/96 convertito nella legge 650/96, al 22 aprile 1997; l'art.3 comma 23 della legge 249/97 ha successivamente prorogato detto termine al 31 ottobre 1997 e, da ultimo, con legge n. 29 del 27/2/98 lo stesso è stato differito al 31 marzo 1998. Anche in conseguenza di ciò, il termine indicato dall'art. 1 comma 3, secondo periodo, del provvedimento 11 febbraio 97, per l'invio della seconda informativa di sistema, da rendere, con riferimento agli esercizi finanziari 1996 e 1997, entro il 31 luglio 1998, è stato differito al 31 dicembre 1998 con provvedimento in data 24 aprile 1998 (in Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30.4.1998).

In fase di prima applicazione del provvedimento, per venire incontro alle esigenze rappresentate dagli operatori è stato consentito l'utilizzo generalizzato della modulistica «ridotta». Analoga facoltà è stata consentita con il citato provvedimento del 24 aprile 1998 per l'informativa relativa ai dati degli esercizi 1996 e 1997, in attesa degli adeguamenti che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni riterrà di adottare.

(6) Le segnalazioni pervenute a tutto il mese di aprile 1998 ammontano a circa 7.800 (al 22/4/97 si ragguagliavano a circa 5.700 e al 31/10/97 erano pari a circa 7.250), per circa 7.400 operatori. La differenza è dovuta alle segnalazioni dei «controllanti» nonché a talune duplicazioni per le quali sono in corso i necessari accertamenti.

Dei soggetti segnalanti circa 4.300 operano nel settore dell'editoria, 3.100 in quello della radiodiffusione; oltre 300 sono presenti in ambedue i comparti. La metà delle segnalazioni (circa 3.900) sono state prodotte da soggetti c.d. «minori», utilizzando la modulistica sintetica loro riservata; tutti gli altri operatori hanno prodotto la modulistica «ridotta».

Ad un primo esame amministrativo oltre 2.000 segnalazioni sono risultate regolari; le restanti hanno palesato talune irregolarità che, peraltro, in prevalenza non hanno inciso, in relazione alla loro natura, sulla validità delle notizie fornite.

Al di là degli adempimenti amministrativi volti a rimuovere le anomalie riscontrate, sono stati puntualizzati nel quotidiano dialogo con gli operatori alcuni problemi applicativi di cui si fa appresso cenno.

– *Giornali telematici*: si è ritenuto che anche gli editori di tali giornali siano da ricomprendere tra i destinatari degli adempimenti di cui al DL 545/96, in ragione della ratio ispiratrice di questo, tendente ad una capillare ricognizione di tutti i soggetti presenti nel sistema al di là della loro riconducibilità o meno tra i soggetti iscrivibili nel Registro Nazionale della Stampa (l'editoria telematica viene comunque espressamente considerata dalla legge 249/97).

– *Enti Pubblici*: si è posto il problema del rilievo dell'attività editoriale di tali enti in relazione agli adempimenti previsti dal DL 545/96. Si è ritenuto che l'anzidetta attività comporti l'assoggettamento degli enti agli obblighi in questione sulla base del criterio dell'avvenuta registrazione della testata pubblicata presso la Cancelleria del Tribunale, ai sensi della legge 47/1948, salvo il caso di pubblicazioni di carattere istituzionale.

– *Intestazione fiduciaria di azioni o quote*: perplessità sono state manifestate dalle imprese destinatarie dell'obbligo di comunicazione degli assetti proprietari con riguardo alle ipotesi di intestazioni fiduciarie.

Al riguardo, anche a seguito di chiarimenti intercorsi con l'Assofiduciaria, si è ritenuto che, fermi gli obblighi di comunicazione nel caso di partecipazioni di controllo ancorché detenute fiduciariamente (ove consentito), in caso di intestazione fiduciaria di partecipazioni di minoranza il soggetto segnalante possa essere sollevato dall'indicazione dei fiducianti, limitandosi alla puntuale indicazione delle società fiduciarie intestatarie di azioni o quote a vari livelli del suo assetto partecipativo.

– *Società quotate in borsa italiana*: si è ritenuto - in virtù dell'equiparazione a persone fisiche di dette società ai sensi degli artt. 3, legge 416/81 e 17, legge 223/90 - di non chiedere lo sviluppo degli assetti proprietari di società quotate, anche in relazione alla difficoltà di reperimento dei dati e nella considerazione dei poteri di indagine comunque riservati all'Ufficio dalla legge.

– *Assetti proprietari nel comparto stampa*: si è avuta occasione di precisare che per i soggetti obbligati all'iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa nulla è da ritenersi innovato a livello di informativa di sistema, posto che la maggioranza delle azioni o quote delle partecipazioni di secondo livello non può che essere riferito a persone fisiche (e/o soggetti assimilati) e che per le residue partecipazioni, sempre di secondo livello, eventualmente detenute da società, attesa la condizione di titola-

rità posta per la maggioranza della azioni o quote (art. 1, comma 4 l. 416/81), deve essere sempre e comunque possibile accertare la non sussistenza di ipotesi di controllo dell'impresa editrice. Ove dovesse ricorrere l'ipotesi di controllo in capo ad una società di secondo livello, quest'ultima deve ricostruire (ai sensi dell'art. 1, comma 7 lett. d) ultima parte) l'intera catena partecipativa fino all'individuazione del controllante di ultima istanza.

Si è ritenuto, diversamente, che i soggetti c.d. «non obbligati» ma iscritti al Registro, i quali non soggiacciono alla relativa disciplina in materia di assetti proprietari, devono individuare tutte le partecipazioni comunque superiori al 2%, ai vari livelli delle eventuali catene partecipative.

L'Ufficio ha avuto anche occasione di fornire alcune precisazioni circa l'obbligo di pubblicazione del bilancio attualmente disciplinato dall'art. 1, commi 33 e 34, del DL 545/96 nei confronti degli editori c.d. «obbligati» (di cui all'art. 11, comma secondo, numeri 1 e 2 della legge 416/81) e, rispettivamente, delle concessionarie di pubblicità. Al riguardo, ribadito l'ambito soggettivo di applicazione della norma, riferito esclusivamente agli operatori del comparto stampa obbligati all'iscrizione al R.N.S., si è ritenuto che l'aspetto soggettivo dell'obbligo di pubblicazione del bilancio sia completamente assorbente di quello oggettivo; il legislatore, individuato il soggetto tenuto alla pubblicazione, fa riferimento a «tutte le testate edite». Ne deriva che l'esclusione dell'obbligo in questione opera solo nei casi in cui l'eventuale iscrizione al R.N.S. sia avvenuta unicamente come assoggettamento ad un onere per fruire delle agevolazioni previste dalla legge.

Relativamente alle concessionarie di pubblicità i commi 34 e 46 dell'art. 1 del DL 545/96 (che rispettivamente sostituiscono il comma 2 dell'art. 12 della legge 416/81 e dispongono l'abrogazione del comma 1 dell'art. 12 della legge 416/81 e del D.P.R. 73/83) innovano completamente il precedente quadro normativo, in base al quale l'obbligo in parola ricadeva esclusivamente sulle concessionarie obbligate all'iscrizione al R.N.S. (art. 11, comma 4 legge 416/81). Si è quindi ritenuto che tutte le concessionarie di pubblicità, obbligate o meno all'iscrizione nel suddetto registro, siano tenute alla pubblicazione del bilancio di esercizio. Quanto alle testate sulle quali procedere alla pubblicazione del bilancio, attesa l'abrogazione del D.P.R. 73/83 (che prevedeva l'esclusione dell'obbligo di pubblicazione per i quotidiani ed i periodici pubblicati interamente in lingua estera nonché per le riviste con periodicità mensile o con meno di 12 numeri l'anno) si è ritenuto che esse siano tutte le testate servite.

Meritevoli di attenzione appaiono le considerazioni circa l'ambito soggettivo di rilevazione, che, in ragione delle finalità perseguite, potrebbe essere diversamente orientato, con esclusione degli operatori che non rilevano dal punto di vista della acquisizione di risorse economiche.

Un intervento legislativo sembrerebbe infine necessario

per riconsiderare la disciplina riservata ai soggetti c.d. «minori», che, nell'ambito della più generale disciplina recata dal ripetuto DL 545/96, determina elementi di rigidità. Sarebbe preferibile, nel rispetto del principio già autonomamente applicato dal Garante nel proprio provvedimento 11 febbraio 1997 di graduare l'ambito dei dati di rilevazione in relazione alle caratteristiche soggettive e dimensionali dei diversi operatori, consentire all'Autorità di settore di esercitare anche nei confronti dei soggetti in questione una discrezionalità nella individuazione della natura delle informazioni da chiedere in via sistematica, ai fini di una ricostruzione quanto più possibile completa, omogenea e comparabile nel tempo dei dati forniti dall'universo degli operatori.

Capitolo IV

La morfologia del sistema. Tavole di rappresentazione.

Le vicende temporali di applicazione del provvedimento 11 febbraio 1997, in relazione al reiterato differimento del termine per la presentazione della prima informativa di sistema, l'ingente mole di operatori segnalanti (di numero ben superiore a quello dei soggetti iscritti ai Registri) (7) nonché i necessari tempi dell'attività amministrativa, non hanno consentito un'elaborazione completa, ai fini della presente relazione, dei dati forniti da tutti gli operatori segnalanti. Sono state dunque prese in considerazione le segnalazioni risultate sin dall'inizio regolari nonché quelle che è stato possibile in tempi brevi far «regolarizzare», concernenti complessivamente 4.964 operatori (8), pari al 67,9% del totale di quelli (n. 7.302) che a tutto il 30 aprile 1998 hanno prodotto l'informativa richiesta, distribuiti come segue per singolo mercato (9):

MERCATO	Soggetti esaminati	Soggetti segnalanti	%
editoria quotidiana	56	109(*)	51,3
editoria periodica	3.274	3.936	83,1
concessionarie di pubblicità per la stampa quotidiana e periodica	78	156	50,0
agenzie di stampa e di informazione	20	55	36,4
televisioni	345	608	56,7
radio	1.155	1.793	64,4
concessionari di pubblicità per la televisione e la radio	84	219	38,4
produttori e/o distributori di programmi per la televisione e la radio	81	426	19,1
Totali	4.964	7.302	67,9

(*) di cui 1 telematico

(7) L'ambito soggettivo di applicazione del provvedimento si estende a tutti i soggetti operanti, a qualunque titolo, nel settore delle comunicazioni di massa (al di là dell'esistenza di un obbligo o di un onere di iscrizione nei registri) ivi compresi quelli che utilizzano tecnologie avanzate.

(8) Sui 4.964 operatori presi in considerazione 1.381 hanno presentato il modello informativo «ridotto» e 3.583 hanno utilizzato il modello predisposto per gli operatori c.d. «minori» (Modello Unico).

(9) Del totale dei soggetti segnalanti n. 6.685 sono presenti in un solo mercato e n. 325 sono presenti in più mercati.

Sul totale dei segnalanti il 52% ha prodotto il modello unico riservato agli operatori «minori».

Le rilevazioni in ordine ai 4.964 soggetti esaminati sono state rivolte prioritariamente alla morfologia del sistema. Nelle tavole che seguono viene dato conto, con riferimento ai diversi comparti o settori di mercato, della natura giuridica, delle aree territoriali di distribuzione, delle principali caratteristiche operative che contraddistinguono gli operatori considerati, nonché del tipo di relazioni che intercorrono tra di essi nell'ambito della «filiera» costitutiva dei diversi segmenti dei mercati dell'offerta di comunicazione e dei relativi servizi (concessionarie di pubblicità, agenzie di stampa e d'informazione e imprese di produzione e distribuzione dei programmi).

Per una migliore comprensione delle tavole si precisa che si intendono:

– per «editoria» i settori della stampa quotidiana e periodica, delle concessionarie di pubblicità per la stampa, delle agenzie di stampa e di informazione

– per «radiodiffusione» i settori dell'emittenza televisiva e radiofonica, delle concessionarie di pubblicità e dei produttori e distributori di programmi per la televisione e la radio.

I raggruppamenti per aree territoriali tengono conto della sede legale segnalata dalle imprese; quelli interregionali sono riferiti alle aree individuate dall'art. 3 della L. 67/87.

La classificazione per natura giuridica ricomprende nella voce «altro» le fondazioni, gli enti morali, le associazioni, i gruppi di volontariato, i sindacati nonché i soggetti di categorie non tipizzate.

Gli operatori vengono considerati separatamente per comparto di appartenenza. Gli operatori presenti sia nel comparto dell'editoria sia nel comparto della radiodiffusione vengono considerati unitariamente come insieme a sé stante.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 1 - Quadro generale delle imprese esaminate
(valori assoluti)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Enti pubblici	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	7	2	1	4		22	36
		LAZIO	143	17	52	46	14	306	578
		MARCHE	7	2	2	7	7	41	66
		TOSCANA	42	9	25	15	21	144	256
		UMBRIA	8	3	1	4	1	30	47
	Totale CENTRO		207	33	81	76	43	543	983
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	56	17	39	30	19	169	330
		FRIULI VENEZIA GIULIA	8	7	9	8	4	36	72
		TRENTINO ALTO ADIGE	11	2	10	1	3	35	62
		VENETO	36	15	23	34	18	269	395
	Totale NORD EST		111	41	81	73	44	509	859
	NORD OVEST	LIGURIA	8	2	3	5	4	64	86
		LOMBARDIA	303	57	35	57	18	269	739
		PIEMONTE	66	15	16	13	5	134	249
		VALLE D'AOSTA	3	1	1			1	6
	Totale NORD OVEST		380	75	55	75	27	468	1.080
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1	1			3	3	8
		CALABRIA	1	2	1	12	2	24	42
		CAMPANIA	21	12	9	38	6	98	184
		MOLISE	2	1		2		4	9
		PUGLIA	9	4	6	14	3	35	71
		SARDEGNA	4	3		11	1	17	36
		SICILIA	22	4	6	16		36	84
	Totale SUD e ISOLE		60	27	22	93	15	217	434
	Totale Editoria		758	176	239	317	129	1.737	3.356
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	11	6	2	23		4	46
		LAZIO	42	6	12	38		22	120
		MARCHE	12	15	7	6		5	45
		TOSCANA	33	23	10	11		17	94
		UMBRIA	8	3	9	1		3	24
	Totale CENTRO		106	53	40	79		51	329
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	40	9	10	13		12	84
		FRIULI VENEZIA G.	8	11	4	14		5	42
		TRENTINO ALTO A.	6	5	1	6		3	21
		VENETO	29	21	11	15		17	93
	Totale NORD EST		83	46	26	48		37	240
	NORD OVEST	LIGURIA	7	14	4	5		7	37
		LOMBARDIA	76	19	17	30		30	172
		PIEMONTE	43	33	4	14		14	108
		VALLE D'AOSTA	1		3	2		2	8
	Totale NORD OVEST		127	66	28	51		53	325
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1	1	2	13			17
		CALABRIA	6	17	4	45		25	97
		CAMPANIA	35	21	6	66		26	154
		MOLISE	1	1	1	5		3	11
		PUGLIA	21	17	8	58		33	137
		SARDEGNA	12	8	3	24		13	60
		SICILIA	13	6	25	94		50	188
	Totale SUD e ISOLE		89	71	49	305		150	664
	Totale Radiodiffusione		405	236	143	483		291	1.558
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				1			1
		LAZIO	1			3			4
		MARCHE						1	1
		TOSCANA	3						3
	Totale CENTRO		4			4		1	9
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2		1			2	5
		FRIULI VENEZIA G.					1	1	
		VENETO	2		1				3
	Totale NORD EST		4		2			3	9
	NORD OVEST	LIGURIA				1			1
		LOMBARDIA	4	1	2			1	8
		PIEMONTE	3	1		1		2	7
	Totale NORD OVEST		7	2	2	2		3	16
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1						1
		CALABRIA				1			1
		CAMPANIA	3					2	5
		PUGLIA	1	1	1	1		2	6
		SICILIA		1	1	1			3
	Totale SUD e ISOLE		5	2	2	3		4	16
	Totale Editoria e Radiodiffusione		20	4	6	9		11	50
	Totale Complessivo		1.183	416	388	809	129	2.039	4.964

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 1 bis - Quadro generale delle imprese esaminate
(valori percentuali)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Enti pubblici	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	0,14	0,04	0,02	0,08		0,44	0,73
		LAZIO	2,88	0,34	1,05	0,93	0,28	6,16	11,64
		MARCHE	0,14	0,04	0,04	0,14	0,14	0,83	1,33
		TOSCANA	0,85	0,18	0,50	0,30	0,42	2,90	5,16
		UMBRIA	0,16	0,06	0,02	0,08	0,02	0,60	0,95
		Totale CENTRO	4,17	0,66	1,63	1,53	0,87	10,94	19,80
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	1,13	0,34	0,79	0,60	0,38	3,40	6,65
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,16	0,14	0,18	0,16	0,08	0,73	1,45
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,22	0,04	0,20	0,02	0,06	0,71	1,25
		VENETO	0,73	0,30	0,46	0,68	0,36	5,42	7,96
		Totale NORD EST	2,24	0,83	1,63	1,47	0,89	10,25	17,30
	NORD OVEST	LIGURIA	0,16	0,04	0,06	0,10	0,08	1,29	1,73
		LOMBARDIA	6,10	1,15	0,71	1,15	0,36	5,42	14,89
		PIEMONTE	1,33	0,30	0,32	0,26	0,10	2,70	5,02
		VALLE D'AOSTA	0,06	0,02	0,02			0,02	0,12
		Totale NORD OVEST	7,66	1,51	1,11	1,51	0,54	9,43	21,76
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,02	0,02			0,06	0,06	0,16
		CALABRIA	0,02	0,04	0,02	0,24	0,04	0,48	0,85
		CAMPANIA	0,42	0,24	0,18	0,77	0,12	1,97	3,71
		MOLISE	0,04	0,02		0,04		0,08	0,18
		PUGLIA	0,18	0,08	0,12	0,28	0,06	0,71	1,43
		SARDEGNA	0,08	0,06		0,22	0,02	0,34	0,73
		SICILIA	0,44	0,08	0,12	0,32		0,73	1,69
		Totale SUD e ISOLE	1,21	0,54	0,44	1,87	0,30	4,37	8,74
		Totale Editoria	15,27	3,55	4,81	6,39	2,60	34,99	67,61
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	0,22	0,12	0,04	0,46		0,08	0,93
		LAZIO	0,85	0,12	0,24	0,77		0,44	2,42
		MARCHE	0,24	0,30	0,14	0,12		0,10	0,91
		TOSCANA	0,66	0,46	0,20	0,22		0,34	1,89
		UMBRIA	0,16	0,06	0,18	0,02		0,06	0,48
		Totale CENTRO	2,14	1,07	0,81	1,59		1,03	6,63
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,81	0,18	0,20	0,26		0,24	1,69
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,16	0,22	0,08	0,28		0,10	0,85
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,12	0,10	0,02	0,12		0,06	0,42
		VENETO	0,58	0,42	0,22	0,30		0,34	1,87
		Totale NORD EST	1,67	0,93	0,52	0,97		0,75	4,83
	NORD OVEST	LIGURIA	0,14	0,28	0,08	0,10		0,14	0,75
		LOMBARDIA	1,53	0,38	0,34	0,60		0,60	3,46
		PIEMONTE	0,87	0,66	0,08	0,28		0,28	2,18
		VALLE D'AOSTA	0,02		0,06	0,04		0,04	0,16
		Totale NORD OVEST	2,56	1,33	0,56	1,03		1,07	6,55
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,02	0,02	0,04	0,26			0,34
		CALABRIA	0,12	0,34	0,08	0,91		0,50	1,95
		CAMPANIA	0,71	0,42	0,12	1,33		0,52	3,10
		MOLISE	0,02	0,02	0,02	0,10		0,06	0,22
		PUGLIA	0,42	0,34	0,16	1,17		0,66	2,76
		SARDEGNA	0,24	0,16	0,06	0,48		0,26	1,21
		SICILIA	0,26	0,12	0,50	1,89		1,01	3,79
		Totale SUD e ISOLE	1,79	1,43	0,99	6,14		3,02	13,38
		Totale Radiodiffusione	8,16	4,75	2,88	9,73		5,86	31,39
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				0,02			0,02
		LAZIO	0,02			0,06			0,08
		MARCHE						0,02	0,02
		TOSCANA	0,06						0,06
		Totale CENTRO	0,08			0,08		0,02	0,18
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,04		0,02			0,04	0,10
		FRIULI VENEZIA GIULIA						0,02	0,02
		VENETO	0,04		0,02				0,06
		Totale NORD EST	0,08		0,04			0,06	0,18
	NORD OVEST	LIGURIA				0,02			0,02
		LOMBARDIA	0,08	0,02	0,04			0,02	0,16
		PIEMONTE	0,06	0,02		0,02		0,04	0,14
		Totale NORD OVEST	0,14	0,04	0,04	0,04		0,06	0,32
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,02						0,02
		CALABRIA				0,02			0,02
		CAMPANIA	0,06					0,04	0,10
		PUGLIA	0,02	0,02	0,02	0,02		0,04	0,12
		SICILIA		0,02	0,02	0,02			0,06
		Totale SUD e ISOLE	0,10	0,04	0,04	0,06		0,08	0,32
		Totale Editoria e Radiodiffusione	0,40	0,08	0,12	0,18		0,22	1,01
		Totale Complessivo	23,83	8,38	7,82	16,30	2,60	41,08	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tav. 2 - Imprese che svolgono più di una attività
nell'ambito dello specifico comparto in cui sono state considerate nel quadro generale
(valori assoluti)**

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Coope- rative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	1					1
		LAZIO	5		1			6
		UMBRIA	1	1				1
		Totale CENTRO	7	1	1			8
	NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA				1		1
		VENETO	1					1
		Totale NORD EST	1		1			2
	NORD OVEST	LOMBARDIA	6		1			7
		PIEMONTE	2	1				3
		Totale NORD OVEST	8	1	1			10
	SUD e ISOLE	CALABRIA					1	1
		PUGLIA				1		1
		SICILIA	1					1
		Totale SUD e ISOLE	1			1	1	3
		Totale Editoria	17	1	3	1	1	23
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	1					1
		LAZIO	13	2				15
		TOSCANA			1			1
		UMBRIA			2			2
		Totale CENTRO	14	2	3			19
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	3				1	4
		FRIULI VENEZIA GIULIA	3	1				4
		VENETO	4				1	5
		Totale NORD EST	10	1			2	13
	NORD OVEST	LIGURIA	1					1
		LOMBARDIA	8	2	1			11
		PIEMONTE		2	1			3
		Totale NORD OVEST	9	4	2			15
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1					1
		CALABRIA		1		1	2	4
		CAMPANIA	3	2		2	1	8
		PUGLIA	4	1		1		6
		SARDECNA	1				1	2
		SICILIA		1	1	1		3
		Totale SUD e ISOLE	9	5	1	5	4	24
		Totale Radiodiffusione	42	12	6	5	6	71
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				1		1
		LAZIO	1			3		4
		MARCHE					1	1
		TOSCANA	3					3
		Totale CENTRO	4			4	1	9
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2		1		2	5
		FRIULI VENEZIA GIULIA					1	1
		VENETO	2		1			3
		Totale NORD EST	4		2		3	9
	NORD OVEST	LIGURIA				1		1
		LOMBARDIA	4	1	2		1	8
		PIEMONTE	3	1		1	2	7
		Totale NORD OVEST	7	2	2	2	3	16
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1					1
		CALABRIA				1		1
		CAMPANIA	3				2	5
		PUGLIA	1	1	1	1	2	6
		SICILIA		1	1	1		3
		Totale SUD e ISOLE	5	2	2	3	4	16
		Totale Edit. e Radiodif.	20	4	6	9	11	50
		Totale Complessivo	79	17	15	15	18	144

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tav. 2 bis - Imprese che svolgono più di una attività
nell'ambito dello specifico comparto in cui sono state considerate nel quadro generale
(valori percentuali)**

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Coope- rative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	0,69					0,691
		LAZIO	3,47		0,69			4,17
		UMBRIA	0,69					0,69
		Totale CENTRO	4,86		0,69			5,56
	NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA			0,69			0,69
		VENETO	0,69					0,69
		Totale NORD EST	0,69		0,69			1,39
	NORD OVEST	LOMBARDIA	4,17		0,69			4,86
		PIEMONTE	1,39	0,69				2,08
		Totale NORD OVEST	5,56	0,69	0,69			6,94
	SUD e ISOLE	CALABRIA					0,69	0,69
		PUGLIA				0,69		0,69
		SICILIA	0,69					0,69
		Totale SUD e ISOLE	0,69			0,69	0,69	2,08
		Totale Editoria	11,81	0,69	2,08	0,69	0,69	15,97
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	0,69					0,69
		LAZIO	9,03	1,39				10,42
		TOSCANA			0,69			0,69
		UMBRIA			1,39			1,39
		Totale CENTRO	9,72	1,39	2,08			13,19
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2,08				0,69	2,78
		FRIULI VENEZIA GIULIA	2,08	0,69				2,78
		VENETO	2,78				0,69	3,47
		Totale NORD EST	6,94	0,69			1,39	9,03
	NORD OVEST	LIGURIA	0,69					0,69
		LOMBARDIA	5,56	1,39	0,69			7,64
		PIEMONTE	1,39	0,69				2,08
		Totale NORD OVEST	6,25	2,78	1,39			10,42
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,69					0,69
		CALABRIA		0,69		0,69	1,39	2,78
		CAMPANIA	2,08	1,39		1,39	0,69	5,56
		PUGLIA	2,78	0,69		0,69		4,17
		SARDEGNA	0,69				0,69	1,39
		SICILIA		0,69	0,69	0,69		2,08
		Totale SUD e ISOLE	6,25	3,47	0,69	3,47	2,78	16,67
		Totale Radiodiffusione	29,17	8,33	4,17	3,47	4,17	49,31
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				0,69		0,69
		LAZIO	0,69			2,08		2,78
		MARCHE					0,69	0,69
		TOSCANA	2,08					2,08
		Totale CENTRO	2,78			2,78	0,69	6,25
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	1,39		0,69		1,39	3,47
		FRIULI VENEZIA GIULIA					0,69	0,69
		VENETO	1,39		0,69			2,08
		Totale NORD EST	2,78		1,39		2,08	6,25
	NORD OVEST	LIGURIA				0,69		0,69
		LOMBARDIA	2,78	0,69	1,39		0,69	5,56
		PIEMONTE	2,08	0,69		0,69		4,86
		Totale NORD OVEST	4,86	1,39	1,39	1,39	1,39	11,11
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,69					0,69
		CALABRIA				0,69		0,69
		CAMPANIA	2,08				1,39	3,47
		PUGLIA	0,69	0,69	0,69	0,69	1,39	4,17
		SICILIA		0,69	0,69	0,69		2,08
		Totale SUD e ISOLE	3,47	1,39	1,39	2,08	2,78	11,11
		Totale Edit. e Radiodif.	13,89	2,78	4,17	6,25	7,64	34,72
		Totale Complessivo	54,86	11,81	10,42	10,42	12,50	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3 - Imprese esaminate
(valori percentuali riferiti allo specifico comparto in cui sono state considerate nel quadro generale)

EDITORIA

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Enti pubblici	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	0,21	0,06	0,03	0,12		0,66	1,07
		LAZIO	4,26	0,51	1,55	1,37	0,42	9,12	17,22
		MARCHE	0,21	0,06	0,06	0,21	0,21	1,22	1,97
		TOSCANA	1,25	0,27	0,74	0,45	0,63	4,29	7,63
		UMBRIA	0,24	0,09	0,03	0,12	0,03	0,89	1,40
		Totale CENTRO	6,17	0,98	2,41	2,26	1,28	16,18	29,29
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	1,67	0,51	1,16	0,89	0,57	5,04	9,83
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,24	0,21	0,27	0,24	0,12	1,07	2,15
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,33	0,06	0,30	0,03	0,09	1,04	1,85
		VENETO	1,07	0,45	0,69	1,01	0,54	8,02	11,77
		Totale NORD EST	3,31	1,22	2,41	2,18	1,31	15,17	25,60
	NORD OVEST	LIGURA	0,24	0,06	0,09	0,15	0,12	1,91	2,56
		LOMBARDIA	9,03	1,7	1,04	1,70	0,54	8,02	22,02
		PIEMONTE	1,97	0,45	0,48	0,39	0,15	3,99	7,42
		VALLE D'AOSTA	0,09	0,03	0,03			0,03	0,18
		Totale NORD OVEST	11,32	2,23	1,64	2,23	0,80	13,95	32,18
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,03	0,03			0,09	0,09	0,24
		CALABRIA	0,03	0,06	0,03	0,36	0,06	0,72	1,25
		CAMPANIA	0,63	0,36	0,27	1,13	0,18	2,92	5,48
		MOLISE	0,06	0,03		0,06		0,12	0,27
		PUGLIA	0,27	0,12	0,18	0,42	0,09	1,04	2,12
		SARDEGNA	0,12	0,09		0,33	0,03	0,51	1,07
		SICILIA	0,66	0,12	0,18	0,48		1,07	2,50
		Totale SUD e ISOLE	1,79	0,80	0,66	2,77	0,45	6,47	12,93
	Totale Complessivo		22,59	5,24	7,12	9,45	3,84	51,76	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 4 - Imprese esaminate
(valori percentuali riferiti allo specifico comparto in cui sono state considerate nel quadro generale)

RADIODIFFUSIONE

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale cotaples.
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	0,71	0,39	0,13	1,48	0,26	2,95
		LAZIO	2,70	0,39	0,77	2,44	1,41	7,70
		TOSCANA	0,77	0,96	0,45	0,39	0,32	2,89
		TOSCANA	2,12	1,48	0,64	0,71	1,09	6,03
		UMBRIA	0,51	0,19	0,58	0,06	0,19	1,54
		Totale CENTRO	6,80	3,40	2,57	5,07	3,27	21,12
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2,57	0,58	0,64	0,83	0,77	5,39
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,51	0,71	0,26	0,90	0,32	2,70
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,39	0,32	0,06	0,39	0,19	1,35
		VENETO	1,86	1,35	0,71	0,96	1,09	5,97
		Totale NORD EST	5,33	2,95	1,67	3,08	2,37	15,40
	NORD OVEST	LIGURIA	0,45	0,90	0,26	0,32	0,45	2,37
		LOMBARDIA	4,88	1,22	1,09	1,93	1,93	11,04
		PIEMONTE	2,76	2,12	0,26	0,90	0,90	6,93
		VALLE D'AOSTA	0,06		0,19	0,13	0,13	0,51
		Totale NORD OVEST	8,15	4,24	1,80	3,27	3,40	20,86
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,06	0,06	0,13	0,83		1,09
		CALABRIA	0,39	1,09	0,26	2,89	1,60	6,23
		CAMPANIA	2,25	1,35	0,39	4,24	1,67	9,88
		MOLISE	0,06	0,06	0,06	0,32	0,19	0,71
		PUGLIA	1,35	1,09	0,51	3,72	2,12	8,79
		SARDECNA	0,77	0,51	0,19	1,54	0,83	3,85
		SICILIA	0,83	0,39	1,60	6,03	3,21	12,07
		Totale SUD e ISOLE	5,71	4,56	3,15	19,58	9,63	42,62
		Totale Radiodiffusione	25,99	15,15	9,18	31,00	18,68	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 5 - Imprese esaminate
(valori percentuali riferiti allo specifico comparto in cui sono state considerate nel quadro generale)

EDITORIA E RADIODIFFUSIONE

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				2,00		2,00
		LAZIO	2,00			6,00		8,00
		MARCHE					2,00	2,00
		TOSCANA	6,00					6,00
		Totale CENTRO	8,00			8,00	2,00	18,00
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	4,00		2,00		4,00	10,00
		FRIULI VENEZIA GIULIA					2,00	2,00
		VENETO	4,00		2,00			6,00
		Totale NORD EST	8,00		4,00		6,00	18,00
	NORD OVEST	LIGURIA				2,00		2,00
		LOMBARDIA	8,00	2,00	4,00		2,00	16,00
		PIEMONTE	6,00	2,00		2,00	4,00	14,00
		Totale NORD OVEST	14,00	4,00	4,00	4,00	6,00	32,00
	SUD e ISOLE	BASILICATA	2,00					2,00
		CALABRIA				2,00		2,00
		CAMPANIA	6,00				4,00	10,00
		PUGLIA	2,00	2,00	2,00	2,00	4,00	12,00
		SICILIA		2,00	2,00	2,00		6,00
		Totale SUD e ISOLE	10,00	4,00	4,00	6,00	8,00	32,00
	Totale Editoria e Radiodiffusione		40,00	8,00	12,00	18,00	22,00	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 6 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Editoria quotidiana
(valori assoluti)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	1					1
		LAZIO	10		3	2		15
		MARCHE		1				1
		TOSCANA			1			1
		Totale CENTRO	11	1	4	2		18
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	3		1			4
		FRIULI VENEZIA GIULIA	2					2
		TRENTINO ALTO ADIGE	1					1
		VENETO	1					1
		Totale NORD EST	7		1			8
	NORD OVEST	LIGURIA	2	1				3
		LOMBARDIA	9		1			10
		PIEMONTE	1					1
		Totale NORD OVEST	12	1	1			14
	SUD e ISOLE	CALABRIA			1			1
		CAMPANIA	2					2
		PUGLIA	2	1				3
		SARDEGNA	2					2
		SICILIA	4					4
		Totale SUD e ISOLE	10	1	1			12
		Totale Editoria	40	3	7	2		52
Editoria e Radiodiffusione	NORD EST	EMILIA ROMAGNA					1	1
		Totale NORD EST	7				1	1
	NORD OVEST	LOMBARDIA	1		1			2
		Totale NORD OVEST	1		1			2
	SUD e ISOLE	PUGLIA			1			1
		Totale SUD e ISOLE			1			1
		Totale Editoria e Radiodiffusione	1		2		1	4
		Totale Complessivo	41	3	9	2	1	56

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 6 bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Editoria quotidiana
(valori percentuali)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Coope- rative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	ABRUZZO	1,79					1,79
		LAZIO	17,86		5,36	3,57		26,79
		MARCHE		1,79				1,79
		TOSCANA			1,79			1,79
		Totale CENTRO	19,64	1,79	7,14	3,57		32,14
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	5,36		1,79			7,14
		FRIULI VENEZIA GIULIA	3,57					3,57
		TRENTINO ALTO ADIGE	1,79					1,79
		VENETO	1,79					1,79
		Totale NORD EST	12,50		1,79			14,29
	NORD OVEST	LIGURIA	3,57	1,79				5,36
		LOMBARDIA	16,07		1,79			17,86
		PIEMONTE	1,79					1,79
		Totale NORD OVEST	21,43	1,79	1,79			25,00
	SUD e ISOLE	CALABRIA			1,79			1,79
		CAMPANIA	3,57					3,57
		PUGLIA	3,57	1,79				5,36
		SARDEGNA	3,57					3,57
		SICILIA	7,14					7,14
		Totale SUD e ISOLE	17,86	1,79	1,79			21,43
		Totale Editoria	71,43	5,36	12,50	3,57		92,86
Editoria e Radiodiffusione	NORD EST	EMILIA ROMAGNA					1,79	1,79
		Totale NORD EST					1,79	1,79
	NORD OVEST	LOMBARDIA	1,79		1,79			3,57
		Totale NORD OVEST	1,79		1,79			3,57
	SUD e ISOLE	PUGLIA			1,79			1,79
		Totale SUD e ISOLE			1,79			1,79
		Totale Editoria e Radiodiffusione	1,79		3,57		1,79	7,14
		Totale Complessivo	73,21	5,36	16,07	3,57	1,79	100,00

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 7 - Imprese esaminate per ramo di attività: Editoria periodica
(valori assoluti)

Comparto	Area Geografica	Regione	Società di capitali	Società di persone	Cooperative	Imprese individuali	Enti pubblici	Altro	Totale complessivo
Editoria	Centro	Abruzzo	7	2	1	4		22	36
		Lazio	128	16	49	43	14	305	555
		Marche	6	1	2	7	7	40	63
		Toscana	39	9	24	15	21	144	252
		Umbria	8	3	1	4	1	30	47
		Totale Centro	188	31	77	73	43	541	953
	Nord Est	Emilia R.	50	16	38	29	19	169	321
		Friuli V. G.	6	5	8	8	4	36	67
		Trentino A.A.	9	1	10	1	3	35	59
		Veneto	31	15	23	34	18	269	390
		Totale Nord Est	96	37	79	72	44	509	837
	Nord Ovest	Liguria	5	1	3	5	4	64	82
		Lombardia	279	55	34	57	18	268	711
		Piemonte	60	14	15	11	5	134	239
		Valle D'aosta	2	1	1			1	5
		Totale Nord Ovest	346	71	53	73	27	467	1037
	Sud e Isole	Basilicata	1	1			3	3	8
		Calabria	1	2		12	2	24	41
		Campania	19	12	9	38	6	98	182
		Molise	2	1		2		4	9
		Puglia	7	3	6	14	3	35	68
		Sardegna	2	2		8	1	17	30
		Sicilia	19	3	6	15		36	79
		Totale Sud e Isole	51	24	21	89	15	217	417
		Totale Editoria	681	163	230	307	129	1.734	3.244
Editoria e Radiodiffusione	Centro	Abruzzo				1			1
		Lazio				3			3
		Marche						1	1
		Totale Centro				4		1	5
	Nord Est	Emilia	2		1				3
		Romagna							
		Friuli V. G.						1	1
		Veneto			1				1
		Totale Nord Est	2		2			1	5
	Nord Ovest	Liguria				1			1
		Lombardia		1	1			1	3
		Piemonte	1	1				2	4
		Totale Nord Ovest	1	2	1	1		3	8
	Sud E Isole	Basilicata	1						1
		Calabria				1			1
		Campania	1					2	3
		Puglia		1		1		2	4
		Sicilia		1	1	1			3
		Totale Sud e Isole	2	2	1	3		4	12
		Totale Editoria e Radiodiffusione	5	4	4	8		9	30
		Totale Complessivo	686	167	234	315	129	1.743	3.274

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 7 bis - Imprese esaminate per ramo di attività: Editoria periodica
(valori percentuali)

Comparto	Area Geografica	Regione	Società di capitali	Società di persone	3.Cooperative	Imprese individuali	Enti pubblici	Altro	Totale complessivo
Editoria	Centro	Abruzzo	0,21	0,06	0,03	0,12		0,67	1,10
		Lazio	3,91	0,49	1,50	1,31	0,43	9,32	16,95
		Marche	0,18	0,03	0,06	0,21	0,21	1,22	1,92
		Toscana	1,19	0,27	0,73	0,46	0,64	4,40	7,70
		Umbria	0,24	0,09	0,03	0,12	0,03	0,92	1,44
		Totale Centro	5,74	0,95	2,35	2,23	1,31	16,52	29,11
	Nord Est	Emilia Romagna	1,53	0,49	1,16	0,89	0,58	5,16	9,80
		Friuli Venezia G.	0,18	0,15	0,24	0,24	0,12	1,10	2,05
		Trentino A.A	0,27	0,03	0,31	0,03	0,09	1,07	1,80
		Veneto	0,95	0,46	0,70	1,04	0,55	8,22	11,91
		Totale Nord Est	2,93	1,13	2,41	2,20	1,34	15,55	25,57
	Nord Ovest	Liguria	0,15	0,03	0,09	0,15	0,12	1,95	2,50
		Lombardia	8,52	1,68	1,04	1,74	0,55	8,19	21,72
		Piemonte	1,83	0,43	0,46	0,34	0,15	4,09	7,30
		Valle D'aosta	0,06	0,03	0,03			0,03	0,15
		Totale Nord Ovest	10,57	2,17	1,62	2,23	0,82	14,26	31,67
	Sud e Isole	Basilicata	0,03	0,03			0,09	0,09	0,24
		Calabria	0,03	0,06		0,37	0,06	0,73	1,25
		Campania	0,58	0,37	0,27	1,16	0,18	2,99	5,56
		Molise	0,06	0,03		0,06		0,12	0,27
		Puglia	0,21	0,09	0,18	0,43	0,09	1,07	2,08
		Sardegna	0,06	0,06		0,24	0,03	0,52	0,92
		Sicilia	0,58	0,09	0,18	0,46		1,10	2,41
		Totale Sud e Isole	1,56	0,73	0,64	2,72	0,46	6,63	12,74
		Totale Editoria	20,80	4,98	7,03	9,38	3,94	52,96	99,08
Editoria e Radiodiffusione	Centro	Abruzzo				0,03			0,03
		Lazio				0,09			0,09
		Marche						0,03	0,03
		Totale Centro				0,12		0,03	0,15
	Nord Est	Emilia Romagna	0,06		0,03				0,09
		Friuli Venezia G.						0,03	0,03
		Veneto			0,03				0,03
		Totale Nord Est	0,06		0,06			0,03	0,15
	Nord Ovest	Liguria				0,03			0,03
		Lombardia		0,03	0,03			0,03	0,09
		Piemonte	0,03	0,03				0,06	0,12
		Totale Nord Ovest	0,03	0,06	0,03	0,03		0,09	0,24
	Sud e Isole	Basilicata	0,03						0,03
		Calabria				0,03			0,03
		Campania	0,03					0,06	0,09
		Puglia		0,03		0,03		0,06	0,12
		Sicilia		0,03	0,03	0,03			0,09
		Totale Sud e Isole	0,06	0,06	0,03	0,09		0,12	0,37
		Totale Editoria e Radiodiffusione	0,15	0,12	0,12	0,24		0,27	0,92
		Totale Complessivo	20,95	5,10	7,15	9,62	3,94	53,24	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 8 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Agenzie di stampa
(valori assoluti)

B (ED)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Totale comples.
Editoria	CENTRO	LAZIO	1	—	1	1	3
		TOSCANA	1	—	—	—	1
		Totale CENTRO	2	—	1	1	4
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	—	1	—	—	1
		Totale NORD EST	—	1	—	—	1
	NORD OVEST	LOMBARDIA	4	—	—	—	4
		PIEMONTE	1	—	1	—	2
		Totale NORD OVEST	5	—	1	—	6
	TOTALE EDITORIA		7	1	2	1	11
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	TOSCANA	2	—	—	—	2
		Totale CENTRO	2	—	—	—	2
	NORD OVEST	LOMBARDIA	—	—	1	—	1
		PIEMONTE	—	1	—	—	1
		Totale NORD OVEST	—	1	1	—	2
	Totale Editoria e Radiodiffusione		2	1	1	—	4
	Totale Complessivo		9	2	3	1	15

Tav. 8-bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Agenzie di stampa
(valori percentuali)

B (ED)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Totale comples.
Editoria	CENTRO	LAZIO	6,67%	—	6,67%	6,67%	20,00%
		TOSCANA	6,67%	—	—	—	6,67%
		Totale CENTRO	13,33%	—	6,67%	6,67%	26,67%
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	—	6,67%	—	—	6,67%
		Totale NORD EST	—	6,67%	—	—	6,67%
	NORD OVEST	LOMBARDIA	26,67%	—	—	—	26,67%
		PIEMONTE	6,67%	—	6,67%	—	13,33%
		Totale NORD OVEST	33,33%	—	6,67%	—	40,00%
	TOTALE EDITORIA		46,67%	6,67%	13,33%	6,67%	73,33%
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	TOSCANA	13,33%	—	—	—	13,33%
		Totale CENTRO	13,33%	—	—	—	13,33%
	NORD OVEST	LOMBARDIA	—	—	6,67%	—	6,67%
		PIEMONTE	—	6,67%	—	—	6,67%
		Totale NORD OVEST	—	6,67%	6,67%	—	13,33%
	Totale Editoria e Radiodiffusione		13,33%	6,67%	6,67%	—	26,67%
	Totale Complessivo		60,00%	13,33%	20,00%	6,67%	100,00%

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tav. 9 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: concessionarie di pubblicità su stampa

(valori assoluti)

B (Ed)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Editoria	CENTRO	LAZIO	7	1	—	—	1	9
		MARCHE	1	—	—	—	1	2
		TOSCANA	2	—	2	—	—	2
		Totale CENTRO	10	1	1	—	1	13
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	3	—	—	1	—	4
		FRIULI VENEZIA GIULIA	—	2	—	—	—	3
		TRENTINO ALTO ADIGE	1	1	—	—	—	2
		VENETO	4	—	—	—	—	4
		Totale NORD EST	8	3	1	1	—	13
	NORD OVEST	LIGURIA	1	—	—	—	1	1
		LOMBARDIA	13	2	—	—	—	16
		PIEMONTE	6	1	—	2	—	9
		VALLE D'AOSTA	1	—	—	—	—	1
		Totale NORD OVEST	21	3	—	2	1	27
	SUD e ISOLE	SARDEGNA	—	1	1	3	—	4
		SICILIA	—	1	11	1	—	2
		Totale SUD e ISOLE	—	2	—	4	—	6
	Totale Editoria		39	9	1	7	3	59
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	1	—	—	—	—	1
		TOSCANA	2	—	—	—	—	2
		Totale CENTRO	3	—	—	—	—	3
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2	—	—	—	2	4
		VENETO	2	—	—	—	—	2
		Totale NORD EST	4	—	—	—	2	6
	NORD OVEST	LOMBARDIA	4	—	—	—	—	4
		PIEMONTE	2	—	—	1	—	3
		Totale NORD OVEST	6	—	—	1	—	7
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2	—	—	—	—	2
		PUGLIA	1	—	—	—	—	1
		Totale SUD e ISOLE	3	—	—	—	—	3
	Totale Edit. e Radiodif.		16	—	—	1	2	19
	Totale Complessivo		55	9	1	8	5	78

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 9-bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Concessionarie di pubblicità su stampa

(valori percentuali)

B (Ed)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale comples.
Editoria	CENTRO	LAZIO	8,97	1,28	—	—	1,28	11,54
		MARCHE	1,28	—	—	—	1,28	2,56
		TOSCANA	2,56	—	—	—	—	2,56
		Totale CENTRO	12,82	1,28	—	—	2,56	16,67
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	3,85	—	—	1,28	—	5,13
		FRIULI VENEZIA GIULIA	—	2,56	1,28	—	—	3,85
		TRENTINO ALTO ADIGE	1,28	1,28	—	—	—	2,56
		VENETO	5,13	—	—	—	—	5,13
		Totale NORD EST	10,26	3,85	1,28	1,28	—	16,67
	NORD OVEST	LIGURIA	1,28	—	—	—	—	1,28
		LOMBARDIA	16,67	2,56	—	—	1,28	20,51
		PIEMONTE	7,69	1,28	—	2,56	—	11,54
		VALLE D'AOSTA	1,28	—	—	—	—	1,28
		Totale NORD OVEST	26,92	3,85	—	2,56	1,28	34,62
	SUD e ISOLE	SARDEGNA	—	1,28	—	3,85	—	5,13
		SICILIA	—	1,28	—	1,28	—	2,56
		Totale SUD e ISOLE	—	2,56	—	5,13	—	7,69
	Totale Editoria		50,00	11,54	1,28	8,97	3,85	75,64
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	1,28	—	—	—	—	1,28
		TOSCANA	2,56	—	—	—	—	2,56
		Totale CENTRO	3,85	—	—	—	—	3,85
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2,56	—	—	—	2,56	1,28
		VENETO	2,56	—	—	—	—	2,56
		Totale NORD EST	5,13	—	—	—	2,56	7,69
	NORD OVEST	LOMBARDIA	5,13	—	—	—	—	5,13
		PIEMONTE	2,56	—	—	1,28	—	3,85
		Totale NORD OVEST	7,69	—	—	1,28	—	8,97
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2,56	—	—	—	—	2,56
		PUGLIA	1,28	—	—	—	—	2,56
		Totale SUD e ISOLE	3,85	—	—	—	—	5,13
	Totale Edit. e Radiodif.		20,51	—	—	1,28	2,56	24,36
	Totale Complessivo		70,51	11,54	1,28	10,26	6,41	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 10 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Emittenza televisiva

(valori assoluti)

B (RIV)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Coope- rativa	Impresa indiv.le	Altro	Totale
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	9	2	1	5	—	17
		LAZIO	6	1	1	4	—	12
		MARCHE	4	1	—	—	—	5
		TOSCANA	19	6	2	2	1	30
		UMBRIA	3	—	3	1	—	7
		Totale CENTRO	41	10	7	12	1	71
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	14	2	—	4	1	21
		FRIULI VENEZIA GIULIA	3	—	—	1	—	4
		TRENTINO ALTO ADIGE	1	—	—	—	—	1
		VENETO	9	1	—	3	4	17
		Totale NORD EST	27	3	—	8	5	43
	NORD OVEST	LIGURIA	3	5	—	3	2	13
		LOMBARDIA	18	3	2	6	3	32
		PIEMONTE	20	2	—	—	—	22
		VALLE D'AOSTA	1	—	—	—	—	1
		Totale NORD OVEST	42	10	2	9	5	68
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1	—	—	2	—	3
		CALABRIA	3	5	2	10	3	23
		CAMPANIA	26	4	—	18	3	51
		MOLISE	—	—	—	1	—	1
		PUGLIA	10	3	1	8	1	23
		SARDEGNA	7	—	1	2	1	11
		SICILIA	10	1	11	16	6	44
		Totale SUD e ISOLE	57	13	15	57	14	156
	Totale Radiodiffusione		167	36	24	86	25	338
Editoria e Radiodiffusione	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	—	—	—	—	1	1
		Totale NORD EST	—	—	—	—	1	1
	NORD OVEST	PIEMONTE	1	—	—	—	—	1
		Totale NORD OVEST	1	—	—	—	—	1
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1	—	—	—	—	1
		CAMPANIA	1	—	—	—	1	2
		PUGLIA	—	—	1	—	—	1
		SICILIA	—	1	—	—	—	1
		Totale SUD e ISOLE	2	1	1	—	1	5
	Totale Edit. e Radiodif.		3	1	1	—	2	7
	Totale Complessivo		170	37	25	86	27	345

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 10 bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Emittenza televisiva

(valori percentuali)

B (RIV)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	2,61	0,58	0,29	1,45	—	4,93
		LAZIO	1,74	0,29	0,29	1,16	—	3,48
		MARCHE	1,16	0,29	—	—	—	1,45
		TOSCANA	5,51	1,74	0,58	0,58	0,29	8,70
		UMBRIA	0,87	—	0,87	0,29	—	2,03
		Totale CENTRO	11,88	2,90	2,03	3,48	0,29	20,58
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	4,06	0,58	—	1,16	0,29	6,09
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,87	—	—	0,29	—	1,16
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,29	—	—	—	—	0,29
		VENETO	2,61	0,29	—	0,87	1,16	4,93
		Totale NORD EST	7,83	0,87	—	2,32	1,45	12,46
	NORD OVEST	LIGURIA	0,87	1,45	—	0,87	0,58	3,77
		LOMBARDIA	5,22	0,87	0,58	1,74	0,87	9,28
		PIEMONTE	5,80	0,58	—	—	—	6,38
		VALLE D'AOSTA	0,29	—	—	—	—	0,29
		Totale NORD OVEST	12,17	2,90	0,58	2,61	1,45	19,71
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,29	—	—	0,58	—	0,87
		CALABRIA	0,87	1,45	0,58	2,90	0,87	6,67
		CAMPANIA	7,54	1,16	—	5,22	0,87	14,78
		MOLISE	—	—	—	0,29	—	0,29
		PUGLIA	2,90	0,87	0,29	2,32	0,29	6,67
		SARDEGNA	2,03	—	0,29	0,58	0,29	3,19
		SICILIA	2,90	0,29	3,19	4,64	1,74	12,75
		Totale SUD e ISOLE	16,52	3,77	4,35	16,52	4,06	45,22
	Totale Radiodiffusione		48,41	10,43	6,96	24,93	7,25	97,97
Editoria e Radiodiffusione	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	—	—	—	—	0,29	0,29
		Totale NORD EST	—	—	—	—	0,29	0,29
	NORD OVEST	PIEMONTE	0,29	—	—	—	—	0,29
		Totale NORD OVEST	0,29	—	—	—	—	0,29
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,29	—	—	—	—	0,29
		CAMPANIA	0,29	—	—	—	0,29	0,58
		PUGLIA	—	—	0,29	—	—	0,29
		SICILIA	—	0,29	—	—	—	0,29
		Totale SUD e ISOLE	0,58	0,29	0,29	—	0,29	1,45
	Totale Edit. e Radiodif.		0,87	0,29	0,29	—	0,58	2,03
	Totale Complessivo		49,28	10,72	7,25	24,93	7,83	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B (RTV)

Tav. 11 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Emittenza radiofonica
(valori assoluti)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Coeperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale comples.
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	3	4	1	18	4	30
		LAZIO	9	3	11	34	22	79
		MARCHE	7	12	7	6	5	37
		TOSCANA	13	16	9	8	16	62
		UMBRIA	5	2	8		3	18
		Totale CENTRO	37	37	36	66	50	226
	NORD EST	EMILIA R.	17	6	10	8	10	51
		FRIULI V. C.	5	10	3	10	5	33
		TRENTINO A.A.	4	4	1	6	3	18
		VENETO	14	18	11	10	14	67
		Totale NORD EST	40	38	25	34	32	169
	NORD OVEST	LIGURIA	4	9	4	2	5	24
		LOMBARDIA	40	15	16	20	27	118
		PIEMONTE	13	28	4	13	14	72
		VALLE D'AOSTA			3	1	1	5
		Totale NORD OVEST	57	52	27	36	47	219
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1	1	2	11		15
		CALABRIA	3	13	2	36	24	78
		CAMPANIA	7	15	6	50	24	102
		MOLISE	1	1	1	4	3	10
		PUGLIA	11	15	7	51	32	116
		SARDEGNA	4	7	2	21	13	47
		SICILIA	3	6	15	79	44	147
		Totale SUD e ISOLE	30	58	35	252	140	515
	Totale. Radiodiffusione		164	185	123	388	269	1.129
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				1		1
		LAZIO				3		3
		MARCHE					1	1
		Totale CENTRO				4	1	5
	NORD EST	EMILIA R.			1		1	2
		FRIULI V.C.					1	1
		VENETO			1			1
		Totale NORD EST			2		2	4
	NORD OVEST	LIGURIA				1		1
		LOMBARDIA		1	2		1	4
		PIEMONTE		1			2	3
		Totale NORD OVEST		2	2	1	3	8
	SUD e ISOLE	CALABRIA				1		1
		CAMPANIA					1	1
		PUGLIA		1		1	2	4
		SICILIA		1	1	1		3
		Totale SUD e ISOLE		2	1	3	3	9
	Totale Edit. e Radiodif.			4	5	8	9	26
	Totale Complessivo		164	189	128	396	278	1.155

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B (RTV)

Tav. 11 bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Emittenza radiofonica
(valori percentuali)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale comples.
Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO	0,26	0,35	0,09	1,56	0,35	2,60
		LAZIO	0,78	0,26	0,95	2,94	1,90	6,84
		MARCHE	0,61	1,04	0,61	0,52	0,43	3,20
		TOSCANA	1,13	1,39	0,78	0,69	1,39	5,37
		UMBRIA	0,43	0,17	0,69		0,26	1,56
		Totale CENTRO	3,20	3,20	3,12	5,71	4,33	19,57
	NORD EST	EMILIA R.	1,47	0,52	0,87	0,69	0,87	4,42
		FRIULI V.G.	0,43	0,87	0,26	0,87	0,43	2,86
		TRENTINO A.A.	0,35	0,35	0,09	0,52	0,26	1,56
		VENETO	1,21	1,56	0,95	0,87	1,21	5,80
		Totale NORD EST	3,46	3,29	2,16	2,94	2,77	14,63
	NORD OVEST	LIGURIA	0,35	0,78	0,35	0,17	0,43	2,08
		LOMBARDIA	3,46	1,30	1,39	1,73	2,34	10,22
		PIEMONTE	1,13	2,42	0,35	1,13	1,21	6,23
		VALLE D'AOSTA			0,26	0,09	0,09	0,43
		Totale NORD OVEST	4,94	4,50	2,34	3,12	4,07	18,96
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,09	0,09	0,17	0,95		1,30
		CALABRIA	0,26	1,13	0,17	3,12	2,08	6,75
		CAMPANIA	0,61	1,30	0,52	4,33	2,08	8,83
		MOLISE	0,09	0,09	0,09	0,35	0,26	0,87
		PUGLIA	0,95	1,30	0,61	4,42	2,77	10,04
		SARDEGNA	0,35	0,61	0,17	1,82	1,13	4,07
		SICILIA	0,26	0,52	1,30	6,84	3,81	12,73
		Totale SUD e ISOLE	2,60	5,02	3,03	21,82	12,12	44,59
		Totale Radiodiffusione	14,20	16,02	10,65	33,59	23,29	97,75
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	ABRUZZO				0,09		0,09
		LAZIO				0,26		0,26
		MARCHE					0,09	0,09
		Totale CENTRO				0,35	0,09	0,43
	NORD EST	EMILIA R.			0,09		0,09	0,17
		FRIULI V.G.					0,09	0,09
		VENETO			0,09			0,09
		Totale NORD EST			0,17		0,17	0,35
	NORD OVEST	LIGURIA				0,09		0,09
		LOMBARDIA		0,09	0,17		0,09	0,35
		PIEMONTE		0,09			0,17	0,26
		Totale NORD OVEST		0,17	0,17	0,09	0,26	0,69
	SUD e ISOLE	CALABRIA				0,09		0,09
		CAMPANIA					0,09	0,09
		PUGLIA		0,09		0,09	0,17	0,35
		SICILIA		0,09	0,09	0,09		0,26
		Totale SUD e ISOLE		0,17	0,09	0,26	0,26	0,78
		Totale Edit. e Radiodif.		0,35	0,43	0,69	0,78	2,25
		Totale Complessivo	14,20	16,36	11,08	34,29	24,07	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B (RTV)

Tav. 12 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Concessionarie di pubblicità su radiotelevisione
(valori assoluti)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale compless.	
Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO		2				2	
		MARCHE	1	2				3	
		TOSCANA	1					1	
		UMBRIA		1				1	
		Totale CENTRO	4	3				7	
	NORD EST	EMILIA R.	8				1		9
		FRIULI V.G.	1	2	1	1			5
		TRENTINO A.A.	1	1					2
		VENETO	6	1		2			9
		Totale NORD EST	16	4	1	4			25
	NORD OVEST	LOMBARDIA	11				2		13
		PIEMONTE	5	3		1			9
		VALLE D'AOST.					1	1	2
		Totale NORD OVEST	16	3		4	1		24
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2	3					5
		PUGLIA	1						1
		SARDEGNA					1		1
		Totale SUD e ISOLE	3	3		1			7
	Totale Radiodiffusione		39	13	1	9	1		63
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	1					1	
		TOSCANA	2					2	
		Totale CENTRO	3					3	
	NORD EST	EMILIA R.	2				2		4
		VENETO	2						2
		Totale NORD EST	4				2		6
	NORD OVEST	LOMBARDIA	4						4
		PIEMONTE	2				1		3
		Totale NORD OVEST	6				1		7
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2						2
		Totale SUD e ISOLE	2						2
	Totale Edit. e Radiodif.		15				1	2	18
Totale Complessivo		54	13	1	10	3		81	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B (RTV)

Tav. 12 bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: Concessionarie di pubblicità su radiotelevisione
(valori percentuali)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale comples.	
Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	2,47					2,47	
		MARCHE	1,23	2,47				3,70	
		TOSCANA	1,23					1,23	
		UMBRIA		1,23				1,23	
		Totale CENTRO	4,94	3,70				8,64	
	NORD EST	EMILIA R.	9,88				1,23		11,11
		FRIULI V.G.	1,23	2,47	1,23	1,23			6,17
		TRENTINO A.A.	1,23	1,23					2,47
		VENETO	7,41	1,23			2,47		11,11
		Totale NORD EST	19,75	4,94	1,23	4,94			30,86
	NORD OVEST	LOMBARDIA	13,58				2,47		16,05
		PIEMONTE	6,17	3,70			1,23		11,11
		VALLE D'AOSTA					1,23	1,23	2,47
		Totale NORD OVEST	19,75	3,70			4,94	1,23	29,63
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2,47	3,70					6,17
		PUGLIA	1,23						1,23
		SARDEGNA					1,23		1,23
		Totale SUD	3,70	3,70			1,23		8,64
	Totale Radiodiffusione		48,15	16,05	1,23	11,11	1,23		77,78
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	1,23					1,23	
		TOSCANA	2,47					2,47	
		Totale CENTRO	3,70					3,70	
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2,47					2,47	4,94
		VENETO	2,47						2,47
		Totale NORD EST	4,94					2,47	7,41
	NORD OVEST	LOMBARDIA	4,94						4,94
		PIEMONTE	2,47				1,23		3,70
		Totale NORD OVEST	7,41				1,23		8,64
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2,47						2,47
		Totale SUD e ISOLE	2,47						2,47
	Totale Edit. e Radiodif.		18,52				1,23	2,47	22,22
Totale Complessivo		66,67	16,05	1,23	12,35	3,70		100,00	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B (RTV)

**Tav. 13 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività:
Produzione distribuzione di programmi radiotelevisivi
(valori assoluti)**

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Coope- rative	Imprese indiv.li	Altro	Totale comples.
Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	28	3				31
		TOSCANA		1		1		2
		UMBRIA			1			1
		Totale CENTRO	28	4	1	1		34
	NORD EST	EMILIA R.	4	1			1	6
		FRIULI V. G.	2			2		4
		VENETO	3	1				4
		Totale NORD EST	9	2		2	1	14
	NORD OVEST	LIGURIA	1					1
		LOMBARDIA	12	2		2		16
		PIEMONTE	5	2				7
		Totale NORD OVEST	18	4		2		24
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	3	1				4
		PUGLIA	2					2
		SARDEGNA	2	1				3
SICILIA			1				1	
Totale SUD e ISOLE		7	3				10	
Totale Radiodiffusione		62	13	1	5	1	82	
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	TOSCANA	1					1
		Totale CENTRO	1					1
	NORD OVEST	LOMBARDIA	1					1
		Totale NORD OVEST	1					1
	Totale Edit. e Radiodif.		2					2
Totale Complessivo		64	13	1	5	1	84	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B (RTV)

**Tav. 13 bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività:
Produzione distribuzione di programmi radiotelevisivi
(valori percentuali)**

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale comples.
Radiodiffusione	CENTRO	LAZIO	33,33	3,57				36,90
		TOSCANA		1,19		1,19		2,38
		UMBRIA			1,19			1,19
		Totale CENTRO	33,33	4,76	1,19	1,19		40,48
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	4,76	1,19			1,19	7,14
		FRIULI VENEZIA GIULIA	2,38			2,38		4,76
		VENETO	3,57	1,19				4,76
		Totale NORD EST	10,71	2,38		2,38	1,19	16,67
	NORD OVEST	LIGURIA	1,19					1,19
		LOMBARDIA	14,29	2,38		2,38		19,05
		PIEMONTE	5,95	2,38				8,33
		Totale NORD OVEST	21,43	4,76		2,38		28,57
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	3,57	1,19				4,76
		PUGLIA	2,38					2,38
		SARDEGNA	2,38	1,19				3,57
		SICILIA		1,19				1,19
		Totale SUD e ISOLE	8,33	3,57				11,90
		Totale Radiodiffusione	73,81	15,48	1,19	5,95	1,19	97,62
Editoria e Radiodiffusione	CENTRO	TOSCANA	1,19					1,19
		Totale CENTRO	1,19					1,19
	NORD OVEST	LOMBARDIA	1,19					1,19
		Totale NORD OVEST	1,19					1,19
		Totale Edit. e Radiodif.	2,38					2,38
		Totale Complessivo	76,19	15,48	1,19	5,95	1,19	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 14 - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: agenzie di informazione radiofonica
(valori assoluti)

B (RTV)

Comparto	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Totale complessivo
Radiodiffusione	NORD OVEST	PIEMONTE	—	1	1	2
		Totale NORD OVEST	—	1	1	2
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	1	1	—	2
		PUGLIA	1	—	—	1
		Totale SUD e ISOLE	2	1	—	3
		Totale Radiodiffusione	2	2	1	5
		Totale Complessivo	2	2	1	5

Tav. 14-bis - Imprese esaminate distribuite per ramo di attività: agenzie di informazione radiofonica
(valori percentuali)

B (RTV)

Settore	Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Soc. di persone	Cooperative	Totale complessivo
Radiodiffusione	NORD OVEST	PIEMONTE	—	20,00	20,00	40,00
		Totale NORD OVEST	—	20,00	20,00	40,00
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	20,00	20,00	—	40,00
		PUGLIA	20,00	—	—	20,00
		Totale SUD e ISOLE	40,00	20,00	—	60,00
		Totale Edit. e Radiodif.	40,00	40,00	20,00	100,00
		Totale Complessivo	40,00	40,00	20,00	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 15 - Testate quotidiane editate dalle imprese considerate nella Tav. 6

(valori assoluti)

C (Ed)						
Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale complessivo
CENTRO	ABRUZZO	1	—	—	—	1
	LAZIO	13	3	2	—	18
	TOSCANA	—	1	—	—	1
	Totale CENTRO	14	4	2	—	20
NORD EST	EMILIA ROMAGNA	9	1	—	1	11
	FRIULI VENEZIA GIULIA	2	—	—	—	2
	TRENTINO ALTO ADIGE	1	—	—	—	1
	VENETO	2	—	—	—	2
	Totale NORD EST	14	1	—	1	16
NORD OVEST	LIGURIA	2	—	—	—	2
	LOMBARDIA	11	3	—	—	14
	PIEMONTE	1	—	—	—	1
	Totale NORD OVEST	14	3	2	9	17
SUD e ISOLE	CALABRIA	—	1	—	—	1
	CAMPANIA	2	—	—	—	2
	PUGLIA	3	—	—	—	3
	SARDEGNA	2	—	—	—	2
	SICILIA	4	—	—	—	4
	Totale SUD e ISOLE	11	1	—	—	12
Totale Complessivo		53	9	2	1	65

Tav. 15-bis - Testate quotidiane editate dalle imprese considerate nella Tav. 6

(valori percentuali)

C (Ed)						
Area Geografica	Regione	Soc. di capitali	Cooperative	Imprese indiv.li	Altro	Totale complessivo
CENTRO	ABRUZZO	1,54	—	—	—	1,54
	LAZIO	20,00	4,62	3,08	—	27,69
	TOSCANA	—	1,54	—	—	1,54
	Totale CENTRO	21,54	6,15	3,08	—	30,77
NORD EST	EMILIA ROMAGNA	13,85	1,54	—	1,54	16,92
	FRIULI VENEZIA GIULIA	3,08	—	—	—	3,08
	TRENTINO ALTO ADIGE	1,54	—	—	—	1,54
	VENETO	3,08	—	—	—	3,08
	Totale NORD EST	21,54	1,54	—	1,54	24,62
NORD OVEST	LIGURIA	3,08	—	—	—	3,08
	LOMBARDIA	16,92	4,62	—	—	21,54
	PIEMONTE	1,54	—	—	—	1,54
	Totale NORD OVEST	21,54	4,62	—	—	26,15
SUD e ISOLE	CALABRIA	—	1,54	—	—	1,54
	CAMPANIA	3,08	—	—	—	3,08
	PUGLIA	4,62	—	—	—	4,62
	SARDEGNA	3,08	—	—	—	3,08
	SICILIA	6,15	—	—	—	6,15
	Totale SUD e ISOLE	16,92	1,54	—	—	18,46
Totale Complessivo		81,54	13,85	3,08	1,54	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 16 - Testate periodiche editte dalle imprese considerate nella Tav. 7
(valori assoluti)

C (Ed)	Natura giuridica	Area geografica	Regione	B. Trisettim- manale	C. Bisettim- manale	D. Settim- manale	E. Quotidi- ciana	F. Quotidi- ciana	G. Mensile	H. Bimestrale	I. Trimestrale	L. Quadrime- strale	M. Semestrale	N. Annuale	Soggetti amministrati	Totale complessivo
Società di capitali	CENTRO		ABRUZZO			1			1	2					10	14
			LAZIO	4		15		19	137	27	42	22	12	10	183	471
			MARCHE				1		1				1		3	6
			TOSCANA		1	8	1	1	15	3	4				56	89
	NORD EST		UMBRIA					1	2						7	10
			Totale CENTRO	4	1	24	2	21	156	32	46	22	13	10	259	590
			EMILIA ROMAGNA			8		11	36	15	13	4	5	1	67	160
			FRIULI VENEZIA GIULIA						2						6	8
			TRENTINO ALTO ADIGE						4						6	10
			VENETO		1	4		2	5	3					28	43
Società di persone	CENTRO		Totale NORD EST	1	12	13	4	33	337	93	113	58	88	23	626	1.483
			NORD OVEST													
			LIGURIA						1						10	11
			LOMBARDIA	2	3	81	4	29	317	89	102	58	83	21	544	1.333
	SUD e ISOLE		PIEMONTE	1	4	12		1	17	3	10	3	2	2	70	123
			VALLE D'AOSTA		1	4		3	2	1	1		2		2	16
			Totale NORD OVEST	3	8	97	4	33	337	93	113	58	88	23	626	1.483
			BASILICATA												1	1
			CAMPANIA			2		1	7	3	5	2	1		11	32
			MOLISE			1									1	2
Società di capitali	CENTRO		PUGLIA			1			1						8	10
			SARDEGNA			1										1
			SICILIA		1	4		2	3	2					14	26
			Totale SUD e ISOLE	1	9	9	4	3	11	5	5	2	1		35	72
	SUD e ISOLE		Totale Società di capitali	7	11	142	6	70	551	148	177	86	107	34	1.027	2.366
			ABRUZZO						1						1	2
			LAZIO					2	6	2	1				9	20
			MARCHE												2	2
	NORD EST		TOSCANA					1	5		2		3	5	4	20
			UMBRIA						1						3	4
			Totale CENTRO					3	13	2	3	3	3	5	19	48
			EMILIA ROMAGNA			2		1	4	2				3	16	28
Società di persone	CENTRO		FRIULI VENEZIA GIULIA					1	2	2	1				1	7
			TRENTINO ALTO ADIGE												2	2
			VENETO			1		1	4	1	1		1		14	23
			Totale NORD EST			3		3	10	5	2		1	3	33	60

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tav. 16 - Testate periodiche edite dalle imprese considerate nella Tav. 7
(valori assoluti)

C (Ed)

Natura giuridica	Area geografica	Regione	B. Triceti- male	C. Bietti- male	D. Setti- male	E Quotidi- male	F Quotidi- male	G. Mensile	H. Bimestrale	I. Trimestrale	L. Quarti- male	M. Sem- estrale	N. Annuale	Soggetti "minori"	Totale complessivo
Cooperativa	NORD OVEST	LIGURIA													1
		LOMBARDIA	1		2	3	32	9	3	2			2	28	82
		PIEMONTE			5		3	1	4	1			1	7	22
		VALLE D'AOSTA			1		1								2
		Totale NORD OVEST	1		8	3	36	10	7	3	1		2	36	107
	SUD e ISOLE	BASILICATA												1	1
		CALABRIA					1		1						2
		CAMPANIA			1	3	1	1		1				5	12
		MOLISE												2	2
		PUGLIA					1							4	5
Cooperativa	CENTRO	SARDEGNA			1									2	2
		SICILIA			1			2		1					6
		Totale SUD e ISOLE	1		2	3	3	4		3				14	30
		Totale Società di persone I	1		13	3	12	63	17	15	3	5	10	102	245
	NORD EST	ABRUZZO												1	1
		LAZIO	1	2	2		2	1						44	52
		MARCHE												2	2
		TOSCANA			1		1							22	24
		UMBRIA												1	1
Cooperativa	NORD EST	Totale CENTRO	1	2	3	3	3	1						70	80
		EMILIA ROMAGNA			4		1	3		1	1	1		46	57
		FRIULI VENEZIA GIULIA												12	12
		TRENTINO ALTO ADIGE												10	10
		VENETO					2		1	1				21	25
	NORD OVEST	Totale NORD EST			4		3	3	1	2	1	1		89	104
		LIGURIA												4	4
		LOMBARDIA			2			7						30	39
		PIEMONTE			1	7			1					8	18
		VALLE D'AOSTA												1	1
Cooperativa	SUD e ISOLE	Totale NORD OVEST			1	9	1	7	1					43	62
		CAMPANIA			1			2						6	9
		PUGLIA												6	6
		SICILIA												6	7
		Totale SUD			2			2						18	22
	Totale Cooperative		1	3	18	7	13	2	2	2	1	1	220	26	8

[illegible]

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tav. 16 - Testate periodiche edito dalle imprese considerate nella Tav. 7
(valori assoluti)

C (Ed)

Natura giuridica	Area geografica	Regione	B. Trimestri- mense	C. Bimestri- mense	D. Setti- mestrale	E. Quotidi- mestrale	F. Quindi- mestrale	G. Mensile	H. Bimestrale	I. Trimestrale	L. Quadrimestrale	M. Semestrale	N. Annuale	Soggetti -minori-	Totale complessivo
NORD OVEST	LIGURIA													5	5
	LOMBARDIA		1											29	30
	PIEMONTE													6	6
	Totale NORD OVEST		1											40	41
SUD e ISOLE	BASILICATA													3	3
	CALABRIA													2	2
	CAMPANIA													13	13
	PUGLIA													4	4
	SARDEGNA													1	1
	Totale SUD e ISOLE													23	23
CENTRO	Totale Enti pubblici		1											283	284
	ABRUZZO												22	22	
	LAZIO			3			4	22	3		2	4		378	416
	MARCHE			2										45	47
	TOSCANA			1				3	1	1				147	153
	UMBRIA			2						1				29	32
	Totale CENTRO			8			4	25	4	2	2	4		621	670
	EMILIA ROMAGNA			1			2				1		1	189	194
	FRUIA VENEZIA GIULIA			2										37	39
	TRENTINO ALTO ADIGE									1		1		35	37
	VENETO			4				11	6					283	304
	Totale NORD EST			7			13	6	1	1	1	1	1	544	574
NORD OVEST	LIGURIA							1						68	69
	LOMBARDIA			5			1	10	8	8	4	3	1	300	340
	PIEMONTE			3			2	10	9	1			1	149	175
	VALLE D'AOSTA													1	1
	Totale NORD OVEST			8			3	21	17	9	4	3	2	518	585
SUD e ISOLE	BASILICATA													3	3
	CALABRIA								1					23	24
	CAMPANIA			1			1	12		1		1		101	117
	MOLISE													4	4
	PUGLIA													40	40
	SARDEGNA													22	22
	Totale SUD e ISOLE			1			2	12	1	2		1		228	247
	Totale Altro			24			9	71	28	14	7	9	3	1.911	2.076
	Totale Complessivo		10	16	209	10	115	728	197	223	104	122	47	3.848	5.629

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tav. 16 bis - Testate periodiche editte dalle imprese considerate nella Tav. 7
(valori percentuali)

C (Ed)

Natura giuridica	Area geografica	Regione	B. Trimestre annuale	C. Bimestre annuale	D. Settimane annuale	E. Quindicinale	F. Quindicinale	G. Mensile	H. Bimestrale	I. Trimestrale	L. Quadrimestrale	M. Semestrale	N. Annuale	Soggetti -minori-	Totale complessivo
Cooperative	NORD OVEST	LIGURIA												0,02	0,02
		LOMBARDIA	0,02		0,04		0,05	0,57	0,16	0,05	0,04		0,04	0,50	1,46
		PIEMONTE			0,09			0,05	0,02	0,07	0,02			0,12	0,39
		VALLE D'AOSTA			0,02			0,02							0,04
		Totale NORD OVEST	0,02		0,14		0,05	0,64	0,18	0,12	0,05	0,02	0,04	0,64	1,90
	SUD e ISOLE	BASILICATA												0,02	0,02
		CALABRIA						0,02		0,02				0,04	0,04
		CAMPANIA			0,02	0,05	0,02	0,02		0,02				0,09	0,21
		MOLISE												0,04	0,04
		PUGLIA					0,02							0,07	0,09
Cooperative	CENTRO	SARDEGNA		0,02	0,02		0,02	0,04						0,04	0,04
		SICILIA								0,02					0,11
		Totale SUD e ISOLE		0,02	0,04	0,05	0,05	0,07		0,05				0,25	0,53
		Totale Società di persone	0,02	0,02	0,23	0,05	0,21	1,12	0,30	0,27	0,05	0,09	0,18	1,81	4,35
		ABRUZZO												0,02	0,02
	NORD EST	LAZIO	0,02	0,04	0,04		0,04	0,02						0,78	0,92
		MARCHE												0,04	0,04
		TOSCANA			0,02		0,02							0,39	0,43
		UMBRIA												0,02	0,02
		Totale CENTRO	0,02	0,04	0,05		0,05	0,02		0,02	0,02	0,02		1,24	1,42
Cooperative	NORD OVEST	EMILIA ROMAGNA			0,07		0,02	0,05		0,02	0,02	0,02		0,82	1,01
		FRIULI VENEZIA GIULIA												0,21	0,21
		TRENTINO ALTO ADIGE												0,18	0,18
		VENETO					0,04		0,02	0,02				0,37	0,44
		Totale NORD EST		0,07			0,05	0,05	0,02	0,04	0,02	0,02		1,58	1,85
	SUD e ISOLE	LIGURIA												0,07	0,07
		LOMBARDIA			0,04			0,12						0,53	0,69
		PIEMONTE		0,02	0,12		0,02		0,02					0,14	0,32
		VALLE D'AOSTA												0,02	0,02
		Totale NORD OVEST		0,02	0,16		0,02	0,12	0,02					0,76	1,10
Cooperative	CENTRO	CAMPANIA			0,02			0,04						0,11	0,16
		PUGLIA												0,11	0,11
		SICILIA			0,02									0,11	0,12
		Totale SUD e ISOLE		0,04				0,04						0,32	0,39
		Totale Cooperative	0,02	0,05	0,32		0,12	0,23	0,04	0,04	0,02	0,02		3,91	4,76

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tav. 16 bis - Testate periodiche editte dalle imprese considerate nella Tav. 7
(valori percentuali)

C. (Ed)															
Natura giuridica	Area Geografica	Regione	B. Trimestri- manale	C. Bimestri- manale	D. Settim- manale	E. Quattordi- cimale	F. Quindi- cimale	G. Mensile	H. Bimestrale	I. Trimestrale	L. Quadri- mestrale	M. Semi- annale	N. Annuale	Soggetti -minori- -	Totale complessivo
Imprese individuali	CENTRO	ABRUZZO												0,09	0,09
		LAZIO			0,04		0,04	0,20	0,04	0,20	0,09			0,64	1,23
		MARCHE					0,02							0,11	0,12
		TOSCANA		0,02			0,02	0,02						0,25	0,30
		UMBRIA												0,09	0,09
	Totale CENTRO			0,02	0,04	0,04	0,07	0,21	0,04	0,20	0,09		1,17	1,83	
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA			0,05				0,02					0,57	0,64
		FRIULI VENEZIA GIULIA												0,25	0,25
		TRENTINO ALTO ADIGE												0,02	0,02
		VENETO			0,04		0,02	0,05		0,04				0,52	0,66
Totale NORD EST				0,09		0,02	0,07		0,04			1,35	1,56		
NORD OVEST	LIGURIA												0,11	0,11	
	LOMBARDIA					0,07	0,11		0,04	0,02			1,10	1,33	
	PIEMONTE			0,04									0,18	0,21	
	Totale NORD OVEST			0,04		0,04	0,07	0,11		0,04	0,02		1,39	1,65	
	SUD e ISOLE	CALABRIA												0,23	0,23
CAMPANIA					0,02	0,02	0,09			0,02			0,64	0,78	
MOLISE							0,02						0,02	0,04	
PUGLIA				0,02		0,11	0,02						0,16	0,30	
SARDEGNA				0,02		0,02							0,12	0,16	
SICILIA				0,02			0,02						0,34	0,37	
Totale SUD e ISOLE			0,05	0,02	0,14	0,14		0,02		0,02		1,51	1,88		
Enti pubblici	CENTRO	Totale imprese individuali													
		LAZIO												1,42	1,42
		MARCHE												0,25	0,25
		TOSCANA												0,57	0,57
		UMBRIA												0,02	0,02
	Totale CENTRO												2,26	2,26	
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA												0,92	0,92
		FRIULI VENEZIA GIULIA												0,14	0,14
		TRENTINO ALTO ADIGE												0,16	0,16
		VENETO												0,43	0,43
Totale NORD EST												1,65	1,65		

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tav. 16 bis - Testate periodiche edite dalle imprese considerate nella Tav. 7
(valori percentuali)

Natura giuridica	Area geografica	Regione	B. Trisettim- manale	C. Bisettim- manale	D. Settim- manale	E. Quindicim- anale	F. Quindicim- anale	G. Mensile	H. Bimestrale	I. Trimestrale	L. Quadrime- strale	M. Semestrale	N. Annuale	Soggetti -pubblici-	Totale complessivo
C (Ed)	NORD OVEST	LIGURIA												0,09	0,09
		LOMBARDIA												0,52	0,53
		PIEMONTE	0,02											0,11	0,11
		Totale NORD OVEST	0,02											0,71	0,73
	SUD e ISOLE	BASILICATA												0,05	0,05
		CALABRIA												0,04	0,04
		CAMPANIA												0,23	0,23
		PUGLIA												0,07	0,07
		SARDEGNA												0,02	0,02
		Totale SUD e ISOLE												0,41	0,41
Altro		Totale Enti pubblici	0,02											5,03	5,05
	CENTRO	ABRUZZO			0,05		0,07	0,39	0,05		0,04	0,07		0,39	0,39
		LAZIO			0,04									6,72	7,39
		MARCHE												0,80	0,83
		TOSCANA			0,02			0,05	0,02	0,02				2,61	2,72
		UMBRIA			0,04					0,02				0,52	0,57
		Totale CENTRO			0,14		0,07	0,44	0,07	0,04	0,04	0,07		11,03	11,90
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA			0,02			0,04			0,02		0,02	3,36	3,45
		FRIULI VENEZIA GIULIA			0,04									0,66	0,69
		TRENTINO ALTO ADIGE								0,02		0,02		0,62	0,66
		VENETO			0,07			0,20	0,11					5,03	5,40
		Totale NORD EST			0,12			0,23	0,11	0,02	0,02	0,02	0,02	9,66	10,20
	NORD OVEST	LIGURIA						0,02						1,21	1,23
		LOMBARDIA			0,09		0,02	0,18	0,14	0,14	0,07	0,05	0,02	5,33	6,04
		PIEMONTE			0,05		0,04	0,18	0,16	0,02			0,02	2,65	3,11
		VALLE D'AOSTA												0,02	0,02
		Totale NORD OVEST			0,14		0,05	0,37	0,30	0,16	0,07	0,05	0,04	9,20	10,39
	SUD e ISOLE	BASILICATA												0,05	0,05
		CALABRIA							0,02					0,41	0,43
		CAMPANIA			0,02		0,02	0,21		0,02		0,02		1,79	2,08
		MOLISE												0,07	0,07
		PUGLIA												0,71	0,71
		SARDEGNA												0,39	0,39
		SICILIA					0,02			0,02				0,62	0,66
		Totale SUD e ISOLE			0,02		0,04	0,21	0,02	0,04		0,02		4,05	4,39
		Totale Altro			0,43		0,16	1,26	0,50	0,25	0,12	0,16	0,05	33,95	36,88
		Totale Complessivo	0,18	0,28	3,71	0,18	2,04	12,93	3,50	3,96	1,85	2,17	0,83	68,36	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 17 - Emittenti Televisive gestite dalle imprese considerate nella Tav. 10
(valori assoluti)

C (RIV)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale Commerc.	Totale Nazion.	Totale Comple.
			Commerc.	Comunit				
Società di capitali	CENTRO	ABRUZZO	8	1	9	—	—	9
		LAZIO	4	—	4	1	1	5
		MARCHE	4	—	4	—	—	4
		TOSCANA	19	—	19	—	—	19
		UMBRIA	3	—	3	—	—	3
		Totale CENTRO	38	1	39	1	1	40
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	14	—	14	—	—	14
		FRIULI VENEZIA GIULIA	4	—	4	—	—	4
		TRENTINO ALTO ADIGE	1	—	1	—	—	1
		VENETO	8	1	9	—	—	9
		Totale NORD EST	27	1	28	—	—	28
	NORD OVEST	LIGURIA	3	—	3	—	—	3
		LOMBARDIA	17	1	18	1	1	19
		PIEMONTE	23	—	23	—	—	23
		VALLE D'AOSTA	1	—	1	—	—	1
		Totale NORD OVEST	44	1	45	1	1	46
	SUD e ISOLE	BASILICATA	3	—	3	—	—	3
		CALABRIA	4	—	4	—	—	4
		CAMPANIA	26	—	26	1	1	27
		PUGLIA	9	1	10	—	—	10
		SARDEGNA	7	—	7	—	—	7
		SICILIA	12	—	12	—	—	12
		Totale SUD e ISOLE	61	1	62	1	1	63
		Totale Società di capitali	170	4	174	3	3	177
Società di persone	CENTRO	ABRUZZO	1	1	2	—	—	2
		LAZIO	—	1	1	—	—	1
		MARCHE	—	1	1	—	—	1
		TOSCANA	4	1	5	—	—	5
		Totale CENTRO	5	4	9	—	—	9
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2	—	2	—	—	2
		VENETO	1	—	1	—	—	1
		Totale NORD EST	3	—	3	—	—	3
	NORD OVEST	LIGURIA	3	2	5	—	—	5
		LOMBARDIA	2	1	3	—	—	3
		PIEMONTE	1	1	2	—	—	2
		Totale NORD OVEST	6	4	10	—	—	10
	SUD e ISOLE	CALABRIA	4	1	5	—	—	5
		CAMPANIA	4	—	4	—	—	4
		PUGLIA	4	—	4	—	—	4
		SICILIA	2	—	2	—	—	2
		Totale SUD e ISOLE	14	1	15	—	—	15
		Totale Società di persone	28	36	37	—	—	37
Cooperative	CENTRO	ABRUZZO	1	—	1	—	—	1
		LAZIO	1	—	1	—	—	1
		TOSCANA	1	1	2	—	—	2
		UMBRIA	2	1	3	—	—	3
		Totale CENTRO	5	2	7	—	—	7
	NORD OVEST	LOMBARDIA	2	—	2	—	—	2
		Totale NORD OVEST	2	—	2	—	—	2
	SUD e ISOLE	CALABRIA	2	—	2	—	3	2
		PUGLIA	2	—	2	—	1	2
		SARDEGNA	1	—	1	—	1	1
		SICILIA	11	—	11	—	6	11
		Totale SUD e ISOLE	16	—	16	57	—	16
		Totale Cooperative	23	2	25	86	—	25

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 17 bis - Emittenti televisive gestite dalle imprese considerate nella Tav. 10
(valori percentuali)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale Commerciale	Totale Nazionale	Totale complessivo
			Commerciale	Comunitaria				
Società di capitali	CENTRO	ABRUZZO	2,27	0,28	2,56			2,56
		LAZIO	1,14		1,14	0,28	0,28	1,42
		MARCHE	1,14		1,14			1,14
		TOSCANA	5,40		5,40			5,40
		UMBRIA	0,85		0,85			0,85
		Totale CENTRO	10,80	0,28	11,08	0,28	0,28	11,36
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	3,98		3,98			3,98
		FRIULI VENEZIA GIULIA	1,14		1,14			1,14
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,28		0,28			0,28
		VENETO	2,27	0,28	2,56			2,56
		Totale NORD EST	7,67	0,28	7,95			7,95
	NORD OVEST	LIGURIA	0,85		0,85			0,85
		LOMBARDIA	4,83	0,28	5,11	0,28	0,28	5,40
		PIEMONTE	6,53		6,53			6,53
		VALLE D'AOSTA	0,28		0,28			0,28
		Totale NORD OVEST	12,50	0,28	12,78	0,28	0,28	13,07
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,85		0,85			0,85
		CALABRIA	1,14		1,14			1,14
		CAMPANIA	7,39		7,39	0,28	0,28	7,67
		PUGLIA	2,56	0,28	2,84			2,84
		SARDEGNA	1,99		1,99			1,99
		SICILIA	3,41		3,41			3,41
		Totale SUD e ISOLE	17,33	0,28	17,61	0,28	0,28	17,90
	Totale Società di capitali		48,30	1,14	49,43	0,85	0,85	50,28
Società di persone	CENTRO	ABRUZZO	0,28	0,28	0,57			0,57
		LAZIO		0,28	0,28			0,28
		MARCHE		0,28	0,28			0,28
		TOSCANA	1,14	0,28	1,42			1,42
		Totale CENTRO	1,42	1,14	2,56			2,56
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,57		0,57			0,57
		VENETO	0,28		0,28			0,28
		Totale NORD EST	0,85		0,85			0,85
	NORD OVEST	LIGURIA	0,85	0,57	1,42			1,42
		LOMBARDIA	0,57	0,28	0,85			0,85
		PIEMONTE	0,28		0,28			0,28
		Totale NORD OVEST	1,70	1,14	2,84			2,84
	SUD e ISOLE	CALABRIA	1,14	0,28	1,42			1,42
		CAMPANIA	1,14		1,14			1,14
		PUGLIA	2,56	0,28	2,84			2,84
		SICILIA	0,57		0,57			0,57
		Totale SUD e ISOLE	3,98	0,28	4,26			4,26
	Totale Società di persone		7,95	2,56	10,51			10,51
Cooperative	CENTRO	ABRUZZO	0,28		0,28			0,28
		LAZIO	0,28		0,28			0,28
		TOSCANA	0,28	0,28	0,57			0,57
		UMBRIA	0,57	0,28	0,85			0,85
		Totale CENTRO	1,42	0,57	1,99			1,99
	NORD OVEST	LOMBARDIA	0,57		0,57			0,57
		Totale NORD OVEST	0,57		0,57			0,57
	SUD e ISOLE	CALABRIA	0,57		0,57			0,57
		PUGLIA	0,57		0,57			0,57
		SARDEGNA	0,28		0,28			0,28
		SICILIA	3,13		3,13			3,13
		Totale SUD e ISOLE	4,55		4,55			4,55
	Totale Cooperative		6,53	0,57	7,10			7,10

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Segue: Tav. 17 bis - Emittenti televisive gestite dalle imprese considerate nella Tav. 10
(valori percentuali)*

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale Commerciale	Totale Nazionale	Totale complessivo
			Commerciale	Comunitaria				
Impresa individuale	CENTRO	ABRUZZO	1,14	0,28	1,42			1,42
		LAZIO	1,14		1,14			1,14
		TOSCANA	0,57		0,57			0,57
		UMBRIA	0,28		0,28			0,28
		Totale CENTRO	3,13	0,28	3,41			3,41
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	1,14		1,14			1,14
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,28		0,28			0,28
		VENETO	0,85		0,85			0,85
		Totale NORD EST	2,27		2,27			2,27
	NORD OVEST	LIGURIA	0,85		0,85			0,85
		LOMBARDIA	1,70		1,70			1,70
		Totale NORD OVEST	2,56		2,56			2,56
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,57		0,57			0,57
		CALABRIA	2,84		2,84			2,84
		CAMPANIA	5,11		5,11			5,11
		MOLISE	0,28		0,28			0,28
		PUGLIA	2,27		2,27			2,27
		SARDEGNA	0,57		0,57			0,57
		SICILIA	4,55		4,55			4,55
		Totale SUD e ISOLE	16,19		16,19			16,19
		Tot. Imprese individuali	24,15	0,28	24,43			24,43
Altro	CENTRO	TOSCANA	0,28		0,28			0,28
		Totale CENTRO	0,28		0,28			0,28
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,57		0,57			0,57
		VENETO	0,85		0,85			0,85
		Totale NORD EST	1,70		1,70			1,70
	NORD OVEST	LIGURIA	0,57		0,57			0,57
		LOMBARDIA	0,85		0,85			0,85
		Totale NORD OVEST	1,42		1,42			1,42
	SUD e ISOLE	CALABRIA	0,85		0,85			0,85
		CAMPANIA	0,85	0,28	1,14			1,14
		PUGLIA	0,28		0,28			0,28
		SARDEGNA		0,28	0,28			0,28
		SICILIA	1,70		1,70			1,70
		Totale SUD e ISOLE	3,69	0,57	4,26			4,26
		Totale Altro	7,10	0,57	7,67			7,67
		Totale Complessivo	94,03	5,11	99,15	0,85	0,85	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 18 - Emittenti radiofoniche gestite dalle imprese considerate nella Tav. 11
(valori assoluti)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale		Nazionale		Totale Nazionale	Totale compless.
			Commer.	Comunit.	Locale	Commer.	Comunit.	Nazionale		
Società di capitali	CENTRO	ABRUZZO	2		2					2
		LAZIO	9		9	1			1	10
		MARCHE	7		7					7
		TOSCANA	13		13					13
		UMBRIA	5		5					5
		Totale CENTRO	36		36	1			1	37
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	21		21					21
		FRIULI VENEZIA GIULIA	6		6					6
		TRENTINO ALTO ADIGE	5		5					5
		VENETO	14		14					14
		Totale NORD EST	46		46					46
	NORD OVEST	LIGURIA	6		6					6
		LOMBARDIA	38		38	5			5	43
		PIEMONTE	14		14					14
		Totale NORD OVEST	58		58	5			5	63
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1		1					1
		CALABRIA	4		4					4
		CAMPANIA	6		6	1			1	7
		MOLISE	1		1					1
		PUGLIA	11		11					11
		SARDEGNA	4		4					4
		SICILIA	5		5					5
		Totale SUD e ISOLE	32		32	1			1	32
		Totale Soc. di capitali	172		172	7			7	179
Società di persone	CENTRO	ABRUZZO	4		4					4
		LAZIO	3		3					3
		MARCHE	12		12					12
		TOSCANA	16		16					16
		UMBRIA	2		2					2
		Totale CENTRO	37		37					37
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	6		6					6
		FRIULI VENEZIA GIULIA	10		10					10
		TRENTINO ALTO ADIGE	5		5					5
		VENETO	18		18					18
		Totale NORD EST	39		39					39
	NORD OVEST	LIGURIA	9		9					9
		LOMBARDIA	16		16					16
		PIEMONTE	30		30	1			1	30
		Totale NORD OVEST	55		55	1			1	56
	SUD e ISOLE	BASILICATA	1		1					1
		CALABRIA	14		14					14
		CAMPANIA	15		15					15
		MOLISE	1		1					1
		PUGLIA	18		18					18
		SARDEGNA	6		6	1			1	7
		SICILIA	8		8					8
		Totale SUD e ISOLE	63		63	1			1	64
		Totale Soc. di persone	194		194	2			2	196

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Segue: Tav. 18 - Emittenti radiofoniche gestite dalle imprese considerate nella Tav. 11
(valori assoluti)*

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale		Totale Nazionale	Totale comple.
			Commer.	Comunit.		Commer.	Comunit.		
Cooperative	CENTRO	ABRUZZO		1	1				1
		LAZIO	10	1	11				11
		MARCHE	7		7				7
		TOSCANA	8	1	9				9
		UMBRIA	7	1	8				8
		Totale CENTRO	32	4	36				36
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	12		12				12
		FRIULI VENEZIA GIULIA	3		3				3
		TRENTINO ALTO ADIGE	1		1				1
		VENETO	12		12				12
		Totale NORD EST	28		28				28
	NORD OVEST	LIGURIA	4		4				4
		LOMBARDIA	16	1	17		1	1	18
		PIEMONTE	4		4				4
		VALLE D'AOSTA	5		5				5
		Totale NORD OVEST	29	1	30		1	1	31
	SUD e ISOLE	BASILICATA	2		2				2
		CALABRIA	2		2				2
		CAMPANIA	6		6				6
		MOLISE	1		1				1
		PUGLIA	6		6				6
		SARDEGNA	2		2				2
		SICILIA	16		16				16
		Totale SUD e ISOLE	35		35				35
	Totale Cooperative		124	5	129		1	1	130
Imprese individuali	CENTRO	ABRUZZO	19		19				19
		LAZIO	36		36				36
		MARCHE	7		7				7
		TOSCANA	9		9				9
		Totale CENTRO	71		71				71
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	8		8				8
		FRIULI VENEZIA GIULIA	10		10				10
		TRENTINO ALTO ADIGE	6		6				6
		VENETO	10		10				10
		Totale NORD EST	34		34				34
	NORD OVEST	LIGURIA	3		3				3
		LOMBARDIA	20		20				20
		PIEMONTE	13		13				13
		VALLE D'AOSTA	2		2				2
		Totale NORD OVEST	38		38				38
	SUD e ISOLE	BASILICATA	11		11				11
		CALABRIA	37		37				37
		CAMPANIA	50		50				50
		MOLISE	4		4				4
		PUGLIA	52		52				52
		SARDEGNA	21		21				21
		SICILIA	81		81				81
		Totale SUD e ISOLE	256		256				256
	Totale Imprese ind.li		399		399				399

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Segue: Tav. 18 - Emittenti radiofoniche gestite dalle imprese considerate nella Tav. 11
(valori assoluti)*

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale		Totale Nazionale	Totale comples.
			Commer.	Comunit.		Commer.	Comunit.		
Altro	CENTRO	ABRUZZO	4		4				4
		LAZIO	22		22				22
		MARCHE	6		6				6
		TOSCANA	15	1	16				16
		UMBRIA	3		3				3
		Totale CENTRO	50	1	51				51
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	11		11				11
		FRIULI VENEZIA GIULIA	6		6				6
		TRENTINO ALTO ADICE	3		3				3
		VENETO	14		14				14
		Totale NORD EST	34		34				34
	NORD OVEST	LIGURIA	5		5				5
		LOMBARDIA	28		28				28
		PIEMONTE	15	1	16				16
		VALLE D'AOSTA	1		1				1
		Totale NORD OVEST	49	1	50				50
	SUD e ISOLE	CALABRIA	23		23				23
		CAMPANIA	24	1	25				25
		MOLISE	3		3				3
		PUGLIA	32	4	36				36
		SARDECNA	12	1	13				13
		SICILIA	43	4	47				47
		Totale SUD e ISOLE	137	10	147				147
	Totale Altro		270	12	282				282
	Totale Complessivo		1.159	17	1.176	9	1	10	1.186

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 18 bis - Emittenti televisive gestite dalle imprese considerate nella Tav. 10
(valori assoluti)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale		Totale Nazionale	Totale compless.
			Commer.	Comunit.		Commer.	Comunit.		
Società di capitali	CENTRO	ABRUZZO	0,17		0,17				0,17
		LAZIO	0,76		0,76	0,08		0,08	0,84
		MARCHE	0,59		0,59				0,59
		TOSCANA	1,10		1,10				1,10
		UMBRIA	0,42		0,42				0,42
		Totale CENTRO	3,04		3,04	0,08		0,08	3,12
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	1,77		1,77				1,77
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,51		0,51				0,51
		TRENTINO ALTO ADIGE	0,42		0,42				0,42
		VENETO	1,18		1,18				1,18
		Totale NORD EST	3,88		3,88				3,88
	NORD OVEST	LIGURIA	0,51		0,51				0,51
		LOMBARDIA	3,20		3,20	0,42		0,42	3,63
		PIEMONTE	1,18		1,18				1,18
		Totale NORD OVEST	4,89		4,89	0,42		0,42	5,31
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,08		0,08				0,08
		CALABRIA	0,34		0,34				0,34
		CAMPANIA	0,51		0,51	0,08		0,08	0,59
		MOLISE	0,08		0,08				0,08
		PUGLIA	0,93		0,93				0,93
		SARDEGNA	0,34		0,34				0,34
		SICILIA	0,42		0,42				0,42
		Totale SUD e ISOLE	2,70		2,70	0,08		0,08	2,78
		Totale Società di capitali	14,50		14,50	0,59		0,59	15,09
Società di persone	CENTRO	ABRUZZO	0,34		0,34				0,34
		LAZIO	0,25		0,25				0,25
		MARCHE	1,01		1,01				1,01
		TOSCANA	1,35		1,35				1,35
		UMBRIA	0,17		0,17				0,17
		Totale CENTRO	3,12		3,12				3,12
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,51		0,51				0,51
		FRIULI VENEZIA G.	0,84		0,84				0,84
		TRENTINO A. ADIGE	0,42		0,42				0,42
		VENETO	1,52		1,52				1,52
		Totale NORD EST	3,29		3,29				3,29
	NORD OVEST	LIGURIA	0,76		0,76				0,76
		LOMBARDIA	1,35		1,35				1,35
		PIEMONTE	2,53		2,53	0,08		0,08	2,61
		Totale NORD OVEST	4,64		4,64	0,08		0,08	4,72
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,08		0,08				0,08
		CALABRIA	1,18		1,18				1,18
		CAMPANIA	1,26		1,26				1,26
		MOLISE	0,08		0,08				0,08
		PUGLIA	1,52		1,52				1,52
		SARDEGNA	0,51		0,51	0,08		0,08	0,59
		SICILIA	0,67		0,67				0,67
		Totale SUD e ISOLE	5,31		5,31	0,08		0,08	5,40
		Totale Società di persone	16,36		16,36	0,17		0,17	16,53
Cooperative	CENTRO	ABRUZZO		0,08	0,08				0,08
		LAZIO	0,84	0,08	0,93				0,93
		MARCHE	0,59		0,59				0,59
		TOSCANA	0,67	0,08	0,76				0,76
		UMBRIA	0,59	0,08	0,67				0,67
		Totale CENTRO	2,70	0,34	3,04				3,04
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	1,01		1,01				1,01
		FRIULI VENEZIA G.	0,25		0,25				0,25
		TRENTINO A. ADIGE	0,08		0,08				0,08
		VENETO	1,01		1,01				1,01
		Totale NORD EST	2,36		2,36				2,36

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tav. 1 bis - Emittenti televisive gestite dalle imprese considerate nella Tav. 10
(valori assoluti)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Locale		Totale Locale	Nazionale		Totale Nazionale	Totale comples.
			Commer.	Comunit.		Commer.	Comunit.		
Imprese individuali	NORD OVEST	LIGURIA	0,34		0,34				0,34
		LOMBARDIA	1,35	0,08	1,43		0,08	0,08	1,52
		PIEMONTE	0,34		0,34				0,34
		VALLE D'AOSTA	0,42		0,42				0,42
		Totale NORD OVEST	2,45		2,53		0,08	0,08	2,61
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,17		0,17				0,17
		CALABRIA	0,17		0,17				0,17
		CAMPANIA	0,51		0,51				0,51
		MOLISE	0,08		0,08				0,08
		PUGLIA	0,51		0,51				0,51
		SARDEGNA	0,17		0,17				0,17
		SICILIA	1,35		1,35				1,35
		Totale SUD e ISOLE	2,95		2,95				2,95
		Totale Cooperative	10,46		10,88		0,08	0,08	10,96
	CENTRO	ABRUZZO	1,60		1,60				1,60
		LAZIO	3,04		3,04				3,04
		MARCHE	0,59		0,59				0,59
		TOSCANA	0,76		0,76				0,76
		Totale CENTRO	5,99		5,99				5,99
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,67		0,67				0,67
		FRIULI VENEZIA GIULIA	0,84		0,84				0,84
		TRENTINO A. ADIGE	0,51		0,51				0,51
		VENETO	0,84		0,84				0,84
		Totale NORD EST	2,87		2,87				2,87
	NORD OVEST	LIGURIA	0,25		0,25				0,25
		LOMBARDIA	1,69		1,69				1,69
		PIEMONTE	1,10		1,10				1,10
		VALLE D'AOSTA	0,17		0,17				0,17
		Totale NORD OVEST	3,20		3,20				3,20
	SUD e ISOLE	BASILICATA	0,93		0,93				0,93
		CALABRIA	3,12		3,12				3,12
		CAMPANIA	4,22		4,22				4,22
		MOLISE	0,34		0,34				0,34
		PUGLIA	4,38		4,38				4,38
		SARDEGNA	1,77		1,77				1,77
		SICILIA	6,83		6,83				6,83
		Totale SUD e ISOLE	21,59		21,59				21,59
		Tot. Imprese individ.li	33,64		33,64				33,64
Altro	CENTRO	ABRUZZO	0,34		0,34				0,34
		LAZIO	1,85		1,85				1,85
		MARCHE	0,51		0,51				0,51
		TOSCANA	1,26		1,53				1,35
		UMBRIA	0,25		0,25				0,25
		Totale CENTRO	4,22		4,30				4,30
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	0,93		0,93				0,93
		FRIULI VENEZIA G.	0,51		0,51				0,51
		TRENTINO A. ADIGE	0,25		0,25				0,25
		VENETO	1,18		1,18				1,18
		Totale NORD EST	2,87		2,87				2,87
	NORD OVEST	LIGURIA	0,42		0,42				0,42
		LOMBARDIA	2,36		2,36				2,36
		PIEMONTE	1,26		1,35				1,35
		VALLE D'AOSTA	0,08		0,08				0,08
		Totale NORD OVEST	4,13		4,22				4,22
	SUD e ISOLE	CALABRIA	1,94		1,94				1,94
		CAMPANIA	2,02		2,11				2,11
		MOLISE	0,25		0,25				0,25
		PUGLIA	2,70		3,04				3,04
		SARDEGNA	2,70		1,10				1,10
		SICILIA	1,01		3,96				3,96
		Totale SUD e ISOLE	11,55		12,39				12,39
		Totale Altro	22,77		23,78				23,78
		Totale Complessivo	97,72		99,16	0,76	0,08	0,84	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 19.1 - Testate servite dalle imprese Concessionarie di pubblicità editoriale considerate nella Tav. 9
(Totale generale)

Natura giuridica	Regione	Quoti- diano	Setti- manale	Quattor-Quindi- dicinale cinale	Mensile	Bime- strale	Trime- strale	Quadri- mestrale	Seme- strale	Annuale	Totale comples.	
Società di capitali	CAMPANIA					1					1	
	EMILIA ROMAGNA		1		2	6	2	2	1		14	
	LAZIO	3	1			1					5	
	LIGURA		4								4	
	LOMBARDIA	17	260	11	13	623	49	103	47	39	1.200	
	PIEMONTE	1	14		3	17	2	5	1	4	47	
	PUGLIA	2									2	
	TOSCANA	2	5								7	
	VALLE D'AOSTA		1			1					2	
	VENETO	4	8		2	4	2				20	
Totale società di capitali		29	294	11	20	652	56	110	47	41	42	1.302
Società di persone	LAZIO	4										4
	LOMBARDIA		3									3
	SARDEGNA		1									1
Totale società di persone		4	4									8
Cooperative	FRIULI VENEZIA G.	1										1
	Totale Cooperative	1										1
Imprese individuali	PIEMONTE		15			5	1		1			22
	SARDEGNA		2									2
	SICILIA		2			2						4
Totale Imprese individuali			19			7	1		1			28
Altro	LAZIO		1									1
	Totale Altro		1									1
Totale Complessivo		34	318	11	20	659	57	110	47	42	42	1.340

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 19.2 - Testate servite *in esclusiva* dalle imprese Concessionarie di pubblicità editoriale considerate nella Tav. 9

Natura giuridica	Regione	A. Quoti- diano	D. Setti- manale	E. Quattor-Quindi- cinale	F. cinale	G. Mensile	H. Bime- strale	I. Trime- strale	L. Quadri- mestrale	M. Seme- strale	N. Annuale	Totale comples.
Società di capitali	EMILIA ROMAGNA		1									1
	LAZIO	3					1					4
	LIGURIA		4									4
	LOMBARDIA	10	248	11	13	612	49	101	45	38	36	1.163
	PIEMONTE		12		3	16	2	5		1	4	43
	TOSCANA	2	1									3
	VENETO	4	5		1	1	1					12
	Totale società di capitali	10	271	11	17	630	52	106	45	39	40	1.230
Società di persone	LAZIO	4										4
	LOMBARDIA		3									3
	Totale società di persone	4	3									7
Imprese individuali	PIEMONTE		1			4						5
	SICILIA		2			2						4
	Totale Imprese individuali		3			6						9
Altro	LAZIO		1									1
	Totale Altro		1									1
Totale Complessivo		23	278	11	17	636	52	106	45	39	40	1.247

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 19.3 - Testate servite dalle imprese Concessionarie di pubblicità editoriale considerate nella Tav. 9
(Rapporti che prevedono un minimo garantito)

Natura giuridica	Regione	A. Quoti- diano	D. Setti- manale	E. Quattor- dicinale	F. Quindi- cinale	G. Mensile	H. Bime- strale	I. Trime- strale	L. Quadri- mestrale	N. Annuale	Totale comple.
Società di capitali	LIGURIA			4							4
	LOMBARDIA			22	3	13	55	8	16	11	128
	PIEMONTE			6			8		2		4
	TOSCANA		1	1							2
	Totale società di capitali	1	33	3	13	63		18	11	4	154
Totale Complessivo		1	33	3	13	63		18	11	4	154

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 20.1 - Emittenti servite dalle concessionarie di pubblicità radiotelevisiva considerate nella Tav. 12
(Totale generale)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Altri intermediari	Radio	TV	TV Radio	Totale comples.	
Società di capitali	CENTRO	LAZIO		1	3		4	
		MARCHE		1	1		2	
		TOSCANA		5	2		7	
		Totale CENTRO		7	6		13	
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	4	11	11	4	30	
		FRIULI VENEZIA GIULIA	1				1	
		TRENTINO ALTO ADICE		1			1	
		VENETO	4	18	5		27	
	Totale NORD EST	9	30	16	4	59		
	NORD OVEST	LOMBARDIA	6	225	59	19	309	
		PIEMONTE	2	10	12		24	
		Totale NORD OVEST	8	235	71	19	333	
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2	2	5		9	
		PUGLIA		1		8	9	
Totale SUD e ISOLE		2	3	5	8	18		
Totale Società di capitali		19	275	98	31	423		
Società di persone	CENTRO	MARCHE	1	1			2	
		UMBRIA			1		1	
		Totale CENTRO	1	1	1		3	
	NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA	1		1		2	
		TRENTINO ALTO ADICE		1			1	
		VENETO	1				1	
		Totale NORD EST	2	2	2		4	
	NORD OVEST	PIEMONTE	2	1			3	
		Totale NORD OVEST	2	1			3	
	SUD e ISOLE	CAMPANIA	2		2		4	
		Totale SUD e ISOLE	2		2		4	
		Totale Società di persone	7	3	4		14	
	Cooperative	NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA		2			2
			Totale NORD EST		2			2
Totale Cooperative			2			2		
Imprese individuali	NORD EST	EMILIA ROMACNA		5			5	
		FRIULI VENEZIA GIULIA		2			2	
		VENETO	3	13			16	
		Totale NORD EST	3	20			23	
	NORD OVEST	LOMBARDIA		9			9	
		PIEMONTE		2			2	
		VALLE D'AOSTA		1			1	
		Totale NORD OVEST		12			12	
	SUD e ISOLE	SARDEGNA	1				1	
		Totale SUD e ISOLE	1				1	
		Totale Imprese individ.	4	32			36	
Altro	NORD EST	EMILIA ROMAGNA	2				2	
		Totale NORD EST	2				2	
	NORD OVEST	VALLE D'AOSTA		5			5	
		Totale NORD OVEST		5			5	
	Totale Altro	2	5			7		
Totale Complessivo	32	317	102	31	482			

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 20.2 - Emittenti servite in esclusiva dalle concessionarie di pubblicità radiotelevisiva considerate nella Tav. 12

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Altri intermediari	Radio	TV	TV Radio	Totale comples.
Società di capitali	CENTRO	LAZIO			2		2
		TOSCANA		2	2		4
		Totale CENTRO		2	4		6
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA		8	9	4	21
		TRENTINO ALTO ADIGE		1			1
		VENETO	2	6	2		10
		Totale NORD EST	2	15	11	4	32
	NORD OVEST	LOMBARDIA	1	25	54	5	85
		PIEMONTE	1	10	9		20
		Totale NORD OVEST	2	35	63	5	105
	Totale Società di capitali	4	52	78	9	143	
Società di persone	CENTRO	MARCHE		1			1
		Totale CENTRO		1			1
	NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA			1		1
		TRENTINO ALTO ADIGE		1			1
		Totale NORD EST		1	1		2
	NORD OVEST	PIEMONTE		1			1
		Totale NORD OVEST		1			1
	SUD e ISOLE	CAMPANIA			2		2
		Totale SUD e ISOLE			2		2
		Totale Società di persone			3		6
Cooperative	NORD EST	FRIULI VENEZIA GIULIA					2
		Totale NORD EST					2
		Totale Cooperative					2
Imprese individuali	NORD EST	VENETO					1
		Totale NORD EST					1
	NORD OVEST	PIEMONTE					1
		Totale NORD OVEST					1
	Totale Imprese individ.li					2	
Altro	NORD OVEST	VALLE D'AOSTA					1
		Totale NORD OVEST		1			1
		Totale Altro		1			1
		Totale Complessivo	4	60	81	9	154

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 20.3 - Emittenti servite dalle concessionarie di pubblicità radiotelevisiva considerate nella Tav. 12
(Rapporti che prevedono un Minimo garantito)

Natura giuridica	Area Geografica	Regione	Radio	TV	TV Radio	Totale complesivo
Società di capitali	CENTRO	LAZIO		1		1
		TOSCANA	2	1		3
		Totale CENTRO	2	2		4
	NORD EST	EMILIA ROMAGNA		3	2	5
		TRENTINO ALTO ADIGE	1			1
		VENETO	6	2		8
		Totale NORD EST	7	5	2	14
	NORD OVEST	LOMBARDIA	26	1		27
		PIEMONTE	3			3
		Totale NORD OVEST	29	1		30
	SUD e ISOLE	CAMPANIA		1		1
		Totale SUD e ISOLE		1		1
		Totale Società di capitali	38	9	2	49
Società di persone	NORD EST	TRENTINO ALTO ADIGE	1			1
		Totale NORD EST	1			1
		Totale Società di persone	1			1
Imprese individuali	NORD EST	VENETO	1			1
		Totale NORD EST	1			1
		Totale Imprese ind.li	1			1
		Totale Complessivo	40	9	2	51

Parte quarta

**LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLA EMITTENZA
TELEVISIVA LOCALE COMMERCIALE**

PAGINA BIANCA

Capitolo I

Le emittenti televisive in ambito locale a carattere commerciale - Dati rilevati dalle comunicazioni effettuate ai fini della determinazione del canone di concessione (art. 6-bis del d.l. 27 agosto 1993, n. 323, convertito nella l. 27 ottobre 1993, n. 422)

La Legge 31 luglio 1997, n. 249 assegna all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni potestà regolamentare "sui criteri e sulle modalità di rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni in materia radiotelevisiva e per la determinazione dei relativi canoni e contributi".

Nelle more dell'emanazione del previsto regolamento, il canone di concessione continua ad essere determinato, per l'anno 1997, secondo i criteri e le modalità precedenti. In particolare, ai sensi dell'art. 6bis del decreto legge 27 agosto 1993, n. 323 (convertito nella L. 27 ottobre 1993), le "emittenti" televisive in ambito locale che hanno realizzato nell'anno precedente un fatturato inferiore a due miliardi di lire sono tenute a corrispondere un canone commisurato all'1% del fatturato medesimo.

Per l'esercizio 1996, ai fini del canone per l'anno 1997, l'Ufficio ha rilevato i fatturati di 317 imprese di radiodiffusione televisiva a carattere commerciale in ambito locale (su un totale di 452 imprese indicate nell'elenco fornito dal Ministero delle comunicazioni).

Tra le imprese che hanno fornito i dati sono presenti anche 31 concessionarie di radiodiffusione con ricavi globali e per singola emittente superiori a £ 2 miliardi, come tali escluse dalle previsioni di cui all'art. 6bis D.L. 323/93.

Avuto comunque riguardo a tutte le 317 imprese che hanno inviato il prospetto informativo predisposto dall'Ufficio si rileva che esse sono rappresentate: nell'83% da società di capitali, con una netta prevalenza delle S.r.l. (72,2%); nel 9,5% da società di persone (4,1% S.n.c. e 5,4% S.a.s.); nel 2,5% da Cooperative a responsabilità limitata; nel 4,7% da ditte individuali, nello 0,3% da Associazioni (Tav. 1).

Si rileva inoltre che 294 imprese (92,7%) svolgono la propria attività con una sola emittente e 23 imprese (7,3%) con più emittenti; 27 imprese (8,5%) operano contemporaneamente nei settori della radiodiffusione sonora e televisiva.

Tav. 1

Natura Giuridica	N. Aziende	%
Associazioni	1	0,32
Ditte Individuali	15	4,73
S.A.S	17	5,36
S.C.R.L.	8	2,52
S.N.C.	13	4,10
S.P.A.	34	10,73
S.R.L.	229	72,24
Totale	317	100,00

L'andamento tendenziale sembra corrispondente a quello evidenziato per le 325 imprese esaminate nella precedente Relazione. La maggior presenza nel novero delle imprese esaminate, in termini assoluti e relativi, delle imprese costituite nella forma di società per azioni (16, pari al 4,9%, nel 1995 e 34, pari al 10,7% nel 1996), è dovuta probabilmente all'attuale considerazione di imprese con fatturato superiore a £ 2 miliardi anche per singole emittenti piuttosto che ad una reale evoluzione organizzativa del settore.

Nel 1996 i ricavi delle vendite e delle prestazioni risultano costituiti per il 90,2% da introiti derivanti da emittenza televisiva (sostanzialmente i ricavi derivanti da vendita diretta e/o tramite concessionaria di spazi pubblicitari) e per l'8,7% da ricavi per altre attività connesse alla radiodiffusione (vendita di prodotti, lavorazioni conto terzi, diritti di utilizzazione programmi, noleggi di attrezzature, manutenzioni impianti ecc.). La rimanente quota percentuale dell'1,1% è relativa all'esercizio della radiodiffusione sonora.

Tav. 2

Classi di fatturato (in milioni)	N. Aziende (1996)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	%	Emittenza televisiva: ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	%	Emittenza radiofonica: ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	%	Altre attività: ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	%
0 - 100	38	1.907.493.751	0,62	1.845.570.838	0,66	6.500.656	0,19	55.422.257	0,21
100 - 500	116	29.638.761.673	9,63	27.151.554.711	9,78	879.555.619	25,67	1.607.651.343	6,00
500 - 1000	67	47.112.480.786	15,31	45.534.204.856	16,40	100.109.348	2,92	1.478.166.582	5,52
1000 - 2000	59	79.413.220.806	25,80	72.011.972.831	25,94	1.222.926.313	35,68	6.178.321.662	23,5
> 2000 *	37	149.722.145.898	48,64	131.024.214.998	47,20	1.217.922.645	35,54	17.480.008.255	65,22
Totale	317	307.794.102.914	100,00	277.567.518.234	100,00	3.427.014.581	100,00	26.799.570.099	100,00

* N. 31 delle 37 imprese che dichiarano più di 2 miliardi di lire hanno indicato, anche per singola emittente, ricavi superiori a detto importo; pertanto sono escluse dai benefici previsti dall'art. 6 bis del D.L. 323/93. I ricavi complessivi relativi alle predette 31 imprese ammontano a £. 132.834.795.983 e quelli relativi ad emittenza televisiva a £. 123.598.477.064.

Il maggior numero di imprese (116 pari al 36,6%) si concentra nella classe di fatturato compresa tra i 100 e i 500 milioni di lire (TAV. 2). Le concessionarie comprese in tale classe concentrano solo il 9,7% dei ricavi complessivi per intera impresa e il 9,8% di quelli per emittenza televisiva.

Le 37 imprese presenti nella classe oltre i 2 miliardi di fatturato, che costituiscono l'11,7% del totale esaminato, concentrano il 48,6% del fatturato complessivo di impresa e il 47,2% di quello per emittenza televisiva.

Le 317 imprese considerate si distribuiscono per il 36% al Nord, per il 25% al Centro, per il 23% al Sud e per il 17% nelle Isole (Tav. 3). L'andamento tendenziale è coincidente con quello dell'anno precedente.

Tav. 3

Area geografica	N. Aziende	%	Ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	Emittenza televisiva ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	Emittenza radiofonica ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)	Altre attività: ricavi delle vendite e delle prestazioni (1996)
Centro	78	25	47.661.963.970	47.305.281.182	170.630.990	2.186.051.798
Isole	53	17	35.353.990.534	33.306.017.807	1.031.555.910	1.016.416.817
Nord	113	36	171.409.614.467	157.764.166.694	1.908.001.873	11.737.445.900
Sud	73	23	53.368.533.943	41.192.052.551	316.825.808	11.859.655.584
Totale	317	100	307.794.102.914	277.567.518.234	3.427.014.581	26.799.570.099

Le imprese con sede nel Nord, che costituiscono come detto il 36% del totale delle imprese, realizzano il 55,7% dei ricavi complessivi e il 56,8% dei ricavi per emittenza televisiva, evidenziando così una concentrazione delle maggiori imprese radiotelevisive locali in detta area.

Tale situazione è confermata dai ricavi medi unitari, pari a £ 1,5 miliardi nel Nord, a £ 610 milioni nel Centro, a £ 730 milioni nel Sud e a £ 667 milioni nelle Isole.

E' significativa l'incidenza dei ricavi per altre attività (22%) nelle imprese con sede nelle aree meridionali, che operano evidentemente in settori connessi (manutenzioni, lavorazione per conto terzi) per perseguire l'equilibrio della gestione.

Nella Tav. 4 vengono posti a confronto i ricavi relativi a 269 imprese, ordinate per classi di fatturato fino a £ 2 miliardi, per le quali si dispone dei dati di ricavo per gli esercizi 1995 e 1996.

Tav. 4

Classi di fatturato (in milioni)	N. Aziende (1995)	N. Aziende (1996)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni Differenza 1995/1996	%	Emittenza televisiva: ricavi delle vendite e delle prestazioni Differenza 1995/1996	%	Emittenza radiofonica: ricavi delle vendite e delle prestazioni Differenza 1995/1996	%	Altre attività: ricavi delle vendite e delle prestazioni Differenza 1995/1996	%
0 - 100	38	34	-1.718.768.777	-48,23	-1.243.588.879	-41,08	-15.885.428	-70,96	-459.294.470	-89,23
100 - 500	105	115	-3.463.616.922	-10,52	-2.840.736.133	-9,52	-82.027.732	-8,53	-540.853.057	-25,17
500 - 1000*	68	67	-3.986.389.786	-7,80	-3.607.025.635	-7,34	-13.700.000	-12,04	-365.664.151	-19,83
1000 - 2000*	58	51	-151.412.385	-0,23	-1.642.073.675	-2,63	218.141.423	21,71	1.272.519.867	36,07
Totale	269	267	-9.320.187.870	-6,03	-9.333.424.322	-6,46	106.528.263	5,07	-93.291.811	-1,16

* N. 2 imprese, una per ciascuna delle due classi contrassegnate, ha realizzato nell'anno in esame ricavi superiori ai 2 miliardi di lire

La tavola, al di là della diversa consistenza numerica di ciascuna classe, evidenzia una generale riduzione di fatturato in tutte le classi esaminate, con andamento percentuale decrescente al crescere dei ricavi. Tale situazione è indicativa di una concentrazione delle risorse nelle imprese di maggiori dimensioni, in grado di aumentare il volume di affari differenziando la propria attività. La classe di fatturato più elevata presenta, infatti, un incremento percentuale dei ricavi per emittenza radiofonica del 21,7% e per altre attività connesse alla radiodiffusione del 36,1%.

Parte quinta

LA PUBBLICITÀ

PAGINA BIANCA

Capitolo I

La pubblicità degli enti e delle amministrazioni pubbliche

Il decreto-legge n. 545 del 23 ottobre 1996, convertito con modifiche dalla legge n. 650 del 23 dicembre 1996 ha attribuito al Garante il potere di determinare, con propri provvedimenti, i dati che devono formare oggetto di comunicazione da parte degli enti e delle amministrazioni pubbliche, in materia di spese pubblicitarie e di stabilire altresì le modalità e i termini di comunicazione (art. 1, comma 28).

Nel termine di sessanta giorni previsti da tale provvedimento legislativo il Garante ha puntualmente provveduto in merito, con un decreto in data 11 febbraio 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 1997 (Supplemento ordinario n. 38).

Il decreto stabilisce il termine, fissato al 31 marzo di ogni anno in relazione all'ultimo esercizio finanziario concluso, entro il quale le amministrazioni dello Stato e gli enti pubblici devono effettuare la comunicazione delle spese pubblicitarie sostenute e definisce un apposito modello informativo, per agevolare la trattazione informatica dei dati con esso raccolti, corredandolo di una nota esplicativa nella quale la normativa in materia è compendiata in modo da consentire agli interessati di poter adempiere facilmente agli obblighi loro incombenti.

La disparità di trattamento, più volte segnalata dall'Ufficio, inerente alla diversificata previsione di sanzione, rispettivamente, per le violazioni dell'art. 5 della legge n. 67/87 e per le violazioni dell'art. 9 della legge n. 223/90 (di natura penale nel primo caso e di natura amministrativa nel secondo) è stata superata dal DL 545/96, il cui art. 1, comma 12, ha disposto che i pubblici ufficiali e gli amministratori degli enti pubblici che non adempiono gli obblighi previsti dall'art. 9, comma 1, della legge n. 223/90 (e successive modificazioni ed integrazioni) e dall'art. 5, commi 1, 2 e 4 della legge n. 67/87, nonché dal comma 28 dello stesso articolo 1 della legge n. 650/96, sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire dieci milioni, con l'applicazione, in quanto compatibili, delle norme contenute nel capo I, sezioni I e II, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Dopo l'emanazione del provvedimento dell'11 febbraio 1997 l'Ufficio ha intensificato l'azione di sensibilizzazione nei

confronti degli enti e delle amministrazioni interessati ed ha curato la diffusione e la conoscenza della normativa in maniera capillare, anche con diretti solleciti ai soggetti obbligati.

Ne è derivato un aumento massiccio degli enti che hanno provveduto alla comunicazione passati da 1. 903 per l'esercizio finanziario 1995 ad oltre 6.000 per quello 1996. Dato quest'ultimo destinato a consistente incremento, in ragione della notevole massa di modelli informativi che continuano a pervenire anche dopo la scadenza del relativo termine (da ultimo differito al 31 marzo 1998).

Nelle tavole riportate qui di seguito si forniscono in dettaglio, con riferimento agli ultimi tre esercizi finanziari, i dati più significativi che emergono dalle comunicazioni rese all'Ufficio per quanto concerne le spese pubblicitarie sostenute dalle varie categorie di enti non solo complessivamente, ma anche in relazione ai media più utilizzati (quotidiani e periodici, emittenti televisive e radiofoniche locali).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALI SPESE DEGLI ENTI PUBBLICI

ENTI	1994	1995	1996
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	37.530.387.715	35.124.773.637	115.499.161.084
AUTOMOBILE CLUB	910.798.908	1.755.755.701	1.566.415.155
AUTORITA' PORTUALI PORTI E ACQUEDOTTI	114.765.814	151.943.557	2.842.037.106
AZIENDE ED ISTITUTI REGIONALI E PROVINCIALI	9.170.524.552	8.812.206.452	7.330.942.028
AZIENDE MUNICIPALIZZATE	12.705.396.668	15.808.328.695	29.206.733.850
AZIENDE SANITARIE LOCALI ED OSPEDALIERE	14.613.691.217	10.284.708.499	40.456.871.352
CAMERE DI COMMERCIO E LORO AZIENDE SPECIALI	5.879.351.671	6.032.825.525	14.068.311.932
COMUNI CON MENO DI 40.000 ABITANTI	2.888.606.873	4.385.875.097	18.155.478.318
COMUNI CON PIU' DI 40.000 ABITANTI	25.315.623.615	33.251.258.975	58.113.733.189
COMUNITA' MONTANE	914.870.099	802.254.730	2.447.995.624
CONSORZI COMPENSORI ED AZIENDE CONSORZIALI	6.649.836.909	6.717.767.429	13.128.921.376
ENTI AUTONOMI FIERE	19.318.052.322	15.952.735.989	28.462.144.159
ENTI PER IL TURISMO	4.922.284.860	4.731.005.019	16.469.212.039
ENTI SPORTIVI	6.253.176.398	9.114.945.664	8.407.510.694
ENTI VARI	41.638.420	79.795.000	273.868.940
FONDAZIONI BANCARIE	4.206.095.501	2.270.957.077	650.233.901
ISTITUTI ASSISTENZIALI (I.P.A.B., CASE DI RIPOSO, ECC.)	256.528.400	340.258.498	1.366.664.276
ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI	3.707.318.531	3.625.538.378	6.278.540.507
ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	4.572.505.739	3.234.143.357	7.917.858.197
ISTITUTI DI STUDI E RICERCA	882.702.146	1.007.953.248	4.013.014.361
MUSEI, TEATRI E OSSERVATORI	2.109.164.062	1.776.228.094	5.159.508.178
ORDINI PROFESSIONALI	2.625.735	601.071.718	2.904.567.352
PROVINCE	10.504.537.553	9.650.480.634	24.431.759.732
REGIONI	24.633.744.093	27.205.320.791	48.355.823.383
RISERVE E PARCHI NATURALI	128.371.630	129.346.735	789.302.236
STAZIONI ED ISTITUTI SPERIMENTALI	159.942.863	300.551.288	870.236.406
UNIVERSITA', ISTITUTI SCOLASTICI, CULTURALI E SCIENTIFICI	6.125.417.293	6.108.341.638	10.521.593.805
TOTALE	204.517.959.587	209.256.371.425	469.688.441.176

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALI SPESE DEGLI ENTI PUBBLICI SU QUOTIDIANI E PERIODICI

ENTI	1994	1995	1996
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	30.472.630.824	28.924.475.491	44.311.481.593
AUTOMOBILE CLUB	563.465.329	1.085.642.016	958.462.293
AUTORITA' PORTUALI PORTI E ACQUEDOTTI	114.765.814	149.514.143	2.605.586.900
AZIENDE ED ISTITUTI REGIONALI E PROVINCIALI	4.340.625.471	3.294.910.596	5.382.259.899
AZIENDE MUNICIPALIZZATE	8.655.151.901	10.550.944.099	17.968.806.881
AZIENDE SANITARIE LOCALI ED OSPEDALIERE	13.875.807.436	9.768.760.686	38.118.247.716
CAMERE DI COMMERCIO E LORO AZIENDE SPECIALI	4.325.843.069	4.023.570.852	9.195.816.760
COMUNI CON MENO DI 40.000 ABITANTI	2.606.975.668	3.921.590.819	13.807.885.907
COMUNI CON PIU' DI 40.000 ABITANTI	22.056.144.777	27.851.386.396	47.254.782.870
COMUNITA' MONTANE	697.891.065	529.667.552	1.516.035.639
CONSORZI COMPENSORI ED AZIENDE CONSORZIALI	5.674.410.121	5.676.577.742	10.838.217.335
ENTI AUTONOMI FIERE	10.843.916.429	8.845.459.195	16.680.762.693
ENTI PER IL TURISMO	2.705.532.340	2.432.379.715	9.629.138.685
ENTI SPORTIVI	3.762.238.120	4.556.609.809	2.500.089.506
ENTI VARI	8.222.560.200	7.656.963.459	273.757.940
FONDAZIONI BANCARIE	2.058.320.170	1.501.567.224	421.323.001
ISTITUTI ASSISTENZIALI (I.P.A.B., CASE DI RIPOSO, ECC.)	344.168.095	349.708.979	1.324.853.774
ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI	3.555.339.495	3.317.772.897	5.902.748.375
ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	3.704.969.947	2.621.040.155	6.756.096.962
ISTITUTI DI STUDI E RICERCA	761.731.833	843.945.234	3.362.251.167
MUSEI, TEATRI E OSSERVATORI	1.563.641.094	1.394.373.522	3.379.255.231
ORDINI PROFESSIONALI	235.459.785	648.291.480	2.528.181.790
PROVINCE	8.909.497.221	8.520.443.163	19.454.626.288
REGIONI	14.264.610.279	15.609.523.133	28.082.558.094
RISERVE E PARCHI NATURALI	59.897.400	55.272.520	256.374.341
STAZIONI ED ISTITUTI SPERIMENTALI	151.152.063	321.626.443	818.086.386
UNIVERSITA', ISTITUTI SCOLASTICI, CULTURALI E SCIENTIFICI	5.942.081.054	5.531.248.610	9.437.102.440
TOTALE	160.468.827.000	159.983.265.930	302.764.790.466

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TOTALI SPESE DEGLI ENTI PUBBLICI SU RTV

ENTI	1994			1995			1996		
	Spese pubblicitarie su radio e tv in ambito locale	Spese pubblicitarie su emittenti equip. ai quotidiani ai sensi dell'art. 10 L. 250/90		Spese pubblicitarie su radio e tv in ambito locale	Spese pubblicitarie su emittenti equip. ai quotidiani ai sensi dell'art. 10 L. 250/90		Spese pubblicitarie su radio e tv in ambito locale	Spese pubblicitarie su emittenti equip. ai quotidiani ai sensi dell'art. 10 L. 250/90	
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO	3.278.568.756	750.429.470		1.822.006.091	274.000.000		485.757.723	32.772.000	
AUTOMOBILE CLUB	126.243.381	3.115.100		306.899.754	0		303.605.909	1.950.000	
AUTORITA' PORTUALI, PORTI E ACQUEDOTTI	0	0		0	0		47.036.000	0	
AZIENDE ED ISTITUTI REGIONALI E PROVINCIALI	405.045.861	116.000.000		566.744.103	0		829.270.390	3.570.000	
AZIENDE MUNICIPALIZZATE	457.715.710	41.415.000		978.010.238	3.700.990		1.946.080.900	100.193.538	
AZIENDE SANITARIE LOCALI ED OSPEDALIERE	130.856.397	0		18.938.860	0		424.463.172	3.195.150	
CAMERE DI COMMERCIO E LORO AZIENDE SPECIALI	804.542.216	11.157.440		1.092.693.944	0		1.796.779.344	6.164.000	
COMUNI CON MENO DI 40.000 ABITANTI	83.477.455	0		239.854.989	17.850.000		1.076.650.465	15.124.400	
COMUNI CON PIU' DI 40.000 ABITANTI	1.295.556.219	2.618.000		1.506.690.026	135.197.971		3.668.260.040	41.010.380	
COMUNITA' MONTANE	30.897.178	825.000		44.670.250	0		242.237.174	4.906.599	
CONSORZI COMPENSORI ED AZIENDE CONSORZIALI	116.185.945	0		104.879.600	36.648.000		207.598.612	100.533.500	
ENTI AUTONOMI FIERE	1.166.153.731	227.158.000		1.104.255.552	288.772.993		2.519.506.562	342.170.100	
ENTI PER IL TURISMO	406.584.660	26.911.260		314.469.698	18.034.500		2.056.855.178	181.299.686	
ENTI SPORTIVI	1.314.268.522	42.950.000		3.301.633.870	0		3.528.307.688	268.345.000	
ENTI VARI	77.674.700	507.868.256		804.517.077	103.530.000		0	0	
FONDAZIONI BANCARIE	105.892.390	117.034.597		39.401.000	78.310.128		41.117.000	0	
ISTITUTI ASSISTENZIALI (I.P.A.B., CASE DI RIPOSO, ECC.)	228.480	0		466.480	0		203.490	0	
ISTITUTI AUTONOMI PER LE CASE POPOLARI	0	0		3.564.000	0		70.765.150	0	
ISTITUTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA	904.396.462	0		527.626.712	0		121.293.083	0	
ISTITUTI DI STUDI E RICERCA	8.689.000	0		0	0		0	0	
MUSEI, TEATRI E OSSERVATORI	124.862.549	0		36.820.909	0		230.098.823	2.380.000	
ORDINI PROFESSIONALI	21.420.000	959.735		655.000	0		12.345.000	0	
PROVINCE	762.125.054	11.900.000		690.303.062	0		1.943.181.281	26.537.000	
REGIONI	3.465.703.805	334.933.030		3.820.124.725	339.642.000		5.356.605.290	20.349.000	
RISERVE E PARCHI NATURALI	2.152.000	0		13.875.000	0		7.362.000	163.260	
STAZIONI ED ISTITUTI SPERIMENTALI	0	0		0	0		43.770.420	0	
UNIVERSITA', ISTITUTI SCOLASTICI, CULTURALI E SCIENTIFICI	26.834.500	0		161.802.779	0		389.014.895	3.386.319	
TOTALI	15.116.074.971	2.195.274.888		17.500.903.719	1.295.686.582		27.348.165.589	1.154.049.932	

(*) Per omogeneità di confronto con i dati relativi alle comunicazioni effettuate per il 1994 e 1995 sulla base della normativa vigente, sono state riportate le stesse categorie di soggetti destinatari delle percentuali di spesa

PAGINA BIANCA

Parte sesta

LA PUBBLICITÀ INGANNEVOLE

PAGINA BIANCA

Capitolo I

La pubblicità ingannevole: i pareri resi dal Garante in ordine a messaggi pubblicitari diffusi attraverso la stampa, quotidiana e periodica, o per via radiofonica e televisiva (art. 7, comma 5 del D. Lgs. 25 gennaio 1992, n. 74).

1. Dal gennaio 1997 al febbraio 1998 l'Ufficio del Garante ha reso 380 pareri in ordine ad ipotesi di pubblicità ingannevole. A tali pareri, in circa il novanta per cento dei casi, l'Autorità della Concorrenza e del Mercato si è conformata nelle sue decisioni.

Tra i messaggi pubblicitari esaminati, 296 erano stati diffusi attraverso la stampa quotidiana o periodica, 84 per via radiofonica o televisiva.

Nel corso del 1996 i pareri resi dall'Ufficio erano stati complessivamente 220; si è quindi registrato un notevole incremento dell'attività consultiva in questione, dal momento che nel solo 1997 sono stati resi 343 pareri (+55,9%).

I 40 casi nei quali l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato è andata in difforme avviso dal Garante riguardano per la massima parte messaggi di .usi attraverso la stampa periodica e quotidiana (92,5%) e si riferiscono ai seguenti settori:

- Cosmetici e cura della persona	9 casi
- Elettrodomestici, telematica e informatica	5 casi
- Istituti di formazione e istruzione	4 casi
- Mezzi di trasporto	3 casi
- Turismo	4 casi
- Finanze e assicurazioni	1 caso
- Bevande	2 casi
- Servizi	2 casi
- Commercio	1 caso
- Oggetti personali	1 caso
- Varie (tra cui operatori esoterici)	8 casi

In circa il 60% di tali casi la valutazione dell'Ufficio è risultata più severa di quella dell'Autorità decidente.

Diffomità di apprezzamento hanno in particolare riguardato alcuni messaggi pubblicitari ritenuti ingannevoli dall'Ufficio in quanto reclamizzanti prodotti o prestazioni destinati a soggetti la cui capacità di valutazione critica può risultare ridotta dal disagio psicologico derivante da un aspetto fisico non accettato (casi di prodotti antirughe ed in genere di cosmesi), oppure da dolorose esperienze nei settori del lavoro, della salute, degli affetti (casi di operatori esoterici)

Si è comunque consolidata una sostanziale convergenza in ordine ai criteri da seguire per la verifica della natura pubblicitaria di un messaggio e la chiara riconoscibilità della medesima (*profilo della trasparenza*), nonché per la verifica del carattere decettivo del messaggio con riguardo alle caratteristiche dei prodotti e servizi reclamizzati ed agli altri elementi normativamente considerati (*profilo contenutistico*).

2. In ordine al primo profilo, che investe specificamente il rapporto tra pubblicità ed informazione, si è avuta occasione di rilevare, in relazione ad un esposto della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, come tale rapporto venga attualmente in rilievo, a livello normativo, non sul versante della trasparenza dell'informazione a tutela della collettività in generale e dei cittadini in quanto tali (trasparenza che solo per alcuni limitati aspetti si tende a salvaguardare nei periodi elettorali), bensì su quello della trasparenza della pubblicità, a tutela degli utenti e consumatori ovvero della concorrenza.

È in ragione di tale specifica attenzione che la competenza decisoria in materia viene attribuita dalla legge all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

La Federazione Nazionale della Stampa Italiana aveva in proposito segnalato iniziative che verrebbero da taluni avviate nei confronti di «*possibili clienti per campagne pubblicitarie*», per assisterli in contrattazioni volte ad acquisire, accanto a spazi formalmente pubblicitari, spazi redazionali aggiunti. «*In pratica: una pubblicità reale e corretta mescolata ad una pubblicità occulta*».

L'Ufficio non ha mancato di trasmettere alla competente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato tale segnalazione, che aiuta a meglio comprendere determinate realtà, dichiarandosi disponibile a collaborare ad eventuali indagini conoscitive.

3. Sotto il profilo contenutistico i casi più ricorrenti di riconosciuta ingannevolezza hanno riguardato messaggi relativi - oltre che ai settori dei prodotti cosmetici e dei maghi e cartomanti - i settori delle agenzie matrimoniali, degli integratori alimentari, degli istituti scolastici, delle offerte di lavoro.

Sono state ritenute ingannevoli, in particolare, le enfatiche affermazioni circa gli effetti di alcuni cosmetici nel contrastare il processo di naturale invecchiamento della pelle, senza precisazioni dei principi attivi utilizzati per il trattamento delle rughe

profonde e circa l'impossibilità per il prodotto, capace solo di offrire un miglioramento della idratazione dello strato corneo superficiale, di sortire efficaci e duraturi trattamenti terapeutici. I relativi messaggi si presentano particolarmente insidiosi, specie quando presentati con l'apparenza di un articolo informativo, per l'impatto che possono avere su soggetti la cui capacità di selezione critica può risultare condizionata, come già accennato, da situazioni psicologiche di disagio e dal desiderio di trovare rapide soluzioni a stati di insoddisfazione.

Analogamente, l'Ufficio ha prevalentemente espresso un parere di ingannevolezza in ordine ai messaggi pubblicitari riguardanti maghi, cartomanti, medium, operatori esoterici, veggenti, ecc., che trovano terreno fertile nelle fragilità psichiche di soggetti creduli od esposti comunque a prestare fede, come a ciò che rimane per non perdere una speranza, a promesse di guarigioni a distanza, di trasformazioni della vita, di vincite al lotto, di soluzione ad angoscianti problemi di amore, salute, lavoro.

Ingannevoli sono stati ritenuti i messaggi di alcune agenzie matrimoniali per le loro ambigue affermazioni, avallate da una non meglio definita «*garanzia di risultato*» circa la soluzione dei problemi della solitudine e della ricerca di un partner, afferenti alla sfera più intima del soggetto umano.

Nel campo degli integratori alimentari in alcuni casi si è rilevata l'ingannevolezza di messaggi volti a far credere che i prodotti reclamizzati fossero autentici integratori alimentari per sportivi professionisti, aventi specifiche proprietà plastiche per la massa muscolare e di apporto energetico per il recupero fisico, mentre invece si trattava di «integratori semplici» non dotati di specifiche proprietà energetico-nutrizionali, e, talora, di prodotti dannosi per i consumatori, indotti dal non veritiero messaggio a trascurare le normali regole di prudenza.

Frequenti gli annunci promozionali di istituti scolastici ed universitari non statali contenenti affermazioni non veritiere circa il carattere di istituzioni scolastiche secondarie «*autorizzate dal Ministero della P.I.*» o comunque «*parificate*»; circa la sede degli esami di idoneità o di fine corso con positivo esito assicurato; circa il conseguimento di titoli di studio (diplomi o laurea) idonei all'iscrizione alle liste di collocamento o con validità riconosciuta «*in tutta Europa*»; circa l'accreditamento presso le rappresentanze diplomatiche e consolari estere in Italia ovvero i relativi Istituti di Cultura (per scuole di insegnamento di lingue straniere).

Purtroppo ancora nel campo delle offerte di lavoro sono stati rilevati messaggi decettivi, diffusi a mezzo stampa, dissimulanti la promozione di stages a pagamento, l'offerta di onerosi servizi fotografici, la ricerca di soci in iniziative con scopo di lucro, l'offerta di vendita di materiale vario o della messa a disposizione di banche-dati di dubbia attendibilità per la risoluzione dei problemi dell'occupazione, in particolare giovanile.

PAGINA BIANCA

Parte settima

GLI INDICI DI ASCOLTO

PAGINA BIANCA

Gli indici di ascolto

La materia della rilevazione degli indici di ascolto ha formato oggetto di ampia e approfondita analisi nel corso del convegno *"La rappresentanza e l'identità dell'utenza radiotelevisiva: i sondaggi e la rilevazione degli indici di ascolto"* del 18 marzo 1997, organizzato dall'Ufficio d'intesa con il Consiglio Consultivo degli Utenti, i cui atti sono stati pubblicati nel numero 2 dell'anno 1997 del notiziario dell'Ufficio.

Il Convegno ha focalizzato le tematiche inerenti all'attendibilità degli strumenti e delle metodiche di rilevamento ed elaborazione degli indici di ascolto e l'uso, da parte dei media, dei dati rilevati. Nel serrato confronto, cui hanno partecipato esperti di scienze statistiche, di metodologia delle scienze sociali, di sociologia delle comunicazioni, operatori del settore radiotelevisivo, nonché rappresentanti dell'Auditel e degli utenti è, tra l'altro, emersa la distanza concettuale che intercorre tra audience e consenso.

PAGINA BIANCA

Parte ottava

**LA TUTELA DEL PLURALISMO E DELLA CONCORRENZA
NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI DI MASSA**

PAGINA BIANCA

Capitolo I

L'applicazione della legge 5 agosto 1981 n. 416 e successive integrazioni e modifiche. Il rilievo sopravvenuto di precedenti concentrazioni di testate quotidiane

Una verifica in ordine ad un'ipotesi di concentrazione di testate quotidiane segnalata in un'area regionale per il superamento del limite previsto dall'art. 3, comma 1, lett. b, della legge 67/1987, ha portato ad alcune puntualizzazioni di notevole rilievo sistematico.

Su di esse, in relazione al caso di specie, l'Ufficio ha ritenuto di riferire immediatamente ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati.

Se ne dà comunque conto, anche in questa sede, in termini generali per la particolare delicatezza dei problemi affrontati.

Nel sistema normativo dell'editoria risultante dalla legge 5 agosto 1981 n. 416 e successive integrazioni e modifiche (in particolare la legge 25 febbraio 1987 n. 67) vengono configurate tre diverse ipotesi di "posizione dominante" sul mercato editoriale dei giornali quotidiani, rispettivamente riferite al mercato "nazionale" (in rapporto alla tiratura complessiva nazionale), al mercato "interregionale" (in rapporto alla tiratura nelle aree geografiche all'uopo specificate), al mercato "regionale" (in rapporto al numero delle testate editate nella stessa regione).

In particolare, per quanto concerne il limite della concentrazione regionale oltre il quale si configura la posizione dominante - stabilito nel 50% delle testate localmente editate - la norma fa riferimento alle testate "aventi luogo di pubblicazione, determinato ai sensi dell'art. 2 della legge 8 febbraio 1948 n. 47, nell'ambito di una stessa regione" (art. 3, comma 1, lett. b, della L. 67/1987).

L'art. 2 della L. 47/1948 prescrive che i giornali devono recare indicazione, tra l'altro, del luogo della pubblicazione e l'art. 5 della stessa legge stabilisce che nessun giornale possa essere pubblicato se non sia stato registrato presso la cancelleria del tribunale, nella cui circoscrizione la pubblicazione deve effettuarsi. Il coordinamento tra queste due disposizioni consente di ritenere che la richiamata norma anticoncentrati-

va del comma 1 lett. b) dell'art. 3 della L. 67/1987 debba essere intesa come riferita esclusivamente alle testate registrate presso la cancelleria di tribunali aventi sede nella stessa regione presa in considerazione e di non tener conto delle altre testate che (secondo un fenomeno di moltiplicazione delle sedi di pubblicazione di una singola testata, sviluppatosi negli anni recenti in connessione con le innovazioni tecnologiche e le esigenze della distribuzione) risultano comunque pubblicate nella regione pur non essendo in questa registrate.

Diversamente opinando, del resto, una stessa testata, in quanto avente luogo di pubblicazione in regioni diverse, verrebbe ad essere considerata, ai fini del parametro anticoncentrativo regionale, in tutte le regioni in cui essa è pubblicata (e non soltanto in quella di registrazione e di presumibile maggior diffusione), con evidente frustrazione della finalità della stessa norma definitrice del parametro. (...)

La situazione (...) si caratterizza, in relazione a quanto detto, per il fatto che la riconduzione ad unica mano delle testate (...) si sarebbe verificata in un momento (1992) in cui ciò non determinava il superamento del parametro-limite stabilito dalla norma anticoncentrativa. Solo eventi successivi relativi ad altri operatori usciti dal mercato regionale, con la connessa riduzione del numero delle testate edite nella regione, hanno portato alla modifica degli equilibri preesistenti ed al superamento del limite di legge. Evenienza che, in termini generali, può ricondursi alle più disparate ragioni.

Si pone conseguentemente il problema se la situazione così venuta in evidenza sia da considerare tra quelle giustificative di un intervento del Garante in attuazione di una reazione repressiva dell'ordinamento.

Nel sistema dell'editoria, invero, le posizioni dominanti cui l'ordinamento reagisce in senso repressivo sono quelle acquisite - da un soggetto individualmente considerato ovvero da un "insieme" suscettibile di unitaria considerazione in ragione delle relazioni di controllo o di collegamento che intercorrono tra le sue componenti, quali definite nella stessa normativa della materia - attraverso un'attività negoziale e come effetto immediato dell'attività medesima.

Sotto il primo profilo è da osservare che gli atti "diversi" e innominati considerati nel comma quinto dell'art. 3 L. 67/1987 come idonei a produrre posizioni dominanti, in contrapposto agli atti direttamente ricompresi nell'elencazione del comma quarto dello stesso articolo, si differenziano da questi solo in relazione all'oggetto immediato ovvero alla tipologia causale, ma non già per la loro natura (pur sempre negoziale), come risulta confermato dalla previsione di un loro possibile "annullamento", in sede giudiziale, contenuta nel comma sesto del ripetuto art. 3.

Trattasi, dunque, di atti omogenei a quelli ricompresi nell'esplicita elencazione (riferita ad atti aventi ad oggetto immediato testate quotidiane o imprese editrici di quotidiani) ancorché invalidabili giudizialmente in relazione ai loro effetti e

non direttamente colpiti da nullità come quelli tipicamente considerati.

Non contraddicono tale conclusione le previsioni del comma settimo dell'art. 3, perché nel caso di "trasferimento" mortis causa, ove pure la delazione ereditaria sia avvenuta ex lege, il trasferimento si opera (l'eredità si acquista) solo in base ad atto di accettazione del chiamato che gli fa acquisire la qualità di erede. Di qui la possibilità - espressamente sancita - di applicare le disposizioni di cui ai commi quarto, quinto e sesto (e conseguentemente di denunciare la nullità dell'acquisto ereditario ovvero di chiederne l'invalidazione) anche nell'ipotesi di trasferimento mortis causa in dipendenza del quale un soggetto (considerato individualmente o nell'ambito di un insieme secondo le accennate relazioni intersoggettive) raggiunga una posizione dominante.

Sotto il secondo profilo è da considerare che l'ordinamento individua come posizioni dominanti da reprimere (nelle accennate forme diversificate) quelle nelle quali il superamento di alcuno dei consentiti indici massimi di presenza sul mercato risulti "effetto degli atti di cui ai commi 4 e 5" dell'art. 3 L. 67/1987, come espressamente precisa il comma primo di tale articolo, ovvero "effetto di trasferimento a causa di morte", come aggiunge il comma settimo, immediatamente verificabile.

L'effetto in questione, infatti, va riscontrato con riguardo alla situazione di mercato dell'anno solare precedente, come espressamente precisato nelle lettere a), b), c), d) del ripetuto comma primo dell'art. 3, il che, se consente all'operatore di riferirsi a parametri precisi per il suo agire, dimostra che l'effetto di dominanza sul mercato che l'ordinamento vuole reprimere è solo quello che si manifesta (ed è verificabile) nel momento stesso del compimento dell'attività concentrativa.

In definitiva, gli atti in discorso vengono in rilievo in quanto determinativi dell'acquisizione della disponibilità (a qualsiasi titolo) di ulteriori strumenti editoriali da parte di un soggetto o gruppo ovvero in quanto determinativi di relazioni che rendono possibile la considerazione unitaria di posizioni soggettive in precedenza solo separatamente valutabili, portando (in entrambe le ipotesi) alla configurabilità immediata di una posizione dominante sul mercato, alla stregua di parametri già noti in quanto riferiti a situazioni dell'anno solare precedente. La scelta legislativa appare rispondere, in questi termini, ad un principio di affidamento ed all'esigenza della sicurezza della negoziazione giuridica connessi alla libertà economica, in un sistema di disciplina speciale - qual è quello dei mezzi di comunicazione di massa - in cui la reazione dell'ordinamento non è limitata all'abuso di una posizione dominante da individuare in base ad analisi quantitativa e qualitativa di uno specifico contesto (com'è proprio della disciplina generale della concorrenza) ma si dirige specificamente contro la formazione stessa di posizioni dominanti predefinite secondo parametri direttamente dettati dalla legge.

La situazione (...), per le modalità della sua sopravvenuta

rilevanza, appare dunque estranea all'ipotesi di realizzazione di posizione dominante da reprimere considerata dalle norme sin qui richiamate.

L'essenzialità delle modalità di superamento delle predeterminate soglie di concentrazione, ai fini della qualificazione come "posizione dominante" da reprimere di una determinata situazione, risulta chiaramente, a contrariis, dall'ipotesi disciplinata nel comma nono dell'art. 3 L. 67/1987 - di raggiungimento di un terzo della tiratura complessiva nazionale "per espansione delle vendite o per nuove iniziative" - alla quale l'ordinamento ricollega esclusivamente la limitata reazione della perdita del diritto alle provvidenze ed alle agevolazioni per l'editoria.

L'incremento di tiratura attuato "per espansione delle vendite o per nuove iniziative", preso in considerazione dall'ordinamento ai limitati fini anzidetti, viene tra l'altro in rilievo non solo con esclusivo riguardo al mercato "nazionale", ma altresì in relazione ad un limite diverso e più alto di quello (20% della tiratura complessiva nazionale) stabilito per le posizioni da reprimere dal comma 1, lett. a, dello stesso art. 3. Può aggiungersi, incidentalmente, che, sia pur solo in riferimento all'aspetto della perdita delle provvidenze nell'eventualità in discorso, la disposizione richiamata non sarebbe suscettibile di integrazione analogica con riguardo al mercato "regionale" (ed "interregionale"), sia per la sua natura sia, comunque, per l'impossibilità di definire in via interpretativa, in relazione a detta eventualità, diversi ed appropriati parametri di concentrazione per tali ultimi mercati. In tal senso ha avuto occasione di esprimersi, con parere 16.10.1989 n. 73298, l'Avvocatura Generale dello Stato in fattispecie analoga.

Il non rilievo ai fini anticoncentrativi "dell'aumento delle tirature" e "dell'aumento del fatturato dei propri mezzi", con riguardo anche al sistema radiotelevisivo, risulta confermato dalla previsione dell'art. 31, comma 6, della legge 223/1990. Anche la legge 249/1997 (art. 2, comma 9) per il caso di superamento dei limiti di concentrazione di risorse da essa stabiliti diversifica la disciplina a seconda che tale superamento sia stato determinato da "intese o concentrazioni" ovvero da "sviluppo spontaneo dell'impresa".

In definitiva, la situazione di coordinamento gestionale delle società editrici delle testate (...), riconducibili entrambe ad un'omogenea area dell'impreditoria regionale nella quale appare assumere una posizione di preminenza (...), non sembra poter giustificare, nel quadro normativo e fattuale sopra delineato, l'iniziativa monitoria di cui all'art. 3, comma cinque, della L. 67/1987.

Compete alle scelte del Parlamento un'eventuale riconsiderazione del sistema in termini più adeguati alle esigenze di un'informazione pluralistica.

Capitolo II

L'applicazione della legge 10 ottobre 1990 n. 287

L'Ufficio del Garante ha esercitato le competenze decisorie, derivantigli dall'art. 20, comma 1, della legge 287/90 - su operazioni di concentrazione, intese ad abusi di posizione dominante riguardanti i settori dell'editoria e della radiodiffusione - sino alla entrata in vigore della legge 31 luglio 1997, n. 249, che, con l'art. 1, comma 6, lett. c) n. 9, ha disposto l'abrogazione della sopra citata disposizione.

Gli atti dei procedimenti a quel momento pendenti sono stati trasferiti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, anche in relazione alla previsione dell'art. 1, comma 6, lett. c) n. 11 della stessa legge 249/97.

Le questioni di maggior rilievo del periodo in considerazione possono così riassumersi:

a) Nel Settore dell'Editoria

Abusi di posizione dominante

- Italia Oggi Editori S.p.a. ha denunciato il comportamento abusivo nel mercato della editoria quotidiana economico-finanziaria e nel connesso mercato della raccolta pubblicitaria de Il Sole 24 Ore S.p.a. e Il Sole 24 Ore System S.p.a., per aver queste rifiutato o comunque ostacolato la pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" di messaggi pubblicitari della testata concorrente "Italia Oggi"

Con provvedimento del 28 aprile 1997, in conformità del parere reso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, il comportamento de "Il Sole 24 Ore" non è stato ritenuto lesivo della concorrenza, considerata la possibilità del denunciante di pubblicare messaggi promozionali della testata "Italia Oggi" anche su altri quotidiani ugualmente in grado, con costi sostanzialmente allineati, di procurare contatti con lettori interessati agli stessi temi di economia e finanza e quindi di produrre l'effetto sperato di un incremento delle vendite.

- Ediservice S.r.l., editore del periodico "Il Settimanale - Sicilia Imprenditoriale" ha segnalato la difficoltà incontrata nell'acquisizione di pubblicità legale o istituzionale dagli Enti pubblici siciliani dovuta, a quanto esposto, alla posizione dominante di Publikompass S.p.a., nel mercato della pubblicità su stampa nell'Italia meridionale e in particolare in Sicilia per i contratti di raccolta pubblicitaria in esclusiva conclusi con le tre testate siciliane, "Il Giornale di Sicilia", "La Sicilia" e "La Gazzetta del Sud". Con provvedimento in data 11.4.97 è stato disposto, ugualmente in conformità al parere reso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, il non avvio della istruttoria, essendosi rilevata l'operatività di Ediservice e Publikompass in due distinti mercati - della editoria periodica il primo e della editoria quotidiana il secondo - e, quindi, una situazione di non concorrenza tra i due soggetti tale da escludere la realizzabilità di un abuso di posizione dominante. Avverso il menzionato provvedimento è stato presentato da Ediservice S.r.l. ricorso al TAR Lazio.

Intese

- Mikrat S.r.l. e Scode S.p.a., editrici di periodici specializzati negli sport invernali, hanno denunciato l'intesa intercorsa tra la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) e DMK Editrice S.r.l., entrambe a loro volta editrici di periodici specializzati nello stesso campo, rilevando che essa poneva l'impresa editrice da ultimo menzionata in condizione di pubblicare due riviste "Sport invernali" e "Sciare" e quindi di esercitare, secondo quanto denunciato, una rilevante forza attrattiva nei confronti degli inserzionisti produttori di materiali per gli sport invernali a danno delle riviste concorrenti. È venuta così in evidenza una delicata problematica del mercato pubblicitario, costituita dalla sostituibilità fra spazi pubblicitari su riviste periodiche specializzate e su riviste di carattere generale, il cui approfondimento è apparso necessario per una puntuale definizione del mercato in relazione al quale dover valutare l'intesa in discorso.

Le prime indagini condotte al riguardo hanno evidenziato che i produttori inserzionisti o le loro agenzie veicolano i propri messaggi pubblicitari su diversi mezzi della stampa (quotidiani, periodici generalisti, periodici specializzati) sulla base di valutazioni di tipo diverso non determinabili a priori o comunque non riconducibili a univoche regole comportamentali.

Le scelte vengono effettuate dagli inserzionisti tenendo conto di più fattori: disponibilità finanziaria; caratteristiche più o meno sofisticate del prodotto offerto; prezzo che può essere in concreto spuntato con le concessionarie di pubblicità; opportunità di diversificazione dei mezzi nell'ambito di una campagna pubblicitaria per ottenere "contatti" con target mirati, meno numerosi (buyers di magazzini), o con target non mirati, ma più numerosi.

La sopravvenuta legge 249/97, sottraendo al Garante per la radiodiffusione e l'editoria le competenze in materia, non ha consentito di procedere nell'approfondimento da parte dell'Ufficio delle accennate tematiche.

Gli atti dell'istruttoria sono stati rimessi all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Operazioni di concentrazione

- Editrice Periodici Culturali S.p.a. ha comunicato l'acquisizione del controllo, congiuntamente a The New York Review of Books, de La Rivista dei libri S.p.a., avendo acquistato il 50% del capitale di tale società.

Considerata l'irrilevante incidenza dell'operazione sui mercati interessati dell'editoria periodica e della connessa raccolta pubblicitaria, l'istruttoria di cui all'art. 14 della legge 287/90 non è stata avviata, sentito anche l'avviso, espresso nel medesimo senso, dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

- Alcune società del gruppo facente capo a Francesco Gaetano Caltagirone hanno acquisito congiuntamente, ciascuna con diverse quote, l'intero capitale della società Il Messaggero s.p.a., editrice del quotidiano romano "Il Messaggero".

Considerata la preesistente posizione di controllo dello stesso gruppo Caltagirone nei confronti dell'Editrice Romana S.p.a., editrice dell'altro importante quotidiano della capitale "Il Tempo", sorgeva l'esigenza di verificare se la situazione di concentrazione delle due indicate testate in capo ad un unico soggetto fosse suscettibile di incidere negativamente sulla concorrenza nel mercato dei quotidiani nelle aree geografiche nelle quali le due testate trovavano diffusione (oltre al Lazio, l'Abruzzo, l'Umbria, le Marche, la Basilicata, il Molise, la Calabria).

Pertanto, prima dell'avvio dell'istruttoria, l'indicata concentrazione è venuta meno per effetto della cessione de "Il Tempo" effettuata dal gruppo Caltagirone ad altro soggetto.

In ordine poi alla concentrazione determinatasi tra le testate "Il Messaggero" e "Il Mattino", quest'ultima già da tempo edita da società del gruppo Caltagirone, si è rilevato che l'operazione non comporta sostanziali modificazioni nei mercati regionali (in particolare la Campania) ove dette testate trovano significativa diffusione rispetto al complesso del venduto.

- Parimenti non si è ritenuto di procedere ad istruttoria sulla operazione che ha portato all'acquisizione in capo al gruppo Monti-Riffeser, in aggiunta alla Poligrafici Editoriale S.p.a., de l'Editrice il Giorno S.p.a. e della Tipografica Nuova Same S.p.a., in precedenza indirettamente controllate da ENI S.p.a..

La concentrazione delle testate "La Nazione", "Il Resto del Carlino" e "Il Giorno", editate rispettivamente dalle indicate società, non è stata infatti considerata, sentito anche il parere

dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, suscettibile di produrre una posizione dominante lesiva della concorrenza, considerate le diverse aree geografiche interessate e le percentuali di diffusione dei tre quotidiani. Si è fatto riferimento in altra parte della relazione al fenomeno del crescente ricorso da parte delle maggiori imprese editoriali ad iniziative promozionali consistenti, oltre che in inserti e gadget, anche nella pratica delle vendite in abbinamento, talora obbligatorio, di più testate anche di editori diversi, generalmente una nazionale e una locale.

Sul tema è stata richiamata, in data 13 novembre 1997, l'attenzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

b) Nel Settore Radiotelevisivo

Operazioni di concentrazioni

Sul finire del 1996 CANAL+ S.A., società di diritto francese operante nel comparto della radiodiffusione televisiva in forma codificata, ha comunicato l'intendimento di acquisire l'intero capitale della società Nethold B.V., di diritto olandese, a sua volta controllante, in via indiretta e in forma congiunta con il gruppo tedesco Kirk, della società italiana Telepiù S.r.l., operante nell'indicato comparto.

La sostituzione di CANAL+ in luogo di Nethold B.V. nel controllo, congiunto al gruppo Kirk, nei confronti di Telepiù non è stata ritenuta in grado di produrre significative modificazioni su tutti i mercati interessati della diffusione televisiva in forma codificata, concernenti la relativa raccolta di pubblicità, i diritti di antenna, i programmi da diffondere in codice, i servizi tecnici e amministrativi atti a consentire l'accesso degli utenti a programmi non diffusi in chiaro.

In conformità del parere reso dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, non è stato pertanto disposto l'avvio dell'istruttoria ex art. 14 L. 287/90.

Successivamente, in data 8 luglio 1997, CANAL+ ha dato comunicazione all'Ufficio del proprio intendimento di realizzare una operazione comportante l'acquisto del controllo esclusivo di Telepiù S.r.l., in luogo del controllo precedentemente esercitato in forma congiunta con il gruppo Kirk.

Il sopravvenire della L. 249/97 ha impedito all'Ufficio l'esame della vicenda.

Eleradio S.p.a., soggetto controllante della concessionaria radiofonica Erre D.J. S.r.l. esercente l'emittente Radio D.J., ha comunicato all'Ufficio un'operazione di acquisizione dell'intero capitale della concessionaria radiofonica Radio Capital S.p.a., esercente l'emittente "Radio Capital Solo Successi".

In relazione alle posizioni dei soggetti operanti nel mercato radiofonico nazionale, l'operazione non è apparsa suscettibile di determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nello stesso mercato, per cui, sulla scorta

anche dell'avviso espresso dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, il procedimento istruttorio non è stato avviato.

Intese

Con provvedimenti in data 12 e 27 marzo 1997 l'Ufficio ha avviato due procedimenti istruttori relativi ad ipotesi di intese fra RAI S.p.a. e RTI S.p.a. nonché fra RAI S.p.a. e Cecchi Gori Communications S.p.a., concernenti entrambe la ripartizione di diritti radiotelevisivi per la trasmissione di eventi di carattere sportivo.

Gli atti dei due procedimenti sono stati successivamente trasmessi alla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in applicazione della sopravvenuta legge 249/97 più volte richiamata.

PAGINA BIANCA

Parte nona

**I PROCEDIMENTI SANZIONATORI
PER LE VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI
DELLA LEGGE 6 AGOSTO 1990 N. 223
SUI CONTENUTI E SULLE MODALITÀ
DELLE TRASMISSIONI**

PAGINA BIANCA

I procedimenti sanzionatori per le violazioni delle disposizioni alla legge 6 agosto 1990 n. 223 sui contenuti e sulle modalità delle trasmissioni

Per le violazioni delle disposizioni della legge n. 223/1990, l'Ufficio ha provveduto ad emettere, dal 1 gennaio 1997 al 28 febbraio 1998, n. 639 atti di contestazione, n. 201 atti di diffida, n. 96 atti di ingiunzione e n. 791 atti di archiviazione relativamente a emittenti nazionali e locali.

I provvedimenti possono classificarsi come segue secondo le tipologie delle infrazioni:

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 1

(Inserimento di pubblicità in programmi di cartoni animati)

Emittenti nazionali

- n. 3 atti di contestazione
- n. 17 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 10 atti di contestazione
- n. 5 atti di diffida
- n. 23 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 2

(mancata segnalazione di pubblicità)

Emittenti nazionali

- n. 2 atti di contestazione
- n. 1 atti di diffida
- n. 1 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 104 atti di contestazione
- n. 27 atti di diffida
- n. 12 atti di ingiunzione
- n. 100 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 3

(eccesso di interruzioni pubblicitarie nelle opere cinematografiche, teatrali, etc.)

Emittenti nazionali

- n. 4 atti di contestazione
- n. 1 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 2 atti di diffida

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 6

(superamento dell'indice di affollamento pubblicitario da parte della concessionaria pubblica)

Concessionaria pubblica

- n. 1 atti di contestazione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 7

(superamento dell'indice di affollamento pubblicitario da parte di concessionari televisivi privati nell'ambito nazionale)

Emittenti nazionali

- n. 8 atti di contestazione
- n. 5 atti di diffida
- n. 1 atti di ingiunzione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 8

(superamento dell'indice di affollamento pubblicitario orario per le emittenti radiofoniche)

Emittenti locali

- n. 32 atti di contestazione
- n. 13 atti di diffida
- n. 4 atti di ingiunzione
- n. 35 atti di archiviazione-

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 9

(superamento dell'indice di affollamento pubblicitario orario e giornaliero da parte di concessionari televisivi privati in ambito locale)

Emittenti locali

- n. 65 atti di contestazione
- n. 30 atti di diffida
- n. 15 atti di ingiunzione
- n. 53 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 9 BIS

(superamento dell'indice di affollamento pubblicitario giornaliero da parte di concessionari televisivi privati in ambito nazionale)

Emittenti nazionali

- n. 1 atti di contestazione
- n. 3 atti di diffida
- n. 1 atti di ingiunzione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 9 TER

(superamento dell'indice di affollamento pubblicitario quotidiano - comprese le offerte al pubblico per le emittenti televisive locali)

Emittenti locali

- n. 29 atti di contestazione
- n. 16 atti di diffida
- n. 18 atti di ingiunzione
- n. 26 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMI 12-15 in riferimento al D.M. 581/1993

(mancato rispetto della disciplina delle sponsorizzazioni e telepromozioni)

Emittenti nazionali

- n. 2 atti di contestazione
- n. 3 atti di diffida
- n. 6 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 57 atti di contestazione
- n. 22 atti di diffida
- n. 5 atti di ingiunzione
- n. 75 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 8, COMMA 14

(divieto di sponsorizzazione di prodotti da fumo e bevande alcoliche e medicinali)

Emittenti nazionali

- n. 1 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 57 atti di contestazione
- n. 22 atti di diffida
- n. 5 atti di ingiunzione

VIOLAZIONE ART. 10, COMMI 3 E 4

(obbligo di rettifica)

Emittenti nazionali

- n. 1 atti di contestazione

VIOLAZIONE ART. 15, COMMA 8

(mancato rispetto delle norme sulla utilizzazione delle opere dell'ingegno)

Emittenti nazionali

- n. 1 atti di ingiunzione

Emittenti locali

- n. 2 atti di contestazione

VIOLAZIONE ART. 15, COMMA 10

(divieto di trasmissioni nocive per lo sviluppo psichico e morale dei minori, etc.)

Emittenti nazionali

- n. 6 atti di contestazione
- n. 6 atti di ingiunzione
- n. 23 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 10 atti di contestazione
- n. 8 atti di ingiunzione
- n. 20 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 15, COMMA 11

(trasmissione di film vietati ai minori di anni 18)

Emittenti locali

- n. 1 atti di contestazione

VIOLAZIONE ART. 15, COMMA 13

(trasmissione di film vietati ai minori di anni 14)

Emittenti nazionali

- n. 2 atti di ingiunzione
- n. 9 atti di archiviazione

Emittenti locali

- n. 2 atti di contestazione

VIOLAZIONE ART. 15, COMMA 14

(trasmissione di film prima del decorso del termine prescritto dall'inizio della programmazione nelle sale cinematografiche)

Emittenti nazionali

- n. 1 atti di contestazione

Emittenti locali

- n. 1 atti di contestazione

VIOLAZIONE ART. 15, COMMA 15

(trasmissione di programmi differenziati nell'ambito del bacino di irradiazione)

Emittenti locali

- n. 28 atti di contestazione

- n. 3 atti di ingiunzione

- n. 2 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 20, COMMA 1

(mancato rispetto del limite minimale di programmazione in ambito locale)

Emittenti locali

- n. 14 atti di contestazione

- n. 4 atti di diffida

- n. 1 atti di ingiunzione

- n. 23 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 20, COMMA 4

(mancata o irregolare conservazione del registro dei programmi)

Emittenti locali

- n. 106 atti di contestazione

- n. 32 atti di diffida

- n. 11 atti di ingiunzione

- n. 224 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 20, COMMA 5

(mancata o irregolare conservazione delle registrazioni dei programmi)

Emittenti locali

- n. 78 atti di contestazione

- n. 26 atti di diffida

- n. 8 atti di ingiunzione

- n. 115 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 21, COMMA 1

(trasmissione programmi in contemporanea senza autorizzazione ministeriale)

Emittenti locali

- n. 52 atti di contestazione
- n. 8 atti di diffida
- n. 1 atti di ingiunzione
- n. 32 atti di archiviazione

VIOLAZIONE ART. 21, COMMA 2

(trasmissione programmi in contemporanea per la durata superiore a quella consentita)

Emittenti locali

- n. 19 atti di contestazione
- n. 4 atti di diffida
- n. 5 atti di archiviazione

Parte decima

**LA STAMPA E L'EMITTENZA RADIOTELEVISIVA
NEL PERIODO ELETTORALE**

PAGINA BIANCA

Capitolo I

I regolamenti emanati dal Garante

Nel periodo di riferimento della presente relazione il Garante, in attuazione della disciplina recata dalla legge 10 dicembre 1993 n. 515 sull'uso dei mezzi di comunicazione di massa nei periodi elettorali, ha provveduto ad emanare i seguenti regolamenti:

- regolamento 26 febbraio 1997, con riguardo all'elezione dei sindaci, dei presidenti delle province, dei consigli comunali e dei consigli provinciali, fissata per il 27 aprile 1997;

- regolamento 20 marzo 1997, con riguardo all'elezione dei sindaci e dei consigli comunali dei comuni della Provincia Autonoma di Bolzano, fissata per il 4 maggio 1997;

- regolamento 27 marzo 1997, con riguardo all'elezione dei sindaci e dei consigli comunali dei comuni della Provincia Autonoma di Trento, fissata per il 4 maggio 1997;

- regolamento 27 marzo 1997, con riguardo all'elezione dei sindaci e dei consigli comunali dei comuni della Valle d'Aosta, fissata per il 25 maggio 1997;

- regolamento 15 aprile 1997, con riguardo all'elezione suppletiva della Camera dei Deputati (collegio uninominale n. 3 della circoscrizione Lombardia 2) del 1 giugno 1997;

- regolamento 23 settembre 1997, con riguardo all'elezione suppletiva del Senato della Repubblica (collegio uninominale n. 3 della Toscana) del 9 novembre 1997;

- regolamento 1 ottobre 1997, con riguardo all'elezione nel comune di Courmayeur del 9 novembre 1997;

- regolamento 1 ottobre 1997, con riguardo all'elezione dei sindaci, dei presidenti delle province, dei consigli comunali e dei consigli provinciali del 16 novembre 1997;

- regolamento 8 ottobre 1997, con riguardo all'elezione dei sindaci e dei consigli comunali della Sicilia del 30 novembre 1997;

- regolamento 27 ottobre 1997, con riguardo all'elezione suppletiva del Senato della Repubblica (collegio uninominale n. 2 del Friuli-Venezia Giulia) del 14 dicembre 1997.

PAGINA BIANCA

Capitolo II

Gli aspetti problematici della disciplina recata dalla legge 10 dicembre 1993 n. 515

1. Il ritorno alla disciplina della legge 515/93 (1) – conseguente alla decadenza per mancata conversione del decreto-legge 17 maggio 1996 n. 266, ultimo della serie dei decreti sulla c.d. *par condicio* che fa capo al decreto-legge 20 marzo 1995 n. 83 – da un lato ha semplificato le regole della materia, dall'altro ha riproposto in sede applicativa i problemi determinati dai limiti di una normativa improntata ad una configurazione sostanzialmente repressiva di «illeciti formali», scarsamente flessibile, che non lascia grandi spazi per una sua adattabilità alle connotazioni particolari dei casi concreti.

Gli aspetti propositivi, concernenti l'agevolazione dell'accesso ai mezzi di comunicazione di massa a fini di propaganda ed un'impostazione «di servizio» dell'attività informativa, rimangono condizionati, rispettivamente, dalle remore degli operatori ad adeguarsi a criteri di parità assoluta tra i competitori (in particolare nel contesto di normative elettorali non di tipo maggioritario) e dal carattere sostanzialmente schierato del giornalismo italiano.

2. Il punto di maggior resistenza che si verifica nell'applicazione della legge riguarda la presenza nelle trasmissioni radiotelevisive diverse da quelle di propaganda, nei trenta giorni antecedenti la data delle votazioni, dei soggetti indicati nel comma 5 dell'art. 1 della L. 515/93 (candidati, esponenti di partiti e movimenti politici, membri del Governo, delle giunte e consigli regionali e degli enti locali).

Va ricordato, al riguardo, che nel sistema della legge:

– per gli spazi di propaganda autogestiti e per le trasmissioni di propaganda realizzate dall'emittente (nelle varie forme di tribune, tavole rotonde, dibattiti, conferenze stampa ecc.), vi è il principio della «pari opportunità» ovvero delle «parità di accesso e nell'accesso», in forza del quale ogni mezzo, se ed in quanto autonomamente preveda spazi e/o trasmissioni di propaganda, da esso definiti secondo libere scelte imprenditoriali, deve rispettare condizioni di parità nell'offerta e nelle concrete modalità di fruizione/partecipazione da parte degli interessati;

(1) Per le elezioni comunali e provinciali si applica, in luogo dell'articolo 2 della legge 515/93, l'art. 29 della legge 81/93.

— è vietata la presenza dei soggetti sopra indicati in tutte le altre trasmissioni, ad eccezione di quelle riconducibili alla responsabilità di una specifica testata giornalistica registrata, nelle quali, peraltro, la presenza «deve essere limitata esclusivamente alla esigenza di assicurare la completezza e l'imparzialità dell'informazione». Ciò con l'ovvio intento di evitare forme di promozione ed ingiustificate alterazioni dell'equilibrio competitivo in spregio al principio della pari opportunità di accesso al mezzo radiotelevisivo nel periodo elettorale.

I limiti ed i divieti in questione sono funzionali alla tutela dell'interesse costituzionale alla corretta formazione dell'opinione pubblica in tale periodo — presupposto primo per un libero esercizio del diritto di voto — ed all'esigenza di assicurare l'uguaglianza di fatto in uno dei momenti essenziali della vita democratica.

3. Sempre a proposito dei limiti e dei presupposti della presenza nelle trasmissioni, l'Ufficio ha dovuto ribadire l'essenzialità del discrimine, sancito dalla legge, tra trasmissioni informative riconducibili ad una testata giornalistica registrata (in ordine alle quali la legge si preoccupa solo di evitare eventuali «deviazioni» rispetto alla effettiva esigenza di un'informazione completa ed imparziale) e tutte le altre trasmissioni, anche di carattere informativo, data la riferibilità delle trasmissioni del primo tipo ad un direttore responsabile, professionalmente qualificato, tenuto al rispetto della deontologia della professione giornalistica ed in principio garante «sul campo» della non surrrettizia strumentalizzazione degli spazi informativi.

Per legittimare la deroga al generale divieto di presenza in trasmissione (ove ricorrano le esigenze indicate dall'art. 1, comma 5, della L. 515/93) è dunque necessario il duplice presupposto della natura oggettivamente informativa della trasmissione e della riconduzione della trasmissione informativa alla «responsabilità» di una testata giornalistica registrata (cioè del suo direttore), requisito, quest'ultimo, di rilievo *sostanziale* nel quadro dell'organizzazione delle attività dell'emittente e delle modalità di attuazione dei programmi.

La natura derogatoria della disposizione relativa alle trasmissioni informative riconducibili alla responsabilità di una testata giornalistica registrata — rispetto al generale divieto di presenza nelle altre trasmissioni — ne preclude un'integrazione analogica (art. 14 delle preleggi) con riguardo ai talk-show ed alle trasmissioni di cd. «approfondimento informativo» gestite dalle reti e non da testate registrate. (2)

4. L'Ufficio ha avuto anche occasione di precisare che, nella sua applicazione alle campagne elettorali per le elezioni suppletive dell'una o dell'altra Camera — direttamente ricomprese per identità di natura nella previsione normativa delle «elezioni della Camera dei deputati e del Senato (art. 1)» — ed

(2) Mancherebbe, in ogni caso, riguardo a queste ultime trasmissioni, la *eadem ratio* giustificativa dell'integrazione analogica.

alle campagne elettorali per le elezioni amministrative (ai sensi dell'art. 20 della stessa legge 515/93), il divieto di presenza in trasmissione trova una necessaria relativizzazione — riferita, secondo un fondamentale canone di ragionevolezza, al carattere specifico ed alla dimensione della consultazione popolare — in una prospettiva di adeguatezza del mezzo al fine.

Tale relativizzazione, se da un lato riguarda l'area di diffusione delle trasmissioni, in relazione alla copertura di quella specificamente interessata dalla consultazione elettorale, dall'altro può portare ad escludere il rilievo della presenza in trasmissione di soggetti politici non candidati né direttamente collegati allo stesso territorio interessato dalla consultazione elettorale, ove questi non affrontino temi elettorali, sempreché non si tratti di membri del Governo e/o esponenti di partito di assoluto rilievo nazionale ai quali si colleghi, con immediatezza, presso l'opinione pubblica locale, il richiamo alla forza politica rappresentata.

5. Un nodo problematico della normativa venuto in evidenza con specifico riferimento alle emittenti *nazionali* è quello determinato dal concatenamento di una serie di elezioni locali, talvolta estremamente circoscritte e (fuori dei casi di elezioni suppletive della Camera dei Deputati o del Senato della Repubblica ovvero di tornate di elezioni amministrative interessanti un rilevante numero di elettori nelle diverse aree del territorio nazionale) prive di riflessi in campo nazionale. In tali casi, in ragione della copertura da parte delle stesse reti nazionali del territorio via via interessato dalla consultazione popolare, può verificarsi l'ininterrotta applicazione per periodi apprezzabilmente lunghi di disposizioni recanti restrizioni concepite per la durata di una singola campagna elettorale. L'assenza di una normativa di coordinamento rende allora oggettivamente problematica la potrazione dell'attenzione di una programmazione di livello nazionale, indiscriminatamente riferita ad un'audience generale, a situazioni di mera valenza locale.

In ogni caso, ed in termini generali, sembrerebbe più appropriato un sistema di sanzioni che, a differenza di quello attuale, non sia legato al singolo episodio-evento ma venga connesso, invece, al complessivo comportamento tenuto dall'emittente nell'intero periodo elettorale.

6. Per quanto concerne i divieti di pubblicità elettorale e di diffusione dei sondaggi (rispettivamente nei trenta giorni e nei quindici giorni precedenti la data della votazione) nonché la prescrizione delle indicazioni che devono accompagnare la pubblicizzazione degli esiti dei sondaggi stessi (nei periodi in cui questa è consentita), deve registrarsi una sempre maggiore consapevolezza degli operatori ed un atteggiamento quindi di maggior rispetto delle regole.

Vanno comunque confermate tutte le indicazioni già espresse nelle precedenti relazioni, in particolare circa l'uso

giornalistico del sondaggio in chiave di evento-notizia ed alcuni aspetti di criticità delle indicazioni metodologiche.

7. Circa la sottrazione degli «*organi ufficiali* di stampa e radiofonici dei partiti e dei movimenti politici» (art. 2, comma 3, della L. 515/93) (3) agli obblighi ed ai divieti in materia di propaganda, pubblicità ed informazione elettorale, l'Ufficio ha avuto occasione di precisare come, in base al chiaro dettato legislativo, sia da escludere il rilievo della circostanza in sé che l'attività di un'emittente risulti, di fatto, espressione di istanze politiche in ipotesi riconducibili in modo univoco ed esclusivo ad un determinato partito o movimento.

In altri termini, la legge da un lato prende in considerazione solo movimenti politici effettivamente esistenti ed affermati come tali (equiparandoli ai partiti politici), dall'altro richiede un legame strutturale puntualmente ufficializzato tra il movimento ed il mezzo di comunicazione, rimanendo di per sé irrilevante il contenuto ideologico così come la finalità politica eventualmente da questo perseguita.

(3) «*Organi ufficiali* di informazione dei partiti e dei movimenti politici» nel testo dell'art. 29, comma 7, della L. 81/93.

Nei regolamenti del Garante si precisa che:

– si considera organo ufficiale di partito o movimento politico il *giornale quotidiano o periodico* che risulti registrato come tale presso la cancelleria del tribunale ovvero che rechi indicazione in tal senso nella testata ovvero che risulti indicato come tale nello statuto o altro atto ufficiale del partito o del movimento politico;

– si considera organo ufficiale di partito o di movimento politico l'*emittente* titolare di testata giornalistica che risulti registrata come organo del partito presso la cancelleria del tribunale ovvero che risulti indicata come tale nello statuto o altro atto ufficiale del partito o del movimento politico.

Capitolo III

Il riconoscimento giurisprudenziale della legittimità della normativa legislativa e di quella emanata dal Garante.

Come già sottolineato in precedenti relazioni, la disciplina dell'uso dei media nel periodo elettorale costituisce il punto di confluenza di diversi precetti costituzionali e quindi di bilanciamento dei valori da questi rispettivamente presidiati, inerenti alla libertà di manifestazione del pensiero (art. 21), al principio di pari dignità dei cittadini e della loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (art. 3), al diritto d'iniziativa economica (art. 41), al diritto di concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale (art. 49), alla libertà di voto (art. 48), cioè alla possibilità di esprimere le proprie scelte al riparo da qualsiasi forma anche psicologica di pressione.

Di qui il delicato problema di assicurare, in un momento in cui viene esaltato al massimo il ruolo dei media, che le forme della comunicazione si esplichino su di un piano al tempo stesso competitivo e paritario per i protagonisti del sistema politico.

A tal riguardo un significativo riconoscimento della legittimità della normativa legislativa e di quella emanata dal Garante, in relazione ai loro referenti costituzionali, si è avuto in sede giurisdizionale con la sentenza 20 gennaio 1998 n. 477 della Corte di Cassazione - che ha accolto il ricorso del Garante avverso la sentenza 26 novembre 1994 n. 4931 della Pretura di Milano - della quale si riportano qui di seguito alcuni brani:

«La legge 10 dicembre 1993, n. 515, recante la disciplina delle campagne elettorali per l'elezione alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica, premessa la regolamentazione dell'accesso ai mezzi di informazione (art. 1), stabilisce nel successivo art. 2, la cui rubrica ha ad oggetto la «propaganda elettorale a mezzo stampa e radiotelevisiva», che a partire da trenta giorni precedenti alla data delle votazioni, è vietata la propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie su quotidiani e periodici, spot pubblicitari e ogni altra forma di trasmissione pubblicitaria radiotelevisiva; (...)

La medesima legge, allo scopo di consentire l'applicazione effettiva e puntuale delle previsioni in essa contenute, demanda (art. 1, comma terzo) al Garante per la radiodiffusione e l'edito-

ria il compito di definire le regole alle quali gli editori di quotidiani e periodici, i titolari di concessioni e di autorizzazioni radiotelevisive in ambito nazionale o locale, nonché tutti coloro che esercitano, in qualunque ambito, attività di diffusione radiotelevisiva i quali intendano diffondere o trasmettere a qualsiasi titolo propaganda elettorale nel periodo di tempo innanzi indicato, debbono attenersi per assicurare l'attuazione del principio di parità nelle concrete modalità di utilizzazione degli spazi di propaganda, nonché le regole atte ad assicurare il concreto conseguimento della parità di trattamento anche nei programmi e servizi di informazione elettorale.

L'art. 15 definisce il quadro sanzionatorio, con l'attribuzione al Garante del potere di irrogazione delle sanzioni ivi indicate.

Per completezza mette conto di rilevare che la predetta autorità ha adottato, in attuazione della delega di cui si è detto, un regolamento il quale dispone, per quanto qui rileva, che le trasmissioni di **propaganda** elettorale possono realizzarsi nelle formule e nelle modalità definite dalla singola emittente secondo criteri che, in relazione ai tempi destinati alla trasmissione, consentano, in condizioni di parità, una corretta illustrazione delle rispettive posizioni da parte dei singoli competitori (art. 13). Mentre, poi, il successivo art. 15 include nella nozione di **pubblicità**, oltre gli spot, le trasmissioni contenenti esclusivamente elementi di spettacolarizzazione, scene artificiosamente accattivanti anche per la non genuinità di eventuali prospettazioni, slogan, inviti al voto non accompagnati da un'adeguata, ancorché succinta presentazione politica di candidati e/o di programmi e/o di linee; le trasmissioni che usano, attraverso elementi atti a destare rifiuto, le stesse tecniche di suggestione di cui innanzi per dare un'immagine esclusivamente negativa dei competitori. (...)

La **pubblicità** elettorale o politica, pur costituendo una manifestazione del pensiero in forma di propaganda, è fondata sull'impiego di tecniche usate dal mercato commerciale, e si sostanzia, come si è potuto rilevare in occasione di recenti elezioni, in un'attività promozionale che finisce con il trattare i soggetti politici ed i loro programmi alla stregua di un prodotto commerciale; il messaggio, infatti, è enunciato privilegiando l'immagine e la tecnica di rappresentazione rispetto al contenuto, con la scoperta finalità di «catturare» il consenso del destinatario.

La **propaganda**, in quanto caratterizzata da una valenza manipolativa e persuasiva poiché il messaggio che a suo mezzo viene trasmesso ha la finalità di provocare l'adesione dei destinatari verso l'opzione enunciata dall'autore della comunicazione, si distingue concettualmente dall'informazione, ma come avvertono gli studiosi della comunicazione, la distinzione, agevole in astratto, può in concreto presentare difficoltà nei casi limite.

Risulta evidente, alla stregua di tali premesse, la concreta portata dell'illecito sanzionato nell'art. 2 che appare definito nei suoi effettivi contorni, ponendo esso il divieto di propaganda elettorale, oltre che a mezzo di spot, a mezzo di ogni altra forma di **trasmissione pubblicitaria**, nel dichiarato intento di assi-

curare la parità di trattamento fra tutti i partecipanti alla competizione elettorale, enunciato nell'art. 1, già citato. La norma viene, poi, specificata con le indicazioni di cui all'art. 15 del provvedimento del Garante del quale si è detto, ma il complessivo apparato normativo così articolato non denota gli aspetti di illegittimità dedotti nella discussione dal difensore della società controricorrente il quale ha posto in dubbio la legittimità della integrazione del precetto contenente la sanzione con una fonte secondaria, quale è il citato regolamento, sotto il profilo della violazione del principio di legalità. L'obiezione non si palesa, tuttavia, fondata poiché nel caso in esame, come si rileva agevolmente dal confronto fra le disposizioni contenute nei due atti normativi, l'atto normativo secondario ha la funzione di precisare, sul piano semantico, gli elementi della fattispecie determinati in via legislativa nel loro nucleo essenziale, sicché la specificazione della condotta vietata contenuta nella norma regolamentare appare del tutto consentita, trattandosi del mero richiamo al significato corrente delle locuzioni adottate nella previsione della legge, senza porsi in contrasto con il testo di essa. Va, conseguentemente, esclusa la postulata lesione del principio di legalità operante anche nel campo delle sanzioni amministrative ai sensi dell'art. 1 della legge 24 novembre 1981, n. 689, il quale è del tutto salvaguardato quando, come nella specie, la previsione sanzionatoria dell'illecito amministrativo richiama elementi normativi extragiuridici, come quelli di propaganda, pubblicità, e simili, il cui significato nel contesto sociale di riferimento è agevolmente percepibile.

La norma, poi, neppure si pone in contrasto con gli artt. 3 e 21 della Costituzione secondo la prospettazione della controricorrente (terzo motivo del ricorso incidentale condizionato).

Ed invero, quanto alla prima delle due citate norme costituzionali, la dedotta disparità di trattamento che si ravviserebbe rispetto alla carta stampata, è giustificata e razionale avuto riguardo, per un verso, alla diversa capacità espansiva della televisione rispetto ai giornali, per i quali la legge, del resto, contiene analoghi divieti, per altro verso, alle modalità di accesso del pubblico con tali mezzi di informazione, modalità più immediate e più agevoli relativamente al mezzo televisivo.

Per quanto concerne l'asserito contrasto con la norma dell'art. 21 mette conto di rilevare che se, da un lato, qualsiasi normativa volta a regolare in modo organico la propaganda politica nel periodo che precede le consultazioni elettorali deve misurarsi con le garanzie costituzionali poste a tutela della libertà di manifestazione del pensiero, dall'altro lato occorre tenere conto del peculiare modo di essere questa fondamentale situazione giuridica costituzionalmente garantita nel senso che il diritto del singolo di esprimere il proprio pensiero è riconosciuto non soltanto al fine di consentire all'uomo di comunicare con il proprio simile, ma anche con riguardo al suo rilievo sociale, nell'ottica del corretto funzionamento del sistema democratico e ciò comporta, secondo la linea costantemente espressa dal giudice delle leggi, la legittimità costituzionale di disposizioni limitatrici di determinate forme di propaganda elettorale, atteso che

«la disciplina delle modalità di esercizio di un diritto non costituisce per se stessa lesione del diritto medesimo, sempre che le restrizioni che ne derivano non siano tali da comportare lo snaturamento del diritto» (in tal senso: Corte Costituzionale 9 maggio 1985, n. 138). E nel caso di cui si tratta questa evenienza non si configura atteso che l'area del divieto è circoscritta alla «propaganda elettorale a mezzo di inserzioni pubblicitarie e ogni altra forma di trasmissione pubblicitaria televisiva», mentre non è operante relativamente alle altre forme di comunicazione indicate nella norma e delle quali si è innanzi riferito. In tal modo la disposizione, lungi dal contrastare con la Costituzione, ne attua puntualmente i principi da essa desumibili, quali il rispetto della libertà di scelta degli elettori e della democraticità della competizione elettorale, coordinando la libertà di manifestare il pensiero con quella degli altri cittadini, di formare le proprie determinazioni senza essere illegittimamente prevaricati da una propaganda scorretta, ed altresì con il carattere democratico della Repubblica (art. 1) che impone la partecipazione «ad armi pari» alla competizione elettorale, valori chiaramente emergenti dagli artt. 48 e 49 della Costituzione, surrettiziamente insidiati da una tale forma di propaganda.

Alla stregua di quanto sin qui osservato ne deriva che costituisce trasmissione propagandistica vietata ai sensi della legge 515/1993, non soltanto quella in cui sia nominativamente indicato il candidato o il gruppo politico a cui vantaggio venga apertamente fatta (come mostra di ritenere il pretore), ma anche quella che, pur non riferendosi specificamente all'uno o all'altro, sia idonea, attraverso l'intervista casuale, ad esercitare sullo spettatore una tale capacità suggestiva da orientarne le libere scelte, senza che rilevi la individuazione della parte politica a favore della quale operi siffatta incidenza. In altri termini, il sistema introdotto con la legge di cui si tratta comporta che «il messaggio informativo deve rispettare i canoni della correttezza, dell'obiettività, della completezza e dell'imparzialità, sia in relazione ai contenuti, sia in relazione alle modalità, evitando le ambiguità degli accostamenti accattivanti o delle tendenziose supposizioni e ogni altra forma di comunicazione surrettizia o deformante anche per l'omissione di particolari o di circostanze rilevanti per l'esatta rappresentazione dei fatti», secondo il testuale tenore del protocollo di intesa sottoscritto dalle concessionarie radiotelevisive RAI e la FININVEST in data 18 febbraio 1994 per regolare in modo uniforme lo svolgimento delle trasmissioni di carattere politico-elettorale in vista delle elezioni politiche del 27 e 28 marzo 1994(3), e ciò vale quanto dire che la sfera di operatività del divieto comprende, sia la propaganda «trasparente», sia quella che tale non è, ma che riveste un maggior grado di scorrettezza, proprio perché agisce in modo più insidioso ed ha una maggiore potenzialità adescatrice.»

Conforme è la coeva sentenza 478/98.

(3) Il riferimento è al protocollo sottoscritto presso l'Ufficio del Garante dalla concessionaria del servizio pubblico e dal maggior gruppo televisivo privato italiano, su sollecitazione congiunta del Presidente della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi e dello stesso Garante.

Capitolo IV

Le consultazioni referendarie

1. Com'è noto, a differenza dei decaduti decreti-legge sulla *par condicio*, la legge 515/93 non si interessa dell'uso dei mezzi di comunicazione di massa con riguardo alle campagne ed alle consultazioni referendarie.

In occasione delle consultazioni del 15 giugno 1997 il Garante ha ritenuto comunque di intervenire esortando i media ad assicurare l'informazione necessaria per il corretto gioco della democrazia, con la nota in data 4 giugno di seguito riportata:

«La celebrazione di referendum nei casi e modi previsti dalla Carta costituzionale costituisce esercizio di un diritto politico fondamentale, che va salvaguardato come tale nella sua effettività.

La protezione dell'istanza referendaria risponde invero ad un'esigenza costituzionale che, come ha portato a riconoscere ai promotori del referendum abrogativo lo status di potere dello Stato per la migliore tutela di essa contro ogni eventuale illegittima interferenza di altri poteri costituiti, così impone - contro ogni possibile prevaricazione anche in forma omissiva dei poteri di fatto che orientano i comportamenti sociali - che vengano assicurati i presupposti perché la valutazione che i cittadini sono chiamati ad operare sia da questi espressa nella piena consapevolezza delle relative implicazioni.

Ciò che va protetto, in altri termini, non sono le ragioni del Sì, ma la stessa corretta celebrazione del referendum che postula un corretto processo di formazione della volontà referendaria, sia essa destinata ad esprimersi in un voto, positivo o negativo, ovvero in un ponderato comportamento di astensione.

Nella prospettiva degli (almeno cinquecentomila) elettori o dei (cinque almeno) Consigli regionali che hanno promosso il referendum, la mancanza di informazione sui relativi temi risulta lesiva nella sostanza della loro legittima pretesa, fondata sulla Costituzione, a che i cittadini si esprimano liberamente e responsabilmente sul quesito da essi proposto. Nella prospettiva di coloro che sono stati convocati nei comizi elettorali, l'assenza di informazione, se non impedisce una partecipazione formale alla consultazione, non rende concreta ed effettiva la libertà di scelta, contenuto essenziale del loro diritto di cittadinanza. La misura dell'informazione condiziona, infatti, la misura della democrazia.

Grande è allora la responsabilità dei mezzi di comunicazione di massa ed in particolare dell'emittenza pubblica e priva-

ta, rispettivamente tenuta ad assicurare i presupposti di conoscenza anzidetti per obbligo proprio del servizio pubblico, «chiamato a contribuire al corretto svolgimento della vita democratica» (art. 1 della convenzione approvata con D.P.R. 28 marzo 1994), e per rispetto dell'imperativo costituzionale di un diritto all'informazione qualificato dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità, che si impone a tutti i concessionari (Corte Cost. 112/93).

Appare in conclusione necessario, nei pochi giorni rimasti prima della consultazione referendaria del 15 giugno, destinare adeguati spazi di approfondimento informativo all'illustrazione dei contenuti dei singoli quesiti e delle ragioni rispettivamente di sostegno e di opposizione ai medesimi.

Se il fondamentale principio di imparzialità richiede l'equilibrata rappresentazione delle contrapposte posizioni, è in ogni caso da tener presente che, nella campagna referendaria, all'essenziale presenza dei promotori, il cui rilievo costituzionale si è sopra ricordato, non necessariamente fa riscontro uno schieramento, giuridicamente caratterizzato, formalmente costituito per opporsi alla loro proposta.

L'eventuale assenza di questo (al di là della surrogabilità con presenze ed argomenti di singoli o di forze sociali orientati per il No) non può quindi costituire impedimento alla realizzazione di programmi o servizi rispettosi di procedure che, rifuggendo da distorsive forme di spettacolarizzazione e suggestione, siano idonee a fornire una corretta base di orientamento sulla materia in discussione.»

2. Ancora in tema di referendum è da segnalare la sentenza della Corte Costituzionale 12 marzo 1998 n. 49, intervenuta sul conflitto di attribuzione sollevato nei confronti della Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi da promotori e presentatori di alcuni referendum, che si dolevano della menomazione delle loro attribuzioni derivante dall'essere stato previsto, nella delibera della Commissione disciplinatrice delle trasmissioni di tribune da parte della concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo(4), un ciclo di quattro dibattiti riservato esclusivamente ai gruppi parlamentari, anche se costituiti in un solo ramo del Parlamento, e dall'essere stata la stessa delibera approvata in ritardo (il 20 maggio 1997) con una conseguente illegittima restrizione della campagna televisiva referendaria (in relazione alla consultazione del 15 giugno 1997).

Tali doglianze sono state respinte dalla Corte per le ragioni qui di seguito testualmente riportate:

«(...) La circostanza che per questi ultimi dibattiti non fosse prevista la partecipazione dei comitati promotori non ha comportato alcuna vulnerazione della loro posizione giuridica

(4) Delibera adottata in base alla generale disciplina della legge 14 aprile 1975 n. 103.

né alcuna menomazione della sfera di attribuzioni loro garantita. La scelta della Commissione di mantenere distinte le trasmissioni destinate ai comitati da quelle riservate ai gruppi parlamentari, anche se non imposta dalla Costituzione, rispecchia una non arbitraria visione del referendum tendente a valorizzare la complessa posizione che l'istituto assume nel sistema costituzionale: da un lato, manifestazione di sovranità popolare non mediata che, in quanto tale, postula un dibattito aperto nella società civile nel quale abbiano voce, oltre ai promotori, di norma favorevoli all'abrogazione, anche i soggetti che si organizzino per esprimere un orientamento contrario; dall'altro, deliberazione su una legge, che investe, cioè, un prodotto della rappresentanza politica e che non può pertanto vedere esclusi dal dibattito pubblico i gruppi parlamentari, riflesso istituzionale del pluralismo politico, che del sistema rappresentativo costituiscono struttura portante.

Da nessun principio costituzionale è desumibile un divieto a che, in tema di propaganda radiotelevisiva referendaria, i due piani — quello del libero e in qualche modo contingente aggregarsi delle idee, delle opinioni e degli interessi attorno ad un quesito specifico, sul quale si muovono i comitati, e quello delle più stabili aggregazioni politiche, proprio dei gruppi parlamentari — siano mantenuti distinti per una più chiara percezione da parte dell'elettore della complessiva consistenza del quesito e della molteplicità delle sue valenze.

È vero che il disegno costituzionale è sul punto sufficientemente elastico da permettere, nella propaganda attraverso il servizio pubblico radiotelevisivo, anche un'impostazione diversa e da consentire, in assenza di un'apposita disciplina legislativa, che nella delibera della Commissione bicamerale il processo politico referendario sia considerato unitariamente, con la previsione di programmi di confronto diretto tra rappresentanti dei gruppi e promotori, come avveniva nelle deliberazioni adottate dalla Commissione in occasione di precedenti tornate referendarie.

L'essenza del principio desumibile in materia dalla Costituzione, infatti, è la necessaria democraticità del processo politico referendario e l'esigenza che in esso sia offerta dal servizio pubblico televisivo la possibilità che i soggetti interessati, anche attraverso organizzazioni costituite in vista della consultazione referendaria, partecipino alla informazione e alla formazione dell'opinione pubblica; i modi e le forme in cui tale partecipazione deve svolgersi sono rimessi, però, in assenza di disposizioni di legge, alla discrezionalità della Commissione parlamentare che incontra i limiti, nella specie non oltrepassati, dell'idoneità e della congruità della scelta rispetto al fine da perseguire.

Non depone nel senso dell'esistenza di uno schema di propaganda radiotelevisiva fisso ed infungibile l'art. 52 della legge n. 352 del 1970, invocato dai ricorrenti, il quale, nella ripartizione degli spazi destinati alle affissioni, tratta i promotori come un unico gruppo, sullo stesso piano, cioè, dei gruppi politici rappresentati in Parlamento.

Questa disposizione pone la regola che ai promotori del referendum non possono essere destinati spazi di propaganda minori o meno importanti di quelli riconosciuti ai gruppi politici;

non se ne desume l'ulteriore e diversa regola che gruppi e comitati debbano disporre contestualmente dei medesimi spazi.

Dalla disciplina delle affissioni non si argomenta dunque il diritto dei promotori di partecipare alle stesse trasmissioni riservate ai gruppi politici, tanto più che l'applicazione, nel significato preteso dai ricorrenti, dell'art. 52, il quale equipara gruppi politici e comitati senza dare alcun rilievo all'orientamento che i primi intendano manifestare in vista della consultazione referendaria, sarebbe stata difficilmente conciliabile con la scelta, non irragionevole e non preclusa alla Commissione bicamerale, di valorizzare il carattere binario del quesito e di adottare, nella ripartizione dei tempi di trasmissione, il criterio della rigorosa equiparazione tra le opposte indicazioni di voto, sia nei confronti tra comitati, sia nei dibattiti tra rappresentanti dei gruppi politici.

Infondata è pure la censura dei ricorrenti secondo i quali la menomazione delle proprie attribuzioni deriverebbe dalla tardiva adozione della delibera, approvata dalla Commissione parlamentare il 20 maggio 1997 in relazione a referendum indetti per il 15 giugno 1997; ciò che avrebbe determinato, a loro avviso, una illegittima compressione del periodo di campagna referendaria.

Nessuna disposizione di legge stabilisce quanto tempo prima del giorno previsto per la consultazione popolare debba essere adottata la delibera relativa alla trasmissione delle tribune referendarie. L'art. 1 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, che effettivamente dispone che tale deliberazione debba intervenire non oltre il quinto giorno successivo alla indizione dei comizi elettorali, riguarda le elezioni politiche della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica; e, mentre il successivo art. 20 estende la disciplina alle elezioni del Parlamento europeo, dei Consigli regionali, provinciali e comunali, del Sindaco e del Presidente della provincia, nessuna norma si riferisce espressamente al referendum. Anche a voler applicare in via analogica alle consultazioni referendarie il principio ricavabile dal citato articolo 1, tale applicazione non può che limitarsi, appunto, al principio e questo non è nel senso che l'intero periodo compreso tra la data di adozione della delibera e quella delle votazioni debba essere ininterrottamente coperto dalle trasmissioni del servizio pubblico; è infatti positivamente richiesto soltanto che gli spazi di propaganda siano «idonei», adeguati, cioè, a una corretta e completa informazione radiotelevisiva che è tutto quanto necessita all'espressione di un voto consapevole da parte degli elettori.

D'altronde, una lesione delle attribuzioni dei comitati promotori, in ordine alla propaganda referendaria, non potrebbe consistere nel mero dato formale del ritardo nell'adozione della delibera. Perché la lesione sussista, occorre che essa sia sostanziale, che cioè il periodo di effettiva propaganda e gli spazi ad essa destinati risultino insufficienti ed inadeguati secondo un criterio di ragionevolezza. Ma l'applicazione di tale criterio porta a ritenere che nessuna irragionevole compressione delle attribuzioni dei promotori si è nella specie verificata, se si considera che l'atto impugnato prevedeva, in loro favore, per ciascuno dei quesiti referendari un ciclo di confronti suddivisi in più trasmissioni e un ciclo di appelli ai votanti nella giornata di venerdì 13 giugno 1997, in orario serale.»

Parte undicesima

I PROBLEMI APPLICATIVI

PAGINA BIANCA

Capitolo I

Problemi applicativi della normativa sulla stampa

Le intestazioni fiduciarie di azioni o quote di società editrici da parte dei partiti politici

Prevede l'art. 1, comma 9, della L. 416/1981 che i partiti politici rappresentati in Parlamento e le associazioni sindacali rappresentate nel CNEL possano intestare fiduciariamente, con deliberazione assunta secondo i rispettivi statuti, le azioni o quote di società editrici di giornali quotidiani o periodici e di società intestatarie di azioni o quote di società editrici di giornali quotidiani o periodici.

Nel periodo in riferimento l'Ufficio ha avuto occasione di verificare:

- la conformità o meno a tale disposizione di un mandato fiduciario, da parte di un partito politico, *a sottoscrivere* aumenti di capitale (o ad acquistare azioni) di una società editrice, in quanto la precedente esperienza attuativa concerneva solo casi di partiti politici, *già proprietari* delle azioni, che le avevano intestate fiduciariamente ad altro soggetto;
- l'ammissibilità di un'intestazione fiduciaria di azioni di società editrice (o di società intestataria di azioni di società editrice) operata da un partito politico in capo non a persona fisica ma ad una società, in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 4, della stessa L. 416/81;

Al riguardo l'Ufficio ha ritenuto di poter svolgere le seguenti considerazioni.

1. In base alle previsioni dell'art. 1 della L. 416/81, che riservano alle persone fisiche (imprenditori) ed alla società commerciali l'esercizio dell'*impresa* editoriale di giornali quotidiani, risulta precluso ai partiti politici (come ai sindacati), in quanto associazioni non riconosciute, l'esercizio diretto di un'impresa editrice.

L'attività editoriale, strumentale allo scopo associativo (di natura non economica), può essere dunque esercitata dai partiti politici (e dai sindacati) solo in via indiretta, attraverso la partecipazione in società commerciali.

2. Il comma 6 dell'art. 1 della L. 416/81 vieta l'intestazione a *società fiduciarie* della maggioranza delle azioni o quote delle società editrici (o di controllanti di queste) ovvero di un numero di azioni o quote che, comunque, consenta il controllo di dette società.

Tale divieto, riferito specificamente alle "società fiduciarie" per la peculiarità della situazione giuridica derivante dall'intestazione ad esse di beni (che secondo taluni darebbe luogo, *in forza delle relative previsioni di legge*, ad una particolare forma di "proprietà fiduciaria" - parallela all'effettiva "proprietà di diritto comune" del fiduciante - caratterizzata da connotazioni *non riproducibili per atto di autonomia contrattuale* nei confronti di soggetti diversi dalle società fiduciarie, e secondo altri, invece, varrebbe a trasferire solo la "legittimazione all'esercizio del diritto" ma non anche la "titolarità" di questo) (1), non copre l'intera area del fenomeno dell'intestazione fiduciaria (discendente dalla realizzazione di un negozio fiduciario) come dimostra la previsione dell'obbligo di comunicazione dell'acquisto del controllo di una società editrice "anche attraverso intestazione fiduciaria delle azioni o delle quote", contenuto nella stessa legge (art. 1, comma 8), che si porrebbe altrimenti in contraddizione con il divieto anzidetto.

3. A proposito del negozio fiduciario, l'elaborazione giurisprudenziale distingue tra "fiducia dinamica" (implicante collegamento tra due negozi) e "fiducia statica" (2).

- La fiducia dinamica si realizza allorché ad un negozio di carattere *esterno* (intercorrente tra fiduciario da un lato e fiduciante ovvero soggetti terzi dall'altro), che comporta il sorgere di una situazione giuridica (o il trasferimento di un diritto) in capo al fiduciario, si collega un negozio di carattere *interno* - il *pactum fiduciae* (intercorrente tra fiduciante e fiduciario) - che comporta l'obbligo del fiduciario di (ri)trasferire al fiduciante (o ad un terzo) la situazione giuridica attribuitagli con il precedente negozio.
- La fiducia statica si ha nel caso in cui, preesistendo una situazione giuridica attiva in capo ad un soggetto (poi assunto come fiduciario), questi si obbliga, con il *pactum fiduciae*, a modificarla a richiesta e nel senso voluto da altro soggetto (fiduciante).

(1) Secondo l'opinione prevalente i creditori della società fiduciaria non possono aggredire i titoli ad essa intestati per conto altrui e l'effettivo proprietario può rivendicarli presso terzi aventi causa dalla società fiduciaria; di contro, il vincolo fiduciario risultante dal *pactum fiduciae* resta un vincolo puramente interno, non opponibile ai terzi (ivi compresi i creditori del fiduciario), la cui violazione può solo legittimare il fiduciante ad un'azione di risarcimento dei danni per inadempimento del fiduciario.

(2) (Cassaz. 10768/95; Cassaz. 6024/93; Cassaz. 11025/91; Cassaz. 5663/88; Cassaz. 4438/82; Cassaz. 1798/76; Cassaz. 3911/75; per un'ipotesi di mandato senza rappresentanza sottostante ad un negozio fiduciario, avente ad oggetto la costituzione di una società di capitali con un terzo con obbligo di ritrasferimento delle quote sociali o delle azioni, v. Cassaz. 6764/90).

4. La previsione della facoltà di intestazione fiduciaria di azioni o quote di società editrici da parte dei partiti politici e dei sindacati, contenuta nella L. 416/81 (art. 1, commi 9 e 10), risulta stabilita in un momento in cui formava ancora oggetto di dibattito la possibilità per le associazioni non riconosciute di essere intestatarie di beni e l'eventuale connessa necessità di un'intestazione fiduciaria di questi a qualche associato (questione superata dall'esplicito riconoscimento legislativo dell'anzidetta possibilità recato dalla L. 52/1985, che ha novellato l'art. 2695 n. 1 C.C.) (3)(4).

Tale previsione sembra avere, in ogni caso, la funzione di semplificare le operazioni di tenuta del Registro Nazionale della Stampa e di venire incontro ad altre esigenze (proprie delle associazioni interessate), eliminando la necessità dell'individuazione degli associati delle "associazioni non riconosciute di massa" (quali sono appunto i partiti politici ed i sindacati).

In questo senso la facoltà in esame non è limitata all'intestazione a "società fiduciarie", come dimostra l'indeterminatezza della norma che la prevede e risulta poi confermato dall'art. 10 del DPR 268/82 (recante disposizioni di attuazione della L. 416/81), il quale, a proposito dei possibili intestatari, parla genericamente di "soggetti" ipotizzando come solo eventuale che si tratti di "società".

È da aggiungere, con riguardo alla facoltà di intestazione fiduciaria prevista nei commi 9 e 10 dell'art. 1 della L. 416/81, che essa sembra testualmente riferita alla cd. "fiducia dinamica" ed in particolare alla "fiducia traslativa", presupponente specificamente un trasferimento in capo al fiduciario di una situazione giuridica già in essere in capo al fiduciante.

La ricordata ratio della disposizione (oltre ad escluderne la limitazione alle società fiduciarie) ne porta peraltro a ritenere l'estensione anche ai casi di "fiducia dinamica" in cui, attraverso il negozio collegato al *pactum fiduciae* (e che con questo dà luogo al negozio fiduciario), venga ad esistere in capo al fiduciario una situazione giuridica nuova (non derivata dal fiduciante) da trasferire al fiduciante in base allo stesso *pactum fiduciae*.

La stessa ricordata ratio sembra anche giustificare la conclusione che la lata previsione della facoltà di intestazione fiduciaria a terzi, riconosciuta ai partiti politici ed ai sindacati, deroghi non soltanto al divieto del comma 6 ma altresì alle prescrizioni del comma 4 dello stesso art. 1 della L. 416/81, tenuto conto che nelle fattispecie considerate, *per definizione*, non si pone un problema di trasparenza, essendo l'impresa editrice pacificamente riconducibile al partito politico o al sindacato.

(3) Tale norma, concernente la trascrizione nei registri immobiliari, postula la possibilità di intestazione di immobili ad associazioni non riconosciute.

(4) La previsione del comma 9 dell'art. 1 della L. 416/81 è stata peraltro successivamente confermata ed estesa dall'art. 1, comma 3, della L. 67/87.

Alla stregua di tale ricostruzione sistematica si è dunque ritenuta ammessa, in linea di principio, la configurabilità di un mandato senza rappresentanza sottostante ad un negozio fiduciario (mandato fiduciario) volto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di una società editrice da parte di una società di capitali (5) per conto di un partito politico, il cui risultato sarebbe quello di rendere la società sottoscrittrice intestataria di azioni della società editrice come fiduciaria dello stesso partito politico.

Gli abbinamenti di giornali

Nell'illustrare lo stato dell'editoria per gli anni 1995-1996, si era avuta occasione di segnalare la condizione di non dinamicità della stampa quotidiana in generale, la particolare debolezza di quella locale, nonché il crescente ricorso da parte delle maggiori imprese editrici ad espedienti promozionali, quali inserti e gadget, non in grado peraltro di produrre una stabile inversione di tendenza degli attuali andamenti negativi del settore e sostanzialmente finalizzati ad una valorizzazione degli spazi pubblicitari nelle giornate di uscita con il gadget (6).

Si è successivamente manifestata una nuova strategia di promozione, consistente nella vendita abbinata - obbligatoria o meno -, di *quotidiani nazionali e locali* pubblicati da editori diversi.

Una prima ricognizione effettuata dall'Ufficio, sulla scorta di elementi acquisiti tramite la F.I.E.G., evidenzia il carattere prevalentemente sperimentale e di durata limitata di tali iniziative. Fatta salva una compiuta valutazione degli effetti del fenomeno in un adeguato arco temporale di osservazione, deve comunque segnalarsi come esso meriti grande attenzione.

La competizione tra giornali viene ricondotta nell'ambito proprio del prodotto informativo, con eliminazione del ricorso a strumenti incongrui, come l'abbinamento a gadget di vario genere, di portata sostanzialmente inquinante ed adulterativa di un mercato in cui si rischia, almeno in certi casi, di invertire il rapporto tra principale ed accessorio, con ogni conseguente ambiguità circa il bisogno realmente soddisfatto con l'acquisto in edicola.

Con le iniziative in questione crescono inoltre le occasioni di lettura e di consumo culturale con possibili benefiche ricadute sociali, in termini di consapevolezza e di partecipazione democratica dei cittadini. Il lettore abituale dei quotidiani nazionali viene stimolato ad approfondire aspetti più direttamente legati al territorio in cui si trova a vivere ed operare; a sua volta il lettore abituale di quotidiani locali trova occasione per

(5) Quale che sia l'assetto delle partecipazioni in tale società.

(6) Nel suo 31° Rapporto sulla situazione sociale del Paese 1997 (pagg. 35 ssgg) il Censis indica tra le ragioni di non espandibilità del mercato italiano dei quotidiani (accanto alle rigidità di tipo distributivo connesse alla questione degli abbonamenti, al monopolio delle edicole, ad un territorio geograficamente ostile alla fluidificazione dei canali distributivi) ragioni culturali connesse ad una struttura di comunicazione di massa fortemente televisiva, in uno sviluppo socio culturale in cui la lettura è sempre stata un fenomeno da classi alte, che porta la scrittura dei quotidiani ad essere ancora decodificabile solo a partire da un livello culturale medio-alto.

ampliare la visuale della sua informazione in orizzonti più vasti. In sintesi, la fornitura congiunta di informazioni riferite ad un panorama esteso alla comunità nazionale e internazionale e di informazioni di interesse specificamente locale, in una sorta di composito prodotto editoriale, potrebbe determinare nuove fidelizzazioni per le singole componenti di questo, con positivi ritorni sia per la formazione dell'opinione pubblica sia, sotto il profilo economico, per l'industria editoriale.

Una valutazione completa delle iniziative in discorso non potrebbe tuttavia prescindere da un'attenta verifica di compatibilità con le esigenze della concorrenza nelle diverse aree geografiche interessate, anche in relazione all'eventuale ridefinizione dei mercati dei quotidiani nazionali e locali.

Le intese tra editori presenti in mercati contigui, alla base dell'abbinamento delle testate, dovrebbero, in altri termini, essere valutate alla stregua dei parametri indicati nella legge 287/90 per verificarne nei diversi casi un eventuale effetto di restrizione o alterazione del gioco della concorrenza.

Trattasi di un tema delicato, in cui possono venire in rilievo esigenze non sempre conciliabili.

In questo senso il problema è stato segnalato anche all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

I bollettini Ufficiali delle Regioni

L'Ufficio ha escluso l'applicabilità della normativa dettata dalla legge n. 416/81 sulla tenuta del Registro Nazionale della Stampa al Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Ha osservato l'Ufficio che il Bollettino ufficiale della Regione - che ha funzione di pubblicità della normazione regionale con efficacia esterna, cui si ricollega, con lo spirare del termine di *vacatio*, l'entrata in vigore degli stessi atti normativi - è strumento "necessario" di pubblicazione, come tale oggetto di specifica previsione legislativa e statutaria (artt. 11 e 12 della legge 1953/62; artt. 42 e 43 dello Statuto della Regione Lombardia). Lo stesso procedimento di pubblicazione degli atti normativi e l'articolazione del Bollettino Ufficiale, con distinti effetti per la pubblicazione degli atti diversi da quelli normativi, sono regolati da un complesso di regole proprie attinenti alla conoscibilità ed all'efficacia degli atti delle pubbliche autorità o diretti ad un fine di pubblica utilità.

Pur rientrando nella latissima categoria degli "stampati" - secondo quanto disposto dalla legge sulla stampa n. 47/1948 (art. 1), che considera stampe o stampati "tutte le riproduzioni tipografiche o comunque ottenute con mezzi meccanici o fisico-chimici, in qualsiasi modo destinate alla pubblicazione" - il Bollettino Ufficiale non può dunque ritenersi un "giornale o periodico" nei sensi di cui alla legge 416/81 e successive modifiche ed integrazioni, non costituendo espressione di un'attività di impresa editoriale connessa al libero svolgimento di un'attività informativa.

Il carattere di obbligatorietà ed ufficialità che caratterizza il Bollettino Ufficiale lo sottrae alla logica delle disposizioni contenute nella legge n. 416/81, specificamente volte - in un quadro di sostegno dell'attività editoriale e di tutela del pluralismo - a soddisfare esigenze di trasparenza degli assetti proprietari e finanziari delle imprese del settore.

Sarebbe dunque vano ricercare all'interno del sistema della L. 416/81 e della normativa anche regolamentare collegata, tendenzialmente esaustivo della disciplina del settore editoriale, disposizioni applicabili quanto meno in via analogica al Bollettino in questione (stampato e diffuso con cadenza periodica, prima settimanale poi giornaliera), data l'ontologica e strutturale estraneità dello strumento necessario di pubblicità legale all'oggetto della legge medesima.

Ha inoltre rilevato l'Ufficio che in coerenza con l'impossibilità di configurare la società stampatrice del Bollettino come editrice del medesimo, il contratto di appalto di servizi stipulato dalla Giunta regionale della Lombardia con tale società:

- affidava in appalto a detta società, secondo un preciso capitolato di oneri, la stampa, la distribuzione e la vendita al pubblico del Bollettino Ufficiale della Regione;
- riservava alla Regione la definizione della struttura, del formato, dell'articolazione (serie ordinaria, serie speciale, serie inserzioni, supplementi ordinari e straordinari) del prezzo di vendita e delle condizioni di abbonamento per il Bollettino;
- rimetteva alla competenza della Regione il determinare, quando ne avesse ravvisato la necessità, l'uscita dei supplementi ordinari e straordinari e della serie speciale;
- prevedeva che fosse la Regione a mettere a disposizione dell'appaltatrice tutto il materiale da pubblicarsi, già controllato e pronto per la composizione, munito di ordine di stampa (non necessario per la sola serie inserzioni);
- prevedeva che la Regione provvedesse alle attività di sua competenza attraverso un apposito Ufficio e la direzione del BURL;
- prevedeva che la società appaltatrice provvedesse a sottoporre le bozze corrette alla supervisione della direzione del BURL.

L'usufrutto di azioni di società editrici

Un argomento in ordine al quale l'Ufficio ha richiesto di conoscere l'avviso del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, interessato al problema per i riflessi che ogni soluzione presenta sulla gestione delle provvidenze, è quello dell'usufrutto sulle azioni con diritto di voto di società editrici.

In proposito l'Ufficio ha sottoposto al Dipartimento le considerazioni che seguono.

L'art. 1, comma 4, della L. 416/81 prevede che azioni o quote di una società editrice possono essere intestate ad una

società di capitali purchè la maggioranza delle azioni *aventi diritto di voto* (o delle quote) di quest'ultima siano *intestate* a persone fisiche.

Con riguardo ad assetti (riferiti a categorie di azioni con diritto di voto) di società partecipanti ad una società editrice sono venute attualmente all'esame dell'Ufficio alcune diversificate situazioni, tutte caratterizzate dalla separazione del diritto di usufrutto rispetto alla proprietà delle azioni.

In taluni casi, titolari dell'usufrutto sulle azioni sono persone fisiche mentre nude proprietarie sono società di capitali; in altri casi le posizioni si invertono e società di capitali risultano usufruttuarie di azioni di cui hanno la nuda proprietà persone fisiche. Il diritto di voto risulta di spettanza in ogni caso dell'usufruttuario, per l'assenza di deroghe alla disciplina legislativa (comma 1 dell'art. 2352 C.C.).

La prima delle accennate situazioni - che vede il diritto di voto attribuito a persone fisiche titolari dell'usufrutto sulle azioni di cui nuda proprietaria è una società di capitali - potrebbe ritenersi in linea con le previsioni del citato art. 1, comma 4, della L. 416/81, quanto all'assetto societario condizionante la partecipazione di società di capitali in società editrici.

Ed invero, la titolarità dell'usufrutto legittima ad ottenere dalla società emittente un titolo separato da quello del nudo proprietario ed intestato allo stesso usufruttuario (art. 1, comma 2, del RD 239/42; art. 2025 CC.)

Risulterebbe quindi rispettata, conformemente alla lettera ed alla *ratio* della disposizione, la condizione di *intestazione* a persone fisiche di azioni aventi il *diritto di voto* (o, se si preferisce, del titolo rappresentante il godimento delle azioni cui è collegato il diritto di voto).

Nell'opposta situazione - di titolarità da parte di società di capitali dell'usufrutto su azioni che appartengono in nuda proprietà a persone fisiche - la valutazione dovrebbe invece essere negativa, rimanendo irrilevante la mera appartenenza a persone fisiche del titolo azionario privato dei suoi contenuti sostanziali di godimento e, fondamentalmente, del diritto di partecipare alle scelte della società attraverso l'esercizio del voto in assemblea.

Il rilievo fondamentale della disciplina del diritto di voto, per le finalità di trasparenza in ordine agli effettivi gestori dell'impresa perseguite dal legislatore, risulta per *tabulas*, del resto, dalla disposizione del comma 5 lett. b) dell'art. 1 della L. 416/81.

E' quindi appena il caso di aggiungere, in coerenza con quanto sopra, che nei diversi casi in cui, in deroga alle disposizioni dell'art. 2352 CC, il diritto di voto fosse convenzionalmente attribuito al nudo proprietario, le previsioni dell'art. 1, comma 4, della ripetuta L. 416/81 potrebbero ritenersi rispettate solo in quanto titolare della nuda proprietà fosse persona fisica.

Ai fini della norma in esame, in conclusione, nell'ipotesi di separazione dell'usufrutto dalla proprietà sulle azioni con diritto di voto non sarebbe necessario che di entrambi i diritti fossero titolari persone fisiche, rimanendo sufficiente la titolarità da parte di queste del solo diritto, cartolarmente rappresentato, cui è collegato il diritto di voto.

I quotidiani telematici

L'avvenuta registrazione presso alcuni Tribunali di giornali trasmessi a mezzo rete telefonica, in formato digitale con i protocolli tecnici della rete Internet, ha riproposto il tema della riconducibilità di tali mezzi alle nozioni di attività editoriale e di impresa editrice quali considerate dalla legge 416/8 l.

L'Avvocatura Generale dello Stato, in un articolato parere, ha posto in evidenza che, se da un lato a favore di una risposta di segno negativo sembrerebbe militare l'assenza di richiami normativi espliciti da cui desumere l'assimilazione dei quotidiani telematici alla tradizionale stampa quotidiana, dall'altro, il prevedibile incremento dell'informazione di massa verso nuove tecniche telematiche consiglierebbe di tener conto comunque della realtà di tale fenomeno, altrimenti confinato in un pericoloso limbo di assenza di disciplina, salva ogni valutazione da parte del Dipartimento dell'editoria in ordine all'impatto sul regime delle provvidenze di una opzione in tale senso.

Ancorché il Dipartimento sull'editoria non si sia ancora pronunciato in proposito va considerato che il problema è destinato a risolversi con la prossima attuazione del «registro degli operatori di comunicazione» previsto dall'art. 1, comma 6, lett. a) n. 5 della legge 31 luglio 1997, n. 249, cui si debbono iscrivere le imprese fornitrici di servizi telematici e di telecomunicazione, «ivi compresa l'editoria elettronica e digitale».

L'Ufficio, creando una sorta di raccordo con l'accennata previsione, ha fin d'ora ritenuto che anche gli editori di giornali telematici siano tenuti all'informativa annuale da fornire al Garante in base alle disposizioni del D.L. 545/96, convertito con la legge 650/96, e del conseguente provvedimento 11.2.1997.

Capitolo II

Problemi applicativi della normativa sulla radiotelevisione

Soggetti esteri e partecipazioni nel capitale di concessionarie radiotelevisive

Si è posto il problema se una società di diritto comunitario, le cui azioni siano possedute per il 47% da società di uno Stato non comunitario che non pratica nei confronti dell'Italia un trattamento di reciprocità e per la restante parte da più persone fisiche o Istituzioni del medesimo Stato - con quote individuali non eccedenti il 5% - potesse acquisire il controllo (indiretto) di una società controllante una società radiofonica (o televisiva) nazionale.

L'operazione non è stata ritenuta compatibile con le disposizioni dell'art. 17, comma 1, della L. 223/90, considerato come l'unico parametro normativo applicabile. Le previsioni in materia contenute nella legge 249/1997 (art. 3, comma 2) sembrano invero riferirsi solo al titolare delle future concessioni da rilasciarsi sulla base delle disposizioni della stessa legge.

Va ricordato, al riguardo, che l'art. 17, comma 1, della legge 223/90 stabilisce che la maggioranza delle azioni (o quote) di una concessionaria italiana privata, ovvero un numero di azioni (o quote) che ne consenta il controllo o il collegamento, non può appartenere o in qualunque modo essere intestata/o a soggetti di cittadinanza o nazionalità di Stato estero, salvo che si tratti di uno Stato membro dell'Unione Europea o di Stato che pratichi un trattamento di reciprocità con l'Italia; la regola vale anche per le azioni (o quote) delle società che controllano le società concessionarie private.

La disposizione - che si inserisce in un quadro legislativo caratterizzato dall'intento di regolare in modo rigoroso le acquisizioni ed i controlli in un settore, come quello radiotelevisivo, giudicato di preminente interesse generale (art. 1, comma 1, legge n. 223/1990) - vuole dunque precludere ai soggetti esteri (non rientranti nelle categorie anzidette) la «possibilità» di controllare direttamente o indirettamente una concessionaria radiotelevisiva; eventualità realizzabile anche detenendo

meno della metà del capitale sociale ove siano polverizzate fra più soci le residue partecipazioni.

Significativo, invero, è il riferimento legislativo ad un numero di azioni o quote che consenta il controllo o il collegamento, che esprime infatti una «potenzialità» che si vuole di per sé evitare al di là della riscontrata (e difficilmente riscontrabile in situazioni non penetrabili a differenza di quelle nazionali) effettività di un controllo o di un collegamento.

La stessa considerazione in negativo della relazione di *collegamento* che, al di fuori dell'ipotesi di «dominanza», tende ad escludere la possibilità anche di «un'influenza notevole» (art. 2359 c.c.) da parte di interessi stranieri, costituisce infine ulteriore chiarimento dell'intento del sistema della legge 223/1990 di evitare che le scelte di strategia economica, di contenuto editoriale e di management siano determinate o comunque «notevolmente influenzate» da valutazioni frutto di interessi e culture comunque estranee all'area europea.

Le telepromozioni e i limiti di affollamento pubblicitario

Con sentenza 19.12.1997 n. 1987 il TAR Lazio Sez. II, decidendo su di un ricorso proposto da RTI Reti Televisive Italiane S.p.A. e da Publitalia 80 - Concessionaria di Pubblicità S.p.A., ha annullato alcune disposizioni del decreto del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni 9 dicembre 1993 n. 581 relative ai modi di computo degli affollamenti pubblicitari nelle trasmissioni televisive.

Si riporta integralmente la motivazione della sentenza, che interessa esclusivamente le emittenti in ambito nazionale:

«DIRITTO»

1) Con sentenza 12.12.1996 la Corte di Giustizia della Comunità Europea, in ordine a questione di interpretazione della direttiva del Consiglio 3.10.1989. n. 89/552/CEE, recante prescrizioni di coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli stati membri sull'esercizio delle attività televisive -, nella parte in cui prevede che la percentuale del tempo di trasmissione dedicato alla pubblicità "può essere portata al 20% se comprende forme di pubblicità come le offerte fatte direttamente al pubblico ai fini della vendita, dell'acquisto o del noleggio di prodotti, oppure della fornitura di servizi" - sollevata da questa Sezione con ordinanza n. 1418 dell'11.11.1994 - si è espressa nel senso che l'espressione «forme di pubblicità come le offerte fatte direttamente al pubblico»..... riveste, per quanto attiene alla possibilità di elevare in termini percentuali il limite massimo di affollamento pubblicitario giornaliero e portarlo al 20% carattere esemplificativo, con la conseguenza che essa

puo riguardare anche forme di pubblicità quali le telepromozioni che, al pari delle «offerte fatte direttamente al pubblico» necessitano, in considerazione della loro modalità di presentazione, una durata più lunga degli spot pubblicitari».

Nella parte motiva della decisione la Corte di Giustizia ha, in particolare, posto in rilievo che l'elevazione del tetto di affollamento pubblicitario costituisce una "facoltà" degli stati membri e che essa va esercitata con riguardo a quelle forme di pubblicità che, per le specifiche modalità in cui sono effettuate, richiedono un più esteso arco temporale di trasmissione (c.d. "more time consuming") rispetto ai messaggi di più immediato impatto con il pubblico denominati "spot". Al punto 37) della decisione, a titolo esemplificativo, è fatto richiamo alle "telepromozioni" quali forme pubblicitarie alle quali è peculiare, per le modalità di presentazione, la necessità di un più elevato tempo di trasmissione e che, pertanto, possono giovare del tetto di elevazione del 5 % rispetto al regime ordinario.

I messaggi da collocarsi nel tempo aggiuntivo di trasmissione pari al 5% quotidiano di radiodiffusione televisiva ricevono disciplina a livello nazionale dall'art. 8, commi 9 bis e 9 ter, della legge 6.8.1990, n. 223, come modificato dall'art. 3 della legge 17.12.1992, n. 483, che - con formula sostanzialmente ripetitiva della direttiva comunitaria - eleva il tempo massimo di trasmissione giornaliera di pubblicità "al 20% se comprende(nte) forme di pubblicità come le offerte fatte direttamente al pubblico ai fini della vendita acquisto noleggio di prodotti" ecc.; individua uno specifico monte giornaliero pari a un'ora e dodici minuti per tali forme di offerte; eleva, per le emittenti televisive in ambito locale, al 35% il tempo quotidiano di pubblicità "qualora siano comprese le altre forme di pubblicità di cui al comma 9 bis, come le offerte fatte direttamente al pubblico".

In tale quadro normativo a livello comunitario e nazionale, con l'art. 3, comma secondo, della legge n. 483/1992, è stata conferita delega al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di apportare modifiche - su proposta del Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria - al d.m. 4.7.1991, n. 439, recante norme sulla sponsorizzazione dei programmi televisivi, "adeguandolo alle disposizioni comunitarie e tenendo conto delle disposizioni del decreto legislativo 15.1.1992, n. 50" in materia di contratti negoziati al di fuori dei locali commerciali.

Premesso quanto precede con il secondo motivo di ricorso la R.T.I. S.p.a. deduce l'illegittimità - per contrasto con gli artt. 3, 2° comma, della legge n. 483/1992; 9, comma 9 bis, della legge n. 223/1990 e successive modificazioni; 18 della direttiva n. 89/552/CEE - degli artt. 12 e 13 del d.m. 9.11.1993, emanato in attuazione della delega conferita con il richiamato art. 3, comma 2, della legge n. 483/1992, nella parte in cui limitano alle sole offerte al pubblico l'operatività della disciplina sulla elevazione dei limiti quotidiani di pubblicità, con riconduzione delle "telepromozioni" nell'area

della disciplina dettata per gli "spot"; e ciò malgrado tali forme di pubblicità siano caratterizzate da elementi di spettacolarità e di gioco, cui si collega, secondo le prospettazioni della Società istante, l'esigenza di un più esteso tempo di presentazione che assurge a tratto distintivo rispetto agli ordinari messaggi di propaganda televisiva di prodotti e servizi.

Il motivo va condiviso.

Emerge dalla decisione interpretativa della Corte di Giustizia che la "ratio" dell'ampliamento fino al 20% giornaliero del tempo di trasmissione dedicato alla pubblicità è quella di non penalizzare forme di presentazione e promozione di beni destinati al consumo nelle quali il fattore temporale presenta maggiore incidenza. Nell'ambito di tale "genus" le "offerte fatte direttamente al pubblico" (che la direttiva comunitaria qualifica sempre come "forme di pubblicità", aspetto che non resta, quindi, assorbito né escluso dal momento di negoziazione ad esse peculiare) costituiscono uno dei possibili modi di presentazione e promozione di beni con modalità difforni rispetto agli "spot", ma non esauriscono le forme pubblicitarie che da detti messaggi si differenziano per il più esteso spazio temporale utilizzato.

La normativa nazionale non seleziona specifiche forme di pubblicità che possano beneficiare dell'incremento del tempo di trasmissione fino al 20%, ma il comma 9 bis della legge n. 223/1990 rinnova il dettato dell'art. 18 della direttiva 89/552/CEE, con la conseguenza che all'espresso richiamo ivi contenuto alle "offerte fatte direttamente al pubblico" deve riconoscersi valore esemplificativo e non tassativo delimitativo dell'ambito di applicabilità del disposto normativo.

Tale conclusione trova sostegno - oltretutto nel principio secondo il quale, nel caso di dubbio interpretativo della norma nazionale che disciplina materie oggetto di direttive comunitarie, debba darsi prevalenza al contenuto precettivo della norma comunitaria, in ossequio al criterio di "ravvicinamento delle legislazioni nazionali" sancito dall'art. 3, lett. h), del trattato istitutivo della CEE - in un sicuro criterio ermeneutico che si ricava dallo stesso dato testuale dell'art. 8 della legge n. 223/1990.

Il comma 9 ter dell'art. 8, invero, nel disciplinare i tempi aggiuntivi di pubblicità per i concessionari di radiodiffusione televisiva in ambito locale, fa riferimento alle "altre forme di pubblicità di cui al comma 9 bis, come le offerte fatte direttamente al pubblico", il che conferma il carattere esemplificativo del richiamo ad una particolare modalità di presentazione di prodotti e servizi destinati al consumo, che tuttavia non esaurisce la gamma delle forme di pubblicità che, in quanto caratterizzate dal "more time consuming", possono fruire del tempo aggiuntivo di trasmissione.

Il Legislatore nazionale, quindi, non ha adottato - come pur consentito dall'art. 19 della direttiva 89/552/CEE, ove si reputi opportuno tutelare i concorrenti interessi ivi presi considerazione sui modi e termini di utilizzazione del mezzo televisivo - un sistema di pubblicità televisiva più rigoroso rispetto a quello disegnato a livello comunitario, ma si è avvalso della

possibilità di elevare al 20% il tempo di trasmissione "pro die" dei messaggi pubblicitari, senza circoscrivere l'utilizzazione del tempo aggiuntivo ad una sola e tipizzata forma di pubblicità.

Né la previsione di un regime più restrittivo può ricondursi all'art. 3, comma 2, della legge n. 483/1992, che ha rimesso allo strumento regolamentare l'introduzione di disposizioni di adeguamento alla disciplina comunitaria.

Deve, invero, considerarsi che per le emittenti televisive a carattere commerciale la destinazione di parte del tempo di trasmissione alla pubblicità, tenuto conto dei proventi che ne derivano, è espressione della libertà di iniziativa ed indirizzo dell'attività di impresa. L'introduzione di limitazioni al riguardo a mezzo di atti di normazione secondaria, qual è il d.m. n. 581/1993 - in base al principio di riserva di legge sancito nella materia dall'art. 41 della Costituzione - presuppone la determinazione a livello di legge formale di criteri e direttive generali che non si rinvergono nella norma che ha conferito al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni l'introduzione di disposizioni di solo adeguamento alla disciplina comunitaria.

Anche per le "telepromozioni", in relazione alla spendita del maggior tempo di presentazione, ricorre l'"eadem ratio" che abilita le "offerte fatte direttamente al pubblico" a fruire del tempo supplementare di trasmissione quotidiana. Le due forme di pubblicità - secondo le modalità ordinariamente praticate dalle emittenti televisive a livello nazionale - si configurano, invero, omologhe quanto alla presenza di aspetti di spettacolarità, alla conduzione affidata ad esponenti del mondo dello spettacolo in collegamento con programmi del palinsesto, alla prevalenza nel contesto scenico dei richiami promozionali del prodotto o del servizio, mentre il momento della negoziazione, peculiare alle "offerte fatte direttamente al pubblico", copre, quanto al fattore temporale, un arco limitato alla sola sintetica indicazione delle modalità di formulazione della richiesta di acquisto.

Stante, pertanto, la riconduzione delle telepromozioni nelle forme pubblicitarie "more time consuming" prese in considerazione dall'art. 18, par. 1, secondo periodo, della direttiva 89/552/CEE, recepita dall'art. 8 della legge n. 223/1990 e successive integrazioni, ed in assenza di un regime restrittivo nella materia enucleabile dalla norma di delega della potestà regolamentare, in accoglimento dell'esaminato capo di domanda va dichiarato illegittimo l'art. 12, primo comma, lett. b), del d.m. n. 581/1993, nella parte in cui equipara quanto ai tempi giornalieri di radiodiffusione, le "telepromozioni" agli ordinari messaggi pubblicitari, nonché il comma secondo dell'articolo predetto, nella parte in cui non ammette le "telepromozioni" al beneficio del tempo aggiuntivo di pubblicità giornaliera pari al 5 %.

2) Il terzo motivo di ricorso investe le disposizioni del d.m. n. 581/1993 nella parte in cui dettano la regolamentazione dei programmi televisivi sponsorizzati (art. 2, comma 3; art. 4, commi 1, 2, 3, 4, 5; artt. 5, 7 e 9, comma 2).

Sostiene la Società ricorrente che a mezzo delle su elencate prescrizioni è stato introdotto nelle materie un regime restrittivo, con esercizio da parte del Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni di un potere di disciplina eccedente il compito di adeguare la già vigente regolamentazione alla direttiva 89/552/CEE.

Rileva il Collegio che l'art. 1, lett. d), della direttiva predetta definisce "sponsorizzazione" «ogni contributo di un'impresa pubblica o privata, non impegnata in attività televisive o di produzione di opere audiovisive, al finanziamento di programmi televisivi, allo scopo di promuovere il suo nome, il suo marchio, la sua immagine, le sue attività o i suoi prodotti».

I criteri in base ai quali deve esplicitarsi l'attività di sponsorizzazione sono elencati al successivo art. 7 della direttiva e riguardano in particolare: il divieto per lo "sponsor" di influenzare il contenuto della trasmissione oggetto di finanziamento con lesione dell'autonomia editoriale dell'emittente; l'obbligo di chiara riconoscibilità dei programmi sponsorizzati a mezzo dell'indicazione del "nome e/o logotipo dello sponsor all'inizio e/o alla fine del programma"; il divieto di stimolare l'acquisto o noleggio dei prodotti o servizi dello "sponsor" o di un terzo, con specifica esclusione di ogni riferimento promozionale a detti servizi o prodotti.

In ordine a questione di interpretazione sollevata dalla sezione con ordinanza n. 1418/94, la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, con la già richiamata sentenza del 12.12.1996, nel ribadire le facoltà degli stati membri "per quanto si riferisce alle emittenti soggette alla loro giurisdizione di prevedere norme più rigorose o più particolareggiate nei settori considerati dalla direttiva" ha interpretato il contenuto prelettivo della direttiva medesima ed, in particolare, dell'art. 17, n. 1, lett. b), nel senso che esso non osta "all'inserzione del nome e/o del logotipo dello sponsor in momenti diversi dall'inizio e/o dalla fine del programma".

Le sponsorizzazioni televisive sono disciplinate a livello nazionale dall'art. 8, commi 12, 13 e 14, della legge n. 223/1990 e successive modificazioni, che reiterano alla lettera la normativa comunitaria, salvo l'elencazione di specifici settori di produzione di beni o offerta di servizi per i quali è previsto il divieto di contribuzione alla produzione di programmi televisivi.

Il su richiamato corpo di disposizioni - come esattamente posto in rilievo dalla difesa erariale - a mezzo dell'indicazione rigorosa e tassativa delle forme espressive e dei momenti di citazione dello "sponsor", ha inteso stabilire chiari limiti affinché il contributo alla produzione e realizzazione di programmi televisivi non si trasformi in un veicolo e strumento pubblicitario del settore produttivo che si è assunto l'onere del finanziamento.

Tale scelta è del tutto conforme alla nozione ed al ruolo assegnato alla sponsorizzazione dalla direttiva 89/552/CEE che, come in precedenza ricordato, all'art. 17 indica puntuali limiti di citazione e di ingerenza dello "sponsor" nella trasmissione finanziata, che il Legislatore nazionale ha ritenuto di dover integralmente recepire.

Alla stregua del su riferito rigido quadro normativo si configura infondata la censura formulata avverso l'art. 4, primo comma del d.m. n. 581/1993 per non aver previsto alcun messaggio e citazione dello "sponsor" all'interno del programma finanziato. La scelta contenuta nello strumento regolamentare è, invero, del tutto conforme alla disciplina delle citazioni dello "sponsor" dettata dall'art. 8, comma 13, della legge n. 223/1990 - nonché alla "ratio" della stessa quale in precedenza individuata - che costituisce in base al principio della gerarchia delle fonti normative, un limite non derogabile dall'atto di normazione secondaria. Né il regime di maggior "favor" cui aspira la Società ricorrente si rinviene nella direttiva comunitaria che all'art. 17, lett. b), fissa il contenuto minimale dei messaggi di riconoscimento del programma sponsorizzato, pedissequamente recepito del Legislatore nazionale.

3) Vanno, altresì, disattese le doglianze formulate avverso l'art. 4, secondo comma, che limita a tre i preannunci ed inviti all'ascolto dei programmi sponsorizzati e ad otto secondi la loro durata.

Si tratta, invero, di previsione evidentemente tesa ad evitare ogni surrettizia forma di pubblicità indiretta dell'attività economica esercitata dallo "sponsor" attraverso ogni indebita ed incontrollata dilatazione dei cennati messaggi nel corso della programmazione televisiva giornaliera, venendosi in tal modo a snaturare il ruolo del tutto distinto dall'ordinaria pubblicità televisiva assegnato all'attività di sponsorizzazione dall'art. 1, lett. d), della direttiva 89/552/CEE.

4) Va dichiarata inammissibile per difetto di interesse all'annullamento il motivo che investe la previsione di cui all'art. 4, terzo comma, del decreto n. 581/1993 che per le trasmissioni sponsorizzate di durata inferiore ai 40 minuti consente "per una sola volta e per non più di cinque secondi, la comparsa del nome e del logotipo dello sponsor", trattandosi di prescrizione di indubbio "favor" per la Società istante che introduce un ulteriore momento di citazione dello "sponsor" in deroga ai più restrittivi limiti delineati dall'art. 8, comma 13, della legge n. 223/1990.

5) Sono infondate le censure indirizzate avverso l'art. 4, quarto comma, del d.m. n. 581/1993, che, nei programmi di gioco e concorso sponsorizzati, stabilisce precisi limiti quanto all'illustrazione e presentazione dei prodotti forniti dallo "sponsor".

Si tratta invero di previsioni correttamente attuative del criterio informatore dell'attività di sponsorizzazione sancito dall'art. 17, lett. c), della direttiva CEE e recepito dall'art. 8, comma 13, lett. b/bis, della legge n. 223/1990, teso a precludere nei programmi oggetto di finanziamento «riferimenti specifici di carattere promozionale (ai) prodotti o servizi» dello "sponsor".

Ugualmente il divieto stabilito nella disposizione in esame di subordinare la partecipazione al gioco o al concorso a mezzo della prova di acquisto di prodotti o servizi dello "sponsor" è

espressione del principio recepito dall'art. 8, comma 13, lett. b/bis, della legge n. 223/1990 in base al quale il programma sponsorizzato non deve in alcun modo assumere valenza e ruolo di stimolo «all'acquisto o al noleggio di prodotti o servizi dello "sponsor"».

6) Non si configura viziato l'art. 4, quinto comma, del d.m. n. 581/1993, che assoggetta alla regolamentazione dei messaggi pubblicitari "ogni forma di comunicazione promozionale che presenti contenuto diverso o ulteriore o comunque modalità differenti" da quelle consentite. Si tratta, invero, di norma posta a garanzia della corretta utilizzazione delle forme di sponsorizzazione che, per gli aspetti di contiguità con i sistemi di pubblicità televisiva quali definiti dall'art 1, lett. b) della direttiva 89/552/CEE, possono debordare in tale campo attraverso modifiche del numero, del contenuto e delle modalità delle citazioni e dei messaggi ritenuti ammissibili.

Né può avere ingresso la pretesa all'utilizzazione nei programmi sponsorizzati di sopraimpressioni e di ulteriori citazioni all'uscita ed al rientro del programma in occasione delle interruzioni pubblicitarie. Si tratta, invero, di riferimenti ulteriori allo "sponsor" che eccedono le modalità al riguardo stabilite in via regolamentare in armonia con i limiti segnati dalla normativa di grado superiore - con scelta che, quanto al merito, non si configura né illogica, né incongrua, perché espressione del prudente apprezzamento dell'Amministrazione di non snaturare la funzione primaria ed originaria della televisione di veicolo culturale, di informazione e di svago per effetto della continua ed incontrollata sovrapposizione di messaggi e comunicazioni di carattere commerciale nel corso dell'ordinaria programmazione.

7) La diversità della disciplina dettata in materia di sponsorizzazione radiofonica rispetto a quella relativa alle emittenti televisive non comporta l'illegittimità per eccesso di potere per disparità di trattamento delle norme censurate, atteso che l'evidente diversità e non omogeneità delle fattispecie messe a confronto consente l'adozione di un regime differenziato per il settore della radiodiffusione sonora.

8) Quanto al divieto di sponsorizzazione dei notiziari economici e finanziari previsto all'art. 7 del d.m. n. 581/1993, lo stesso è espressione dell'art. 17, par. 3, della direttiva 89/552/CEE che, in via generale, preclude la possibilità di finanziare telegiornali e notiziari politici, e tende a garantire la trasparenza ed indipendenza del momento informativo escludendo il concorso finanziario di soggetti terzi.

Analoghe considerazioni valgono per i programmi di consulenza per i consumatori (art. 7, secondo comma del decreto) che inoltre, in relazione al loro oggetto ed al possibile collegamento in corso di trasmissione con l'attività produttiva esercitata dallo "sponsor", possono costituire facile mezzo per il perseguimento di scopi vietati dall'art. 17 della direttiva CEE.

9) È, invece, fondato il motivo che investe l'art. 4, primo comma, del d.m. n. 581/1993 nella parte in cui, nei momenti di invito all'ascolto e nelle offerte di programma che precedono immediatamente la trasmissione sponsorizzata, nonché nei ringraziamenti finali per l'ascolto o simili, preclude ogni eventuale mera indicazione del prodotto o servizio dell'impresa che ha contribuito al finanziamento del programma.

Tale previsione in via regolamentare contrasta, invero, con la nozione di sponsorizzazione di programmi televisivi dettata dall'art. 1 lett. d), della direttiva 89/552/CEE - recepita alla lettera dall'art. 8, comma 12, della legge n. 223/1990 - che, fra gli scopi peculiari a siffatto contributo alla produzione di opere audiovisive ed al finanziamento di programmi televisivi, individua oltre che la divulgazione del nome, marchio, immagine dell'impresa, anche la promozione dei "suoi prodotti".

Del resto come correttamente posto in rilievo dalla Società ricorrente - la preclusione dell'indicazione del prodotto introduce un non giustificato trattamento discriminatorio per quelle imprese il cui nome o logotipo non individua in via immediata, anche per il grado di notorietà sul mercato, il prodotto o servizio offerto.

Beninteso il riferimento al prodotto servizio deve limitarsi alla mera citazione, scevra da ogni commento pubblicitario, trattandosi di aspetto per definizione incompatibile con la nozione di sponsorizzazione.

Per il medesimo ordine di considerazione va riconosciuto illegittimo l'art. 4, commi secondo e terzo, del d.m. n. 581/1993 nella parte in cui, rispettivamente, escludono la mera citazione del prodotto o servizio in sede dei consentiti preannunci e inviti all'ascolto e di reiterato riferimento allo "sponsor" nel corso di programma di durata non inferiore ai quaranta minuti.

10) Va altresì condivisa la dedotta illegittimità dell'art. 9, secondo comma, del d.m. n. 581/1993, nella parte in cui stabilisce che il programma c.d. contenitore "non può comprendere più di un programma sponsorizzato per ogni ora di trasmissione".

Sia la normativa comunitaria che nazionale, diversamente dal criterio recepito per l'ordinaria pubblicità televisiva, non prevedono limiti quantitativi per le forme di sponsorizzazione, ma solo di carattere qualitativo quanto alle modalità ed i tempi di intervento in relazione al singolo programma finanziato. La circostanza che una determinata trasmissione sia inclusa in un programma contenitore - in assenza di criteri ed indirizzi limitativi contenuti al riguardo nelle disposizioni di legge che presiedono l'esercizio della potestà regolamentare - non può, pertanto, assurgere a criterio discriminatore della durata temporale del programma sponsorizzato.

11) La Società R.T.I. censura, infine, con il quarto motivo l'art. 10, commi 2 e 5 del decreto n. 581/1993 che, rispettivamente, prescrivono che le offerte fatte direttamente al pubblico devono aver luogo "in uno spazio slegato da ogni contenuto editoriale" e debbono avere "una durata continua non inferiore a tre minuti comprensiva delle sigle di apertura e di chiusura".

Quanto al primo profilo di doglianza la scelta operata in via regolamentare non si configura irragionevole, atteso che tende a garantire - anche in attuazione della normativa di tutela dei consumatori in materia di contratti negoziati fuori dai locali commerciali recata dal d.lg. 15.1.1992, n. 50 - che l'attività di presentazione del prodotto o servizio, cui segue la possibile negoziazione con costituzione di posizioni d'obbligo a carico dell'utente del mezzo televisivo, avvenga in un contesto di piena e chiara conoscibilità delle qualità soggettive dell'offerente nonché delle caratteristiche obiettive del bene o servizio cui è riferita l'offerta, in assenza di qualsiasi elemento perturbatore e fuorviante dovuto alla commistione con la programmazione dell'emittente televisiva.

La durata stabilita nel minimo di tre minuti esprime, inoltre, una scelta che ben si attaglia ad una forma di pubblicità "more time consuming" e, quanto all'estensione temporale, si configura congrua per il sistema di presentazione e vendita di prodotti o servizi e segna un chiaro limite affinché l'offerta fatta direttamente al pubblico non acquisti veste di mero messaggio pubblicitario relegando in secondo piano lo scopo negoziale.

Il ricorso va, quindi, parzialmente accolto nei limiti di cui ai punti 1), 9) e 10) della presente motivazione e, per l'effetto, vanno annullati nei limiti in precedenza indicati gli artt. 4, commi primo, secondo e terzo; 12, comma primo, lett. b), e comma secondo del d.m. n. 581/1993».

Si attendono le determinazioni del Ministero delle comunicazioni circa la proposizione o meno dell'appello al Consiglio di Stato.

Le televendite e le emittenti nazionali

Nel respingere il ricorso di SIT Teleservice 1975 srl (emittente Telemarket) contro la sentenza 275/95 della Pretura di Brescia che aveva confermato una sanzione irrogata dall'Ufficio per trasmissioni di offerta di vendita al pubblico per un tempo notevolmente superiore al limite prescritto dall'art. 8 comma 9 bis della L. 223/90, la Corte di Cassazione, con sentenza 1 settembre 1997 n. 8313, ha svolto alcune rilevanti considerazioni che si riproducono testualmente:

«Orbene, dal quadro delle norme applicabili all'epoca della contestata trasmissione (28.11.93) emerge con estrema nettezza, da un canto, la precisa consapevolezza del legislatore della esistenza e consistenza del fenomeno delle «televendite» nell'ambito delle numerose forme di utilizzazione del mezzo televisivo per la «promozione» di prodotti e servizi ai fini commerciali e, dall'altro canto, la altrettanto precisa scelta di porre rigorosi limiti tanto alla «promozione» in generale, quanto, in via specifica, alla particolare utilizzazione del mezzo per consentire, a un tempo, promozione e diretta negoziazione dei beni e servizi presentati.

*Ma se chiara è la scelta ed inequivoco l'intento del legislatore (di escludere in radice la legittimità delle trasmissioni delle «offerte» al pubblico che non siano rispettose dei rigorosi limiti, generali e specifici, statuiti dalla legge nazionale) ne discende, all'evidenza, che in alcun modo il carattere «monotematico» e non informativo-editoriale dell'impresa gestita dalla soc. SIT può costituire **esimente** della conclamata violazione dell'art. 8 comma 9bis della citata legge del 1990, **sempre che** la menzionata normativa, e la chiara scelta politica che la sostiene, siano immuni dal dubbio di costituzionalità posto dalla ricorrente e negato nell'impugnata sentenza del Pretore.*

Ma anche ad avviso di questa Corte, sollecitata a sollevare incidente di costituzionalità, le questioni poste sono manifestamente infondate.

*A criterio della SIT-Teleservice, l'imposizione dei cennati limiti orari alla trasmissione di offerte al pubblico sarebbe affatto irragionevole e vessatorio per una emittente che non avesse alcuna finalità editoriale, **da un canto** impingendo contro la garanzia costituzionale dell'impresa (in difetto di alcuna «utilità sociale» a porre limiti la cui razionalità è rinvenibile nella sola esigenza di protezione dell'interesse informativo culturale dell'utenza, nella specie affatto assente), **dall'altro canto** equiparando irragionevolmente imprese mosse da logiche del tutto peculiari e sostanzialmente sancendo a carico di una categoria di esse una sorta di «imponibile» di informazione e cultura, la cui diffusione viene trasformata **da diritto in obbligo**.*

E di qui la denuncia di violazione degli artt. 3, 21 e 41 della Costituzione, violazione che questa Corte ritiene del tutto infondata.

*Sotto un primo profilo, invero, non vi è dubbio alcuno sul fatto che il legislatore del 1990, all'atto di **estendere**, registrando la rapida evoluzione del comparto produttivo seguita alle repentine innovazioni tecnologiche, **il diritto** di radiodiffusione radiofonica e televisiva **dalla** concessionaria pubblica **ai** soggetti privati (indicati all'art. 16), abbia consapevolmente inteso porre alla base del complesso e pluralista sistema radiotelevisivo **i valori dell'informazione e della cultura** (art. 1) e chiaramente collocato **la pubblicità**, nelle sue varie forme (pubblicità coeva alla stessa radiodiffusione ma essenziale per la nascita e tenuta delle emittenti private), l'imposizione meramente **strumentale** rispetto alle finalità esplicite del «sistema radiotelevisivo», si da riguardarla, sintomaticamente, come oggetto di complessa attività di **limitazione** o regolamentazione (art. 8).*

*Si tratta - dunque - di una chiarissima scelta di politica legislativa, volta a privilegiare, tra valori costituzionalmente protetti, quelli che trovano il loro referente nell'art. 21 Cost. ed assumendoli a condizione per l'esercizio - con il mezzo della trasmissione radiotelevisiva ed **allo stato attuale dell'evoluzione tecnologica** - di un altro diritto fruente di protezione costituzionale, quello all'attività d'impresa.*

E la razionalità della scelta, per la quale non possono accedere al «sistema misto radiotelevisivo» italiano emittenti commerciali «monotematiche» (il cui unico scopo sia la sola e continua

intermediazione commerciale di altrui prodotti e servizi), riposa, evidentemente, sulla **valutazione legislativa** della attuale « ... sussistenza di una disponibilità dell'etere non sufficiente a garantire un libero accesso nello stesso » (cfr. Corte Cost. 202/76 e, da ultimo, 112/93). E siffatta valutazione, espressa attraverso la pianificazione delle frequenze e la loro assegnazione in regime concessorio limitato, è stata assunta a premessa per la dichiarazione di legittimità costituzionale della stessa instaurazione di tal regime, quale introdotto dalla legge 223 del 1990 (cfr. cit. sent. 112/93 della Corte delle leggi che ha dichiarato infondata questione sollevata con riguardo agli artt. 2, 3, 15, 16 e 32 della legge del 1990) e ritenuto incostituzionale, al contrario, proprio la dove era regolato (art. 15, 4° comma 1, cit.) in guisa da favorire, a spese del pluralismo « esterno », il consolidarsi di una « posizione dominante » (Corte Cost. 7.12.94 n. 420).

Sotto il secondo profilo, poi, la ragionevolezza della scelta alla base della norma censurata si impone all'evidenza pur nella sola ottica del parametro costituzionale dell'art. 41. Ed infatti, l'aver ammesso alla partecipazione al regime concessorio le sole emittenti commerciali idonee a fornire trasmissioni **in prevalenza** informative-culturali e di « intrattenimento » e l'aver confinato in modeste quote orarie e percentuali quelle ad oggetto le « offerte dirette al pubblico » di beni e servizi, è frutto **non solo**, e come dianzi detto, di una precisa scelta a favore dei preminenti valori tutelati dall'art. 21 Cost. e ben esplicitati nell'art. 1 della legge 223/90, **ma anche** di una ponderata valutazione, tutta interna all'« utilità sociale » di interventi attuativi della « disciplina del commercio », degli « altri » interessi imprenditoriali che una più permissiva disciplina verrebbe a pregiudicare (e con riguardo tanto alle risorse attingibili dalle altre emittenti commerciali quanto alle distorsioni che il penetrante impatto del mezzo televisivo potrebbe ingenerare a carico dei soggetti esercenti le tradizionali forme di distribuzione di beni e servizi).

E poiché è la stessa Corte Costituzionale a rammentare che « ... per quanto riguarda la utilità sociale, il potere della corte concerne solo la rilevabilità dell'intento legislativo di perseguire quel determinato fine e la generica idoneità dei mezzi predisposti per raggiungerlo ». (Corte Cost. 30.7.92 n. 388), è compito di questa Suprema Corte, investita del dubbio di costituzionalità della norma in questione con riguardo al cennato parametro, scrutinare se dal testo della stessa emerga o meno, **con prepotente chiarezza**, sia l'enunciazione del fine perseguito sia l'indicazione del mezzo apprestato per conseguirlo.

Ditalché, emergendo l'una e l'altra in modo palese - come indicato nelle testé formulate sintetiche premesse - deve il Collegio dichiarare la questione, anche per tal verso, manifestamente infondata ».

Com'è noto in data 30 giugno 1997 è stata emanata la direttiva 97/36/CE, del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 89/552/CEE.

Ad essa ha fatto seguito la legge 30 aprile 1998 - n. 122 che all'art. 2, comma 11, tratta incidentalmente delle « emittenti na-

zionali le cui trasmissioni consistono prevalentemente in programmi di televendite e non comprendono programmi tradizionali» per sottrarle - in via transitoria e sino all'entrata in vigore della disciplina definitiva (recata dal disegno di legge 1138 A.S.) - alla normativa sul rispetto della produzione di opere europee.

La riduzione dei limiti edittali delle sanzioni previste per l'emittenza locale

Un delicato problema applicativo è stato risolto dall'Ufficio con riguardo alla disposizione dell'art. 3, comma 3 lett. b, n.6, della L. 249/97 - incongruamente ricompresa tra quelle relative ai contenuti del regolamento emanando dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai fini del rilascio delle concessioni radiotelevisive per la radiodiffusione sonora nazionale e per l'emittenza radiotelevisiva locale - la quale testualmente recita: *“in attesa che il Governo emani uno o più regolamenti nei confronti degli esercenti la radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale, le sanzioni previste dall'articolo 31 della Legge 6 agosto 1990, n. 223, sono ridotte al decimo;”*

Come è noto, l'insegnamento giurisprudenziale prevalente è nel senso di ritenere non retroattive, nel silenzio del legislatore, le disposizioni in materia di sanzioni amministrative più favorevoli all'autore della violazione; l'Ufficio ha tuttavia ritenuto che, nella specie, un'indicazione sia pure implicita di retroattività potesse desumersi dal complesso normativo ed al riguardo ha interpellato l'Avvocatura Generale dello Stato rappresentando il suo avviso nei termini che seguono:

“L'Ufficio non aveva mancato di segnalare, nel quadro generale della disciplina radiotelevisiva, l'incongruenza della previsione dell'art. 31 della L. 223/90, che sottoponeva ad un unitario regime sanzionatorio tutti gli operatori del sistema.

Anche se la divaricazione esistente tra il minimo ed il massimo edittale della pena pecuniaria (da 10 a 100 milioni) consentiva di tener conto delle diverse condizioni soggettive del responsabile dell'illecito, oltre che della gravità di questo nei singoli casi, rimaneva tuttavia un problema di adeguatezza degli stessi limiti edittali alle concrete realtà economiche rappresentate dalle emittenti locali e radiofoniche.

L'applicazione di una pena pecuniaria superiore al minimo di legge poteva risultare, in alcuni casi, addirittura più onerosa di una sanzione interdittiva temporanea.

L'evoluzione del sistema in senso conforme ai fondamentali canoni di ragionevolezza e di proporzionalità ha avuto inizio con i decreti legge sulla cd. par condicio, poi decaduti, i quali prevedevano una diversificazione della scala delle sanzioni tra emittenti nazionali ed emittenti locali ed ha poi trovato precisa conferma con la legge 650/96 (di conversione con modifiche del D.L. 545/96) che ha ridotto ad un decimo, per gli esercenti la radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale, le sanzioni

previste dall'art. 15 della Legge 515/93, sempre in tema di uso dei mezzi di comunicazione di massa nei periodi elettorali, privando di efficacia le sanzioni già irrogate agli stessi soggetti.

La disposizione dell'art. 3, comma 3 lett. b., n. 6, della L. 249/97, che, "in attesa che il Governo emani uno o più regolamenti nei confronti degli esercenti la radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale", dispone la riduzione ad un decimo delle sanzioni previste dall'articolo 31 della Legge 223/90 (recante la disciplina generale del sistema radiotelevisivo), si iscrive in questo quadro di riconsiderazione delle peculiarità del settore radiofonico e di quello televisivo locale - nettamente differenziati rispetto al settore della televisione nazionale - che porta ad un ridimensionamento delle inerenti misure sanzionatorie rapportato all'effettiva consistenza delle realtà soggettive che sostanziano i settori medesimi.

Non è una diversa valutazione legislativa del disvalore sociale dei comportamenti in ragione del loro autore, che induce ora a colpirli in modo diverso in relazione al soggetto che li pone in essere.

Unica ed indifferenziata è la disciplina generale inerente ai limiti ed ai divieti che relativizzano la libertà di qualsiasi forma espressiva veicolata attraverso i mezzi di comunicazione di massa, sancita dall'art. 21 Cost.; limiti e divieti posti a salvaguardia di principi e valori fondamentali, anch'essi di livello costituzionale, come la pari dignità sociale dei cittadini, i diritti inviolabili dell'uomo, la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, e, in sintesi, il diritto di vivere in un paese democratico, come l'Italia è definita dall'art. 1 della stessa Carta costituzionale.

Con riguardo ai valori tutelati dalle norme violate rimane sempre identica la valutazione legislativa in ordine al disvalore della violazione, cui rimangono estranee considerazioni inerenti alla maggiore o minore area di diffusione del mezzo trasmissivo con il quale essa è commessa, come è fatto chiaro dall'estensione della riduzione delle sanzioni in discorso anche all'emittenza radiofonica "nazionale".

Viene invece considerata, a livello normativo, la diversità di efficacia che può assumere una medesima sanzione se applicata a soggetti di dimensioni economiche sostanzialmente differenti.

È tale ponderazione (per la cui applicazione giudiziale in senso inverso v. art. 24 u.c. cod. pen.) che è alla base della riduzione dell'entità delle sanzioni per le sole emittenti radiofoniche e per quelle televisive locali. Essa tende ad assicurare una parità di efficacia deterrente/afflittiva della sanzione sui differenti soggetti del sistema correggendo a tal fine una precedente situazione di sostanziale squilibrio.

Se tale è la finalità della richiamata norma della L. 249/97, non conseguente ad un "mutamento" (in senso meno rigoroso) di valutazioni di merito sui comportamenti ma volta al "recupero" (in senso meno rigoroso) di valutazioni di merito sui comportamenti ma volta al "recupero" di una relazione di proporzionalità sul piano dei soggetti interessati, sembra indubbio

che essa, per non essere frustrata e secondo un canone di ragionevolezza, debba trovare applicazione in tutte le situazioni non ancora irrevocabilmente definite.

In questo senso depone del resto, accanto alla ratio legis, la stessa formulazione della norma, presentata come misura indilazionabile (anche di indiretto sostegno) "in attesa" di una nuova disciplina organica.

È da aggiungere che l'accennata linea interpretativa non trova ostacolo, ma caso mai avallo, nella previsione del comma 12 dello stesso art. 13 della L. 249/97, secondo la quale "restano salvi gli effetti prodottisi in virtù della previgente disciplina, in particolare per ciò che attiene ai procedimenti sanzionatori in corso, alle violazioni contestate e alle sanzioni applicate".

Va anzitutto osservato che tale norma, presente già nel testo della legge approvato dal Senato il 22 maggio 1997, nel quale non figurava invece la previsione di riduzione delle sanzioni per le emittenti radiofoniche e locali (inserita successivamente nel testo approvato dalla Camera il 16 luglio, poi divenuto definitivo con la seconda lettura del Senato), segue immediatamente le disposizioni (comma 11) che regolano ex novo la posizione delle emittenti televisive in codice (abrogando la precedente normativa speciale dell'art. 11, commi 1 e 2 del D.L. 323/93), e risulta concepita con specifico riguardo a tale mutamento di regole (incidente, nell'ottica del legislatore, sull'an più che sul quantum della sanzione).

Comunque, la prevista salvaguardia degli effetti della previgente disciplina:

- in quanto riferita ai procedimenti sanzionatori in corso ed alle violazioni contestate (cioè all'an della sanzione), consente di proseguire negli stessi procedimenti in itinere (salva applicazione in questi della più ridotta sanzione);*
- in quanto riferita alle "sanzioni applicate" andrebbe intesa come limitata alle sanzioni applicate con provvedimento divenuto definitivo".*

L'Avvocatura Generale, nel prendere atto di quanto riferito, ha dichiarato di non poter non condividere le valutazioni operate in ordine alla ratio della disposizione, chiaramente volta a ripristinare una situazione di equilibrio tra emittenti nazionali e locali anche sul piano dell'ammontare delle sanzioni applicabili.

Rilevato che la lettera della legge non è chiarissima né è chiarissima la volontà del legislatore desumibile dal contesto della norma in esame, ha quindi precisato che appariva ragionevole il metodo, seguito dal Garante, di interpretazione della norma attraverso argomenti sistematici idonei a rilevare la reale, o quantomeno "prevalente", volontà del legislatore, sottolineando come non fosse quella in esame la prima volta che si operava, in favore delle emittenti locali, in deroga al principio di irretroattività della disposizione più favorevole al trasgressore, nell'intenzione di commisurare la sanzione alla reale capacità del trasgressore medesimo di sopportarne il peso.

Ha osservato in particolare l'Avvocatura Generale come l'interpretazione seguita sia giustificata dall'intento legislativo di porre, con la disposizione in esame, una disciplina transitoria sul piano delle sanzioni, in attesa dell'emanazione da parte del Governo di uno o più regolamenti nei confronti degli esercenti la radiodiffusione sonora o televisiva in ambito locale. Ed ha aggiunto al riguardo: *“che la norma transitoria sia per sua natura di immediata applicazione, destinata com'è a costituire un “ponte” tra due discipline a regime, è osservazione indubitabile; e quando, come nella specie, le due discipline sanzionatorie a regime abbiano quale caratteristica essenziale la non retroattività, risulta inevitabile ritenere che il senso della disciplina transitoria non possa essere quello di disporre essa stessa un sistema irretroattivo perché, così opinando, la norma perderebbe il suo carattere di transitorietà e finirebbe col dar vita ad un terzo sistema a regime pur destinato, nell'intenzione del legislatore, ad essere più o meno tempestivamente sostituito. È ragionevole, in altre parole, la scelta operata dal Garante perché ben può ritenersi che nella specie la disciplina “ponte” tra due sistemi a regime irretroattivi abbia il duplice effetto di anticipare il futuro e di correggere il passato: in buona sostanza, nella specie il senso dell'urgente disciplina transitoria è nella volontà di sostituire ipso iure la misura della sanzione del previgente sistema anche se già applicata”*.

Capitolo III

Problemi di carattere generale

Depenalizzazione reali o presunte delle sanzioni

In ordine all'incidenza della legge 23 dicembre 1996 n. 650 (di conversione con modifiche del D.L. 23 ottobre 1996 n. 545) nonché della legge 28 dicembre 1993 n. 561 sul sistema sanzionatorio definito delle leggi n. 416/81 (sulla stampa) e n. 223/90 (sul sistema radiotelevisivo) per le violazioni degli obblighi di comunicazione all'Ufficio del Garante facenti capo agli operatori dei settori della comunicazione di massa, l'Ufficio, a fronte delle discordanti determinazioni assunte dall'Autorità giudiziaria, ha ritenuto di precisare come segue il suo punto di vista.

A) Insussistenza di una generale depenalizzazione ex L. 650/96 degli obblighi di comunicazione facenti capo agli operatori dei settori della radiotelevisione e della stampa

La normativa recata dal D.L. n. 129/94 e successive reiterate, da ultimo fatta propria dalla L. n. 650/96 di conversione del D.L. 545/96, prevede l'attribuzione al Garante per la Radiodiffusione e l'Editoria del potere di determinare con propri provvedimenti "i dati contabili ed extracontabili, nonché le notizie" che gli operatori del settore della stampa e del settore radiotelevisivo sono tenuti a trasmettere al suo Ufficio secondo le modalità ed i termini dallo stesso Garante stabiliti (art. 1, comma 28, 1^a parte).

La legge peraltro specifica direttamente i dati aziendali che alcune categorie di soggetti, cd. "minori", sono tenute ad inviare all'Ufficio annualmente, con dichiarazione unica (art. 1, comma 28 secondo periodo); anche tra questi ultimi vi sono soggetti obbligati all'iscrizione nel registro nazionale delle imprese radiotelevisive (in quanto concessionari di radiodiffusione; v. art. 12, comma 2, della L. 223/90) nonché soggetti che possono risultare obbligati all'iscrizione nel registro nazionale della stampa (secondo le previsioni dell'art. 18, commi 1 e 2, della L. 416/81 in relazione all'art. 11, comma 2 n. 2, della stessa legge).

L'assoggettamento da un lato al potere di richiesta informativa del Garante e dall'altro ad un obbligo annuale di informazione minimale su dati di produzione ed economici individuati direttamente dal D.L. 545/96, si aggiunge agli obblighi di comunicazione già facenti capo agli operatori degli anzidetti settori in virtù delle leggi 223/90 e 416/81 (e rispettive integrazioni e modifiche) in connessione con l'iscrizione nel Registro nazionale delle imprese radiotelevisive (R.N.I.R.) ovvero nel Registro nazionale della stampa (R.N.S.); tale assoggettamento, finalizzato alla rilevazione delle risorse complessive del settore, riguarda non solo i soggetti obbligati all'iscrizione o comunque iscritti nei registri (tenuti a costante aggiornamento dei relativi dati) ma l'intero universo degli operatori.

In particolare, per i soggetti iscritti nei registri viene abrogato esclusivamente l'obbligo di presentazione all'Ufficio del Garante dei bilanci di esercizio e relativi allegati (di cui all'art. 7, all'art. 12, comma 1, ed all'art. 18, commi 4 e 5, della legge 416/81, all'art. 11 del DPR 268/82, al DPR 73/83, agli artt. 14 e 15, comma 6, della L. 220/93, al DM PPTT. 382/90, espressamente indicati dalla norma abrogatrice dell'art. 1, comma 46, del D.L. 545/96, come convertito dalla legge 650/96).

Fatta salva ancora l'abrogazione dell'obbligo (stabilito dall'art. 17, comma 1 lett. b), del D.P.R. 255/92) di invio entro 30 giorni dalla data di approvazione del bilancio dell'elenco dei soci delle società concessionarie di radiodiffusione nonché degli altri aventi diritto ad intervenire nell'assemblea di approvazione, non è stata invece toccata alcuna altra disposizione delle normative di settore della radiotelevisione e della stampa recante specifici obblighi di comunicazione all'Ufficio del Garante, sia in ragione della necessità di iscrizione nei rispettivi registri da questo tenuti (i cui presupposti sono rimasti immutati) sia in relazione a successivi determinati accadimenti inerenti alla struttura, all'organizzazione amministrativa, agli assetti proprietari delle singole imprese ovvero ai rapporti tra soggetti diversi (modifiche statutarie, mutamento degli amministratori, trasferimenti di imprese individuali o di azioni o quote di società, stipulazione di patti parasociali, acquisizioni di controllo ecc.).

Ed infatti, come fatto chiaro dalla stessa avvertita esigenza di un'espressa abrogazione della sola norma dell'art. 17, comma 1 lett. b, del D.P.R. 255/92, le anzidette disposizioni della L. 223/90 e della L. 416/81, nonché della connessa normativa regolamentare, mirate ad assicurare *la trasparenza dei singoli soggetti e delle loro relazioni*, non incontrano il limite dell'incompatibilità con le nuove norme attributive dell'accennato potere informativo del Garante ed impositive di un obbligo di informativa periodica di sistema su dati di produzione ed economici per le imprese minori (comma 28 dell'art. 1 del D.L. 545/96), volte soprattutto a soddisfare, come già accennato, l'esigenza di ricostruzione dei

mercati e come tali concernenti l'intera platea degli operatori e non soltanto il ristretto novero dei soggetti tenuti all'iscrizione nei registri.

La violazione delle immutate norme che prevedono obblighi specifici di comunicazione all'Ufficio del Garante da parte degli operatori rimane soggetta alla reazione dell'ordinamento stabilita dalle altrettanto immutate norme sanzionatorie per esse già specificamente dettate. Ed invero, il comma 41 dell'art. 1 del D.L. 545/96 stabilisce la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da dieci a cento milioni di lire a carico degli operatori che non provvedano alla comunicazione "dei documenti, dei dati e delle notizie richiesti dal Garante", ovvero di una somma da cinquecentomila a cinque milioni di lire a carico dei soggetti minori che non provvedano alla specifica comunicazione annuale considerata nel secondo periodo del comma 28 dello stesso articolo.

Nulla prevede invece, in coerenza con quanto sopra precisato, in ordine all'inosservanza degli obblighi di iscrizione nei registri e degli specifici obblighi di comunicazione stabiliti dalle leggi 223/90 e 416/81 (quanto a presupposti, contenuti e termini) in connessione con determinati eventi.

Va quindi ribadito che:

- a) il comma 28 dell'art. 1 del D.L. 545/96 conferisce al Garante un potere di determinare con propri provvedimenti obblighi di comunicazione, a carico degli operatori del settore radiotelevisivo e della stampa, che non incidono sugli obblighi già imposti dalla legge.

L'informativa che il Garante può richiedere (sia con provvedimenti generali sia, ex comma 29 del ripetuto art. 1, in singole fattispecie) - relativa a dati contabili ed extracontabili mirati alla ricostruzione delle risorse complessive del settore ed all'apprezzamento di situazioni di condizionamento e d'influenza di carattere non strutturale (v. art. 15 commi 2 e 3 ed art. 37 della legge 223/90 nonché art. 1, comma 8, della L. 416/81) - presenta dunque carattere ulteriore rispetto a quella oggetto degli obblighi di comunicazione derivanti direttamente dalla legge e legati a presupposti da questa predeterminati.

Il potere attribuito al Garante è, in particolare, sostitutivo dell'obbligo di comunicazione dei bilanci abolito dal D.L. 545/96 (che ha nel contempo ricondotto la disciplina bilanciistica degli operatori del settore a quella generale del codice civile) e si muove, nella sostanza, nella stessa area informativa, ai fini di un migliore e più mirato espletamento della funzione di controllo delle effettive componenti del mercato.

- La sanzione amministrativa pecuniaria prevista dal comma 41 dell'art. 1 del D.L. 545/96 assiste e valorizza esclusivamente il potere del Garante di richiedere le notizie ritenute necessarie per l'espletamento della funzione senza interferire nel sistema delle sanzioni già stabilite per la violazione di obblighi di legge;
- b) gli obblighi di comunicazione derivanti dall'esercizio del potere attribuito al Garante dal D.L. 545/96 risultano diversi rispetto a quelli previsti dalla legge n. 223/90 nonché dalla

legge 416/81 (e rispettive integrazioni e modifiche) in materia di tenuta del R.N.I.R. e del R.N.S., non solo per quanto attiene alla fonte - nel primo caso un atto amministrativo (provvedimento del Garante), nel secondo una legge dello Stato - ma altresì per quanto attiene ai presupposti, all'oggetto ed ai termini della comunicazione, poiché i dati che le imprese devono fornire in base ai provvedimenti del Garante, da un lato ineriscono prevalentemente al conto economico ed alla situazione patrimoniale delle stesse, in connessione, come accennato, con la soppressione dell'obbligo di comunicazione dei bilanci, dall'altro non sono legati ad eventi particolari ma configurano un'informazione di sistema che va eseguita nei termini discrezionalmente stabiliti dallo stesso Garante secondo le ritenute esigenze funzionali.

È del resto assolutamente incontestabile che il Garante non può in alcun modo modificare, ed in certo senso "assorbire" nei suoi provvedimenti, le tassative prescrizioni di comunicazione rispettivamente previste dalle ripetute leggi 223/90 e 416/81, che costituiscono sistemi organici assistiti da proprie specifiche sanzioni.

B) Carattere dubbio della depenalizzazione ex L. 561/93 del ritardo contenuto entro 30 giorni nelle comunicazioni dovute dagli operatori dei settori della radiotelevisione e della stampa

Escluso che il D.L. 545/96, come convertito dalla legge 650/96, abbia determinato una generale depenalizzazione delle violazioni inerenti agli obblighi di comunicazione facenti carico ex lege agli operatori dei settori radiotelevisivo e della stampa, è poi da osservare come sia dubbia l'ipotesi di parziale depenalizzazione, in dipendenza della legge n. 561/93, che si vorrebbe configurare in relazione al richiamo all'art. (5) 5 bis del D.L. 95/74 (il quale definisce sanzioni diverse, in ragione dell'entità del ritardo, entro od oltre i 30 giorni nella comunicazione dovuta) contenuto nelle disposizioni sanzionatrici delle leggi 223/90 e 416/81.

Potrebbe infatti osservarsi che:

- le disposizioni sanzionatrici in questione (art. 11, comma 8, della legge 416/81; art. 30, comma 6, della legge 223/90) richiamano l'art. 5 bis del D.L. n. 95/74 (poi sostituito dall'art. 5 *quinquies*) esclusivamente "quoad poenam", cioè al solo fine dell'individuazione della pena e non anche per la definizione del comportamento vietato;
- a sua volta la legge n. 561/93, all'art. 1, lett. m), dispone testualmente che non costituiscono reato "le violazioni previste dalle disposizioni ... degli artt. 5 *quinquies* 1° comma e 17 ultimo comma del D.L. 8 aprile 1974 n. 95 in materia di mercato mobiliare limitatamente ai fatti di tardiva dichiarazione o comunicazione eseguite con un ritardo non superiore ai 30 giorni". Essa interviene dunque con effetto di depenalizzazio-

ne non con riguardo, in termini generali, alla natura o all'entità nella precedente pena ma con specifico riferimento alle norme incriminatrici speciali, che contengono la definizione delle violazioni depenalizzate (in particolare, il ritardo contenuto nei 30 giorni nelle comunicazioni dovute ai sensi dei precedenti artt. del D.L. 95/74), ed alla materia cui esse attengono.

Una siffatta qualificazione della fattispecie depenalizzata potrebbe quindi indurre ad escludere l'applicabilità della disposizione di depenalizzazione a violazioni, seppur analoghe, relative ad obblighi nascenti da leggi diverse ed attinenti a materie diverse da quelle specificamente richiamate dalla L. 561/93.

È tuttavia da considerare che il rinvio operato all'art. 5 *quinquies* del D.L. n. 95/74 dalle norme sanzionatrici dell'art. 30, comma 6, della L. 223/90 e dell'art. 11, comma 8, della L. 416/81 potrebbe ritenersi non già di carattere "materiale" (o recettizio) - il quale comporterebbe la cristallizzazione del riferimento alle pene previste da tale norma al momento di entrata in vigore delle stesse leggi 223/90 e 416/81, in quanto il rinvio sarebbe riferito unicamente allo specifico testo della norma richiamata vigente al momento di introduzione della norma di richiamo, con esclusione del rilievo di successive modificazioni o sostituzioni della prima - bensì di carattere "formale", con conseguentemente riferibilità del rinvio alla sanzione amministrativa *attualmente stabilita* (per i ritardi contenuti entro 30 giorni) dall'art. 5 *quinquies* del D.L. 95/74 come modificato, nella sostanza, dalla sopravvenuta legge 561/93, per avere lo stesso rinvio ad oggetto, in tal caso, la fonte di produzione della norma richiamata al fine di determinare, *per relationem*, il contenuto precettivo della norma di richiamo, riferita conseguentemente anche alle eventuali successive modifiche o integrazioni della medesima norma richiamata.

Quest'ultima tesi potrebbe apparire confortata dal canone costituzionale di coerenza, in quanto il richiamo *quoad poenam* in questione si fonderebbe su di un giudizio legislativo di equivalenza del disvalore dei comportamenti assoggettati alla stessa pena, che non potrebbe essere senza ragione contraddetto nel momento dell'intervento di depenalizzazione.

Ove comunque si ritenesse sussistere una depenalizzazione per effetto della legge 561/93 la competenza all'applicazione della sanzione amministrativa prevista dagli artt. 2 e 4 di tale legge sarebbe, in via residuale, del Prefetto (ex L. 689/81), non essendovi riguardo ad essa alcuna specifica attribuzione al Garante.

C) Depenalizzazione ex L. 650/96 delle violazioni degli obblighi sostanziali e di comunicazione facenti carico agli amministratori ed ai pubblici ufficiali in materia di pubblicità

Il comma 12 dell'art. 1 del D.L. 545/96 stabilisce la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire dieci milioni per l'inadempimento degli obblighi previsti dall'art. 9 della legge 223/90 (come sostituito da ulti-

mo dal comma 10 dello stesso art. 1 del D.L. 545/96), dall'art. 5, commi 1, 2, e 4 della legge 67/87 (di modifica della legge 416/81) nonché dal comma 28 del ripetuto art. 1 del D.L. 545/96 (attinente alla determinazione da parte del Garante dei "dati" oggetto di comunicazione da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici in materia di pubblicità).

In tal modo si è indubbiamente attuata la depenalizzazione delle violazioni previste dall'art. 5 della legge 67/87 (v. comma 9 dello stesso articolo) e l'assoggettamento ad un unico omogeneo regime sanzionatorio (rientrante nella competenza del Garante ex comma 42, richiamato dal comma 12, dell'art. 1 del DL 545/96) delle violazioni commesse dagli amministratori pubblici tanto nel settore radiotelevisivo che nel settore della stampa, con contestuale modifica sia dell'entità della sanzione amministrativa già prevista per le violazioni afferenti al primo degli anzidetti settori, sia del relativo procedimento applicativo (con eliminazione del momento intermedio della diffida previsto dal comma 2 dell'art. 31 della L. 223/90 e riconduzione alle regole generali del Capo I, Sezioni I e II della L. 689/81).

L'impostazione seguita dall'Ufficio ha trovato successivamente conforto in un parere in materia reso dall'Avvocatura Generale dello Stato (13-10-1997 n. 128762).

Tuttavia, segnalazioni operate dall'Ufficio, circa inadempienze degli operatori rientranti tra quelle sopra considerate sub A), sono state di recente archiviate dal Giudice delle Indagini Preliminari della Pretura di Roma, con rinvio degli atti all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sul diverso assunto che una depenalizzazione sarebbe stata attuata dalle disposizioni dell'articolo 1, commi 30, 31, della legge 31 luglio 1997 n. 249 (istitutiva della stessa Autorità per le garanzie nelle comunicazioni);

È da rilevare, al riguardo, che le richiamate disposizioni, attinenti al regime dell'attività propria della nuova Autorità, si riferiscono all'inottemperanza a richieste formulate da questa (soggettivamente ed oggettivamente diverse rispetto a quelle poste in essere dall'Ufficio del Garante nella sua pregressa azione) e che le violazioni segnalate riguardavano casi di mancato adempimento di obblighi direttamente stabiliti dagli articoli 12 e 14 del DPR 255/92 e non di inottemperanza a richieste dell'organo di garanzia.

Parte dodicesima

IL CONSIGLIO CONSULTIVO DEGLI UTENTI

PAGINA BIANCA

Il Consiglio consultivo degli utenti

Il Consiglio Consultivo degli Utenti, che nel corso del 1997 ha rinnovato la sua composizione con l'inizio della terza consiliarura, ha reso più intensa la sua azione di tutela degli utenti in generale e dei minori in particolare sia attraverso una costante relazione con le varie associazioni di diverso orientamento socio-culturale, della cui esperienza si è avvalso, sia mediante il forte rapporto che lega la componente degli esperti con le Università, gli istituti di ricerca e il mondo giudiziario.

Anche grazie ad una ferma presa di posizione del Consiglio sono stati ridefiniti il sistema di funzionamento e la composizione delle «Commissioni di revisione cinematografica» (preposte al rilascio del nulla osta alla proiezione film ed all'indicazione del divieto di visione per i minori di 14 o 18 anni) con l'inserimento, in ogni sezione della Commissione, di esperti di sociologia e pedagogia, competenti, in particolar modo, nel campo della comunicazione sociale, nonché di quattro rappresentanti di genitori, designati dalle associazioni più rappresentative.

Il Consiglio ha inoltre designato un proprio componente al «Tavolo per la concertazione per la promozione delle politiche a sostegno delle responsabilità familiari» istituito dal Ministro per la Solidarietà Sociale e per le pari Opportunità».

Come rilevato dal prof. Guido Alpa, Presidente uscente, il Consiglio degli utenti ha sempre svolto un'attività costante e cospicua poco conclamata e forse poco efficace, perché poco «visibile», per la scarsità di mezzi e le difficoltà di contesto (1).

Concepito per una finalità di sostegno consultivo collegiale del titolare monocratico della funzione di garanzia, allorché ha cercato di porsi come centro autonomo di imputazione di iniziative nei confronti degli operatori del sistema il Consiglio ha incontrato anche i limiti derivanti dalla carenza della necessaria strumentazione giuridica.

L'attenzione del Consiglio Consultivo degli Utenti sullo stretto rapporto intercorrente tra programmazione radio-televisiva, pubblicità e indici di ascolto, ha portato all'organizzazione da parte dell'Ufficio, in raccordo con lo stesso Consiglio, del Convegno «La rappresentanza e l'identità dell'utenza radiotelevisiva: i sondaggi e la rilevazione degli indici di ascolto» (2).

(1) Guido Alpa, Gli utenti della TV: da oggetti a a soggetti in Da sudditi a cittadini Quaderno 2 - del Garante per la radiodiffusione e l'editoria - Giuffrè editore.

(2) I atti del Convegno sono stati pubblicati nel n. 2 dell'anno 1997 del Notiziario del Garante.

In occasione della chiusura della seconda consiliatura (il 21 aprile 1997) è stato poi organizzato (il 4 giugno 1997) il Convegno «Consiglio degli utenti e qualità televisiva» e si è promossa altresì l'edizione del volume «Da sudditi a cittadini» che offre una panoramica conoscitiva dei temi sui quali si è particolarmente incentrata l'attività del Consiglio degli Utenti.

Con il rinnovo del Consiglio è stato chiamato a presiederlo, per voto degli stessi componenti, il prof. Ettore Gallo, Presidente emerito della Corte Costituzionale, Vice presidente è stato eletto il dott. Renato Salvicchi (3).

La legge 249/97 prevede ora che presso l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sia costituito un Consiglio Nazionale degli Utenti composto da esperti designati dalle associazioni rappresentative delle varie categorie di utenti dei servizi di telecomunicazioni e radiotelevisivi fra persone particolarmente qualificate in campo giuridico, sociologico, psicologico, pedagogico, educativo e mass-mediale, che si sono distinte nell'affermazione dei diritti e della dignità della persona o delle particolari esigenze di tutela dei minori.

(3) Sono stati nominati componenti del Consiglio Consultivo degli Utenti, per la terza consiliatura: *gli esperti*: Prof. Ettore GALLO - Presidente, Prof. Alberto Abruzzese, Dr. Giuseppe Pupi Avanti, Prof. Ulderico Bernardi, Prof. Cesare Massimo Bianca, Prof. Nicolò Lipari, Dr. Pier Giorgio Liverani, Prof. Paolo Mancini, Prof. Enrico Mascilli Migliorini, Avv. Plinio Sacchetto e Dr. Eugenio Scalfari;

i designati da associazioni: Dr. Renato Salvicchi - A.N.M.I.C. (Ass. Naz.le Mutuali Invalidi Civili) - Vice Presidente, Dr. Paolo Bafile - A.I.A.R.T. (Ass. Italiana Ascoltatori Radiotelevisione), Prof. Luciano Biasini - E.N.D.A.S. (Ente Naz.le Democratico Azione Sociale), Dr.ssa Mara Colla - Confconsumatori, Prof.ssa Maria Angela Giorgi Cittadini - C.I.F. (Centro Italiano Femminile), Prof. Gustavo Ghidini - Legambiente, Prof. Flavio Manieri - Codacons, Prof.ssa Marina Migliorato - Movimento difesa cittadini, Dr.ssa Clelia Pallotta - Associazione Mediaevo, Dr.ssa Graziella Pluchino - A.Ge. (Associazione Genitori), Avv. Mario Quinto - Unione Nazionale Consumatori.

Parte tredicesima

TV E FICTION

PAGINA BIANCA

Un anno di Fiction: analisi sui programmi di Fiction delle reti televisive nazionali in chiaro (anno 1997)

Una rilevazione di tutti i programmi di fiction messi in onda nel 1997 sulle reti delle concessionarie televisive in ambito nazionale, pubbliche e private (1), è stata operata, per conto dell'Ufficio, dal Centro di Ascolto dell'informazione radiotelevisiva.

Tale spaccato di programmazione - classificato nelle categorie: *film* (subcategorie: *opere cinematografiche e TV movies*), *cartoni animati*, *prodotti TV* (subcategorie: *televisione, telenovelas, serials, soap operas, prosa, sceneggiati*) - ha formato oggetto di un'analisi dello stesso Centro (2), in raccordo con l'Ufficio, che per il suo interesse viene qui riportata per esteso (3).

I titoli di fiction complessivamente schedati sono stati 31.044, per una durata totale di 23.904 ore, così ripartiti:

- 6.235 film (per complessive 10.012 ore);
- 8.784 cartoni animati (per complessive 3.317 ore);
- 16.025 prodotti TV (per complessive 10.575 ore).

La ricerca, eseguita con monitoraggio costante sulle 24 ore della programmazione, ha messo in luce la relativa inaffidabilità dei palinsesti televisivi pubblicati dalle riviste specializzate o resi noti dai servizi di televideo offerti dalle diverse emittenti.

Numerose le modifiche o le soppressioni e raro il rispetto dell'orario di messa in onda.

Le reti con il palinsesto più rigido e con la programmazione più regolare si sono rivelate proprio quelle che si possono considerare "reti fiction": Italia 1 e Rete 4. Al contrario, un palinsesto più flessibile ha caratterizzato le reti "di servizio", vale a dire le reti RAI e in particolare, per quel che riguarda la programmazione notturna, Rai 3. Le ragioni delle modifiche di palinsesto sono dipese, in parte, dalla "cronaca": eventi politici e istituzionali, "emergenze" nazionali, avvenimenti sportivi; e in parte dalla stessa conduzione delle trasmissioni (con uno "sforamento fisiologico" dei telegiornali e delle trasmissioni in diretta), o da mutamenti repentini di linea editoriale (sostituzioni o cancellazioni di film).

(1) RAI 1, RAI 2, RAI 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4, TMCI, TMC 2. Rete A non ha trasmesso fiction nel 1997.

(2) Alla ricerca sono allegati gli elenchi, per ogni singola rete, delle unità di fiction ordinate per data ed orario di messa in onda, con indicazione della durata in minuti (al netto delle interruzioni pubblicitarie), delle categorie di appartenenza, del paese di produzione, dell'anno di produzione per i film.

(3) La ricerca è stata diretta da Rolando Parechini e coordinata da Carmelo Palma.

«LA FICTION NELLA PROGRAMMAZIONE TELEVISIVA

Quanta fiction in TV?

La fiction costituisce complessivamente circa un terzo della programmazione televisiva (34%).

Il rapporto fra fiction e programmazione risulta però oltremodo diverso nelle varie reti o "famiglie" televisive. Vi sono infatti due reti (Italia 1 e Rete 4) in cui la fiction costituisce oltre la metà della programmazione e ne rappresenta il nucleo centrale. E ve ne sono altre: "generaliste" (come Canale 5), "di informazione" (come Rai 3) o di altra "specializzazione" (come TMC 2), in cui la fiction ha parte minore o marginale. Il primo dato che si rileva dunque dall'analisi è quello di una distribuzione non uniforme della fiction, e del suo variare in funzione della natura e delle caratteristiche delle reti e (come vedremo: in modo ancora più accentuato) delle famiglie televisive.

TAB. 1 - Rapporto fra fiction e programmazione suddiviso per reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Programmazione	Fiction	%
RAI 1	525.600	159.732	30,39
RAI 2	525.600	161.736	30,77
RAI 3	525.600	123.035	23,41
CAN 5	525.600	135.228	25,73
ITA 1	525.600	308.489	58,69
RET 4	525.600	299.218	56,93
TMC 1	525.600	190.749	36,29
TMC 2	525.600	56.069	10,67
TOTALE	4.204.800 *	1.434.256	34,11

* le durate sono espresse in minuti

Poco meno della metà (47%) della programmazione delle reti Mediaset, e circa un quarto di quelle Rai (28%) e Cecchi Gori (24 %) è costituita da fiction (cfr. tabella 2). Si tratta di una differenza vistosa. L'offerta di fiction sulle reti Mediaset è concentrata su Italia 1 e Rete 4, che complessivamente trasmettono (cfr. tabella 1) più del doppio della fiction di quanto facciano mediamente le altre reti, oltre l'80% della fiction del gruppo ed oltre il 40% della fiction complessiva. Nelle reti Rai, l'offerta di fiction è meno diffusa e ripartita in modo più uniforme. Nel gruppo Cecchi Gori, la stragrande parte della fiction è collocata su Tmc1 (per quasi l'80%). Tmc2 è, peraltro, la rete che nel complesso ne trasmette di meno, ed in modo più intermittente.

**TAB. 2 - Rapporto fra fiction e programmazione
suddiviso per famiglie***Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Programmazione	Fiction	%
RAI	1.576.800	444.503	28,19
MEDIASET	1.576.800	742.935	47,12
TMC1-TMC2	1.051.200	246.818	23,48
TOTALE	4.204.800	1.434.256	34,11

TAB. 3 - Suddivisione per reti del totale della fiction*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Fiction	%
RAI 1	159.732	11,14
RAI 2	161.736	11,28
RAI 3	123.035	8,58
CAN 5	135.228	9,43
ITA 1	308.489	21,51
RET 4	299.218	20,86
TMC 1	190.749	13,30
TMC 2	56.069	3,91
TOTALE	1.434.256	100,00

**TAB. 4 - Suddivisione per famiglie del totale
della fiction***Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Fiction	%
RAI	444.503	30,99
MEDIASET	742.935	51,80
TMC1-TMC 2	246.818	17,21
TOTALE	1.434.256	100,00

Quale fiction in TV ?

I programmi di fiction appartengono per oltre l'86% alla categoria dei film e delle produzioni Tv; per la parte restante rientrano nella categoria dei cartoni animati (non comprendendo in questa i film di animazione che appartengono alla categoria generale dei film). Complessivamente i film e le produzioni Tv costituiscono poco meno del 30% della intera programmazione televisiva (cfr. tabella 6). I cartoni animati poco meno del 5%. I film e le produzioni Tv "pesano" in misura sostanzialmente paritaria sul complesso della programmazione, ma sono sempre distribuiti come vedremo - in modo diverso fra le reti e famiglie televisive.

TAB. 5 - Suddivisione per categorie della fiction*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Categoria	Durata	%
Film	600.724	41,88
Produzioni televisive	634.511	44,24
Cartoni animati	199.021	13,88
TOTALE	1.434.256	100,00

TAB. 6 - Rapporto fra le categorie di fiction e programmi complessivamente trasmessi*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Programmazione	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
4.204.800	600.724	14,29	634.511	15,09	199.021	4,73

Prescindendo dalla "quantità", si rileva sempre per la generalità delle reti una "scelta di fiction" (una predilezione più o meno spiccata per una o più categorie di fiction), legata da una parte alla natura e alla "filosofia" della rete, e dall'altra - in modo più marcato per Mediaset - ad una strategia "di gruppo", a partire dalla quale, e non solo in relazione alla fiction, è definita la linea editoriale delle reti. Le scelte di fiction risultano sempre essere scelte di target: di ascolto, per le reti; di indirizzo o distribuzione "interna" degli ascolti, per i gruppi.

Le reti Mediaset sono quelle che non solo trasmettono più fiction - come abbiamo visto - ma che propongono nel complesso (cfr. tabella 8) più film (oltre il 40%), più produzioni TV (oltre il 60%) e più cartoni animati (quasi il 50%). Italia 1 e Rete 4, da sole, mandano in onda complessivamente 1/3 dei film, più della metà delle produzioni TV, e oltre il 45% dei cartoni animati. Più in particolare: Rete 4 è la rete che, all'interno della propria programmazione, dedica maggiore spazio ai film: oltre il 23%, ed alle produzioni TV: più del 30%. Italia 1 è la rete che maggiormente privilegia i cartoni animati, che costituiscono quasi il 15% della sua programmazione complessiva. (cfr. tabella 11)

Anche altre reti - sia pure con una offerta inferiore - hanno una spiccata caratterizzazione. In questi casi non si potrà parlare di "reti di fiction", ma di una "fiction di rete", di una scelta di fiction sistematicamente perseguita e realizzata, che connota pesantemente, anche al di là degli aspetti quantitativi, la linea editoriale. E questo lo si può verificare non tanto considerando la programmazione assoluta di fiction, ma la suddivisione per categorie della programmazione di fiction delle reti.

Se infatti si volesse stabilire quale è "la rete dei film", lo sarebbero a diverso titolo tanto Rete 4, che trasmette il maggior numero di film (cfr. tabelle 7 e 29), con collocazioni ed appun-

tamenti precisi, ma che, all'interno della propria programmazione, assegna peso ancora superiore alle produzioni TV (cfr. tabella 9), quanto Rai 3, che, pur essendo dopo Tmc2 la rete che trasmette complessivamente meno fiction (cfr. tabella 3), dedica alla trasmissione dei film (in modo del tutto diverso da Rete 4) uno spazio superiore al 70% della propria programmazione di fiction.

Analogo discorso potrebbe farsi rispetto alle famiglie televisive. Mediaset trasmette più film della Rai e del gruppo Cecchi Gori (cfr. tabella 8 e 29); eppure queste ultime fanno sui film una scelta più marcata, dedicandovi circa la metà (anziché - come ha fatto Mediaset - un terzo) della propria programmazione di fiction (cfr. tabella 10).

Per quel che riguarda i Prodotti Tv, sono le reti Mediaset ad esserne più decisamente connotate: ne trasmettono più di quanto facciano i gruppi Rai e Cecchi Gori considerati complessivamente (cfr. tabella 8), e, senza distinzione di rete (cfr. tabella 9), vi dedicano uno spazio sempre superiore al 50% della propria programmazione di fiction. Non si considerano, in questa chiave, come peraltro rispetto alle altre categorie di fiction, i risultati qualitativi o di ascolto, che pure hanno una grande rilevanza, e che consentono ad esempio a Rai 3 - la rete che, insieme a Tmc2, trasmette meno Prodotti Tv (cfr. tabella 7) - di fare dell'unico appuntamento quotidiano ("Un posto al sole") un punto di forza della programmazione e del palinsesto.

In materia di cartoni animati, sembra trasparire una comune strategia dei gruppi Rai e Mediaset, che assegnano ad una rete (Rai 2 e Italia 1) i prodotti di animazione: è comunque Italia 1 a coprire da sola quasi il 40% (cfr. tabella 7) dell'animazione, senza dedicarvi più di un quarto della propria programmazione di fiction (cfr. tabella 9). Italia 1 risulta essere peraltro l'unica rete che ha trasmesso più cartoni animati che film. Questi aspetti saranno meglio approfonditi laddove si esamineranno le diverse categorie di fiction, in rapporto alla programmazione delle reti.

TAB. 7 - Suddivisione per rete delle categorie di fiction

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
RAI 1	76.134	12,67	63.570	10,02	20.028	10,06
RAI 2	54.953	9,15	74.493	11,74	32.290	16,22
RAI 3	88.514	14,73	34.502	5,44	19	0,01
CAN 5	52.357	8,72	78.015	12,30	4.856	2,44
ITA 1	73.336	12,21	158.478	24,98	76.675	38,53
RET 4	124.103	20,66	160.602	25,31	14.513	7,29
TMC 1	112.009	18,65	39.182	6,18	39.558	19,88
TMC 2	19.318	3,22	25.669	4,05	11.082	5,57
TOTALE	600.724	100,00	634.511	100,00	199.021	100,00

TAB. 8 - Suddivisione per famiglia delle categorie di fiction*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
RAI	219.601	36,56	172.565	27,20	52.337	26,30
MEDIASET	249.796	41,58	397.095	62,58	96.044	48,26
TMC1-TMC2	131.327	21,86	64.851	10,22	50.640	25,44
TOTALE	600.724	100,00	634.511	100,00	199.021	100,00

TAB. 9 - Suddivisione per categorie di fiction delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%	Totale
RAI 1	76.134	47,66	63.570	39,80	20.028	12,54	159.732
RAI 2	54.953	33,98	74.493	46,06	32.290	19,96	161.736
RAI 3	88.514	71,94	34.502	28,04	19	0,02	123.035
CAN 5	52.357	38,72	78.015	57,69	4.856	3,59	135.228
ITA 1	73.336	23,77	158.478	51,37	76.675	24,86	308.489
RET 4	124.103	41,48	160.602	53,67	14.513	4,85	299.218
TMC 1	112.009	58,72	39.182	20,54	39.558	20,74	190.749
TMC 2	19.318	34,45	25.669	45,78	11.082	19,76	56.069

TAB. 10 - Suddivisione per categorie di fiction delle famiglie*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%	Totale
RAI	219.601	49,40	172.565	38,82	52.337	11,77	444.503
MEDIASET	249.796	33,62	397.095	53,45	96.044	12,93	742.935
TMC1-TMC2	131.327	53,21	64.851	26,27	50.640	20,52	246.818

TAB. 11 - Rapporto fra categorie di fiction e programmazione complessiva delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Programmi	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
RAI 1	525.600	76.134	14,49	63.570	12,09	20.028	3,81
RAI 2	525.600	54.953	10,46	74.493	14,17	32.290	6,14
RAI 3	525.600	88.514	16,84	34.502	6,56	19	0,00
CAN 5	525.600	52.357	9,96	78.015	14,84	4.856	0,92
ITA 1	525.600	73.336	13,95	158.478	30,15	76.675	14,59
RET 4	525.600	124.103	23,61	160.602	30,56	14.513	2,76
TMC 1	525.600	112.009	21,31	39.182	7,45	39.558	7,53
TMC 2	525.600	19.318	3,68	25.669	4,88	11.082	2,11
Totale	4.204.800	600.724	14,29	634.511	15,09	199.021	4,73

Fiction europea e non europea

La fiction di produzione non europea è quasi 2 volte e mezzo superiore a quella europea (cfr. tabella 12). E vi è una assoluta preponderanza di produzione non europea rispetto ad ogni categoria di fiction: il 56% dei film, il 78% dei prodotti TV e l'89% dell'animazione è di produzione non europea (cfr. tabella 13). Per la maggior parte (oltre il 60%), i prodotti europei sono film. Quasi la metà della produzione europea di fiction è concentrata sulle reti Rai. Ben più della metà di quella non europea è concentrata sulle reti Mediaset (cfr. tabella 16).

TAB. 12 - Suddivisione per quote di produzione (europea/non europea) della fiction complessivamente trasmessa

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Programmazione	Prod. europea	%	Prod. non europea	%
1.431.734	421.369	29,43	1.010.365	70,57

TAB. 13 - Suddivisione per quote di produzione delle categorie di fiction

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Quote	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
Prod. europea	260.633	43,56	138.680	21,86	22.056	11,08
Prod. non europ.	337.692	56,44	495.731	78,14	176.942	88,92
TOTALE	598.325	100,00	634.411	100,00	198.998	100,00

TAB.14 - Suddivisione per categorie delle quote di produzione della fiction

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Quote	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%	Totale
Prod. eur.	260.633	61,85	138.680	32,91	22.056	5,23	421.369
Prod. non europ.	337.692	33,42	495.731	49,06	176.942	17,51	1.010.365

TAB. 15 - Suddivisione per reti delle quote di produzione di fiction*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europea	%
RAI 1	72.949	17,31	86.428	8,55
RAI 2	57.794	13,72	103.573	10,25
RAI 3	78.683	18,67	44.010	4,36
CAN 5	37.490	8,90	97.531	9,65
ITA 1	58.904	13,98	249.114	24,66
RET 4	75.940	18,02	222.723	22,04
TMC 1	31.005	7,36	159.521	15,79
TMC 2	8.604	2,04	47.465	4,70
TOTALE	421.369	100,00	1.010.365	100,00

TAB. 16 - Suddivisione per famiglia delle quote di produzione di fiction*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europea	%
RAI	209.426	49,70	234.011	23,16
MEDIASET	172.334	40,90	569.368	56,35
TMC 1-TMC 2	39.609	9,40	206.986	20,49
TOTALE	421.369	100,00	1.010.365	100,00

Vi è una sola rete che trasmetta più fiction europea che extraeuropea: Rai 3. Questo dato dipende, oltretutto - ovviamente - da una scelta editoriale, dal peso preponderante che nella fiction di Rai3 assume la trasmissione di film. Nel complesso le reti Rai sono le sole in cui la fiction europea abbia una presenza rilevante, inferiore ma vicina alla metà della fiction complessiva. Al contrario le reti Mediaset e Cecchi Gori sono costituite rispettivamente per il 77 e 84% da fiction non europea (cfr. tabella 18).

Accanto ad una scelta di "tipo", le reti, e - in questo caso - soprattutto le famiglie televisive, operano dunque una precisa scelta "quantitativa" di area di produzione e di riferimento culturale. Da questo punto di vista, la differenza fra la Rai e gli altri gruppi si fa ancora più marcata di quanto non apparisse in relazione alla "connotazione per categorie". Ragionando in assoluto: il gruppo Cecchi Gori trasmette quasi altrettanta fiction non europea che le tre reti Rai nel loro complesso (cfr. tabella 16): con sole due reti, e con un "volume" di fiction di poco superiore alla metà (cfr. tabella 4); il gruppo Mediaset, per propria parte, ben più del doppio della Rai.

Dall'analisi risulta inoltre che le reti che programmano più fiction (Italia 1, Rete 4 e Tmc1 - cfr. tabella 3) sono quelle che in proporzione trasmettono - eccezion fatta per Tmc2 - meno fiction europea (cfr. tabella 17)

TAB. 17 - Suddivisione per quote di produzione di fiction delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europ.	%	Totale
RAI 1	72.949	45,77	86.428	54,23	159.377
RAI 2	57.794	35,82	103.573	64,18	161.367
RAI 3	78.683	64,13	44.010	35,87	122.693
CAN 5	37.490	27,77	97.531	72,23	135.021
ITA 1	58.904	19,12	249.114	80,88	308.018
RET 4	75.940	25,43	222.723	74,57	298.663
TMC 1	31.005	16,27	159.521	83,73	190.526
TMC 2	8.604	15,35	47.465	84,65	56.069

TAB. 18 - Suddivisione per quote di produzione di fiction delle famiglie*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europ.	%	Totale
RAI	209.426	47,23	234.011	52,77	443.437
MEDIASET	172.334	23,23	569.368	76,77	741.702
TMC1-TMC 2	39.609	16,06	206.986	83,94	246.595

La fiction "americana"

La fiction di produzione "americana" costituisce 1/5 dell'intera programmazione televisiva, e oltre il 58% della programmazione di fiction delle reti (cfr. tabelle 19 e 20). È una presenza assolutamente preponderante, che connota non solo "l'universo" della fiction, ma, nel complesso, quello della televisione.

Vi è una sola rete nella quale la fiction di produzione statunitense sia sensibilmente inferiore alla metà di quella "di rete": Rai 3; la rete in cui, peraltro, vi è in assoluto meno fiction "americana" (cfr. tabella 21); la sola - se si eccettua TMC2, che però trasmette meno della metà della fiction di Rai 3- in cui la fiction "americana" non superi il 15% della programmazione complessiva (cfr. tabella 19). In ragione di questo, sulle reti Rai, considerate complessivamente, la produzione di fiction statunitense è di poco inferiore alla metà di quella complessiva (circa il 48%). Negli altri gruppi è assolutamente preponderante: tanto in Mediaset, quanto, ancor più, nel gruppo Cecchi Gori. Tmc1 e Tmc2 sono le reti che in rapporto alla "propria" fiction hanno la maggiore presenza di produzioni americane: rispettivamente il 71 e l'84 % (cfr. tabella 20).

Il 53% della fiction "americana" (cfr. tabella 21) è programmata dalle reti Mediaset. 1/4 dei film statunitensi è trasmesso da Tmc1, che con questi supera il 63% della propria produzione "americana" di fiction; 1/3 dei prodotti Tv, e poco meno di un 1/3 dei cartoni animati da Italia 1, per una quota pari rispettivamente

al 68 ed al 14% della propria fiction "americana" (cfr. tabelle 22 e 23). In proporzione, le reti Rai e Cecchi Gori sono quelle che privilegiano, all'interno della fiction statunitense, la categoria dei film; le reti Mediaset, le produzioni Tv (cfr. tabella 23).

TAB. 19 - Rapporto fra fiction USA e programmazione complessiva delle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Programmazione	Fiction Usa	%
RAI 1	525.600	83.419	15,87
RAI 2	525.600	90.262	17,17
RAI 3	525.600	40.868	7,78
CAN 5	525.600	92.728	17,64
ITA 1	525.600	209.160	39,79
RET 4	525.600	143.842	27,37
TMC 1	525.600	134.920	25,67
TMC 2	525.600	46.872	8,92
TOTALE	4.204.800	842.071	20,03

TAB. 20 - Rapporto fra fiction USA e fiction complessiva delle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Programmazione	Fiction Usa	%
RAI 1	159.732	83.419	52,22
RAI 2	161.736	90.262	55,81
RAI 3	123.035	40.868	33,22
CAN 5	135.228	92.728	68,57
ITA 1	308.489	209.160	67,80
RET 4	299.218	143.842	48,07
TMC 1	190.749	134.920	70,73
TMC 2	56.069	46.872	83,60
TOTALE	1.434.256	842.071	58,71

TAB. 21 - Suddivisione per rete della fiction USA

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Fiction Usa	%
RAI 1	83.419	9,91
RAI 2	90.262	10,72
RAI 3	40.868	4,85
CAN 5	92.728	11,01
ITA 1	209.160	24,84
RET 4	143.842	17,08
TMC 1	134.920	16,02
TMC 2	46.872	5,57
TOTALE	842.071	100,00

TAB. 22 - Suddivisione per rete delle categorie di fiction Usa*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
RAI 1	33.767	10,26	33.904	8,06	15.748	17,06
RAI 2	27.086	8,23	42.390	10,08	20.786	22,51
RAI 3	31.449	9,56	9.419	2,24	0	0,00
CAN 5	34.870	10,60	57.729	13,72	129	0,14
ITA 1	38.721	11,77	141.346	33,60	29.093	31,51
RET 4	61.133	18,58	80.355	19,10	2.354	2,55
TMC 1	85.240	25,90	36.234	8,61	13.446	14,56
TMC 2	16.837	5,12	19.256	4,58	10.779	11,67
TOTALE	329.103	100,00	420.633	100,00	92.335	100,00

TAB. 23 - Suddivisione per categoria della fiction Usa delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film	%	Produzioni TV	%	Cartoni animati	%
RAI 1	33.767	40,48	33.904	40,64	15.748	18,88
RAI 2	27.086	30,01	42.390	46,96	20.786	23,03
RAI 3	31.449	76,95	9.419	23,05	0	0,00
CAN 5	34.870	37,60	57.729	62,26	129	0,14
ITA 1	38.721	18,51	141.346	67,58	29.093	13,91
RET 4	61.133	42,50	80.355	55,86	2.354	1,64
TMC 1	85.240	63,18	36.234	26,86	13.446	9,97
TMC 2	16.837	35,92	19.256	41,08	10.779	23,00

La fiction nel palinsesto televisivo

La fiction è una presenza diffusa in ogni fascia del palinsesto televisivo, ma la sua distribuzione non è certo uniforme (cfr. tabella 24). Misurando l'incidenza di fiction nella programmazione delle diverse fasce orarie (cioè la durata della fiction in rapporto alla durata delle fasce), emerge che lo spazio privilegiato della fiction è quello tradizionale per i film del prime time (cfr. tabella 25). La metà del tempo del prime time è dedicato complessivamente a programmi di fiction. Le fasce più povere di fiction sembrerebbero essere quelle del preTG-TG e preTG sera-TG sera. In realtà, le fasce più brevi sono più ricche di fiction di quanto non emerga dalla sola lettura dei dati relativi alla suddivisione della fiction per fasce orarie. Infatti, ai fini dell'analisi, le diverse programmazioni di fiction sono suddivise per fasce sulla base dell'orario di messa in onda. Diventa dunque inevitabile che nelle fasce più "contenute" - quelle, cioè, la cui durata non supera i 150 minuti - non siano calcolate quelle programmazioni pure interne, per una parte, alla fascia, ma iniziate in una fascia precedente (rispettivamente: in quella del mattino per il PreTG-TG, e del tar-

do pomeriggio per il PreTG sera- TG sera). Può accadere per altro verso il contrario: che cioè, come vedremo, in una fascia oraria siano calcolate le "unità di fiction" che si sviluppano per buona parte nella fascia successiva. Questa considerazione è da tenere presente anche nel valutare la distribuzione nel palinsesto dei diversi generi di fiction.

Complessivamente, comunque, l'incidenza della fiction nelle diverse fasce orarie non è mai inferiore ad 1/5 e mai superiore alla metà della programmazione (cfr. tabella 25). È significativa la presenza di fiction nelle fasce del mattino e della notte: di una fiction diversa, come vedremo, per categoria, target, e, se così si può dire, "funzione".

TAB. 24 - Suddivisione per fasce orarie della fiction

<i>Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97</i>		
Fasce orarie (*)	Fiction	%
MATTINA	392.574	27,37
PRE-TG	78.773	5,49
POMERIGGIO	254.471	17,74
PRE-TG Serale	118.675	8,27
PRIME TIME	170.592	11,89
SECONDA SERATA	96.497	6,73
NOTTE	322.674	22,50
TOTALE	1.434.256	100,00

(*) Mattina: ore 06-12; Pre-TG: ore 12-14; Pomeriggio: ore 14-18; PreTG Sera- TG Sera: ore 18-20,30; Prime Time: ore 20,30-22,30; Seconda serata: ore 22,30-24; Notte: ore 24- 06

TAB. 25 - Rapporto fra fiction e programmazione nelle diverse fasce orarie

<i>Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97</i>			
Fasce orarie	Durata fascia	Fiction	%
MATTINA	1.051.200	392.574	37,35
PRE-TG	350.400	78.773	22,48
POMERIGGIO	700.800	254.471	36,31
PRE-TG Serale	438.000	118.675	27,09
PRIME TIME	350.400	170.592	48,68
SECONDA SERATA	262.800	96.497	36,72
NOTTE	1.051.200	322.674	30,70
TOTALE	4.204.800	1.434.256	34,11

In tutte le fasce orarie è il gruppo Mediaset a vantare la maggiore "offerta" di fiction considerata in assoluto (cfr. tabella 28), e dunque il più alto rapporto fra fiction e programmazione, considerato in relazione alla durata delle diverse fasce orarie (cfr. tabella 27). Si può quindi dire non solo che la fiction, nel complesso, e ciascuna categoria di fiction è "più presente" su Mediaset che sulle altre famiglie televisive (cfr. tabelle 4 e 8), ma che la fiction è sempre, in ogni fascia oraria, più presente sulle reti Mediaset che su quelle concorrenti. Le reti Rai oltre a contare su di un minore "volume" di offerta, rivelano un grado di maggiore "concentrazione" della fiction: Rai 2 trasmette nella fascia del mattino oltre il 40% della propria fiction; Rai 3, quasi la metà in quella notturna (cfr. tabella 26). Rai 1 è la sola fra le reti Rai in cui l'offerta di fiction sia maggiormente distribuita nelle diverse fasce orarie con una articolazione per buona parte - sino alla seconda serata - simmetrica a quella della rete "ammiraglia" del gruppo Mediaset: Canale 5.

Considerando le singole reti, la maggiore offerta di fiction è, con due sole eccezioni, in ogni fascia oraria appannaggio di una rete Mediaset (Italia 1 o Rete 4); le eccezioni sono costituite da Tmc1, che, nella fascia del pre-TG di fine mattina, ha una presenza di fiction superiore a quella delle altre reti, e superiore ad 1/4 del totale "di fascia", e da Rai 2, che nella fascia del prime time supera di poco l'offerta di Rete 4 (cfr. tabella 28).

TAB. 26 - Suddivisione per fasce orarie della fiction delle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Matt.	%	PreTG	%	Pom.	%	Pre-TG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%	Totale
RAI 1	34.719	21,74	13.476	8,44	39.294	24,60	7.447	4,66	15.797	9,89	3.979	2,49	45.020	28,18	159.732
RAI 2	64.941	40,15	1.151	0,71	23.650	14,62	20.386	12,60	28.191	17,43	6.534	4,04	16.883	10,44	161.736
RAI 3	30.317	24,64	6.591	5,36	6.484	5,27	10.418	8,47	9.203	7,48	1.735	1,41	58.287	47,37	123.035
CAN 5	29.468	21,79	11.724	8,67	38.151	28,21	3.889	2,88	18.429	13,63	9.222	6,82	24.345	18,00	135.228
ITA 1	96.585	31,31	18.697	6,06	54.964	17,82	20.417	6,62	27.138	8,80	12.193	3,95	78.495	25,44	308.489
RET 4	82.734	27,65	6.077	2,03	44.924	15,01	17.144	5,73	28.094	9,39	36.218	12,10	84.027	28,08	299.218
TMC 1	53.550	28,07	21.012	11,02	34.854	18,27	19.120	10,02	23.309	12,22	25.330	13,28	13.574	7,12	190.749
TMC 2	260	0,46	45	0,08	12.150	21,67	19.854	35,41	20.431	36,44	1.286	2,29	2.043	3,64	56.069

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 27 - Rapporto per rete fra fiction e programmazione nelle diverse fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Progr.	Matt.	%	Progr.	PreTG.	%	Progr.	Pom.	%	Progr.	PreTG.	%	Progr.	Prime time	%	Progr.	Seconda serata	%	Progr.	Notte	%
RAI 1	131.400	34.719	26,42	43.800	13.476	30,77	87.600	39.294	44,86	54.750	7.447	13,60	43.800	15.797	36,07	32.850	3.979	12,11	131.400	45.020	34,26
RAI 2	131.400	64.941	49,42	43.800	1.151	2,63	87.600	23.650	27,00	54.750	20.386	37,23	43.800	28.191	64,36	32.850	6.534	19,89	131.400	16.883	12,85
RAI 3	131.400	30.317	23,07	43.800	6.591	15,05	87.600	6.484	7,40	54.750	10.418	19,03	43.800	9.203	21,01	32.850	1.735	5,28	131.400	58.287	44,36
CAN 5	131.400	29.468	22,43	43.800	11.724	26,77	87.600	38.151	43,55	54.750	3.889	7,10	43.800	18.429	42,08	32.850	9.222	28,07	131.400	24.345	18,53
ITA 1	131.400	96.585	73,50	43.800	18.697	42,69	87.600	54.964	62,74	54.750	20.417	37,29	43.800	27.138	61,96	32.850	12.193	37,12	131.400	78.495	59,74
RET 4	131.400	82.734	62,96	43.800	6.077	13,87	87.600	44.924	51,28	54.750	17.144	31,31	43.800	28.094	64,14	32.850	36.218	110,25	131.400	84.027	63,95
TMC 1	131.400	53.550	40,75	43.800	21.012	47,97	87.600	34.854	39,79	54.750	19.120	34,92	43.800	23.309	53,22	32.850	25.330	77,11	131.400	13.574	10,33
TMC 2	131.400	260	0,20	43.800	45	0,10	87.600	12.150	13,87	54.750	19.854	36,26	43.800	20.431	46,65	32.850	1.286	3,91	131.400	2.043	1,55

TAB. 28 - Suddivisione per rete della fiction nelle fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Mattina	%	PreTG.	%	Pomeriggio	%	PreTG.	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte time	%
RAI 1	34.719	8,84	13.476	17,11	39.294	15,44	7.447	6,28	15.797	9,26	3.979	4,12	45.020	13,95
RAI 2	64.941	16,54	1.151	1,46	23.650	9,29	20.386	17,18	28.191	16,53	6.534	6,77	16.883	5,23
RAI 3	30.317	7,72	6.591	8,37	6.484	2,55	10.418	8,78	9.203	5,39	1.735	1,80	58.287	18,06
CAN 5	29.468	7,51	11.724	14,88	38.151	14,99	3.889	3,28	18.429	10,80	9.222	9,56	24.345	7,54
ITA 1	96.585	24,60	18.697	23,74	54.964	21,60	20.417	17,20	27.138	15,91	12.193	12,64	78.495	24,33
RET 4	82.734	21,07	6.077	7,71	44.924	17,65	17.144	14,45	28.094	16,47	36.218	37,53	84.027	26,04
TMC 1	53.550	13,64	21.012	26,67	34.854	13,70	19.120	16,11	23.309	13,66	25.330	26,25	13.574	4,21
TMC 2	260	0,07	45	0,06	12.150	4,77	19.854	16,73	20.431	11,98	1.286	1,33	2.043	0,63
TOTALE	392.574	100,00	78.773	100,00	254.471	100,00	118.675	100,00	170.592	100,00	96.497	100,00	322.674	100,00

FILM

(Opere cinematografiche e TV Movies)

I film e le reti

I film costituiscono circa il 14% della programmazione complessiva delle reti, ed il 42% della programmazione di fiction (cfr. tabelle 5 e 6). Come è già stato evidenziato, vi è una sostanziale equivalenza fra la programmazione di film e quella di produzioni TV, fra cui è quasi egualmente ripartito circa l'86% del "volume" complessivo di fiction.

Il film è la categoria di fiction la cui distribuzione è più equilibrata fra i gruppi Rai e Mediaset. Infatti, mentre per produzioni TV e cartoni animati la programmazione Rai rappresenta circa la metà di quella Mediaset (43% dei prodotti tv, e 54% dei cartoni animati), per il film essa raggiunge quasi l'88 %. Nel caso del gruppo Cecchi Gori, i film trasmessi sono di poco superiori alla metà di quelli Mediaset - e pari al 60% di quelli Rai - come del resto i cartoni animati - che, rispetto alle reti Rai, sono di pochissimo inferiori, in termini di durata assoluta - (cfr. tabella 8). Discorso a parte deve farsi a proposito dei prodotti TV del gruppo Cecchi Gori: pari ad 1/6 di quelli Mediaset e a poco più di 1/3 di quelli Rai; poco utilizzati in genere e ancor meno valorizzati; spesso ridotti a "riempitivo" per coprire le "emergenze" del palinsesto. I prodotti Tv costituiscono peraltro il genere di fiction la cui distribuzione è, in assoluto, meno equilibrata fra le diverse famiglie televisive (cfr. tabella 8).

Anche tenendo conto del numero di reti delle diverse famiglie e dunque del fatto che la programmazione di film considerata in assoluto - sia per durata (cfr. tabella 7) sia per titoli (cfr. tabella 29) - non rileva le "dimensioni" dei gruppi, i risultati dell'analisi sulla distribuzione dei film non cambiano sensibilmente. Anzi, se si calcola una "media-film" per rete per ciascuno dei gruppi televisivi (indicatore del tutto irrilevante per il "consumatore" di televisione, ma significativo della scelta editoriale delle reti, e della più o meno grande preminenza da esse assegnata ai film), ne esce ulteriormente confermato e rafforzato il dato della sostanziale equiripartizione dei film fra le famiglie televisive. Infatti, la media-film per rete sul gruppo Cecchi Gori (664 titoli) - che comprende al suo interno l'unica rete televisiva nazionale realmente non generalista per buona parte della programmazione, e del tutto marginale e inconsistente, peraltro, nella programmazione di fiction (cfr. tabella 3) - è pari al 79% di quella Mediaset (844 titoli) ed all'84% di quella Rai (792 titoli), che è a propria volta (cfr. tabella 29) pari al 94% di quella Mediaset. Complessivamente tutti i gruppi televisivi hanno dunque una media film per rete situata intorno alla media complessiva (779): quasi pari la Rai; del 17% inferiore il gruppo Cecchi Gori; dell'8% superiore Mediaset.

Reti di fiction, reti di film

Mentre la distribuzione di film per famiglie televisive è relativamente uniforme, non lo è altrettanto quella per reti: né all'interno della stessa famiglia, né sul complesso delle reti nazionali. Per meglio dire: non lo è per nulla - come vedremo - nelle reti Mediaset e Cecchi Gori, e solo in parte in quelle Rai.

È però da sottolineare preliminarmente che le "reti di film" - quelle che danno un qualche rilievo alla programmazione di film - non sono necessariamente "reti di fiction". Basti pensare che la maggiore "rete di fiction", Italia 1 (cfr. tabella 1) è, nell'ordine, la quinta "rete di film" (cfr. tabella 29); e di film, come vedremo, assai più assimilabili, in molti casi, ai prodotti TV. Italia 1 ha trasmesso meno film di reti che hanno programmato più o meno la metà della sua fiction - come Rai 3 o Rai 1 - e meno film della rete (Rete 4) che può condividere, con Italia 1, il titolo di rete di fiction.

Se si considerano le reti che trasmettono più film: Rete 4, Tmc1 e Rai 3, sembrano emergere due categorie di reti: da una parte, quelle dedicate all'attualità o all'informazione - anche o soprattutto sportiva - e che riservano la parte essenziale della programmazione di fiction ai film (sia TMC 1, sia Rai 3 hanno una ridottissima presenza di prodotti TV, e solo TMC 1 una cospicua programmazione di cartoni animati - cfr. tabella 7); dall'altra Rete 4: una rete di fiction, che è insieme, per il complesso del palinsesto, una rete di intrattenimento o "accompagnamento" quotidiano: la rete delle telenovelas, dei contenitori per famiglie... Sarebbe eccessivo e sbagliato indicare in questo una "regola" definita. Ma altrettanto vero è che tutto ciò non deriva da una casuale coincidenza. Non è casuale, per converso, che le reti ammiraglie di Rai e Mediaset non siano "reti di film". Rai 3 e TMC 1 non sono reti simili (se non per l'attenzione allo sport). Non condividono alcuna priorità editoriale (tanto meno rispetto ai film: di ricerca, di "citazione", di impegno e provocazione culturale per Rai 3: essenzialmente "di magazzino" per Tmc 1). Trasmettono film del tutto diversi. Condividono però una "condizione di fatto": l'assenza degli obblighi di palinsesto di una rete di "rappresentanza". La scelta di puntare sui film (e non sul "grande film" di successo, di ascolto, di pubblico, che rimane piuttosto appannaggio delle reti ammiraglie) è evidentemente incompatibile con i palinsesti rigorosamente "generalisti" delle "prime" reti. Crea (o risponde a) diversi equilibri, e una diversa scelta editoriale. Il film è, per durata e per natura, la categoria di fiction più impegnativa e meno "sostenibile". Può servire allo "scheletro" del palinsesto (come vedremo più avanti) di una rete che non ha altra "grande offerta" ad eccezione di quella sportiva, come TMC 1; può esprimere la ricerca e valorizzazione culturale di tendenze, autori, e "motivi", a cui non attinge la fiction tradizionale, e che sono comunque estranei al palinsesto televisivo, ed è il caso di Rai 3: di una rete che con i film, e con le "rassegne" di film, crea immagine di rete molto più che ascolto. Può altresì inserirsi in una "rete di fiction", come Rete 4, che modula sui diversi orari le diverse

varianti della propria offerta di base (e di una offerta non necessariamente bassa: quasi tutti i pochi film di autore di Mediaset sono trasmessi nella gran parte dei casi da Rete 4).

Quando si considereranno la collocazione oraria, i generi, la provenienza, e le caratteristiche si comprenderà ancora meglio come le "reti di film" non solo trasmettano film molti diversi, ma facciano di questo genere di fiction un "uso" del tutto diverso (partendo peraltro da premesse, da una natura aziendale, e da linee editoriali del tutto diverse). Ma un dato comune emerge chiaramente: le "reti di film" non sono reti di alti ascolti. La Rai è il gruppo che ripartisce più equamente i film all'interno delle proprie reti. Le altre famiglie hanno, per i film come per tutta la fiction, una rete "dominante" ed una rete "cenerentola": Canale 5, pur programmando i film di grande successo in prima serata, trasmette il 42% dei film, e il 45% della fiction di Rete 4 (cfr. tabelle 1 e 7 e 29); Tmc 2 meno di un terzo della fiction e circa 1/6 dei film di Tmc 1. Ma la Rai ha una ulteriore ed evidente particolarità rispetto alle altre famiglie: la rete dei film, Rai 3, è quella che trasmette meno fiction in assoluto (con l'esclusione di Tmc 2).

TAB. 29 - Suddivisione per rete dei film

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Durata	%	Titoli	%
RAI 1	76.134	12,67	805	12,91
RAI 2	54.953	9,15	630	10,10
RAI 3	88.514	14,73	941	15,09
CAN 5	52.357	8,72	531	8,52
ITA 1	73.336	12,21	773	12,40
RET 4	124.103	20,66	1.227	19,68
TMC 1	112.009	18,65	1.128	18,09
TMC 2	19.318	3,22	200	3,21
TOTALE	600.724	100,00	6.235	100,00

Film europei e non europei

I film sono il prodotto di fiction, in cui è più equa la suddivisione fra produzione europea e non europea. Nel complesso circa il 56% dei film (cfr. tabella 30) è di produzione non europea: allo stesso tempo (cfr. tabella 14), i film europei costituiscono il 62% di tutta la fiction di produzione europea.

TAB. 30 - Suddivisione per quote di produzione (europea/non europea) dei film complessivamente trasmessi (per titoli)

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Totale titoli	Produzione europea	%	Prod. non europea	%
6.208	2.723	43,86	3.485	56,14

TAB. 31 - Suddivisione per quote di produzione (europea/non europea) dei film complessivamente trasmessi*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Totale tempo	Produzione europea	%	Prod. non europea	%
598.325	260.633	43,56	337.692	56,44

Oltre il 44% dei film europei è trasmesso da Rai 3 e Rete 4: il 44% di quelli non europei da TMC1 e Rete 4. Queste tre reti, dunque, non solo trasmettono oltre la metà dei film (cfr. tabella 29), ma anche, a partire dai blocchi Rete 4- Rai 3 e TMC 1-Rete 4, oltre la metà (il 54% circa) tanto dei film europei quanto dei film non europei (cfr. tabella 32). La rete che trasmette più film non europei, tanto in assoluto, quanto rispetto alla propria programmazione di film - se si esclude, in questo caso, TMC 2, che conta, però, su pochissimi titoli - è TMC 1 (cfr. tabelle 32 e 34). Rai 3 è la sola rete in cui la produzione europea di film sia decisamente prevalente rispetto a quella non europea. Considerando i gruppi Rai e Mediaset, Canale 5 è la rete che ha trasmesso meno film europei, corrispondenti a circa un terzo della propria programmazione di film. Le reti Cecchi Gori sono comunque le sole in cui la produzione europea abbia avuto parte del tutto marginale (fra meno di 1/4 - TMC1 - e poco più un decimo - TMC2 - della programmazione complessiva di film).

Per quanto riguarda le famiglie, la Rai è il solo gruppo che trasmetta nel complesso più film europei - pari al 46% dei film europei complessivamente trasmessi - e Rai 2 è la sola rete del gruppo a non avere conseguito questo obiettivo (cfr. tabelle 33, 34 e 35). Il gruppo Cecchi Gori - con sole due reti - ha trasmesso più film non europei che la Rai, per un volume pari quasi ai 4/5 della propria programmazione di film.

TAB. 32 - Suddivisione per rete delle quote di produzione di film*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europea	%
RAI 1	40.637	15,59	35.142	10,41
RAI 2	26.251	10,07	28.333	8,39
RAI 3	53.677	20,59	34.495	10,21
CAN 5	17.282	6,63	34.968	10,35
ITA 1	33.087	12,69	39.778	11,78
RET 4	61.407	23,56	62.141	18,40
TMC 1	26.101	10,01	85.708	25,38
TMC 2	2.191	0,84	17.127	5,07
TOTALE	260.633	100,00	337.692	100,00

TAB. 33 - Suddivisione per famiglie delle quote di produzione di film*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europea	%
RAI	120.565	46,26	97.970	29,01
MEDIASET	111.776	42,89	136.887	40,54
TMC 1-TMC 2	28.292	10,86	102.835	30,45
TOTALE	260.633	100,00	337.692	100,00

TAB. 34 - Suddivisione per quote di produzione di film delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europ.	%	Totale
RAI 1	40.637	53,63	35.142	46,37	75.779
RAI 2	26.251	48,09	28.333	51,91	54.584
RAI 3	53.677	60,88	34.495	39,12	88.172
CAN 5	17.282	33,08	34.968	66,92	52.250
ITA 1	33.087	45,41	39.778	54,59	72.865
RET 4	61.407	49,70	62.141	50,30	123.548
TMC 1	26.101	23,34	85.708	76,66	111.809
TMC 2	2.191	11,34	17.127	88,66	19.318

TAB. 35 - Suddivisione per quote di produzione dei film delle famiglie*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. europea	%	Prod. non europ.	%	Totale
RAI	120.565	55,17	97.970	44,83	218.535
MEDIASET	111.776	44,95	136.887	55,05	248.663
TMC 1-TMC 2	28.292	21,58	102.835	78,42	131.127

I film nel palinsesto televisivo

Fra i film trasmessi la mattina, oltre il 66% è del gruppo Rai, e circa un terzo (cfr. tabella 37) di Rai 3. Sia Rai 3 sia Rai 1 trasmettono inoltre circa un terzo dei propri film in questa fascia oraria: un dato, dunque, quattro volte superiore a quello delle altre reti (cfr. tabella 38). L'altra fascia oraria nella quale il gruppo Rai esercita - in forma di poco più ridotta - un predominio rispetto alla programmazione dei film è quella notturna, nella quale peraltro sono concentrati oltre il 50% dei film di

Rai 3, poco meno del 30% di quelli di Rai 1 e di Rai 2 (cfr. tabella 38). I film della Rai sono dunque concentrati in orari (cfr. tabella 39) nei quali, se si escludono le fasce dei pre-TG - in cui peraltro (cfr. tabella 36) è collocato il 5% dei film - è fra i più bassi il rapporto fra film e programmazione. Se non si considera il prime time: l'unica fascia oraria, in cui la programmazione dei film è più o meno equamente distribuita fra le varie reti - fatta eccezione per Rai 3 - (cfr. tabella 37) e in cui per quasi tutte le reti è molto alto, in termini assoluti, il rapporto fra programmazione di film e programmazione complessiva (cfr. tabella 40), il "palinsesto dei film" presenta una sorta di bipartizione: da una parte, di mattina e di notte, vi sono i film Rai; dall'altra, nel pomeriggio ed in seconda serata, i film Mediaset: pari a circa la metà dei film pomeridiani e a oltre il 60% di quelli di seconda serata, e Cecchi Gori: pari ad 1/4 di quelli pomeridiani e al 30% di quelli di seconda serata (cfr. tabella 37).

Tutto ciò indica, come è evidente, un "uso" del tutto diverso dei film all'interno dei palinsesti delle reti. Le reti Rai, anche prescindendo dalla qualità e dal tipo di film, sono in qualche modo reti "di archivio" nella fascia notturna, o, in quella della mattina, di "alternativa" a palinsesti che offrono la presenza consolidata di programmi di intrattenimento o di altre categorie di fiction: cartoni animati o prodotti tv; basti pensare infatti che alla mattina, nonostante i film-Rai, la presenza di fiction sulle reti Mediaset è del 60% superiore rispetto alle reti Rai (cfr. tabella 28) e che, in generale, la fascia oraria del mattino è quella più ricca di fiction, dopo quella del prime time (cfr. tabella 25). In questo quadro, differisce in parte la posizione di Rai 2, che, oltre ad essere una rete che trasmette pochi film, e comunque meno delle altre reti della Rai, dà ad essi una collocazione più in linea con quella delle reti degli altri gruppi, privilegiando il pomeriggio (durante l'estate e nei giorni festivi) ed il prime time, in cui trasmette rispettivamente 1/4 e quasi 1/3 dei propri film.

Tmc 1 è l'unica rete che trasmette film (cfr. tabella 38) in ogni fascia oraria. È davvero la rete, che, contando su di un magazzino molto vasto, ma, come vedremo, piuttosto datato, costruisce sulla programmazione dei film una parte consistente del palinsesto.

TAB. 36 - Suddivisione per fasce orarie dei film

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Fasce orarie	Film	%
MATTINA	90.576	15,08
PRE-TG	16.057	2,67
POMERIGGIO	102.519	17,07
PRE-TG Serale	12.817	2,13
PRIME TIME	134.922	22,46
SECONDA SERATA	88.117	14,67
NOTTE	155.716	25,92
TOTALE	600.724	100,00

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 37 - Suddivisione per rete dei film nelle fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Mattina	%	PreTG.	%	Pom.	%	PreTG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%
RAI 1	26.357	29,10	0	0,00	10.548	10,29	642	5,01	12.349	9,15	3.808	4,32	22.430	14,40
RAI 2	4.805	5,30	191	1,19	13.365	13,04	1.982	15,46	16.619	12,32	2.595	2,94	15.396	9,89
RAI 3	28.822	31,82	1.898	11,82	2.296	2,21	2.630	20,52	6.940	5,14	1.225	1,39	44.703	28,71
CAN 5	3.409	3,76	2.232	13,90	16.826	16,41	0	0,00	15.936	11,81	8.002	9,08	5.952	3,82
ITA 1	5.409	5,97	205	1,28	5.134	5,01	1.578	12,31	21.666	16,06	9.962	11,31	29.382	18,87
RET 4	11.014	12,16	1.510	9,40	27.794	27,11	488	3,81	23.827	17,66	36.218	41,10	23.252	14,93
TMC 1	10.760	11,88	10.021	62,41	24.631	24,03	5.415	42,25	23.214	17,21	25.285	28,69	12.683	8,14
TMC 2	0	0,00	0	0,00	1.925	1,88	82	0,64	14.371	10,65	1.022	1,16	1.918	1,23
TOTALE	90.576	100,00	16.057	100,00	102.519	100,00	12.817	100,00	134.922	100,00	88.117	100,00	155.716	100,00

TAB. 38 - Suddivisione per fasce orarie dei film delle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Mattina	%	PreTG.	%	Pom.	%	PreTG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%	Totale
RAI 1	26.357	34,62	0	0,00	10.548	13,85	642	0,84	12.349	16,22	3.808	5,00	22.430	29,16	76.134
RAI 2	4.805	8,74	191	0,35	13.365	24,32	1.982	3,61	16.619	30,24	2.595	4,72	15.396	28,02	54.953
RAI 3	28.822	32,56	1.898	2,14	2.296	2,59	2.630	2,97	6.940	7,84	1.225	1,38	44.703	50,50	88.514
CAN 5	3.409	6,51	2.232	4,26	16.826	32,14	0	0,00	15.936	30,14	8.002	15,28	5.952	11,37	52.357
ITA 1	5.409	7,38	205	0,28	5.134	7,00	1.578	2,15	21.666	29,54	9.962	13,58	29.382	40,06	73.336
RET 4	11.014	8,87	1.510	1,22	27.794	22,40	488	0,39	23.827	19,20	36.218	29,18	23.252	18,74	124.103
TMC 1	10.760	9,61	10.021	8,95	24.631	21,99	5.415	4,83	23.214	20,73	25.285	22,57	12.683	11,32	112.009
TMC 2	0	0,00	0	0,00	1.925	9,96	82	0,42	14.371	74,39	1.022	5,29	1.918	9,93	19.318

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 39 - Rapporto fra film e programmazione nelle diverse fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Fasce orarie	Durata fascia	Film	%
MATTINA	1.051.200	90.576	8,62
PRE-TG	350.400	16.057	4,58
POMERIGGIO	700.800	102.519	14,63
PRE-TG Serale	438.000	12.817	2,93
PRIME TIME	350.400	134.922	38,51
SECONDA SERATA	262.800	88.117	33,53
NOTTE	1.051.200	155.716	14,81
TOTALE	4.204.800	600.724	14,29

TAB. 40 - Rapporto per rete fra film e programmazione nelle diverse fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Progr.	Matt.	%	Progr.	PreTG.	%	Progr.	Pom.	%	Progr.	PreTG serale	%	Progr.	Prime time	%	Progr.	Seconda serata	%	Progr.	Notte	%
RAI 1	131.400	26.357	20,06	43.800	0	0,00	87.600	10.548	12,04	54.750	642	1,17	43.800	12.349	28,19	32.850	3.808	11,59	131.400	22.430	17,07
RAI 2	131.400	4.805	3,66	43.800	191	0,44	87.600	13.365	15,26	54.750	1.982	3,62	43.800	16.619	37,94	32.850	2.595	7,90	131.400	15.396	11,72
RAI 3	131.400	28.822	21,93	43.800	1.898	4,33	87.600	2.296	2,62	54.750	2.630	4,80	43.800	6.940	15,81	32.850	1.225	3,73	131.400	44.703	34,02
CAN 5	131.400	3.409	2,59	43.800	2.232	5,10	87.600	16.826	19,21	54.750	0	0,00	43.800	15.936	36,38	32.850	8.002	24,36	131.400	5.952	4,53
ITA 1	131.400	5.409	4,12	43.800	205	0,47	87.600	5.134	5,86	54.750	1.578	2,88	43.800	21.666	49,47	32.850	9.962	30,33	131.400	29.382	22,36
RET 4	131.400	11.014	8,38	43.800	1.510	3,45	87.600	27.794	31,73	54.750	488	0,89	43.800	23.827	54,40	32.850	36.218	110,25	131.400	23.252	17,70
TMC 1	131.400	10.760	8,19	43.800	10.021	22,88	87.600	24.631	28,12	54.750	5.415	9,89	43.800	23.214	53,00	32.850	25.285	76,97	131.400	12.683	9,65
TMC 2	131.400	0	0,00	43.800	0	0,00	87.600	1.925	2,20	54.750	82	0,15	43.800	14.371	32,81	32.850	1.022	3,11	131.400	1.918	1,46

Opere cinematografiche e TV Movies

Non tutti i film in Tv sono "cinema" (cioè opere rivolte anche e soprattutto al pubblico delle sale): più di un film su 8, il 12,70% del totale, è un TV Movies, cioè una produzione di fiction, costruita come unità cinematografica, ma destinata esclusivamente all'offerta televisiva. Anche tecnologicamente i TV Movies sono una "produzione di confine" fra le opere cinematografiche ed i prodotti TV. I Tv Movies non costituiscono dunque una quota inconsistente dei film trasmessi dalle televisioni, e, in alcuni casi, come vedremo, hanno parte essenziale nel definire o determinare la qualità e la natura dell'offerta televisiva di film di alcune reti.

TAB. 41 - Suddivisione per sub-categorie (distinguendo opere cinematografiche e TV movies) dei film delle reti (per titoli)

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Opere cinematografiche	%	TV movies	%	Film
RAI 1	743	92,30	62	7,70	805
RAI 2	526	83,49	104	16,51	630
RAI 3	893	94,90	48	5,10	941
CAN 5	314	59,13	217	40,87	531
ITA 1	663	85,77	110	14,23	773
RET 4	1.064	86,72	163	13,28	1.227
TMC 1	1.087	96,37	41	3,63	1.128
TMC 2	153	76,50	47	23,50	200
TOTALE	5.443	87,30	792	12,70	6.235

Oltre il 40% dei film trasmessi da Canale 5 sono TV Movies (cfr. tabella 41).

Nel complesso le reti Mediaset trasmettono il 62% dei TV Movies, per un volume complessivo pari ad un quinto della propria programmazione di film (cfr. tabelle 29 e 42). Oltre a Canale 5, le reti che trasmettono in proporzione più TV Movies sono TMC 2 e Rai 2 (e, come si ricorda, sono anche, con TMC 1, quelle che trasmettono meno film europei). Al netto dei Tv Movies, la rete che conta più titoli di opere cinematografiche è dunque TMC 1. D'altra parte, le reti che privilegiano maggiormente i TV Movies all'interno della propria programmazione sono anche (cfr. tabella 29) le reti che nel complesso trasmettono meno film.

TAB. 42 - Suddivisione per rete di opere cinematografiche e TV movies (per titoli)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Opere cinematografiche	%	TV movies	%
RAI 1	743	13,65	62	7,83
RAI 2	526	9,66	104	13,13
RAI 3	893	16,41	48	6,06
CAN 5	314	5,77	217	27,40
ITA 1	663	12,18	110	13,89
RET 4	1.064	19,55	163	20,58
TMC 1	1.087	19,97	41	5,18
TMC 2	153	2,81	47	5,93
TOTALE	5.443	100,00	792	100,00

Distinguendo le opere cinematografiche dai Tv Movies, si evidenzia come, rispetto alle prime, la suddivisione per quote di produzione sia molto più equilibrata di quanta non rilevasse in precedenza (cfr. tabelle 34 e 43): le opere cinematografiche sono per il 48% europee e per il 52% non europee (cfr. tabella 44), e sono solo tre le reti, Tmc1, Tmc 2 e, di pochissimo, Canale 5, a non trasmettere opere cinematografiche di produzione europea per almeno la metà della propria programmazione. Invece solo il 14% dei Tv Movies è di produzione europea (cfr. tabella 46), e vi è una sola rete che trasmetta Tv Movies europei per una parte consistente della propria programmazione di Tv Movies (per il 33%): Rai 3, che è anche – ricordiamo – la rete che trasmette in proporzione più fiction europea e più film europei (cfr. tabelle 17, 34 e 45).

TAB. 43 - Suddivisione per quote di produzione delle opere cinematografiche delle reti (per titoli)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%	Totale
RAI 1	417	56,43	322	43,57	739
RAI 2	262	50,10	261	49,90	523
RAI 3	557	62,73	331	37,27	888
CAN 5	155	49,52	158	50,48	313
ITA 1	345	52,27	315	47,73	660
RET 4	595	56,19	464	43,81	1.059
TMC 1	262	24,15	823	75,85	1.085
TMC 2	23	15,03	130	84,97	153

TAB. 44 - Suddivisione per quote di produzione delle opere cinematografiche complessivamente trasmesse (per titoli)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Totale opere	Produzione europea	%	Prod. non europea	%
5.420	2.616	48,27	2.804	51,73

TAB. 45 - Suddivisione per quote di produzione dei TV movies delle reti (per titoli)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%	Totale
RAI 1	10	16,13	52	83,87	62
RAI 2	15	14,56	88	85,44	103
RAI 3	16	33,33	32	66,67	48
CAN 5	24	11,06	193	88,94	217
ITA 1	15	13,89	93	86,11	108
RET 4	26	16,05	136	83,95	162
TMC 1	1	2,44	40	97,56	41
TMC 2	0	0,00	47	100,00	47

TAB. 46 - Suddivisione per quote di produzione dei TV movies complessivamente trasmessi (per titoli)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Totale TV movies	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
788	107	13,58	681	86,42

Film USA

I film statunitensi costituiscono il 97% dei film non europei (cfr. tabelle 32 e 47), e il 55% dei film complessivamente trasmessi (cfr. tabella 48).

Oltre il 40% dei film di produzione statunitense è trasmesso dalla rete Mediaset, che, con questi, coprono il 54% della propria programmazione di film (cfr. tabelle 4 e 8). Rete 4 è la sola rete Mediaset in cui la programmazione di film di produzione statunitense non superi la metà di quella totale. Il gruppo Rai trasmette il 28% dei film americani (a fronte di un "peso" complessivo nel settore dei film superiore al 36% - cfr. tabella 8), e con essi copre il 42% della

propria programmazione. Rai 2 è la sola rete del gruppo Rai in cui la produzione "americana" di film si avvicini alla metà di quella complessiva. Il gruppo Cecchi Gori è il più "americano". Più dei 3/4 dei suoi film sono di produzione statunitense.

Dall'analisi, nelle famiglie Rai e Mediaset, si rivelano dunque essere più "americane" le reti che trasmettono meno film (cfr. tabelle 29 e 48).

TAB. 47 - Suddivisione per rete dei film di produzione USA

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Film Usa	%
RAI 1	33.767	10,26
RAI 2	27.086	8,23
RAI 3	31.449	9,56
CAN 5	34.870	10,60
ITA 1	38.721	11,77
RET 4	61.133	18,58
TMC 1	85.240	25,90
TMC 2	16.837	5,12
TOTALE	329.103	100,00

TAB. 48 - Rapporto fra film di produzione USA e film trasmessi dalle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Film	Film Usa	%
RAI 1	76.134	33.767	44,35
RAI 2	54.953	27.086	49,29
RAI 3	88.514	31.449	35,53
CAN 5	52.357	34.870	66,60
ITA 1	73.336	38.721	52,80
RET 4	124.103	61.133	49,26
TMC 1	112.009	85.240	76,10
TMC 2	19.318	16.837	87,16
TOTALE	600.724	329.103	54,78

Film italiani ed europei

I film italiani sono il 30% di quelli complessivamente trasmessi (cfr. tabella 29), e quasi il 70% di quelli europei (cfr. tabella 49). Film italiani e statunitensi costituiscono dunque oltre l'85 % dei film trasmessi.

Il resto dei film europei è costituito, per la gran parte, da produzioni inglesi e francesi. I film inglesi costituiscono circa il 15% della produzione europea, e quasi il 7% dei film complessivamente trasmessi; i film francesi poco meno del 10% di quelli europei e il 4% della programmazione complessiva di film (cfr. tabella 53 e 34). I film italiani, inglesi e francesi costituiscono complessivamente circa il 95% dell'intera programmazione di film europei.

Circa il 5% dei film italiani è trasmesso dalle reti TMC, poco più del 45% dalle reti Rai, e circa la metà da quelle Mediaset. Rete 4 è la rete che, tanto in assoluto, quanto in proporzione, ha trasmesso più film italiani: il 29% del totale, il 42% della propria programmazione di film (cfr. tabelle 50 e 51). In generale sono le reti che trasmettono più film (Rete 4, Rai 3, Rai 1, con l'eccezione evidente di TMC 1) quelle che privilegiano la produzione sia europea (cfr. tabella 34) sia italiana. Canale 5, la rete che, escludendo le reti Cecchi Gori, trasmette in assoluto meno film italiani, è invece quella che maggiormente privilegia i film di produzione italiana nell'ambito di quelli di produzione europea.

Tmc1 trasmette il 39% dei film inglesi, coprendo con questi quasi il 14% della propria programmazione di film: è la rete in cui lo spazio di programmazione dei film è maggiormente occupato da film prodotti da uno stato europeo diverso dall'Italia (cfr. tabella 54). Le reti che trasmettono più film francesi e che vi dedicano più spazio all'interno della propria programmazione sono Rai 3 e Italia 1.

Le reti che maggiormente privilegiano le produzioni di film inglesi e francesi (rispettivamente: Tmc 1 ed Italia 1) di film sono quelle che non danno in genere ampio spazio alla programmazione "di categoria" europea e italiana.

TAB. 49 - Rapporto fra film di produzione italiana ed europea

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Totale EU	Italia	%
260.633	182.422	69,99

TAB. 50 - Suddivisione per rete dei film di produzione italiana*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film italiani	%
RAI 1	31.385	17,20
RAI 2	18.161	9,96
RAI 3	32.989	18,08
CAN 5	15.381	8,43
ITA 1	23.517	12,89
RET 4	52.595	28,83
TMC 1	7.379	4,05
TMC2	1.015	0,56
TOTALE	182.422	100,00

TAB. 51 - Rapporto fra film di produzione italiana e film trasmessi dalle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Film	Film italiani	%
RAI 1	76.134	31.385	41,22
RAI 2	54.953	18.161	33,05
RAI 3	88.514	32.989	37,27
CAN 5	52.357	15.381	29,38
ITA 1	73.336	23.517	32,07
RET 4	124.103	52.595	42,38
TMC 1	112.009	7.379	6,59
TMC 2	19.318	1.015	5,25
TOTALE	600.724	182.422	30,37

TAB. 52 - Rapporto fra film di produzione italiana e film europei trasmessi dalle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	Italia	%
RAI 1	40.637	31.385	77,23
RAI 2	26.251	18.161	69,18
RAI 3	53.677	32.989	61,46
CAN 5	17.282	15.381	89,00
ITA 1	33.087	23.517	71,08
RET 4	61.407	52.595	85,65
TMC 1	26.101	7.379	28,27
TMC 2	2.191	1.015	46,33
TOTALE	260.633	182.422	69,99

Il 10% dei film trasmessi è stato prodotto prima del 1950 (cfr. tabella 55). Il 31% è stato prodotto nei 20 anni successivi. Il 46% dal 1980 ad oggi. La suddivisione dei film trasmessi per anno di produzione non procede però secondo un incremento lineare. Vi è una cesura negli anni 70. I film prodotti in quel decennio, e trasmessi dalle reti televisive, sono circa 1/5 in meno di quelli del decennio precedente, e più di 1/4 in meno di quelli del decennio successivo. Sono, a tutta evidenza, film meno "televisivi". I film prodotti a partire dal 1990 sono più di un quarto del totale. Ma fra questi rientrano la quasi totalità dei Tv Movies (che sono prodotti, anche tecnologicamente, "nuovi"): e non è un caso che le reti che, come vedremo, trasmettono più film recenti siano in genere quelle che utilizzano maggiormente i Tv Movies in rapporto alla propria programmazione di film.

TAB. 55 - Suddivisione dei film per anno di produzione (per titoli)

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Anni	Film	%
Fino al 1929	2.141	0,36
anni '30	19.854	3,35
< 1940	3.255	0,55
anni '40	36.830	6,21
anni '50	86.893	14,64
anni '60	96.930	16,33
anni '70	79.441	13,39
anni '80	110.741	18,66
anni '90	160.650	27,07
TOTALE	593.480	100,00

Quasi il 60% dei film prodotti nell'ultimo decennio sono trasmessi da Mediaset (cfr. tabella 57): dalla Rai il 34%. Canale 5 è la sola rete in cui la produzione più recente superi la metà di quella complessiva: nelle altre reti non supera mai 1/3 (cfr. tabella 56). Le reti che trasmettono complessivamente più film (Rete 4, Tmc 1, Rai 3 e Rai 1) sono quelle che sempre in proporzione, e, in taluni casi, in assoluto, dedicano meno spazio alle produzioni degli anni 90 (sempre escludendo TMC 2). Il caso limite è Tmc 1, che trasmette oltre la metà dei film degli anni 30, più di 1/3 di quelli degli anni 40, 1/4 di quelli degli anni 50, e, dall'altra parte, il 3% di quelli degli anni 90. I film degli anni 90 costituiscono circa 1/3 della programmazione complessiva di film di Mediaset (cfr. tabella 8 e 57), meno di 1/4 di quella della Rai, e l'8% di quella del gruppo Cecchi Gori.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. 56 - Suddivisione per anno di produzione dei film delle reti (per titoli)

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Fino al 1929	%	anni '30	%	< 1940	%	anni '40	%	anni '50	%	anni '60	%	anni '70	%	anni '80	%	anni '90	%	Totale
RAI 1	368	0,48	2.559	3,36	260	0,34	7.198	9,45	16.270	21,37	13.907	18,27	8.041	10,56	9.041	11,88	17.930	23,55	76.134
RAI 2	175	0,32	1.312	2,39	2.507	4,56	2.442	4,44	5.858	10,66	7.839	14,26	4.873	8,87	8.972	16,33	20.416	37,15	54.953
RAI 3	1.598	1,81	3.751	4,24	488	0,55	10.537	11,90	19.886	22,47	16.405	18,53	8.888	10,04	10.204	11,53	16.285	18,40	88.514
CAN 5	0	0,00	0	0,00	0	0,00	414	0,79	1.575	3,01	2.561	4,89	5.442	10,39	9.117	17,41	32.737	62,53	52.357
ITA 1	0	0,00	262	0,36	0	0,00	250	0,34	3.717	5,07	7.925	10,81	10.253	13,98	21.369	29,14	28.925	39,44	73.336
RET 4	0	0,00	1.075	0,87	0	0,00	2.357	1,90	17.769	14,32	21.876	17,63	23.249	18,73	23.080	18,60	33.830	27,26	124.103
TMC 1	0	0,00	10.895	9,73	0	0,00	13.523	12,07	21.637	19,32	24.166	21,58	15.019	13,41	21.406	19,11	5.068	4,52	112.009
TMC 2	0	0,00	0	0,00	0	0,00	109	0,56	181	0,94	2.251	11,65	3.676	19,03	7.552	39,09	5.459	28,26	19.318

TAB. 57 - Suddivisione per rete degli anni di produzione dei film (per titoli)

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Fino al 1929	%	anni '30	%	< 1940	%	anni '40	%	anni '50	%	anni '60	%	anni '70	%	anni '80	%	anni '90	%
RAI 1	368	17,19	2.559	12,89	260	7,99	7.198	19,54	16.270	18,72	13.907	14,35	8.041	10,12	9.041	8,16	17.930	11,16
RAI 2	175	8,17	1.312	6,61	2.507	77,02	2.442	6,63	5.858	6,74	7.839	8,09	4.873	6,13	8.972	8,10	20.416	12,71
RAI 3	1.598	74,64	3.751	18,89	488	14,99	10.537	28,61	19.886	22,89	16.405	16,92	8.888	11,19	10.204	9,21	16.285	10,14
CAN 5	0	0,00	0	0,00	0	0,00	414	1,12	1.575	1,81	2.561	2,64	5.442	6,85	9.117	8,23	32.737	20,38
ITA 1	0	0,00	262	1,32	0	0,00	250	0,68	3.717	4,28	7.925	8,18	10.253	12,91	21.369	19,30	28.925	18,00
RET 4	0	0,00	1.075	5,41	0	0,00	2.357	6,40	17.769	20,45	21.876	22,57	23.249	29,27	23.080	20,84	33.830	21,06
TMC 1	0	0,00	10.895	54,88	0	0,00	13.523	36,72	21.637	24,90	24.166	24,93	15.019	18,91	21.406	19,33	5.068	3,15
TMC 2	0	0,00	0	0,00	0	0,00	109	0,30	181	0,21	2.251	2,32	3.676	4,63	7.552	6,82	5.459	3,40
TOTALE	2.141	100,00	19.854	100,00	3.255	100,00	36.830	100,00	86.893	100,00	96.930	100,00	79.441	100,00	110.741	100,00	160.650	100,00

All'interno della programmazione di film delle reti, le produzioni europee degli ultimi 5 anni (1992/1996) hanno parte del tutto marginale. Rispetto alle opere cinematografiche più recenti, il 76% delle produzioni europee è di nazionalità italiana.

Nell'intero panorama televisivo nazionale non esiste alcuna rete che raggiunga neppure il 10% della propria programmazione di opere cinematografiche con prodotti europei degli ultimi 5 anni (cfr. tabella 60).

La rete che trasmette più opere cinematografiche europee dell'ultimo quinquennio è Rete 4 (cfr. tabella 58), in misura superiore ad 1/4 del totale, ma pari al 7% della propria programmazione di "cinema" (cfr. tabella 60). La rete che privilegia maggiormente le opere cinematografiche europee recenti all'interno della propria programmazione "di categoria" è invece Canale 5. Tanto in proporzione, quanto in assoluto sono le reti Mediaset a dare maggiore spazio alle produzioni cinematografiche europee più recenti, trasmettendone la metà del totale, ed attribuendo ad esse il 7% della propria programmazione "di categoria".

La rete che trasmette più Tv movies europei degli ultimi 5 anni è Rai2 (cfr. tabella 59). Quella che li privilegia maggiormente all'interno della propria, peraltro ridottissima, programmazione "di categoria" è Rai 3 (cfr. tabella 61), che anche in questo dimostra più delle altre reti una spiccata sensibilità e predilezione per le opere europee.

Le reti del gruppo Cecchi Gori mancano di produzioni europee dell'ultimo quinquennio, tanto rispetto ai film quanto rispetto ai TV Movies.

TAB. 58 - Suddivisione per reti delle opere cinematografiche europee prodotte negli ultimi 5 anni (1992/1996)

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Opere cinematografiche	%
RAI 1	4.594	15,76
RAI 2	4.234	14,53
RAI 3	5.391	18,50
CAN 5	3.138	10,77
ITA 1	3.291	11,29
RET 4	8.115	27,85
TMC 1	379	1,30
TMC 2	0	0,00
TOTALE	29.142	100,00

TAB. 59 - Suddivisione per rete dei TV Movies europei prodotti negli ultimi 5 anni (1992/1996)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	TV movies	%
RAI 1	653	10,17
RAI 2	1.570	24,44
RAI 3	726	11,30
CAN 5	1.445	22,49
ITA 1	900	14,01
RET 4	1.130	17,59
TMC 1	0	0,00
TMC 2	0	0,00
TOTALE	6.424	100,00

TAB. 60 - Rapporto per rete fra opere cinematografiche complessivamente trasmesse e opere cinematografiche europee prodotte negli ultimi 5 anni (1992/1996)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Opere cinematografiche	Europa 92/96	%	Italia 92/96	%
RAI 1	70.320	4.594	6,53	3.313	4,71
RAI 2	45.127	4.234	9,38	3.281	7,27
RAI 3	84.921	5.391	6,35	4.383	5,16
CAN 5	31.771	3.138	9,88	2.758	8,68
ITA 1	63.234	3.291	5,20	2.794	4,42
RET 4	109.034	8.115	7,44	5.281	4,84
TMC 1	108.034	379	0,35	289	0,27
TMC 2	14.587	0	0,00	0	0,00
TOTALE	527.028	29.142	5,53	22.099	4,19

TAB. 61 - Rapporto per rete fra TV Movies complessivamente trasmessi e TV Movies europei prodotti negli ultimi 5 anni (1992/1996)*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	TV movies	Europa 92/96	%
RAI 1	5.814	653	11,23
RAI 2	9.826	1.570	15,98
RAI 3	3.593	726	20,21
CAN 5	20.586	1.445	7,02
ITA 1	10.102	900	8,91
RET 4	15.069	1.130	7,50
TMC 1	3.975	0	0,00
TMC 2	4.731	0	0,00
TOTALE	73.696	6.424	8,72

I generi dei film

Qualunque discorso a proposito dei generi dei film, e dunque delle scelte "di genere" delle reti- o, per altro verso, degli equilibri fra generi di film all'interno del palinsesto complessivo della televisione- dovrebbe considerare analiticamente, e nella sua specificità, ciascun genere; ricorrendo, come si è spiegato in premessa, a tre soli "macrogeneri" (cioè a "contenitori" di generi diversi, associati per analogia), non si può che fornire un quadro d'insieme molto sommario, ma comunque indicativo, delle tendenze che hanno attraversato la programmazione di film delle reti: di tendenze, come vedremo, comuni a quasi tutte le reti.

I film drammatici sono di più del 50% superiori alle commedie (cfr. tabella 62); in tutte le reti, ad esclusione di Rai1, i film drammatici sono inoltre superiori al 50% della programmazione complessiva di film (cfr. tabella 63). Tmc1 è la rete che trasmette più film drammatici (cfr. tabella 64), e dà ad essi il maggiore spazio in rapporto alla propria programmazione di film.

Questa tendenza si conferma anche facendo una analisi per famiglie. La famiglia televisiva che meno privilegia i film drammatici è quella Rai (52% del totale); quella che vi ha dedicato la parte maggiore della propria programmazione è il gruppo Cecchi Gori (62%).

Rete 4 è la rete che trasmette il maggior numero di film-commedia, e il maggior numero di film contenuti nel macrogenere "altro" (cfr. premessa). La rete che invece trasmette più commedie in rapporto alla propria programmazione di film è Italia 1.

Dal quadro che se ne trae, in una televisione che privilegia i film drammatici, le reti più "leggere" sono, non a caso, quella "per famiglie" (Rai 1) e quella "giovane" (Italia 1).

TAB. 62 - Suddivisione per macrogeneri dei film*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Genere	Film	%
DRAMMATICO	3.485	55,89
COMMEDIA	2.292	36,76
ALTRO	458	7,35
TOTALE	6.235	100,00

TAB. 63 - Suddivisione per macrogeneri dei film delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Drammatico	%	Commedia	%	Altro	%	Totale
RAI 1	390	48,45	346	42,98	69	8,57	805
RAI 2	320	50,79	262	41,59	48	7,62	630
RAI 3	536	56,96	329	34,96	76	8,08	941
CAN 5	322	60,64	192	36,16	17	3,20	531
ITA 1	407	52,65	338	43,73	28	3,62	773
RET 4	682	55,58	429	34,96	116	9,45	1.227
TMC 1	711	63,03	334	29,61	83	7,36	1.128
TMC 2	117	58,50	62	31,00	21	10,50	200

TAB. 64 - Suddivisione per rete dei macrogeneri dei film*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Drammatico	%	Commedia	%	Altro	%
RAI 1	390	11,19	346	15,10	69	15,07
RAI 2	320	9,18	262	11,43	48	10,48
RAI 3	536	15,38	329	14,35	76	16,59
CAN 5	322	9,24	192	8,38	17	3,71
ITA 1	407	11,68	338	14,75	28	6,11
RET 4	682	19,57	429	18,72	116	25,33
TMC 1	711	20,40	334	14,57	83	18,12
TMC 2	117	3,36	62	2,71	21	4,59
TOTALE	3.485	100,00	2.292	100,00	458	100,00

I CARTONI ANIMATI

Le "Reti di animazione"

I cartoni animati costituiscono meno del 5% della programmazione complessiva delle reti, e circa il 14% della programmazione di fiction (cfr. tabelle 1, 5, 6). La distribuzione dei cartoni animati fra le famiglie televisive è molto diversa da quella dei film: non si rileva cioè una ripartizione tendenzialmente equilibrata. Più del 38% dei cartoni animati è infatti trasmesso da una sola rete (Italia1), che vi dedica circa 1/4 della propria programmazione di fiction (cfr. tabelle 7 e 9) ed il 15% della programmazione complessiva (cfr. tabella 11): quasi il doppio di quanto faccia la "seconda rete di animazione" (TMC1).

La "rete dei cartoni animati" è dunque la rete "giovane": quella il cui palinsesto è costruito (come vedremo analizzando la distribuzione oraria dei cartoni animati e dei Prodotti Tv) per coprire la domanda delle diverse categorie di fiction di un pubblico giovanile. Quasi la metà dei cartoni animati è trasmessa dal gruppo Mediaset (cfr. tabella 8). La restante metà è suddivisa più o meno ugualmente fra i gruppi Rai e TMC.

Il gruppo Rai- considerando il numero delle reti- è la famiglia televisiva che trasmette meno cartoni animati, sebbene Rai 1 e Rai 2 vi dedichino rispettivamente circa il 13 e il 20% della propria programmazione di fiction, e, insieme, programmano oltre un quarto dei cartoni animati complessivamente trasmessi. Il "risultato Rai" sui cartoni animati è dovuto alla completa assenza di cartoni animati su RAI 3, che è l'unica rete a non trasmetterne, e che costituisce, nel contempo, l'unica rete del panorama televisivo che "abolisce" completamente una delle categorie di fiction dal proprio palinsesto (cfr. tabella 9).

Cosa analoga, ma in proporzioni più ridotte, avviene anche a Canale 5, che ad un certo punto dell'anno televisivo ha "trasferito" interamente la propria programmazione di cartoni animati, e di fiction "per giovani" in genere, su Italia 1, concorrendo in questo modo a trasformarla nella "prima" rete di fiction, e nella "prima" rete di animazione.

Le reti Cecchi Gori sono quelle che, considerate come gruppo (cfr. tabella 10), trasmettono più cartoni animati in rapporto alla propria programmazione di fiction.

"Programmi di animazione"

I cartoni animati sono il solo genere di fiction che è quasi sempre contenuto all'interno di "programmi di animazione". In un caso (Go-Cart di Rai 2) il "contenitore" si limita a "titolare", all'interno del palinsesto della rete, una rassegna di cartoni animati; nella stragrande maggioranza dei casi, invece, queste trasmissioni si presentano come programmi di intrattenimento e di raccordo fra i diversi cartoni animati, e come strumenti di "apertura" o "moltiplicazione" degli spazi pubblicitari, che, sulla base della normativa vigente, non possono interrompere la programmazione dei cartoni animati. Ai fini della

nostra analisi, i cartoni animati sono considerati al netto dei programmi di animazione. Questi programmi, a tutta evidenza, non sono fiction. Ma hanno, con altrettanta evidenza, lo stesso target dei cartoni animati e costituiscono un allargamento dello "spazio per bambini" della televisione.

Cartoni animati europei e non europei

Quasi 9 cartoni animati su 10 sono di produzione non europea. (cfr. tabella 65). Le reti che, in assoluto, programmano più cartoni animati (Italia 1, TMC1, Rete 2) trasmettono anche il maggior numero di cartoni animati tanto europei quanto non europei (cfr. tabella 66). Per 4 delle 8 reti considerate, i cartoni animati di produzione europea sono irrilevanti o nulli.

Mediaset trasmette circa la metà tanto dei cartoni animati europei quanto di quelli non europei (cfr. tabella 67), pur dedicando ai primi una quota non superiore al 12% della propria programmazione di cartoni animati (cfr. tabella 69). La distribuzione dei cartoni animati non europei ricalca pressoché perfettamente quella dei cartoni animati considerati in generale (cfr. tabella 8. e tabella 67). 2 su quattro sono "targati" Mediaset; 1 Cecchi Gori; 1 Rai.

TAB. 65 - Suddivisione per quote di produzione (europea/non europea) dei cartoni animati complessivamente trasmessi

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Totale Tempo	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
198.998	22.056	11,08	176.942	88,92

TAB. 66 - Suddivisione per rete delle quote di produzione di cartoni animati

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
RAI 1	2.646	12,00	17.382	9,82
RAI 2	4.856	22,02	27.434	15,50
RAI 3	19	0,09	0	0,00
CAN 5	43	0,19	4.813	2,72
ITA 1	11.044	50,07	65.631	37,09
RET 4	75	0,34	14.438	8,16
TMC 1	3.373	15,29	36.162	20,44
TMC 2	0	0,00	11.082	6,26
TOTALE	22.056	100,00	176.942	100,00

B. 67 - Suddivisione per famiglie delle quote di produzione di cartoni animati*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
RAI	7.521	34,10	44.816	25,33
MEDIASET	11.162	50,61	84.882	47,97
TMC 1-TMC 2	3.373	15,29	47.244	26,70
TOTALE	22.056	100,00	176.942	100,00

TAB. 68 - Suddivisione per quote di produzione dei cartoni animati delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%	Totale
RAI 1	2.646	13,21	17.382	86,79	20.028
RAI 2	4.856	15,04	27.434	84,96	32.290
RAI 3	19	100,00	0	0,00	19
CAN 5	43	0,89	4.813	99,11	4.856
ITA 1	11.044	14,40	65.631	85,60	76.675
RET 4	75	0,52	14.438	99,48	14.513
TMC 1	3.373	8,53	36.162	91,47	39.535
TMC 2	0	0,00	11.082	100,00	11.082

TAB. 69 - Suddivisione per quote di produzione dei cartoni animati delle famiglie*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%	Totale
RAI	7.521	14,37	44.816	85,63	52.337
MEDIASET	11.162	11,62	84.882	88,38	96.044
TMC 1-TMC 2	3.373	6,66	47.244	93,34	50.617

I cartoni animati nel palinsesto televisivo

Oltre il 50% dei cartoni animati è trasmesso nella fascia oraria del mattino (cfr. tabella 70); la rimanente metà è più o meno equamente suddivisa fra la fascia pomeridiana e quella del Pre-TG sera (con una piccola parte, pari a poco più del 5% del totale, inserita nella fascia del pre-TG). Le fasce orarie più "occupate" dai cartoni animati, in cui è cioè più alto (circa il 10%) il rapporto fra programmazione di cartoni animati e programmazione complessiva, sono quelle della mattina e del pre-Tg sera (cfr. tabella 73): i cartoni animati si presentano dunque come offerta televisiva concorrenziale da una parte (la mattina) con le altre categorie di fiction, e dall'altra (nella fascia pre-serale) con i TG e con i programmi "di traino" dei TG.

Italia 1 è la rete che nelle prime tre fasce di programmazione (mattina, pre-Tg e pomeriggio) offre più cartoni animati (cfr. tabella 71), e occupa più spazio di programmazione (cfr. tabella 74). Rai 2 è quella che concentra maggiormente la propria "offerta" (cfr. tabella 72) di cartoni animati nella fascia del mattino (quasi l'84% della propria programmazione di cartoni animati); Rete 4 è la rete che concentra invece la propria offerta di animazione nella fascia del pre-tg serale.

TAB. 70 - Suddivisione per fasce orarie dei cartoni animati

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Fasce orarie	Cartoni animati	%
MATTINA	99.792	50,14
PRE-TG	11.521	5,79
POMERIGGIO	45.305	22,76
PRE-TG Serale	41.169	20,69
PRIME TIME	48	0,02
SECONDA SERATA	8	0,00
NOTTE	1.178	0,59
TOTALE	199.021	100,00

TAB. 71 - Suddivisione per rete dei cartoni animati nelle fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Mattina	%	PreTG	%	Pom.	%	Pre-TG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%
RAI 1	5.163	5,17	20	0,17	14.512	32,03	325	0,79	0	0,00	8	100,00	0	0,00
RAI 2	27.222	27,28	380	3,30	573	1,26	3.892	9,45	48	100,00	0	0,00	175	14,86
RAI 3	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	19	1,61
CAN 5	0	0,00	0	0,00	4.856	10,72	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
ITA 1	46.243	46,34	10.607	92,07	19.146	42,26	51	0,12	0	0,00	0	0,00	628	53,31
RET 4	0	0,00	24	0,21	124	0,27	14.365	34,89	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TMC 1	20.904	20,95	490	4,25	6.069	13,40	11.739	28,51	0	0,00	0	0,00	356	30,22
TMC 2	260	0,26	0	0,00	25	0,06	10.797	26,23	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE	99.792	100,00	11.521	100,00	45.305	100,00	41.169	100,00	48	100,00	8	100,00	1.178	100,00

TAB. 72 - Suddivisione per fasce orarie dei cartoni animati nelle diverse reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Matt.	%	PreTG	%	Pom.	%	Pre-TG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%	Totale
RAI 1	5.163	25,78	20	0,10	14.512	72,46	325	1,62	0	0,00	8	0,04	0	0,00	20.028
RAI 2	27.222	84,30	380	1,18	573	1,77	3.892	12,05	48	0,15	0	0,00	175	0,54	32.290
RAI 3	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	19	100,00	19
CAN 5	0	0,00	0	0,00	4.856	100,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4.856
ITA 1	46.243	60,31	10.607	13,83	19.146	24,97	51	0,07	0	0,00	0	0,00	628	0,82	76.675
RET 4	0	0,00	24	0,17	124	0,85	14.365	98,98	0	0,00	0	0,00	0	0,00	14.513
TMC 1	20.904	52,84	490	1,24	6.069	15,34	11.739	29,68	0	0,00	0	0,00	356	0,90	39.558
TMC 2	260	2,35	0	0,00	25	0,23	10.797	97,43	0	0,00	0	0,00	0	0,00	11.082

TAB. 73 - Rapporto fra cartoni animati e programmazione nelle diverse fasce orarie*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Fasce orarie	Durata fascia	Cartoni animati	%
MATTINA	1.051.200	99.792	9,49
PRE-TG	350.400	11.521	3,29
POMERIGGIO	700.800	45.305	6,46
PRE-TG Serale	438.000	41.169	9,40
PRIME TIME	350.400	48	0,01
SECONDA SERATA	262.800	8	0,00
NOTTE	1.051.200	1.178	0,11
TOTALE	4.204.800	199.021	4,73

TAB. 74 - Rapporto per rete fra cartoni animati e programmazione nelle diverse fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Rete	Progr.	Matt.	%	Progr.	PreTC.	%	Progr.	Pom.	%	Progr.	PreTG serale	%	Progr.	Prime time	%	Progr.	Seconda serata	%	Progr.	Notte	%
RAI 1	131.400	5.163	3,93	43.800	20	0,05	87.600	14.512	16,57	54.750	325	0,59	43.800	0	0,00	32.850	8	0,02	131.400	0	0,00
RAI 2	131.400	27.222	20,72	43.800	380	0,87	87.600	573	0,65	54.750	3.892	7,11	43.800	48	0,11	32.850	0	0,00	131.400	175	0,13
RAI 3	131.400	0	0,00	43.800	0	0,00	87.600	0	0,00	54.750	0	0,00	43.800	0	0,00	32.850	0	0,00	131.400	19	0,01
CAN 5	131.400	0	0,00	43.800	0	0,00	87.600	4.856	5,54	54.750	0	0,00	43.800	0	0,00	32.850	0	0,00	131.400	0	0,00
ITA 1	131.400	46.243	35,19	43.800	10.607	24,22	87.600	19.146	21,86	54.750	51	0,09	43.800	0	0,00	32.850	0	0,00	131.400	628	0,48
RET 4	131.400	0	0,00	43.800	24	0,05	87.600	124	0,14	54.750	14.365	26,24	43.800	0	0,00	32.850	0	0,00	131.400	0	0,00
TMC 1	131.400	20.904	15,91	43.800	490	1,12	87.600	6.069	6,93	54.750	11.739	21,44	43.800	0	0,00	32.850	0	0,00	131.400	356	0,27
TMC 2	131.400	260	0,20	43.800	0	0,00	87.600	25	0,03	54.750	10.797	19,72	43.800	0	0,00	32.850	0	0,00	131.400	0	0,00

Cartoni animati giapponesi

I cartoni animati giapponesi costituiscono circa il 40% dell'animazione complessivamente trasmessa, ed il 45% di quella non europea (cfr. tabelle 7, 66, e 76)

Più del 65% dei cartoni animati giapponesi è trasmesso dalle reti Mediaset; il 29% dal gruppo TMC, con l'apporto quasi esclusivo di Tmc1 che vi dedica oltre il 56% della propria programmazione di cartoni animati (cfr. tabella 75). Italia 1 trasmette quasi la metà dei cartoni animati giapponesi, pur dedicandovi meno della metà della propria relativa programmazione. I cartoni animati di produzione giapponese coprono la quasi totalità dell'animazione di Canale 5 e la gran parte di quella di Rete 4. Sulle reti Rai le produzioni giapponesi costituiscono l'8% dei cartoni animati del gruppo; sulle reti Cecchi Gori il 45%.

TAB. 75 - Suddivisione per rete dei cartoni animati giapponesi

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Cartoni nipponici	%
RAI 1	1.634	2,05
RAI 2	2.808	3,53
RAI 3	0	0,00
CAN 5	4.684	5,89
ITA 1	35.848	45,08
RET 4	11.536	14,51
TMC 1	22.716	28,56
TMC 2	303	0,38
TOTALE	79.529	100,00

TAB. 76 - Rapporto fra cartoni animati di produzione giapponese e cartoni animati trasmessi dalle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Cartoni animati	Cartoni nipponici	%
RAI 1	20.028	1.634	8,16
RAI 2	32.290	2.808	8,70
RAI 3	19	0	0,00
CAN 5	4.856	4.684	96,46
ITA 1	76.675	35.848	46,75
RET 4	14.513	11.536	79,49
TMC 1	39.558	22.716	57,42
TMC 2	11.082	303	2,73
TOTALE	199.021	79.529	39,96

**Cartoni animati
statunitensi**

I cartoni animati statunitensi costituiscono il 46% dell'animazione complessivamente trasmessa, e il 52% di quella di produzione non europea (cfr tabelle 7, 65 e 78). L'animazione americana costituisce la gran parte dei cartoni animati trasmessi dalle reti Rai (oltre il 78% per Rai 1, più del 64% per Rai 2). Complessivamente le reti Rai trasmettono il 40% dei cartoni animati statunitensi. La rete che maggiormente privilegia l'animazione americana è però TMC 2. Le reti del gruppo Cecchi Gori trasmettono circa un quarto dell'animazione americana, e vi dedicano poco meno della metà della propria programmazione di cartoni animati.

**TAB. 77 - Suddivisione per reti dei cartoni animati di
produzione USA***Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Cartoni animati USA	%
RAI 1	15.748	17,06
RAI 2	20.786	22,51
RAI 3	0	0,00
CAN 5	129	0,14
ITA 1	29.093	31,51
RET 4	2.354	2,55
TMC 1	13.446	14,56
TMC 2	10.779	11,67
TOTALE	92.335	100,00

**TAB. 78 - Rapporto fra cartoni animati di produzione
USA e cartoni animati trasmessi dalle reti***Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Cartoni animati	Cartoni USA	%
RAI 1	20.028	15.748	78,63
RAI 2	32.290	20.786	64,37
RAI 3	19	0	0,00
CAN 5	4.856	129	2,66
ITA 1	76.675	29.093	37,94
RET 4	14.513	2.354	16,22
TMC 1	39.558	13.446	33,99
TMC 2	11.082	10.779	97,27
TOTALE	199.021	92.335	46,39

Nel campo dell'animazione vi è dunque una sostanziale tripartizione fra le reti "americane": Rai; quelle "miste": gruppo Cecchi Gori, e le reti "giapponesi": quelle Mediaset, che, per gli altri generi di fiction e per il "complesso" della fiction, dimostrano una spiccata predilezione per le produzioni statunitensi, al punto che la fiction statunitense di Mediaset costituisce il 60% di quella del gruppo, e poco meno di un terzo di tutta la fiction televisiva (cfr tabelle 1, 4 e 19).

I cartoni animati europei

I cartoni animati sono il prodotto di fiction meno europeo (cfr. tabella 65); poco più di 10 cartoni animati su 100 sono europei; di questi (cfr. tabella 79), ragionando a grandi linee, la metà circa sono francesi, poco più di due inglesi; i rimanenti sono nell'ordine: spagnoli, italiani e tedeschi.

I cartoni animati italiani, sono, per poco meno della metà, trasmessi da Rai 1; quelli francesi, inglesi e spagnoli innanzitutto da Italia 1; quelli tedeschi esclusivamente da Rai 2.

Italia 1- l'unica rete Mediaset in cui i cartoni animati giapponesi non siano preponderanti (cfr. tabella 76), e siano anzi inferiori al 50% dell'animazione di rete - trasmette oltre la metà dei cartoni animati francesi, il 45% di quelli inglesi e l'83% di quelli spagnoli (coprendo in questo modo rispettivamente l'8%, il 3% e il 2% della propria programmazione di cartoni animati).

Nel complesso, fra quelle più dedite a questo tipo di fiction, sono dunque le reti meno "giapponesi" - fatta eccezione per Tmc 2 - (cfr. tabella 76) a privilegiare maggiormente i cartoni animati di produzione europea.

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

[illegible]

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Tot. cart.	Tot. cart. EU	ITA	%	A	%	B	%	CH	%	CRO	%	D	%	DK	%	E	%	F	%	FIN	%	GB	%	GR	%	
RAI 1	20 028	2 646	13 21	837	4 18	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	16	0,08	0	0,00	0	0,00	1 437	7,17	0	0,00	356	1,78	0	0,00
RAI 2	32 290	4 856	3 62	1 06	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1 231	3,81	0	0,00	326	1,01	2 104	6,52	0	0,00	853	2,64	0	0,00	
RAI 3	19	100	100	100	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	
CAN 5	4 856	43	4 89	43	0,90	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
CAN 5	4 856	11 044	14 0	524	0,68	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1 621	2,11	5 755	7,51	0	0,00	2 325	3,03	0	0,00
RET 4	14 513	75	0,52	25	0,17	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	25	0,17	0	0,00	25	0,17	0	0,00
FINC 1	39 558	3 373	8,53	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1 757	4,44	0	0,00	1 616	4,09	0	0,00
																			0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	

[illegible]

I PRODOTTI TV

La categoria "ibrida"

Le produzioni Tv (telefilm - telenovelas - serials - soap operas - prosa - sceneggiati) costituiscono oltre il 44% dell'intera programmazione di fiction (cfr. tabella 5) e il 15% dell'intera programmazione televisiva (cfr. tabella 6).

Come categoria, quella dei prodotti Tv è costituita da "offerte" molto diverse; si va da prodotti "di intrattenimento", come le sit-com, a serie di telefilm, costruiti come unità cinematografiche, e spesso simili - come si è già sottolineato - ai TV Movies. Le produzioni Tv sono dunque una categoria ibrida, i cui contenuti sono accomunati unicamente dall'aver una "continuità": una unità articolata, a differenza di quanto accade per i film ed i Tv Movies, in diverse puntate o episodi.

Al di là della loro incidenza quantitativa, le produzioni TV sono importanti per la "televisione" italiana nel suo complesso. Sia la Rai sia Mediaset producono innanzitutto questo tipo di fiction. Mediaset, inoltre, ha tentato in questi ultimi anni di "riconvertire" a questo genere di fiction alcuni personaggi della propria famiglia televisiva; di utilizzare le proprie risorse ed i propri "volti" in modo trasversale ai generi dello spettacolo televisivo, per dare unità di immagine alla programmazione "di gruppo". Questa presenza di fiction italiana non emerge dai grandi "numeri" condizionati da una sovrabbondante offerta non europea di un tipo di fiction già di per sé privilegiato dalle stesse reti Mediaset. Costituisce comunque un "timbro", una caratterizzazione della televisione e della fiction di Mediaset, e di Canale 5 in particolare, del tutto avvertibile per il "consumatore" di televisione.

I prodotti TV e le reti

I prodotti Tv sono la categoria di fiction più presente "in televisione" e in questo superano, di pochissimo, i film (cfr. tabella 5); il tipo di fiction distribuito in modo meno equilibrato fra le diverse famiglie televisive (cfr. tabella 8), ma, all'interno delle diverse famiglie, in modo più uniforme fra le diverse reti (cfr. tabella 7).

Il 63% dei prodotti Tv sono trasmessi dalle reti Mediaset, e ciascuna di esse vi dedica oltre la metà della propria programmazione di fiction (cfr. tabella 9); poco più di un quarto sulle reti Rai; circa 1/10 sulle reti del gruppo Cecchi Gori: il gruppo che, tanto in assoluto (cfr. tabella 8), quanto in rapporto alla propria programmazione di fiction, trasmette meno prodotti TV (cfr. tabella 10).

Italia 1 e Rete 4 sono le "reti dei prodotti Tv"; ciascuna di essa riserva a questo genere di fiction più del 30% della propria programmazione complessiva (cfr. tabella 11). Cana-

le 5 è invece la rete che maggiormente privilegia le produzioni Tv rispetto agli altri tipo di fiction (cfr. tabella 9). Le reti che tanto in proporzione (cfr. tabella 9), quanto in assoluto - se si esclude, in questo caso, TMC2 - dedicano meno spazio ai prodotti TV (cfr. tabella 7) sono TMC1 e Rai 3.

I Prodotti TV sono il tipo di fiction in cui si esercita in modo più marcato il predominio Mediaset: non solo delle "reti"; ma della "televisione Mediaset", il cui palinsesto, molto più che per quanto accada alle reti Rai e Cecchi Gori, è costruito in modo consistente sull'offerta di produzioni Tv. Fa parziale eccezione, dal punto di vista quantitativo, Canale 5, che, non a caso, è la rete di "rappresentanza", oltre che "dell'intrattenimento-approfondimento spettacolo".

Prodotti TV europei e non europei

Fra i prodotti Tv poco più di 1/5 è di produzione europea (cfr. tabella 81). Sono le reti Rai - considerate nel complesso e singolarmente - quelle che trasmettono più prodotti Tv europei: tanto in assoluto (cfr. tabelle 82 e 83), quanto in rapporto alla propria programmazione complessiva di prodotti Tv (cfr. tabelle 84 e 85).

Quasi il 60% dei prodotti europei è trasmesso dalla Rai. Poco più di un terzo da Mediaset. Il gruppo Rai dedica ai prodotti TV europei poco meno della metà della propria programmazione "di categoria". Le reti Mediaset e Cecchi Gori poco più di 1/10. Il 70% dei prodotti Tv non europei è trasmesso dalle reti Mediaset, che vi dedicano fra i 3/4 ed i 9/10 della propria programmazione di prodotti TV (cfr. tabella 84). Anche le reti Cecchi Gori - che a differenza di quelle Mediaset non privilegiano i Prodotti Tv come categoria di fiction - coprono con produzioni non europee la gran parte (TMC2) o la quasi totalità (TMC1) della propria programmazione.

I prodotti Tv sono dunque la categoria di fiction in cui tanto le produzioni europee quanto quelle non europee sono distribuite in modo meno uniforme fra le diverse famiglie televisive (cfr. tabella 33, 67 e 83).

TAB. 81 - Suddivisione per quote di produzione (europea/non europea) dei prodotti TV complessivamente trasmessi

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Totale durata	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
634.411	138.680	21,86	495.731	78,14

TAB. 82 - Suddivisione per rete delle quote di produzione di prodotti TV*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
RAI 1	29.666	21,39	33.904	6,84
RAI 2	26.687	19,24	47.806	9,64
RAI 3	24.987	18,02	9.515	1,92
CAN 5	20.165	14,54	57.750	11,65
ITA 1	14.773	10,65	143.705	28,99
RET 4	14.458	10,43	146.144	29,48
TMC 1	1.531	1,10	37.651	7,60
TMC 2	6.413	4,62	19.256	3,88
TOTALE	138.680	100,00	495.731	100,00

TAB. 83 - Suddivisione per famiglie delle quote di produzione di prodotti TV*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%
RAI	81.340	58,65	91.225	18,40
MEDIASET	49.396	35,62	347.599	70,12
TMC-TMC2	7.944	5,73	56.907	11,48
TOTALE	138.680	100,00	495.731	100,00

TAB. 84 - Suddivisione per quote di produzione di prodotti TV delle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%	Totale
RAI 1	29.666	46,67	33.904	53,33	63.570
RAI 2	26.687	35,82	47.806	64,18	74.493
RAI 3	24.987	72,42	9.515	27,58	34.502
CAN 5	20.165	25,88	57.750	74,12	77.915
ITA 1	14.773	9,32	143.705	90,68	158.478
RET 4	14.458	9,00	146.144	91,00	160.602
TMC 1	1.531	3,91	37.651	96,09	39.182
TMC 2	6.413	24,98	19.256	75,02	25.669

TAB. 85 - Suddivisione per quote di produzione di prodotti TV delle famiglie*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Produzione europea	%	Produzione non europea	%	Totale
RAI	81.340	47,14	91.225	52,86	172.565
MEDIASET	49.396	12,44	347.599	87,56	396.995
TMC 1-TMC 2	7.944	12,25	56.907	87,75	64.851

I prodotti del palinsesto televisivo

Quasi 1/3 dei prodotti Tv è trasmesso nella fascia oraria del mattino (cfr. tabella 86); poco più di 1/4 nelle fasce del pomeriggio e pre-tg (complessivamente); poco più di 1/4 nella fascia notturna. A trasmettere più prodotti Tv nelle prime tre fasce orarie ed in quella notturna sono le reti Mediaset; nelle altre è maggiore la programmazione Rai (cfr. tabella 87).

Molte reti concentrano nella fascia oraria del mattino una parte consistente dei propri prodotti TV (da più di 1/4: Italia 1, ad oltre il 55%: Tmc 1). Rai 1 è la rete che concentra maggiormente i prodotti Tv nella fascia del Pre tg e pomeriggio: nel primo caso con Tmc1, nel secondo con Tmc 2 (cfr. tabella 88). Tmc 1 è la sola rete che concentri oltre la metà della propria programmazione di prodotti Tv in una fascia oraria (quella del mattino). Il rapporto fra prodotti Tv e programmazione è relativamente costante in tutte le fasce orarie (fatta eccezione per la seconda serata). Le fasce orarie nel complesso più "occupate" da prodotti TV, in cui è cioè più alto (fra il 15 ed il 19% circa) il rapporto fra prodotti Tv e programmazione complessiva, sono quelle del mattino, della notte e del pomeriggio (cfr. tabella 89). Rete 4 è la rete che occupa maggiormente una fascia oraria di programmazione (ancora una volta: quella del mattino), con produzioni TV (cfr. tabella 90).

Quella del mattino si conferma essere, da molti punti di vista, la "fascia della fiction": è fra quelle più "occupate" dalla fiction: in cui cioè è fra i più alti il rapporto fra fiction e programmazione "di fascia" (cfr. tabella 25); è quella in cui è contenuta, in generale, più fiction: il 27% del totale (cfr. tabella 24) e in cui vi sono, in particolare, più cartoni animati: più della metà del totale (cfr. tabella 70) e più prodotti TV: quasi 1/3 del totale (cfr. tabella 86).

TAB. 86 - Suddivisione per fasce orarie dei prodotti TV*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Fasce orarie	Prodotti TV	%
MATTINA	202.206	31,87
PRE-TG	51.195	8,07
POMERIGGIO	106.647	16,81
PRE-TG Serale	64.689	10,20
PRIME TIME	35.622	5,61
SECONDA SERATA	8.372	1,32
NOTTE	165.780	26,13
TOTALE	634.511	100,00

TAB. 87 - Suddivisione per rete dei prodotti TV nelle fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Mattina	%	PreTG.	%	Pom.	%	PreTG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%
RAI 1	3.199	1,58	13.456	26,28	14.234	13,35	6.480	10,02	3.448	9,68	163	1,95	22.590	13,63
RAI 2	32.914	16,28	580	1,13	9.712	9,11	14.512	22,43	11.524	32,35	3.939	47,05	1.312	0,79
RAI 3	1.495	0,74	4.693	9,17	4.188	3,93	7.788	12,04	2.263	6,35	510	6,09	13.565	8,18
CAN 5	26.059	12,89	9.492	18,54	16.469	15,44	3.889	6,01	2.493	7,00	1.220	14,57	18.393	11,09
ITA 1	44.933	22,22	7.885	15,40	30.684	28,77	18.788	29,04	5.472	15,36	2.231	26,65	48.485	29,25
RET 4	71.720	35,47	4.543	8,87	17.006	15,95	2.291	3,54	4.267	11,98	0	0,00	60.775	36,66
TMC 1	21.886	10,82	10.501	20,51	4.154	3,90	1.966	3,04	95	0,27	45	0,54	535	0,32
TMC 2	0	0,00	45	0,09	10.200	9,56	8.975	13,87	6.060	17,01	264	3,15	125	0,08
TOTALE	202.206	100,00	51.195	100,0	106.647	100,00	64.689	100,0	35.622	100,00	8.372	100,0	165.780	100,00

TAB. 88 - Suddivisione per fasce orarie dei prodotti TV delle reti

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Mattina	%	PreTG.	%	Pom.	%	PreTG serale	%	Prime time	%	Seconda serata	%	Notte	%	Totale
RAI 1	3.199	5,03	13.456	21,17	14.234	22,39	6.480	10,19	3.448	5,42	163	0,26	22.590	35,54	63.570
RAI 2	32.914	44,18	580	0,78	9.712	13,04	14.512	19,48	11.524	15,47	3.939	5,29	1.312	1,76	74.493
RAI 3	1.495	4,33	4.693	13,60	4.188	12,14	7.788	22,57	2.263	6,56	510	1,48	13.565	39,32	34.502
CAN 5	26.059	33,40	9.492	12,17	16.469	21,11	3.889	4,98	2.493	3,20	1.220	1,56	18.393	23,58	78.015
ITA 1	44.933	28,35	7.885	4,98	30.684	19,36	18.788	11,86	5.472	3,45	2.231	1,41	48.485	30,59	158.478
RET 4	71.720	44,66	4.543	2,83	17.006	10,59	2.291	1,43	4.267	2,66	0	0,00	60.775	37,84	160.602
TMC 1	21.886	55,86	10.501	26,80	4.154	10,60	1.966	5,02	95	0,24	45	0,11	535	1,37	39.182
TMC 2	0	0,00	45	0,18	10.200	39,74	8.975	34,96	6.060	23,61	264	1,03	125	0,49	25.669

TAB. 89 - Rapporto fra prodotti TV e programmazione nelle diverse fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Fasce orarie	Durata fascia	Prodotti TV	%
MATTINA	1.051.200	202.206	19,24
PRE-TG	350.400	51.195	14,61
POMERIGGIO	700.800	106.647	15,22
PRE-TG Serale	438.000	64.689	14,77
PRIME TIME	350.400	35.622	10,17
SECONDA SERATA	262.800	8.372	3,19
NOTTE	1.051.200	165.780	15,77
TOTALE	4.204.800	634.511	15,09

TAB. 90 - Rapporto per rete fra prodotti TV e programmazione nelle diverse fasce orarie

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Rete	Progr.	Matt.	%	Progr.	PreTG.	%	Progr.	Pom.	%	Progr.	PreTG serale	%	Progr.	Prime time	%	Progr.	Seconda serata	%	Progr.	Notte	%
RAI 1	131.400	3.199	2,43	43.800	13.456	30,72	87.600	14.234	16,25	54.750	6.480	11,84	43.800	3.448	7,87	32.850	163	0,50	131.400	22.590	17,19
RAI 2	131.400	32.914	25,05	43.800	580	1,32	87.600	9.712	11,09	54.750	14.512	26,51	43.800	11.524	26,31	32.850	3.939	11,99	131.400	1.312	1,00
RAI 3	131.400	1.495	1,14	43.800	4.693	10,71	87.600	4.188	4,78	54.750	7.788	14,22	43.800	2.263	5,17	32.850	510	1,55	131.400	13.565	10,32
CAN 5	131.400	26.059	19,83	43.800	9.492	21,67	87.600	16.469	18,80	54.750	3.889	7,10	43.800	2.493	5,69	32.850	1.220	3,71	131.400	18.393	14,00
ITA 1	131.400	44.933	34,20	43.800	7.885	18,00	87.600	30.684	35,03	54.750	18.788	34,32	43.800	5.472	12,49	32.850	2.231	6,79	131.400	48.485	36,90
RET 4	131.400	71.720	54,58	43.800	4.543	10,37	87.600	17.006	19,41	54.750	2.291	4,18	43.800	4.267	9,74	32.850	0	0,00	131.400	60.775	46,25
TMC 1	131.400	21.886	16,66	43.800	10.501	23,97	87.600	4.154	4,74	54.750	1.966	3,59	43.800	95	0,22	32.850	45	0,14	131.400	535	0,41
TMC 2	131.400	0	0,00	43.800	45	0,10	87.600	10.200	11,64	54.750	8.975	16,39	43.800	6.060	13,84	32.850	264	0,80	131.400	125	0,10

Le produzioni statunitensi

Le produzioni statunitensi costituiscono i 2/3 della programmazione di prodotti TV (cfr. tabella 92), e l'85 % delle produzioni "di categoria" non europee (cfr. tabelle 81 e 91).

Nel complesso i prodotti TV sono dunque il tipo di fiction "più americano": circa 1/5 più dei film (cfr. tabella 48), circa 1/3 più dei cartoni animati (cfr. tabella 78).

I 2/3 dei prodotti Tv statunitensi sono trasmessi dalle reti Mediaset; circa 1/5 da quelle Rai, che con queste copre il 50% della propria programmazione "di categoria"; la parte restante dalle reti TMC. Vi sono solo due reti (Rai 3 e Rete 4), in cui le produzioni americane non superino sensibilmente la metà della programmazione "di rete" di prodotti TV : ma per ragioni del tutto diverse. Da una parte, Rai 3 (che copre con prodotti Tv "americani" poco più di 1/4 di questo tipo di programmazione) conta su di un appuntamento fisso di produzione italiana, e comunque (cfr. tabella 84) è l'unica a trasmettere più prodotti Tv europei che non europei, oltre ad essere (cfr. tabella 7) la rete che, con TMC 2, trasmette in assoluto meno prodotti TV. Dall'altra, Rete 4 è la rete che trasmette con Italia 1 più prodotti TV (cfr. tabella 7), e più produzioni non europee (cfr. tabella 82), costruite, però, a partire dal blocco delle tele-novelas sudamericane.

Le produzioni statunitensi costituiscono complessivamente la gran parte (circa il 70%) dei prodotti Tv trasmessi dalle reti Mediaset. In relazione, dunque, alla categoria di fiction più "americana", le reti Mediaset si dimostrano nel complesso "più americane" di quanto non facciano rispetto alle altre categorie di fiction. Più del doppio che sull'animazione (cfr. tabella 77); circa 1/4 in più che sui film (cfr. tabella 47).

Le reti del gruppo Cecchi Gori trasmettono circa il 13% dei prodotti Tv statunitensi, ma vi dedicano l'86% di questo tipo di programmazione. (cfr. tabella 92).

TAB. 91 - Suddivisione per rete dei prodotti TV di produzione USA

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Reti	Prodotti TV Usa	%
RAI 1	33.904	8,06
RAI 2	42.390	10,08
RAI 3	9.419	2,24
CAN 5	57.729	13,72
ITA 1	141.346	33,60
RET 4	80.355	19,10
TMC 1	36.234	8,61
TMC 2	19.256	4,58
TOTALE	420.633	100,00

TAB. 92 - Rapporto fra prodotti TV di produzione USA e prodotti TV trasmessi dalle reti*Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prod. TV	Prod. TV Usa	%
RAI 1	63.570	33.904	53,33
RAI 2	74.493	42.390	56,90
RAI 3	34.502	9.419	27,30
CAN 5	78.015	57.729	74,00
ITA 1	158.478	141.346	89,19
RET 4	160.602	80.355	50,03
TMC 1	39.182	36.234	92,48
TMC 2	25.669	19.256	75,02
TOTALE	634.511	420.633	66,29

Produzioni italiane ed europee

Come accade per i film, e a differenza di quanto avviene per i cartoni animati, la gran parte dei prodotti Tv di produzione europea sono di nazionalità italiana (cfr. tabella 93). Dunque, rispetto alle diverse categorie di fiction si verifica che quanto meno è sbilanciato il rapporto fra produzioni europee e non europee, tanto maggiore è la parte che fra i prodotti europei è assunta dalle produzioni di nazionalità italiana (cfr. tabelle 13, 53, 79 e 93).

I prodotti Tv italiani sono pari al 68% di quelli europei, e a circa il 15% della programmazione complessiva "di categoria". I prodotti Tv che, dopo quelli italiani, hanno più spazio sono quelli francesi (pari al 14% delle produzioni europee), tedeschi (13%) e inglesi (5%).

Le reti che trasmettono più prodotti Tv italiani sono quelle Rai e Canale 5 (cfr. tabella 95). Il gruppo Rai programma oltre il 65% dei prodotti Tv italiani, coprendo con questi (cfr. tabella 83) circa il 76% della propria programmazione europea "di categoria". Sono dunque le reti, e, per altro verso, le famiglie, nelle quali hanno parte più ampia i prodotti Tv europei quelle nelle quali hanno più spazio i prodotti Tv italiani (cfr. tabella 82). La suddivisione delle produzioni europee nelle reti Rai trova da una parte due reti (Rai 1 e Rai 3) in cui la quasi totalità dei prodotti tv europei è di nazionalità italiana (cfr. tabella 94), e dall'altra una rete (Rai 2), che copre oltre il 59% della propria programmazione europea "di categoria" con prodotti Tv tedeschi. Rai 3 - oltre ad essere l'unica rete che assegna la gran parte della programmazione di prodotti TV a produzioni europee (cfr. tabella 84) - è in assoluto l'unica rete che riserva alle produzioni italiane uno spazio ampiamente maggioritario e superiore ai 2/3 della propria programmazione di prodotti Tv.

Canale 5 è la rete che trasmette, dopo Rai 1 e Rai 3, più prodotti Tv di produzione italiana (circa il 17% del totale, per una quota pari all'82% della programmazione europea di prodotti Tv, ed al 21 % di quella complessiva).

Tanto Tmc 1 quanto Tmc 2 non trasmettono invece prodotti Tv italiani: la ridottissima quota di produzione europea del gruppo consiste, infatti, pressoché interamente in Prodotti TV francesi.

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

Totale EU	ITA	%	A	%	B	%	CH	%	CRO	%	D	%	DK	%	E	%	F	%	FIN	%	GB	%	GR	%
38.680	24,1	67,96	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	17.625	12,71	0	0,00	302	0,22	18.974	13,68	0	0,00	6.598	4,76	0	0,00
II	%	IRL	%	ISL	%	JUG	%	LIT	%	LUX	%	N	%	NL	%	RUS	%	S	%	TCH	%	TUR	%	
0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	937	0,68	0	0,00	0	0,00	

TAB. 94 - Suddivisione per rete dei prodotti TV di produzione europea distinti per nazionalità

Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97

[illegible]

**TAB. 95 - Suddivisione per rete dei prodotti TV di
produzione italiana***Periodo dal 01-01-97 al 31-12-97*

Reti	Prodotti ITA	%
RAI 1	27.737	29,43
RAI 2	10.416	11,05
RAI 3	23.788	25,24
CAN 5	16.494	17,50
ITA 1	6.174	6,55
RET 4	9.540	10,12
TMC 1	95	0,10
TMC 2	0	0,00
TOTALE	94.244	100,00

BREVE COMMENTO SULLA FICTION TRASMessa NEL 1997 DA CIASCUNA RETE

RAI UNO

La fiction proposta nel 1997 dalla più antica rete televisiva italiana appare ancora legata, per alcuni aspetti, a quella che è stata la programmazione dell'emittente negli ultimi 40 anni: appuntamento fisso con un film di grosso successo il lunedì in prima serata, offerta tradizionale degli sceneggiati televisivi prodotti dalla stessa RAI, "contenitori" per bambini che richiamano alla memoria la vecchia "TV dei ragazzi".

Fatta eccezione per i trenta minuti quotidiani (dalle 06,00 alle 06,30) dedicati alla messa in onda del notiziario di Euro-news, il palinsesto di RAIUNO abbraccia tutte le 24 ore della giornata. Al suo interno, escludendo le variazioni intervenute durante i mesi estivi, la quota di fiction (30,39% - cfr. tab. 1) appare distribuita su quasi tutte le fasce di programmazione, secondo uno schema che, durante il 1997, non ha subito variazioni di rilievo:

- MATTINA: film di vario genere, di diverse epoche e di varia provenienza nel corso della mattinata. Ogni giorno, alle 12,35, è stato trasmesso un telefilm americano con funzione di traino per il TG delle 13,30. Nel corso dell'anno preso in esame, questo spazio è stato occupato essenzialmente dalla fortunata serie "La signora in giallo", che è stata sostituita solo per un breve periodo dalla connazionale "Signora del West".

Il sabato e la domenica mattina, il programma dedicato ai bambini è stato affidato alla "Banda dello zecchino", un tradizionale "contenitore" che, tra giochi, quiz e curiosità per i più giovani, propone cartoni animati e telefilm, in prevalenza americani. È andato in onda per tutto il 1997.

- POMERIGGIO: un unico "contenitore" pomeridiano ha accompagnato i bambini per tutto il 1997: "Solletico", in onda dal lunedì al venerdì alle ore 16,00 circa. I cartoni animati proposti sono in maggioranza americani. Può essere interessante notare che, su sessanta minuti di trasmissione di questo tipo (giochi e varietà tra un brano di fiction e l'altro), lo spazio dedicato da RAIUNO alla effettiva messa in onda di cartoni animati è leggermente inferiore a quello delle reti delle altre due famiglie televisive.

- SERA: fascia con alcuni punti fermi ormai decennali: "Il film del lunedì", un altro film in prima serata nel corso della settimana, sceneggiati a puntate spesso di produzione RAI, importanti incontri di calcio, eventi in diretta dettati dalla cronaca e dall'attualità, varietà del sabato sera, ecc. Per qualità, genere, provenienza, i due appuntamenti cinematografici di prima serata sembrano rispecchiare le scelte tipiche di questa

emittente: molti film "per tutta la famiglia", titoli che hanno fatto registrare record di incassi, un certo numero di "prime visioni TV": il tutto in concorrenza, in molte occasioni contemporanea, con CANALE 5, la prima rete Mediaset.

- NOTTE: anche in questa fascia, la programmazione di fiction è stata costante per tutto l'anno. Le proposte cinematografiche sono di qualità e livello un po' più elevati rispetto al resto del giorno e sono generalmente seguite da programmi tratti direttamente dagli archivi RAI. Incontreremo in questa fascia oraria vecchi varietà e programmi musicali, ma anche molta fiction, spesso costituita da sceneggiati a puntate andati in onda negli anni '60 e '70 (si pensi al "Commissario Maigret" di Gino Cervi, all'allora popolarissimo Tenente Sheridan o al gustoso "Nero Wolf" di Buazzelli, solo per citarne alcuni). La vera difficoltà incontrata nel realizzare il monitoraggio di questa fascia di programmazione di RAIUNO è stata legata alla pressoché assoluta mancanza di rispetto degli orari annunciati: una lacuna piuttosto grave per un'emittente che annuncia la messa in onda di film spesso destinati a cinefili, trasmessi in orari che invitano all'uso del videoregistratore e muniti di un numero di codice per gli utenti dello "Show-view". La situazione precipita tuttavia a partire dal marzo 1997, con l'arrivo di Gabriele La Porta alla direzione dei palinsesti notturni. In capo a pochi giorni, dibattiti e/o monologhi di vario genere trasmessi a notte fonda hanno finito con lo sconvolgere completamente la programmazione fino alle ore 6 del mattino: film e altri programmi cancellati o sostituiti con programmi più brevi per recuperare il tempo perduto, appuntamenti slittati di un'ora, di un'ora e mezza o anche di due ore!

Puntualità:	scarsa di notte
Variazioni di palinsesto:	frequenti a causa di trasmissioni in diretta
Posizione classifica audience:	1 (*)
Contenitore per bambini :	"Solletico", dal lunedì al venerdì; "La banda dello Zecchino" il sabato e la domenica mattina

(*) Fonte: Auditel

RAI DUE

La programmazione di RAIDUE ha subito ogni notte un'interruzione di alcune ore, dedicate alla messa in onda di programmi d'insegnamento specializzato del "Consorzio Nettuno". Il palinsesto effettivo dell'emittente ha pertanto avuto una durata di circa 21 ore giornaliere. Come nel caso della rete precedente, la fiction della giornata-tipo di RAIDUE è stata ripartita lungo tutto l'arco della giornata, con una lunga interruzione pomeridiana; in una fascia che ruota a tutt'oggi intorno al programma d'intrattenimento animato da Paolo Limiti, quoti-

dianamente presente durante la settimana, fatta la solita esclusione per il periodo estivo.

La fiction di RAIDUE presenta una particolare caratteristica: la massiccia presenza di prodotti tedeschi. Oltre al notissimo "Derrick" e al più recente "Commissario Rex", dalla Germania proviene un gruppo di telefilm e serie televisive, presenti nel palinsesto di mattina, di pomeriggio e come traino del TG della sera ("Il medico di famiglia", "La casa del guardaboschi", "Wolf, un commissario a Berlino", ecc.). E c'è "Germania" anche nell'animazione di RAIDUE: infatti è andato e continua ad andare in onda su questa rete anche l'unico breve cartone animato (storielle di 5 minuti) di produzione tedesca: "Pingu", per bambini molto piccoli.

Ciò non significa che la fiction di altra provenienza sia assente: questa è la rete RAI con la più forte presenza di fiction americana (cfr. tab. 20). Le due soap-operas americane del mattino, "Quando si ama" e "Santa Barbara", per fare un esempio, sono state trasmesse tutto l'anno, dal lunedì al venerdì.

Il "contenitore" per bambini di RAIDUE si chiama "Go-Cart". La fiction trasmessa da questa rete inizia alle ore 07,00 con "Go-Cart Mattina". Si tratta della formula più "generosa" di cartoni animati: poche e brevi interruzioni, poca pubblicità, poche chiacchiere di animatori. Le proposte spaziano da prodotti americani tra i più classici ("Popeye", "Tom & Jerry"), a prodotti europei di una certa qualità e di una notevole pluralità di paesi (francesi come "Babar" o "Tintin", tedeschi come il succitato "Pingu", spagnoli come le "Tre gemelle e una strega", ecc.). Durante i primi cinque mesi dell'anno, "Go-cart" ha avuto anche una sua collocazione come contenitore di cartoni animati, in larga maggioranza statunitensi, prima del telegiornale delle 20,30. Le repliche e i brani antologici tratti dai programmi d'intrattenimento "Pippo Chennedy Show" e "Macao" e, successivamente, la "sit-com" di produzione RAI "Disokkupati" hanno di fatto estromesso "Go-Cart" da questa fascia del palinsesto di RAIDUE dove, per il resto dell'anno, sono ancora sporadicamente comparsi alcuni episodi del "cartoon" "Tom & Jerry". Il cartone animato è stato utilizzato da questa rete come sostituzione dell'ultimo minuto o come soluzione per alcuni giorni, tra la fine di un programma e l'inizio di un altro.

Unica rete nel nostro panorama, RAIDUE ha proposto per tutto l'anno, nei fine settimana e nei giorni festivi, cartoni animati della Walt Disney.

In materia di film, la seconda rete RAI ha compiuto una scelta editoriale precisa e pubblicizzata: "nel segno del giallo". Di qui la forte presenza di TV movies americani degli anni '90, trasmessi in prima serata, e di altre produzioni, di livello più elevato, trasmesse di notte o durante week-end e festività.

Un "jolly" della rete è stato senz'altro rappresentato dalle comiche di "Stanlio e Ollio", brevi produzioni cinematografiche utilizzate spesso alla stregua di "tappabuchi", e trasmesse in versione colorata dal computer.

L'emittente si segnala per essere l'unica che propone programmi di prosa. Questi non sono certo numerosi (lo 0,56% dei prodotti televisivi, 89 titoli su 16.025); sono andati in onda quasi esclusivamente in seconda serata e si è trattato sempre di opere e produzioni italiane.

Sempre a questa rete va ascritto l'unico tentativo della RAI di trasmettere delle "telenovelas" sudamericane: "La traidora" e "Fragole verdi", andate in onda la mattina alle 07,00, prima di "Go-Cart", per buona parte del secondo semestre del 1997. Si è trattato comunque di un breve esperimento.

Puntualità:	buona
Variazioni di palinsesto:	rare
Posizione classifica audience:	3
Contenitore per bambini :	"Go-cart mattina" e "Go-cart pomeriggio" traino del TG serale fino all'estate

RAI TRE

Il palinsesto di RAITRE abbraccia le 24 ore della giornata.

Dalla sua nascita, questa emittente è chiamata ad essere la rete "culturale" della RAI. Oggi, pur confermando questa caratteristica editoriale, è lecito definirla anche "rete sportiva". Cultura, informazione, attualità e sport occupano infatti buona parte della giornata. La fiction fa la sua comparsa soprattutto di notte e rivela qualche presenza significativa in prima serata e la mattina durante i week-end; la fiction su RAITRE annovera il piccolo evento televisivo dell'anno, "Un posto al sole", la soap-opera italiana che ha suscitato curiosità e interesse in alcuni paesi esteri.

Come noto, è "Fuori Orario" il contenitore notturno di RAITRE, appannaggio del cinefilo Enrico Ghezzi, le cui scelte costituiscono sicuramente una proposta di film d'autore, rari, controversi, spesso poco noti o riservati agli appassionati della settima arte. Questo non significa che vi si trovi sempre fiction di qualità: ma "Fuori Orario" consente alla rete di distinguersi dal conformismo e dalle scelte di routine delle altre emittenti. I film proposti in questa fascia sono di diversa provenienza, con alcuni paesi raramente o mai presenti sulle altre reti (dalla Cina all'Iran, dal Belgio alla Lituania, al Brasile, a produzioni africane, ecc.). RAITRE è l'unica emittente ad aver trasmesso alcuni film di produzione sovietica degli anni '20 e '30, oltre ad alcune pellicole dei paesi del Patto di Varsavia prodotte durante la guerra fredda. Infine, è accaduto solo su RAITRE di poter vedere (sempre di notte) corto e mediometraggi di varia nazionalità e qualche film in versione originale.

La programmazione di cartoni animati è stata assente durante tutto il 1997. Rare ed episodiche, come è stato detto, le proposte di telefilm durante la giornata. Si tratta per lo più di

produzioni americane, spesso utilizzate per coprire “vuoti” di programmazione a causa di eventi sportivi o d'altro genere, trasmessi in diretta.

Puntualità:	approssimativa di notte
Variazioni di palinsesto:	frequenti
Posizione classifica audience:	4
Contenitore per bambini :	Nessuno

CANALE 5

Il palinsesto di CANALE 5 copre le 24 ore della giornata. Si tratta della prima rete Mediaset e, come tale, presenta alcuni tratti in comune con la prima rete della RAI, la concorrente tenuta costantemente d'occhio e contro la quale si gioca uno scontro diretto in termini di audience. Come avviene per i telegiornali, l'attualità o lo sport, anche la fiction trasmessa da CANALE 5 segue questa regola. Grandi film in prima serata, segnalazioni e pubblicità alle prime visioni TV in programma, uso analogo dei telefilm e, durante il primo semestre del 1997, del contenitore pomeridiano per bambini.

Nel corso dell'anno, la testata ha visto avvicinarsi alla sua guida ben tre direttori: Giorgio Gori, Gianpaolo Sodano (maggio 1997) e Maurizio Costanzo (novembre 1997). Per quel che riguarda la programmazione di fiction, solo il primo di questi passaggi (maggio 1997) ha avuto una conseguenza: il trasferimento del pacchetto pomeridiano di cartoni animati e telefilm a ITALIA 1, di cui si è, come vedremo, accentuato il carattere “giovanile”. Lo spazio dedicato alla fiction non si è tuttavia ridotto. È infatti iniziata in quel periodo la programmazione di TV movies americani, più o meno drammatici e melodrammatici, trasmessi il pomeriggio, dopo la quotidiana puntata dell'intramontabile “Beautiful”, mentre, a partire dall'autunno, il “rullo” notturno d'informazione è stato sostituito da un pacchetto di tre telefilm, in prevalenza americani. Lungo una giornata-tipo, la fiction trasmessa da CANALE 5 nel 1997 si è articolata come segue:

- MATTINA: per lunghi periodi, la replica del “Maurizio Costanzo Show” ha occupato una posizione centrale in questa fascia, riducendo al minimo i programmi di fiction proposti. Si è trattato in genere di telefilm americani, seguiti da TV movies, quando la suddetta replica del “Maurizio Costanzo Show” si è spostata alla fascia pomeridiana.

Per tutto l'anno, dal lunedì al venerdì, il POMERIGGIO di CANALE 5 è iniziato con una puntata della soap-opera “Beautiful”, seguita, durante l'estate e per buona parte dell'autunno, da un film americano per la televisione.

Come è stato detto, la fiction per ragazzi di questa fascia è passata su ITALIA 1 a partire dal maggio 1997.

Vi torneremo parlando di quest'ultima emittente.

- SERA: del continuo confronto con RAIUNO abbiamo detto. Naturale quindi, in questa fascia oraria, la presenza di film popolari, di incontri calcistici, di spettacoli di varietà. I film trasmessi in prima serata sono pellicole di grande successo, prevalentemente americane.

Una considerazione a parte merita la programmazione di fiction durante i week-end e nel periodo estivo. L'assenza del "Maurizio Costanzo Show" e della sua replica durante il fine settimana dilata infatti lo spazio dedicato ai prodotti TV che qui ci interessano. Ecco allora gli appuntamenti, piuttosto regolari e puntuali, con produzioni televisive americane ("Commissario Scali", "La tata", "Dieci sono pochi", ecc.) e con le "sit-com" di produzione Mediaset ("Casa Vianello", collocata per alcune settimane in prima serata, "Io e la mamma", "Norma e Felice", ecc.). Durante l'estate, la "quantità" di fiction trasmessa da CANALE 5 non si discosta molto dalle percentuali relative al resto dell'anno. Cambia invece la linea editoriale: vecchi classici e non più film in prima visione TV, replica di vecchie serie di successo e non più serie inedite.

Puntualità:	Buona
Variazioni di palinsesto:	rare e solo nel caso di film
Posizione classifica audience:	2
Contenitore per bambini :	Nessuno

ITALIA 1

Il palinsesto ha abbracciato le 24 ore ed è un vero e proprio "rullo" di fiction. Si inizia alle 6 del mattino con la serie di cartoni animati e sit-com "americane", per finire con i telefilm notturni made in USA. Non a caso, abbiamo definito questa rete e la consorella RETE 4 "reti della fiction".

ITALIA 1 vuole essere la rete "giovane" o "per i giovani". Nel 1997, come già negli anni precedenti, è stata la rete delle serie USA di successo, delle sit-com "usa e getta", quelle che durano una ventina di minuti con risate finte in sottofondo, dei cartoni animati giapponesi e americani proposti in serie e alla rinfusa, dei film sulle arti marziali, dei Rambo e dei Rocky, delle auto che partono "sgommando" e degli elicotteri che esplodono in volo. La sua programmazione di fiction segue in un certo senso la crescita anagrafica di un ragazzo: all'alba, produzioni televisive e cartoni animati per bambini molto piccoli (produzioni prevalentemente americane e giapponesi, all'interno di un contenitore - "Ciao Ciao Mattina" - che propone

intrattenimenti brevi, ma infarciti di pubblicità); si passa poi a telefilm, cartoni animati, TV movies e film per un pubblico di pre-adolescenti ("Magnum P.I.", "I Simpson", "Agli ordini papà", "Willy il principe di Bel Air", ecc.), seguiti da una programmazione decisamente diretta agli adolescenti. Si annoverano infatti, in questa fascia, che attraversa la principale edizione di telegiornale della giornata, alcuni fiori all'occhiello dell'emittente: dal californiano "Beverly Hills 90210" ai "fininvestiani", "Ragazzi della terza C", senza tralasciare gli ormai classici "Baywatch", "Melrose Place", "Classe di ferro". Il citato "pacchetto" di fiction ereditato da CANALE 5 a partire dal maggio 1997 rispecchia questo target.

Ad un pubblico di poco più adulto sembrano dedicati i molti film, in maggioranza americani, proposti da ITALIA 1 in prima e seconda serata. Polizieschi, film d'azione, d'avventura, di guerra e qualche datata commedia all'italiana si sono susseguiti per tutto il 1997. Per ovvi motivi di censura, i film "vietati ai minori di 14 anni" e, comunque, con più scene di sesso e violenza sono andati in onda in seconda serata o ancora più tardi.

La notte è l'unica fascia nella quale gli orari annunciati hanno subito consistenti ritardi, dovuti essenzialmente al prolungarsi dei programmi sportivi trasmessi in tarda serata. Per il resto, la programmazione notturna è costituita quasi interamente da fiction: uno o due film, con una discreta presenza di titoli europei e un folto gruppo di telefilm americani, di vecchia data o di serie B: "Star Trek", "Matt Houston", "T and T", "Kojak", "Kung fu", ecc.

Puntualità:	buona, a parte gli "sforamenti" della rubrica sportiva di tarda serata	
Variazioni di palinsesto:	rare	
Posizione classifica audience:	6	--
Contenitore per bambini :	"Ciao ciao mattina" e "Ciao ciao"	

RETE 4

L'altra "rete di fiction" del nostro panorama televisivo, RETE 4, riveste ancora oggi, in maniera più accentuata rispetto alle altre emittenti, un carattere di "rete di target" o rete "di elezione" per un pubblico determinato. Gli appuntamenti sono fissi e piuttosto puntuali, hanno un pubblico preciso, durano nel tempo. In materia di fiction, questa continuità salta agli occhi osservando l'ormai decennale programmazione di "telenovelas" latinoamericane. Dal lunedì al venerdì o al sabato, abbracciano l'intera mattinata, hanno durate che possono oscillare da 20 minuti a più di un'ora e possono contare su un pubblico fedele, disposto ad accettare lunghi intermezzi pubblicitari. Restando nel campo dei prodotti televisivi, RETE 4 può contare su un certo numero di telefilm a episodi, spesso già trasmessi da altre emittenti nel cor-

so degli anni ("Colombo", "Chicago Ospitale", "Hawaii missione speciale", ecc.) e su una folta schiera di titoli sconosciuti al grande pubblico e trasmessi essenzialmente di notte.

Le produzioni cinematografiche hanno caratterizzato la programmazione di prima e seconda serata, con una costanza riscontrabile solo su ITALIA 1 e TMC1. Negli ultimi mesi dell'anno, tuttavia, hanno fatto la loro comparsa programmi di attualità e di varietà (Cecchi Paone e Mike Bongiorno), che hanno leggermente ridotto la quota di film in prima serata. Ininterrotta, invece, è stata la proposta di titoli riuniti sotto le sigle "I bellissimi di RETE 4" e "Gli indimenticabili di RETE 4", in onda in seconda serata. Il livello di questi film è senz'altro più elevato rispetto alla media delle tre reti Mediaset e la loro nazionalità appare più diversificata. Siamo nuovamente in presenza della fascia che ha ospitato un certo numero di film "vietati ai minori", con frequenti tagli rispetto alle durate originali indicate in enciclopedie e filmografie. Altre due presenze costanti di film e TV movies sono osservabili alle ore 06,50 (con forte presenza di sceneggiati a puntate, italiani e stranieri) e di pomeriggio, dopo la quotidiana puntata della pluriennale soap-opera americana "Sentieri".

Per tutto il 1997, RETE 4 ha trasmesso dopo il TG delle 19,00 il suo unico appuntamento con i disegni animati: "Game Boat" un contenitore per bambini, con due episodi di animazione, spesso abbastanza popolari ("I Puffi", "Calimero", "L'isola del Tesoro", ecc.); "Game Boat" dura un'ora e va quindi in onda contemporaneamente ai principali notiziari delle tre maggiori reti dei diversi gruppi (TMC News alle 19,30, TG1 e TG5 alle 20,00). In poco più di un'ora di trasmissione, i piccoli telespettatori possono contare su 45 minuti netti di cartoni animati. Le produzioni sono essenzialmente americane e giapponesi.

Puntualità:	buona
Variazioni di palinsesto:	piuttosto frequenti per i film
Posizione classifica audience:	5
Contenitore per bambini :	"Game Boat"

TMC 1 - TELEMONTENCARLO

Per TELEMONTENCARLO, possiamo parlare di "rete di sport e fiction": "presenze" che occupano la parte essenziale della programmazione dell'emittente "monegasca".

Fatta eccezione per le circa tre/cinque ore della tarda notte (fino alle ore 07,00), durante le quali vengono trasmessi i notiziari della CNN, la prima rete del Gruppo Cecchi Gori ha offerto nel 1997 una programmazione di fiction ripartita su tutte le fasce orarie. Si tratta di appuntamenti piuttosto precisi nella loro collocazione oraria, che abbracciano le tre categorie qui esaminate.

- CINEMA: i film trasmessi sono raramente TV movies, potendo questa emittente contare su un vasto magazzino di opere più o meno "vecchie". Si tratta spesso di film di buona qualità, mandati in onda soprattutto la mattina (con sporadiche repliche intorno alle 02,00) e nel primo pomeriggio, prima del quotidiano intrattenimento di Luciano Rispoli. Come emerge dalle tabelle (cfr. tab. 48), le produzioni sono in maggioranza americane, con una buona presenza di "vecchie glorie d'oltremania" e qualche raro film italiano. Oltre alle normali interruzioni pubblicitarie comuni a tutte le reti private, lo spettatore di TMC 1 deve sopportare, durante la proiezione pressoché quotidiana di questi film, le irruzioni di televendite promozionali di notevole durata. Anche la prima e la seconda serata hanno proposto una costante programmazione di film, spesso di "magazzino", ma di maggior richiamo.

A partire dall'estate, fanno la loro comparsa film trasmessi di notte prima del passaggio ai notiziari della CNN. Si tratta essenzialmente dei già citati film di magazzino, spesso replica della pellicola mandata in onda la mattina alle 09,00.

- La proposta di cartoni animati è inserita in un contenitore, "ZAP ZAP", andato in onda tutto l'anno, con l'aggiunta di qualche edizione di "Zap Zap mattino" e il periodo di "Zap zap estate". Vi si trovano cartoni animati americani e giapponesi, non sempre di buona fattura, spesso semi-sconosciuti e scarsamente curati nella loro presentazione: sigle, canzoncine e titoli in giapponese non tradotti; ripetizione di episodi andati in onda pochi giorni prima; puntate successive andate in onda nella stessa giornata, mattina e pomeriggio, con buona pace dei "target di fascia". Va infine segnalata la sporadica presenza di "Cartoon network", il contenitore di cartoni animati di Hanna & Barbera, preso a prestito da TMC 2, come soluzione dell'ultimo momento in caso di "vuoti" di programmazione.

- I prodotti televisivi, prevalentemente americani, con qualche presenza francese, hanno anch'essi qualche cosa che ricorda il "materiale di magazzino", anche se in questo caso il fenomeno appare più sfumato: si va infatti da vecchie glorie come "Ironside" e dai telefilm presentati da Alfred Hitchcock a successi più recenti che tuttavia sono stati tali solo negli Stati Uniti e, probabilmente, in qualche altro paese anglosassone. Non mancano poi i telefilm decisamente di serie B, poco conosciuti, spesso utilizzati dall'emittente come "tappabuchi" e per non meglio definibili "vuoti" di 5 giorni o di una o più settimane.

Puntualità:	buona
Variazioni di palinsesto:	frequenti
Posizione classifica audience:	7
Contenitore per bambini :	"Zap zap" e "Cartoon network" preso talvolta a prestito da TMC2

TMC 2

Come emerge dalle tabelle, quello di TMC 2 è il palinsesto più povero di fiction (10,67% - cfr. tab. 1). Di fatto, la fiction non è mai stata presente nella fascia che va dalle ore 24,00 alle 14,00, vale a dire per 14 ore al giorno, occupate interamente da programmi a carattere musicale. In questo caso, possiamo parlare di "rete di musica e sport". Questa è inoltre l'unica emittente (oltre alla citata Rete A) che ha fatto registrare alcune giornate con zero minuti di fiction.

Per quel che riguarda la fiction trasmessa nelle restanti 10 ore giornaliere, la prevalenza di produzioni americane appare evidente in tutte e tre le categorie.

Il contenitore di cartoni animati, scomparso dal palinsesto a partire dal mese di agosto è costituito interamente da produzioni di Hanna & Barbera (USA) e non certo di livello più elevato rispetto al suo omologo di TMC1. Ha tuttavia il pregio di essere meno prolisso nei brevi intrattenimenti per bambini, inseriti - oltre alla pubblicità - tra un cartone e l'altro.

Le produzioni televisive sono costituite da telefilm "made in USA", da qualche sit-com americana e, come nel caso di TMC 1, francese.

Le proposte cinematografiche sono quasi sempre americane e raramente di qualità. Molti titoli sono del tutto sconosciuti, come i relativi autori e interpreti. A differenza di quanto avviene per TMC1, la quota di TV movies è molto elevata.

Nell'insieme, si può dire che i pochi programmi di fiction trasmessi sono andati in onda con molta puntualità rispetto a quanto avviene nelle altre emittenti e hanno fatto registrare pochissime variazioni di programma. Siamo d'altronde in presenza della rete che concede meno spazio alle dirette, ai telegiornali, cioè alle trasmissioni più volte indicate come causa di "sforamenti" e sostituzioni dell'ultima ora.

Puntualità:	buona
Variazioni di palinsesto:	rare
Posizione classifica audience:	
Contenitore per bambini :	"Cartoon network", scomparso a partire dal mese di agosto

>>

Quadro I

Progr. totale di rete minuti	Fiction totale % su progr.	Fiction europea % su fiction totale	Film						Produzioni televisive		Cartoni animati				
			Opere cinematografiche			TV Movies									
			Totale titoli	Europea titoli	Italiana titoli	Totale titoli	Europee titoli	Italiani titoli	Totale	Europee Italiane					
RAI 1	525.600	159.732 30,39	72.949 45,77	76.134 805	40.637 427	31.385 329	70.320 743	39.700 417	30.902 324	5.814 62	937 10	483 5	63.570 27.737	29.666 20.028	2.646 837
RAI 2	525.600	161.736 30,77	57.794 35,82	54.953 630	26.251 277	18.161 191	45.127 526	24.681 262	17.271 183	9.826 104	1.570 15	890 8	74.493 10.416	26.687 32.290	4.859 342
RAI 3	525.600	123.035 24,21	78.683 64,13	88.514 941	53.677 573	32.989 353	84.921 893	52.764 557	32.699 350	3.593 48	913 16	290 3	34.502 -	24.987 23.788	19 19
CANALE 5	525.600	135.228 25,73	37.490 27,77	52.357 531	17.282 179	15.381 159	31.771 314	14.909 155	13.393 139	20.586 217	2.373 24	1.988 20	78.015 16.494	20.165 4.856	43 43
ITALIA 1	525.600	308.489 58,69	58.904 19,12	73.336 773	33.087 360	23.517 257	63.234 663	31.732 345	22.621 247	10.102 110	1.355 15	896 10	158.478 6.174	14.773 76.675	11.044 524
RETE 4	525.600	299.218 56,93	75.940 25,43	124.103 1.227	61.407 621	52.595 537	109.034 1.064	59.051 595	51.076 520	15.069 163	2.356 26	1.519 17	160.602 9.540	1.458 9.540	75 25
TMC 1	525.600	190.749 36,29	31.005 16,27	112.009 1.128	26.101 268	7.379 76	108.034 1.087	25.996 262	7.379 76	3.975 41	105 1	0 0	39.182 95	1.531 39.558	3.373 0
TMC 2	525.600	56.069 10,67	8.604 15,35	19.318 200	2.191 2.191	1.015 11	14.587 153	2.191 23	1.015 11	4.731 47	0 0	0 0	25.669 0	6.413 11.082	0 0
Totale	4.204.800	1.434.256 34,11	421.369 29,43	600.724 6.235	260.633 2.723	182.422 1.913	527.028 5.443	251.024 2.616	176.356 1.850	73.696 792	9.609 107	6.066 63	634.511 138.680	94.244 199.021	22.056 1.790

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quadro 2

	Opere cinematografiche						TV Movies						Prodotti televisivi						Cartoni animati																													
	Italia	Francia	C.B.	Res. EU	USA	Clap.	Italia	Francia	C.B.	Res. EU	USA	Clap.	Italia	Francia	C.B.	Res. EU	USA	Clap.	Italia	Francia	C.B.	Res. EU	USA	Clap.																								
RAI 1	324*	31	40	22	311	1	5	1	4	0	49	0	358	3	9	43	971	0	47	54	24	1	838	92	30.902**	2.986	3.709	2.103	29.166	110	483	76	378	0	4.601	0	27.737	243	476	1.210	33.904	0	837	1.437	356	16	15.748	1.634
RAI 2	183	20	41	18	252	0	8	1	2	4	84	0	144	1	9	256	1137	0	23	94	39	180	1.072	117	17.271	1.949	3.788	1.673	19.274	0	890	92	220	368	7.812	0	10.416	48	431	15.792	42.390	0	342	2.101	853	1.557	20.786	2.808
RAI 3	350	69	90	48	301	7	3	1	4	8	30	0	564	10	6	1	278	0	1	0	0	0	0	0	32.699	6.463	8.911	4.691	28.865	616	290	96	246	281	2.584	0	23.788	872	282	45	9.419	0	19	0	0	0	0	0
CAN 5	139	10	4	2	158	0	20	2	0	2	192	0	420	0	105	1	1.580	0	2	0	0	0	6	216	13.393	910	396	210	16755	0	1.988	180	0	205	18.115	0	16.494	0	3.591	80	57.729	0	43	0	0	129	4.684	
ITA 1	247	68	20	10	306	0	10	0	1	4	90	0	119	312	29	1	3.695	0	22	265	99	97	1.255	1.570	22.621	6.114	1.887	1.110	30.442	0	896	0	99	360	8.279	0	6.174	7.905	597	97	141.346	0	524	5.755	2.325	2.440	29.093	35848
RET 4	520	21	35	19	456	0	17	4	1	4	134	0	134	23	13	37	1.752	0	1	1	1	0	112	492	51.076	2.079	3.801	2.095	48.665	0	1.519	360	110	367	12.468	0	9.540	2.057	1.221	1.640	80.355	0	25	25	25	0	2.354	11.536
TMC 1	76	31	153	2	818	0	0	1	0	0	40	0	1	63	0	0	957	0	0	88	73	0	425	998	7.379	2.973	15.476	168	81.370	0	0	105	0	0	3.870	0	95	1.436	0	0	36.234	0	0	1.757	1.616	0	13.446	22.716
TMC 2	11	3	9	0	128	0	0	0	0	0	46	0	0	256	0	0	493	0	0	0	0	0	250	14	1.015	260	916	0	12.206	0	0	0	0	4.631	0	0	6.413	0	0	19.256	0	0	0	10.779	303			
Totale	1.850	253	392	121	2.730	8	63	10	12	22	665	0	1.740	668	171	339	10.863	0	96	302	236	278	3.958	3.499	176.356	23.734	38.884	12.050	266.743	726	6.066	909	1.053	1.581	62.360	0	94.244	18.974	6.598	18.864	420.633	0	1.790	11.078	5.175	4.013	92.335	79.529

* Tuoli

** Durata in minuti

PAGINA BIANCA

Parte quattordicesima

AGEVOLAZIONI ALL'EDITORIA

PAGINA BIANCA

CONTRIBUTI ALLE PUBBLICAZIONI PERIODICHE DI ELEVATO VALORE CULTURALE

Divisione editoria - Commissione di cui all'art. 25 della legge 5.8.1981, n. 416

Ufficio di segreteria

Prospetto riassuntivo delle incidenze finanziarie relative al piano di riparto - Annata 1996

		Riviste esaminate	Riviste premiare	Riviste escluse	Contributi in lire	Contributo medio per rivista	% di assorbimento
Gruppo I	Agricoltura Industria Commercio Trasporti Ingegneria Tecnica	68	30	38	196.000.000	6.533.333,33	4,90
Gruppo II	Scienze Giuridiche e Amministrative	132	68	64	510.000.000	7.500.000,00	12,75
Gruppo III	Belle Arti Architettura Biblioteconomia Spettacolo Musica	74	53	21	315.000.000	5.943.396,23	7,88
Gruppo IV	Letteratura Filologia Linguistica	85	72	13	601.232.000	8.350.444,44	15,03
Gruppo V	Filosofia Psicologia Religione Scienze dell'Edu- cazione	78	35	43	395.000.000	11.285.714,29	9,88
Gruppo VI	Scienze Chimiche Fisiche e Matematiche	41	28	13	289.000.000	10.321.428,57	7,23
Gruppo VII	Scienze Mediche e Biologiche	155	72	83	576.000.000	8.000.000,00	14,40
Gruppo VIII	Scienze Economiche Sociologiche e Politiche	94	66	28	487.000.000	7.378.787,88	12,18
Gruppo IX	Scienze Storiche Archeologia	78	72	6	489.300.000	6.795.833,33	12,23
Gruppo X	Cultura Generale - Varia	89	32	57	141.460.000	4.420.625,00	3,54
TOTALI		894	528	336	3.999.992.000		100,00

Annata 1996

Elenco riviste premiate

GRUPPO I

Agricoltura, Industria, Commercio, Trasporti, Ingegneria, Tecnica

ACQUE SOTTERRANEE	6.400.000
A.E.I. - AUTOMAZIONE ENERGIA INFORMAZIONE	6.400.000
AEROTECNICA MISSILI SPAZIO	6.400.000
AGRICOLTURA MEDITERRANEA	6.400.000
ALTA FREQUENZA - RIVISTA DI INFORMATICA	6.400.000
ANNALI DELL'ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI	7.400.000
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA	6.400.000
ATA - INGEGNERIA AUTOMOTORISTICA	6.400.000
COSTRUZIONI	6.400.000
COSTRUZIONI METALLICHE	6.400.000
ECONOMIA E AMBIENTE	6.400.000
EUROPEAN EARTHQUAKE ENGINEERING	6.400.000
EUROPEAN TRANSACTIONS ON TELECOMMUNICATIONS AND RELATED TECHNOLOGIE	6.400.000
GEORGOFILI ATTI DELL'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI	7.400.000
GENIO RURALE	6.400.000
INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI (L')	6.400.000
INGEGNERIA SISMICA	6.400.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MATERIALI E STRUTTURE	6.400.000
MATERIALS ENGINEERING	6.400.000
METALLURGIA ITALIANA (LA)	6.400.000
MI - MICOLOGIA ITALIANA	6.400.000
MICOLOGIA E VEGETAZIONE MEDITERRANEA	7.400.000
RIVISTA DI AGRONOMIA	6.400.000
RIVISTA DI INFORMATICA	6.400.000
RIVISTA DI INGEGNERIA AGRARIA	6.400.000
RIVISTA DI STORIA DELL'AGRICOLTURA	6.400.000
TECNICA ELETTRONICA	6.400.000
TECNICA ITALIANA	6.400.000
TERRITORIO	6.400.000
ZOOTECNICA E NUTRIZIONE ANIMALE	7.400.000

GRUPPO II

Scienze giuridiche

ARCHIVIO GIURIDICO	7.500.000
BANCA BORSA E TITOLI DI CREDITO	7.500.000
COMUNITA' INTERNAZIONALE (LA)	7.500.000
CONSIGLIO DI STATO (IL)	7.500.000
CONTRATTO E IMPRESA	7.500.000
CONTRATTO E IMPRESA/EUROPA	7.500.000
CROCEVIA	7.500.000
DEMOCRAZIA E DIRITTO	7.500.000
DIRITTI DELL'UOMO CRONACHE E BATTAGLIE	7.500.000
DIRITTO DELL'AGRICOLTURA	7.500.000
DIRITTO AMMINISTRATIVO	7.500.000
DIRITTO DI AUTORE (IL)	7.500.000
DIRITTO ECCLESIASTICO (IL)	7.500.000
DIRITTO DELL'ECONOMIA (IL)	7.500.000
DIRITTO FALLIMENTARE E DELLE SOCIETA' COMMERCIALI (IL)	7.500.000
DIRITTO DI FAMIGLIA E DELLE PERSONE	7.500.000
DIRITTO DEL LAVORO (IL)	7.500.000
DIRITTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'INFORMATICA (IL)	7.500.000
DIRITTO PROCESSUALE AMMINISTRATIVO	7.500.000
DIRITTO E SOCIETA'	7.500.000
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (IL)	7.500.000
FORO ITALIANO	7.500.000
FORO NAPOLETANO	7.500.000
GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE	7.500.000
GIUSTIZIA CIVILE. RIVISTA MENSILE DI GIURISPRUDENZA	7.500.000
GIUSTIZIA PENALE (LA)	7.500.000
INDICE PENALE (L')	7.500.000
INFORMATICA E DIRITTO	7.500.000
IUS ECCLESIAE	7.500.000
LABEO.RASSEGNA QUADRIMESTRALE DI DIRITTO ROMANO	7.500.000
MATERIALI PER UNA STORIA DELLA CULTURA GIURIDICA	7.500.000
MINORIGIUSTIZIA	7.500.000
MONITOR ECCLESIASTICUS	7.500.000
NUOVA FRONTIERA (LA)	7.500.000
NUOVO DIRITTO (IL)	7.500.000
POLITICA DEL DIRITTO	7.500.000
QUADERNI COSTITUZIONALI	7.500.000
QUADERNI DI DIRITTO E POLITICA ECCLESIASTICA	7.500.000
RASSEGNA DI DIRITTO CIVILE	7.500.000
REGIONI (LE)	7.500.000
RESPONSABILITA' CIVILE E PREVIDENZA	7.500.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESPONSABILITA' COMUNICAZIONE IMPRESA	7.500.000
RIVISTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA	7.500.000
RIVISTA DELL'ARBITRATO	7.500.000
RIVISTA CRITICA DEL DIRITTO PRIVATO	7.500.000
RIVISTA DI DIRITTO AGRARIO	7.500.000
RIVISTA DI DIRITTO CIVILE	7.500.000
RIVISTA DI DIRITTO FINANZIARIO E SCIENZA DELLE FINANZE	7.500.000
RIVISTA DI DIRITTO DELL'IMPRESA	7.500.000
RIVISTA DI DIRITTO INDUSTRIALE	7.500.000
RIVISTA DI DIRITTO INTERNAZIONALE	7.500.000
RIVISTA DIRITTO PROCESSUALE	7.500.000
RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE	7.500.000
RIVISTA GIURIDICA DEL MEZZOGIORNO	7.500.000
RIVISTA GIURIDICA SARDA	7.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI DELL'UOMO	7.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI DIRITTO COMUNE	7.500.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI FILOSOFIA DEL DIRITTO	7.500.000
RIVISTA ITALIANA DI DIRITTO DEL LAVORO	7.500.000
RIVISTA ITALIANA DI DIRITTO E PROCEDURA PENALE	7.500.000
RIVISTA DI POLIZIA	7.500.000
RIVISTA DELLE SOCIETA'	7.500.000
RIVISTA DI STORIA DEL DIRITTO ITALIANO	7.500.000
RIVISTA DI STUDI POLITICI INTERNAZIONALI	7.500.000
RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO E PROCEDURA CIVILE	7.500.000
RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO PUBBLICO	7.500.000
TRIBUNALI AMMINISTRATIVI REGIONALI (I)	7.500.000
UNIFORM LAW REVIEW REVUE DE DROIT UNIFORME	7.500.000

GRUPPO III

Belle Arti, Architettura, Biblioteconomia, Spettacolo, Musica

A & C - ARCHI E COLONNE INTERNATIONAL	5.880.000
AREA - Rivista internazionale di architettura e arti del progetto	5.880.000
ARIEL	5.880.000
ARTE CRISTIANA	5.880.000
ARTE LOMBARDA	5.880.000
ARTE MEDIEVALE	5.880.000
BIBLIOFILIA (LA)	5.880.000
BIBLIOTECARIO (IL)	5.880.000
CARROBBIO (IL)	5.880.000
CASABELLA	5.880.000
CASSANDRA	5.880.000
CHIESA OGGI ARCHITETTURA E COMUNICAZIONE	5.880.000
CRITICA D'ARTE	5.880.000
DIALOGHI DI STORIA DELL'ARTE	5.880.000
DIMORE STORICHE (LE)	5.880.000
DISEGNARE IDEE IMMAGINI	5.880.000
DISEGNO DI ARCHITETTURA IL)	5.880.000
DRAMMATURGIA	5.880.000
FRONIMO (IL)	5.880.000
HYSTRIO	5.880.000
ITALIAN HISTORY & CULTURE	5.880.000
KONSEQUENZ	5.880.000
LABYRINTHOS	5.880.000
METRONOMIE	5.880.000
NUOVI ANNALI DELLA SCUOLA SPECIALE PER ARCHIVISTI E BIBLIOTECARI	5.880.000
ON Ottonovecento Rivista di storia dell'arte	5.880.000
OPD RESTAURO	5.880.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ORGANO (L')	5.880.000
PALLADIO	7.000.000
PARAMETRO	5.880.000
PREMIO VALENTINO BUCCHI	5.880.000
PROSPETTIVA	5.880.000
RASSEGNA	5.880.000
RECERCARE	5.880.000
RESTAURO	7.000.000
RICERCHE DI STORIA DELL'ARTE	5.880.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA	5.880.000
RIVISTA ITALIANA DI MUSICOLOGIA	5.880.000
RIVISTA DI STUDI POMPEIANI	5.880.000
SAGGIATORE MUSICALE	5.880.000
SCIENCE AND TECHNOLOGY FOR CULTURAL HERITAGE	5.880.000
SIPARIO	5.880.000
STORIA DELL'ARTE	5.880.000
STORIA URBANA	5.880.000
STUDI MUSICALI	5.880.000
STUDI DI STORIA DELL'ARTE	7.000.000
STUDI VERDIANI	5.880.000
TEMA	5.880.000
URBANISTICA	5.880.000
VENEZIA ARTI	5.880.000
VENEZIA CINQUECENTO	5.880.000
XY DIMENSIONI DEL DISEGNO	5.880.000
ZODIAC	5.880.000

GRUPPO IV

Letteratura Filologia Linguistica

AEVUM	8.156.000
AEVUM ANTIQUUM	8.156.000
ARCHIVIO GLOTTOLOGICO ITALIANO	11.156.000
ATTI DELL'ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI	8.156.000
ATTI E MEMORIE DELL'ACCADEMIA TOSCANA DI SCIENZE E LETTERE "LA COLOMBARIA"	8.156.000
AUFIDUS	8.156.000
BELFAGOR	8.156.000
BIBLIOGRAFIA GENERALE DELLA LINGUA E DELLA LETTERATURA ITALIANA	8.156.000
BOLLETTINO DELL'ATLANTE LINGUISTICO ITALIANO	8.156.000
COMPARISTICA	8.156.000
CONTRIBUTI DI FILOLOGIA DELL'ITALIA MEDIANA	8.156.000
CULTURA NEOLATINA	8.156.000
EIKASMOS	8.156.000
ESPERIENZE LETTERARIE	8.156.000
FILOLOGIA ANTICA E MODERNA	8.156.000
FILOLOGIA E CRITICA	8.156.000
GIORNALE ITALIANO DI FILOLOGIA	8.156.000
GIORNALE STORICO DELLA LETTERATURA ITALIANA	11.156.000
HENOCH	8.156.000
INCONTRI LINGUISTICI	8.156.000
INDOLOGICA TAURINENSIA	8.156.000
INTERPRES. RIVISTA DI STUDI QUATTROCENTESCHI	8.156.000
ITALIANISTICA	8.156.000
LAES	8.156.000
LETTERE IT LIANE	8.156.000
L.I.A.B. - LETTERATURA ITALIANA AGGIORNAMENTO BIBLIOGRAFICO	8.156.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LINGUA NOSTRA	8.156.000
LINGUA E STILE	10.156.000
MAIA	8.156.000
MATERIALI E DISCUSSIONI PER L'ANALISI DEI TESTI CLASSICI	8.156.000
MEDIOEVO ROMANZO	8.156.000
MICROMEGAS	8.156.000
NUOVA ANTOLOGIA	11.156.000
NUOVE EFFEMERIDI	8.156.000
PARAGONE LETTERATURA	8.156.000
POESIA	8.156.000
POETICHE LETTERATURA E ALTRO	8.156.000
QUADERNI DI SEMANTICA	8.156.000
QUADERNI URBINATI DI CULTURA CLASSICA	8.156.000
QUADERNI UTINENSIS	8.156.000
RASSEGNA ITALIANA DI LINGUISTICA APPLICATA	8.156.000
RASSEGNA DELLA LETTERATURA ITALIANA (LA)	8.156.000
RIVISTA DI CULTURA CLASSICA E MEDIOEVALE	8.156.000
RIVISTA DI FILOLOGIA E DI ISTRUZIONE CLASSICA	8.156.000
RIVISTA ITALIANA DI DIALETTOLOGIA	8.156.000
RIVISTA DI LETTERATURA ITALIANA	8.156.000
RIVISTA DI LETTERATURE MODERNE E COMPARATE	8.156.000
RIVISTA PASCOLIANA	8.156.000
RUSSICA ROMANA	8.156.000
SCHEDE UMANISTICHE	8.156.000
SEMICERCHIO	8.156.000
SLAVIA	8.156.000
STRUMENTI CRITICI	8.156.000
STUDI DANTESCHI	8.156.000
STUDI SUL BOCCACCIO	8.156.000
STUDI DI FILOLOGIA ITALIANA	11.156.000
STUDI FRANCESI	8.156.000
STUDI DI GRAMMATICA ITALIANA	8.156.000
STUDI ISPANICI	8.156.000
STUDI ITALIANI	8.156.000
STUDI ITALIANI DI FILOLOGIA CLASSICA	8.156.000
STUDI ITALIANI DI LINGUISTICA TEORICA E APPLICATA	8.156.000
STUDI DI LESSICOLOGRAFIA ITALIANA	8.156.000
STUDI DI LETTERATURA FRANCESE	8.156.000
STUDI LINGUISTICI ITALIANI	8.156.000
STUDI MEDIOLATINI E VOLGARI	8.156.000
STUDI NORDICI	8.156.000
STUDI NOVECENTESCHI	8.156.000
STUDI SECENTESCHI	8.156.000
TESTO	8.156.000
TESTO A FRONTE	8.156.000
TEXTUS	8.156.000

GRUPPO V

Filosofia, Psicologia, Religione, Scienza dell'Educazione

AESTHETICA PREPRINT	10.000.000
ARCHIVIO DI FILOSOFIA	15.000.000
BIOETICA	10.000.000
BRUNIANA E CAMPANELLIANA	15.000.000
CANNOCCHIALE (IL)	10.000.000
CRISTIANESIMO NELLA STORIA	15.000.000
CULTURA(LA)	15.000.000
ELENCHOS	10.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FENOMENOLOGIA E SOCIETA'	10.000.000
FILOSOFIA	10.000.000
GIORNALE CRITICO DELLA FILOSOFIA ITALIANA	15.000.000
GIORNALE ITALIANO DI PSICOLOGIA	10.000.000
HUMANITAS	10.000.000
INTERSEZIONI	10.000.000
MEDIOEVO	10.000.000
NOUVELLES DE LA REPUBLIQUE DES LETTRES	15.000.000
NUOVA CRITICA (LA)	10.000.000
PAIDEA	10.000.000
PENSIERO (IL)	10.000.000
PERSONALITÀ/DIPENDENZE	10.000.000
PROBLEMI DELLA PEDAGOGIA	10.000.000
PROTESTANTESIMO	10.000.000
RASSEGNA DI PSICOLOGIA	10.000.000
RINASCIMENTO	15.000.000
RIVISTA DI ESTETICA	10.000.000
RIVISTA DI FILOSOFIA	10.000.000
RIVISTA DI FILOSOFIA NEOSCOLASTICA	15.000.000
RIVISTA DI STORIA DELLA FILOSOFIA	15.000.000
SCUOLA E CITTA'	10.000.000
SCUOLA ITALIANA MODERNA	10.000.000
STUDI DI ESTETICA	10.000.000
STUDI FILOSOFICI	10.000.000
STUDI KANTIANI	10.000.000
TEORIA	10.000.000
VITA E PENSIERO	10.000.000

GRUPPO VI

Scienze Chimiche Fisiche e Matematiche

ACTA VULCANOLOGICA	9.000.000
ANNALI DI CHIMICA	9.000.000
ARCHIMEDE	9.000.000
ARCHIVES INTERNATIONALES D'HISTOIRE DES SCIENCES	9.000.000
ATTI della Società dei Naturalisti e Matematici di Modena	9.000.000
BOLLETTINO della Società Geografica Italiana	9.000.000
BOLLETTINO della Unione Matematica Italiana	14.000.000
CONCHIGLIA (LA)	9.000.000
GAZZETTA CHIMICA ITALIANA	14.000.000
GIORNALE DI FISICA (IL)	9.000.000
INDUZIONI	9.000.000
INTERNATIONAL JOURNAL OF SPELEOLOGY	10.000.000
ITALIAN JOURNAL OF ZOOLOGY (THE)	10.000.000
JOURNAL OF THE ITALIAN STATISTICAL SOCIETY	9.000.000
LETTERA PRISTEM	9.000.000
MEMORIE dell'Accademia delle Scienze di Torino - Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali	9.000.000
MICROGRAVITY QUARTERLY	9.000.000
NUNCIUS	14.000.000
NUOVO CIMENTO (IL) - Sezioni A B C D	14.000.000
NUOVO SAGGIATORE (IL)	9.000.000
PHYSIS	9.000.000
RENDICONTI dell'Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL	14.000.000
RENDICONTI del Circolo Matematico di Palermo	14.000.000
RENDICONTI del Seminario Matematico dell'Università di Padova	14.000.000
RIVISTA DI ANTROPOLOGIA	9.000.000
RIVISTA GEOGRAFICA ITALIANA	9.000.000
RIVISTA ITALIANA DI GEOTECNICA	9.000.000
SISTEMI INTELLIGENTI	9.000.000

GRUPPO VII

Scienze Mediche e Biologiche

ACTA MEDICA AUXOLOGICA	8.000.000
ACTA MEDICA ROMANA Universitatis catholicae sacri cordis	8.000.000
ACTA MEDICA VETERINARIA	8.000.000
ANNALI ITALIANI DI CHIRURGIA	8.000.000
ANNALI ITALIANI DI MEDICINA INTERNA	8.000.000
ANNALI DI OTTALMOLOGIA E CLINICA OCULISTICA	8.000.000
ARCHIVIO ITALIANO DI UROLOGIA ANDROLOGIA	8.000.000
ARCHIVIO DI PSICOLOGIA NEUROLOGIA E PSICHIATRIA	8.000.000
ATTI della Accademia Lancisiana	8.000.000
BAMBINI E NUTRIZIONE	8.000.000
BIOTEC	8.000.000
BOLLETTINO CHIMICO FARMACEUTICO	8.000.000
BOLLETTINO DI OCULISTICA	8.000.000
BOLLETTINO della Società Italiana di Biologia Sperimentale	8.000.000
CARDIOVASCULAR IMAGING	8.000.000
CHIRURGIA	8.000.000
CLINICA OCULISTICA E PATOLOGIA OCULARE	8.000.000
CLINICA E TERAPIA CARDIOVASCOLARE	8.000.000
CORTEX - A journal devoted to the study of the nervous system and behaviour	8.000.000
EUROPA MEDICOPHYSICA	8.000.000
EUROPEAN JOURNAL OF HISTOCHEMISTRY	8.000.000
EUROPEAN JOURNAL OF INTERNAL MEDICINE	8.000.000
FARMACO (IL)	8.000.000
FUNCTIONAL NEUROLOGY	8.000.000
GASTROENTEROLOGY INTERNATIONAL	8.000.000
GIORNALE DI CHIRURGIA (IL)	8.000.000
GIORNALE INTERNAZIONALE DI DERMATOLOGIA PEDIATRICA	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DELL'AIDS	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DI ALLERGOLOGIA	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DI ANDROLOGIA	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DI ENDOSCOPIA DIGESTIVA	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DI MEDICINA DEL LAVORO	8.000.000
GIORNALE ITALIANO DI PSICOPATOLOGIA	8.000.000
GYNECOPATOLOGY	8.000.000
HAEMATOLOGICA	8.000.000
INTERNAL MEDICINE CLINICAL AND LABORATORY	8.000.000
INTERNATIONAL ANGIOLOGY	8.000.000
INTERNATIONAL JOURNAL OF SPORTS CARDIOLOGY	8.000.000
INTERNATIONAL SURGERY	8.000.000
INTERVENTIONAL NEURORADIOLOGY	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF ANATOMY AND EMBRIOLOGY	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF GASTROENTEROLOGY (THE)	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF MINERAL AND ELECTROLYTE METABOLISM	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF NEUROLOGICAL SCIENCES (THE)	8.000.000
ITALIAN JOURNAL OF PSYCHIATRY AND BEHAVIOURAL SCIENCES (THE)	8.000.000
JOURNAL OF CARDIOVASCULAR (THE)	8.000.000
JOURNAL OF EXPERIMENTAL AND CLINICAL CANCER RESEARCH	8.000.000
JOURNAL OF SUBMICROSCOPIC CYTOLOGY AND PATHOLOGY	8.000.000
MEDITERRANEAN JOURNAL OF INFECTIOUS AND PARASITIC DISEASES	8.000.000
MEDITERRANEAN JOURNAL OF SURGERY AND MEDICINE (THE)	8.000.000
MINERVA BIOTECNOLOGICA	8.000.000
MINERVA CHIRURGICA	8.000.000
MINERVA MEDICA	8.000.000
NEW MICROBIOLOGICA (THE)	8.000.000
NEW TRENDS IN EXPERIMENTAL AND CLINICAL PSYCHIATRY	8.000.000
NEWS TRENDS IN OPHTHALMOLOGY	8.000.000
OSPEDALE MAGGIORE	8.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PANMINERVA MEDICA	8.000.000
PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA ANALITICA	8.000.000
QUARTERLY JOURNAL OF NUCLEAR MEDICINE (THE)	8.000.000
RADIOLOGIA MEDICA (LA)	8.000.000
RASSEGNA DI PATOLOGIA DELL'APPARATO RESPIRATORIO	8.000.000
RICERCA E PRATICA Istituto Mario Negri	8.000.000
RIVISTA DI BIOLOGIA Biology forum	8.000.000
RIVISTA ITALIANA DI MEDICINA LEGALE	8.000.000
RIVISTA ITALIANA DI ODONTOIATRIA INFANTILE	8.000.000
RIVISTA ITALIANA DI OTORINOLARINGOLOGIA AUDIOLOGIA E FONIATRIA	8.000.000
RIVISTA ITALIANA DI PEDIATRIA	8.000.000
RIVISTA DI NEURORADIOLOGIA	8.000.000
THYROIDOLOGY CLINICAL AND EXPERIMENTAL	8.000.000
TUMORI	8.000.000
UROGYNAECOLOGY INTERNATIONAL JOURNAL	8.000.000

GRUPPO VIII

Scienze Economiche Sociologiche e Politiche

AFFARI ESTERI	7.000.000
AFFARI SOCIALI INTERNAZIONALI	7.000.000
AMMINISTRARE	7.000.000
ANNALI DELL'ISTITUTO UGO LA MALFA	7.000.000
ARCHIVIO DI STUDI URBANI E REGIONALI	7.000.000
BEHEMOTH	7.000.000
CIVILTA' CATTOLICA (LA)	7.000.000
CRITICA SOCIOLOGICA (LA)	7.000.000
DWF Donna Woman Femme	7.000.000
ECONOMIA DELLE FONTI DI ENERGIA E DELL'AMBIENTE	7.000.000
ECONOMIA POLITICA	7.000.000
ECONOMIA E POLITICA INDUSTRIALE	7.000.000
ECONOMIA E SOCIETA' REGIONALE	7.000.000
EUROPA EUROPE	7.000.000
FILOSOFIA POLITICA	7.000.000
GIORNALE DEGLI ECONOMISTI E ANNALI DI ECONOMIA	7.000.000
HISTORY OF ECONOMIC IDEAS	7.000.000
IDEAZIONE	7.000.000
INDUSTRIA (L')	7.000.000
LIMES	7.000.000
MERIDIANA - Rivista di storia e scienze sociali	7.000.000
MACRO MARKETING	7.000.000
MODERNIZZAZIONE E SVILUPPO - Quaderni del Centro Gino Germani	7.000.000
MONDO CINESE	7.000.000
MULINO (IL)	12.000.000
NORD E SUD	7.000.000
NOTES ED DOCUMENTS dell'Istituto Internazionale Jacques Maritain	7.000.000
NUOVI STUDI POLITICI	7.000.000
PAROLE CHIAVE Nuova Serie di problemi del socialismo	7.000.000
PENSIERO ECONOMICO ITALIANO (IL)	7.000.000
PENSIERO MAZZINIANO (IL)	7.000.000
PENSIERO POLITICO (IL)	12.000.000
POLIS	7.000.000
POLITICA ECONOMICA	7.000.000
POLITICA INTERNAZIONALE	7.000.000
POLITICO (IL)	7.000.000
PROBLEMI DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	7.000.000
PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE	7.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUADERNI DI SCIENZA POLITICA	7.000.000
QUADERNI DI SOCIOLOGIA	7.000.000
QUESTE ISTITUZIONI	7.000.000
RASSEGNA ITALIANA DI CRIMINOLOGIA	12.000.000
RASSEGNA ITALIANA DI SOCIOLOGIA	7.000.000
RISORSA UOMO	7.000.000
RISPARMIO (IL)	7.000.000
RIVISTA ECONOMICA DEL MEZZOGIORNO	7.000.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI	7.000.000
RIVISTA INTERNAZIONALE DI SCIENZE SOCIALI	7.000.000
RIVISTA ITALIANA DEGLI ECONOMISTI	7.000.000
RIVISTA ITALIANA DI RAGIONERIA E DI ECONOMIA AZIENDALE	7.000.000
RIVISTA ITALIANA DI SCIENZA POLITICA	12.000.000
RIVISTA DI POLITICA ECONOMICA	7.000.000
SOCIETA' (LA)	7.000.000
SOCIOLOGIA	7.000.000
SOCIOLOGIA DEL DIRITTO	7.000.000
SOCIOLOGIA E RICERCA SOCIALE	7.000.000
SOCIOLOGIA URBANA E RURALE	7.000.000
STATISTICA	7.000.000
STATO E MERCATO	7.000.000
STORIA, ANTROPOLOGIA E SCIENZE DEL LINGUAGGIO	7.000.000
STUDI ECONOMICI	7.000.000
STUDI EMIGRAZIONE	7.000.000
STUDI PARLAMENTARI E DI POLITICA COSTITUZIONALE	7.000.000
TEMPO PRESENTE	12.000.000
TEORIA POLITICA	7.000.000
TRASPORTI - Diritto, Economia, Politica	7.000.000

GRUPPO IX

Scienze Storiche Archeologia

AEGYPTUS	6.700.000
ANALECTA CISTERCENSIA	6.700.000
ANNALI DELLA FONDAZIONE G.G. FELTRINELLI	6.700.000
ARCHEOGRAFO TRIESTINO	6.700.000
ARCHEOLOGIA CLASSICA	6.700.000
ARCHEOLOGIA MEDIEVALE	6.700.000
ARCHIVI E CULTURA	6.700.000
ARCHIVI PER LA STORIA	6.700.000
ARCHIVIO DELLA SOCIETÀ ROMANA DI STORIA PATRIA	6.700.000
ARCHIVIO STORICO ITALIANO	6.700.000
ARCHIVIO STORICO PER LA CALABRIA E LA LUCANIA	6.700.000
ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE PARMENSI	6.700.000
ARCHIVIO STORICO DEL SANNIO	6.700.000
ATENE E ROMA	6.700.000
ATLANTE TEMATICO DI TOPOGRAFIA ANTICA	6.700.000
ATTI E MEMORIE DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCE MODENESI	6.700.000
ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ DALMATA DI STORIA PATRIA	6.700.000
ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ MAGNA GRECIA	6.700.000
ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ ISTRIANA DI ARCHEOLOGIA E STORIA PATRIA	6.700.000
ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA	6.700.000
BOLLETTINO PER L'ARCHIVIO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO SOCIALE CATTOLICO IN ITALIA	6.700.000
BOLLETTINO DELLA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER L'UMBRIA	6.700.000
BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ PALEONTOLOGICA ITALIANA	6.700.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BOLLETTINO DELLA SOCIETÀ PAVESE DI STORIA PATRIA	6.700.000
BOLLETTINO STORICO DELLA BASILICATA	6.700.000
BOLLETTINO STORICO BIBLIOGRAFICO SUBALPINO	6.700.000
BOLLETTINO STORICO PIACENTINO	6.700.000
BULLETTINO STORICO PISTOIESE	6.700.000
CAMPANIA SACRA	6.700.000
CLIO	6.700.000
CRONACHE ERCOLANESI	6.700.000
DIMENSIONI E PROBLEMI DELLA RICERCA STORICA	6.700.000
EPIGRAPHICA - Periodico internazionale di epigrafia	6.700.000
FRONTIERA D'EUROPA	6.000.000
HESPERIA	6.700.000
INCUNABULA GRAECA	6.700.000
ITALIA CONTEMPORANEA MESOPOTAMIA	6.700.000
NUOVA ECONOMIA E STORIA	6.700.000
NUOVA RIVISTA STORICA	6.700.000
PALEONTOGRAPHIA ITALICA	6.700.000
PAROLA DEL PASSATO (LA). RIVISTA DI STUDI ANTICHI	6.700.000
PASSATO E PRESENTE	6.700.000
QUADERNI MEDIEVALI	9.000.000
QUADERNI DI STORIA	6.700.000
QUADERNI	6.700.000
RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO	6.700.000
RASSEGNA STORICA TOSCANA	6.700.000
RICERCHE DI STORIA SOCIALE E RELIGIOSA	6.700.000
RICERCHE STORICHE	6.700.000
RIVISTA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE	6.700.000
RIVISTA DI SCIENZE PREISTOICHE	6.700.000
RIVISTA DI STORIA DELLA CHIESA IN ITALIA	6.700.000
RIVISTA DI STORIA E LETTERATURA RELIGIOSA	6.700.000
RIVISTA DI STORIA DELLA STORIOGRAFIA MODERNA	6.700.000
RIVISTA STORICA DELL'ANTICHITÀ	6.700.000
RIVISTA STORICA ITALIANA	9.000.000
RIVISTA DI STUDI LIGURI	6.700.000
ROMA MODERNA E CONTEMPORANEA	6.700.000
RR ROMA NEL RINASCIMENTO	6.700.000
SCRITTURA E CIVILTÀ	6.700.000
SOCIETÀ E STORIA	6.700.000
SPAGNA CONTEMPORANEA	6.700.000
STORIA CONTEMPORANEA	6.700.000
STORIA DELLA STORIOGRAFIA	6.700.000
STORICA	6.700.000
STUDI MEDIEVALI	9.000.000
STUDI MICENEI ED EGEO-ANATOLICI	6.700.000
STUDI STORICI	6.700.000
STUDI STORICI E RELIGIOSI	6.700.000
TATTI STUDIES	6.700.000
XENIA ANTIQUA	6.700.000

GRUPPO X

Cultura generale - Varia

ACHADEMIA LEONARDI VINCI	5.000.000
ANNALI DELLA FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA	2.760.000
ARCHIVI E IMPRESE	2.760.000
ARCHIVIO ITALIANO PER LA STORIA DELLA PIETÀ	5.400.000
ATTENZIONE, rivista WWF per l'ambiente e il territorio	2.760.000
ATTI dell'Accademia Roveretana degli Agiati di Scienze, Lettere ed Arti	5.000.000
ATTI dell'Accademia delle Scienze di Torino - Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche	5.000.000

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTUALITÀ IN PSICOLOGIA	2.760.000
CENSIS - Note e commenti	2.460.000
COMPLESSITÀ & CAMBIAMENTO	2.760.000
CRITICA LIBERALE	5.000.000
DIANOIA	2.760.000
DIRITTI DEGLI STUDENTI (I)	2.760.000
ECONOMIA DELLA CULTURA	5.000.000
FUTURIBILI (I)	5.000.000
IRIDE	5.000.000
LACIO DROM	5.000.000
LETTERA INTERNAZIONALE	6.000.000
LUDICA	5.000.000
MEMORIE DELLA ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO - Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche	5.000.000
NUOVI ARGOMENTI	5.000.000
PARAMITA	2.760.000
PSICOLOGIA ITALIANA	2.760.000
RASSEGNA MENSILE D'ISRAEL (LA)	5.000.000
RENDICONTI DELL'ISTITUTO LOMBARDO - Accademia di Scienze e Lettere	5.000.000
RIVISTA DI PSICOTERAPIA RELAZIONALE	2.760.000
STUDI PIEMONTESI	5.000.000
STUDI ROMANI	5.000.000
STUDI SETTECENTESCHI	10.000.000
STUDI VENEZIANI	5.000.000
STUDIUM	5.000.000
VELTRO (IL)	5.000.000

Annata 1996

Elenco riviste escluse

GRUPPO I

Agricoltura Industria Commercio Trasporti Ingegneria Tecnica

A & C ARTE E CORNICE	INTERNI - La rivista dell'arredamento
AGROTECNICO OGGI (L')	IRRIGAZIONE E DRENAGGIO
CAMINO (IL)	MAC
CERAMURGIA	MB - MONTI E BOSCHI
COMMERCIO ELETTRICO	MEDIA DUEMILA
COMPRARE OGGI	MINI APPARTAMENTI (I)
CQ ELETTRONICA	MONDO FERROVIARIO
DATA MANAGER	TECNOLOGIE E MATERIALI DELLA CALZATURA
EDILIZIA POPOLARE	PARTS COMPONENTI, RICAMBI, ACCESSORI HIFI CAR
ELETTRONICA FLASH	PISCINA (LA)
EM-LINEA ECOLOGICA	RIABITA
ENERGIA ELETTRICA (L')	RIVISTA DELLE TECNOLOGIE ALIMENTARI - Sistemi per produrre
ER NOTIZIARIO EDILIZIA RESIDENZIALE	SISTEMI & IMPRESA
G.J'A. IL GIORNALE DELL'ARREDAMENTO	STRADE (LE)
GEA GESTIONE ED ECONOMIA DELL'AMBIENTE	SVILUPPO & ORGANIZZAZIONE
GIORNALE DELL'INSTALLATORE ELETTRICO	TECNOLOGIE CHIMICHE
INDUSTRIAL CERAMICS	TECNOLOGIE MECCANICHE - Sistemi per produrre
INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTORI (INARCOS)	TRADE MARKETING
INFORMATICA ED ENTI LOCALI	VOLABILITÀ

GRUPPO II

Scienze giuridiche

AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO	DIRITTO E GIURISPRUDENZA AGRARIA E DELL'AMBIENTE
AMMINISTRAZIONE CIVILE	DIRITTO E GIURISPRUDENZA
APPALTI URBANISTICA EDILIZIA	RASSEGNA DI DOTTRINE E GIURISPRUDENZA CIVILE
CASSAZIONE PENALE	DIRITTO E PRATICA TRIBUTARIA
DIRITTO DELLA BANCA E DEL MERCATO FINANZIARIO	DIRITTO DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI
DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE	DIRITTO E TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE E ASS.NE OBBLIGATORIA DI RCA
DIRITTO COMUNITARIO E DEGLI SCAMBI INTERNAZIONALI	
DIRITTO ED ECONOMIA DELL'ASSICURAZIONE	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISPACCIO SCUOLA LAVORO	RASSEGNA DELLE LOCAZIONI E DEL CONDOMINIO
ECONOMIA E DIRITTO DEL TERZIARIO	RASSEGNA FORENSE
ENTI PUBBLICI	RASSEGNA GIURIDICA DELL'ENERGIA ELETTRICA
FORO AMMINISTRATIVO (IL)	RASSEGNA PARLAMENTARE
GAZZETTA AMBIENTE	RIVISTA DEL CONSIGLIO (LA)
GAZZETTA GIURIDICA GIUFFRÈ	RIVISTA DI CONSULENZA AZIENDALE
ITALIA OGGI	RIVISTA DI DIRITTO
GIORNALE DI DIRITTO DEL LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI	INTERNAZIONALE PRIVATO E PROCESSUALE
GIURISPRUDENZA COMMERCIALE	RIVISTA DI DIRITTO SPORTIVO
GIURISPRUDENZA DELLE IMPOSTE	RIVISTA DI DIRITTO TRIBUTARIO
GIURISPRUDENZA DI MERITO	RIVISTA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
GIUSTIZIA CIVILE. MASSIMARIO ANNOTATO DELLA CASSAZIONE	RIVISTA GIURIDICA DELL'AMBIENTE
GUIDA AL DIRITTO	RIVISTA GIURIDICA DELLA SCUOLA
INFORMATORE CONDOMINIALE	RIVISTA GIURIDICA DELL'EDILIZIA
INSEGNARE DIRITTO ECONOMIA	RIVISTA GIURIDICA DEL MOLISE E DEL SANNIO
IUSTITIA	RIVISTA GIURIDICA DI POLIZIA LOCALE
JUS	RIVISTA GIURIDICA DI URBANISTICA
LAVORO E DIRITTO	RIVISTA ITALIANA DI DIRITTO PUBBLICO COMUNITARIO
LEGISLAZIONE ITALIANA (LA)	RIVISTA DEL NOTARIATO
MASSIMARIO DEL FORO ITALIANO (IL)	RIVISTA PENALE DELL'ECONOMIA
MASSIMARIO PENALE DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE	RIVISTA TRIMESTRALE DEGLI APPALTI
MONDO GIUDIZIARIO (IL)	RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA
NUOVA GIURISPRUDENZA CIVILE COMMENTATA (LA)	RIVISTA TRIMESTRALE DI SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
NUOVE LEGGI CIVILI COMMENTATE (LE)	STUDIUM IURIS
NUOVO GOVERNO LOCALE (IL)	
QUESTIONE GIUSTIZIA	
RAGIUSAN	
RASSEGNA AMMINISTRATIVA DELLA SANITÀ	
RASSEGNA DI DIRITTO E TECNICA DELL'ALIMENTAZIONE	

GRUPPO III

Belle Arti, Architettura, Biblioteconomia, Spettacolo, Musica

MUSICA	CARTELLINA (LA)
ABITARE	CASTORO CINEMA (IL)
ARTISTA	CONTROSPAZIO Architettura e Urbanistica
BIBLIOTECA TEATRALE	DOMUS
BOLLETTINO DEI MUSEI COMUNALI DI ROMA	FORMA URBIS
CAPRICCIO DI STRAUSS	INFORMAZIONE BIBLIOGRAFICA (L')

LOTUS INTERNATIONAL	RICERCA E PROGETTO
METAMORFOSI QUADERNI DI ARCHITETTURA	SPAZIO E SOCIETÀ
MONDO DELLA MUSICA (IL)	TEATRO E STORIA
MUSICA DOMANI	URBANISTICA INFORMAZIONI
QUADERNI DIPARTIMENTO P.A.U.	VILLE E GIARDINI

GRUPPO IV

Letteratura Filologia Linguistica

ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA (L)	IMMAGINE RIFLESSA (L')
ANTEREM	LIBRI (I)
ASTOLFO	NEW YORK REVIEW OF BOOK (THE) - La rivista dei libri
AVANGUARDIA	PAGINE
CLESSIDRA (LA)	PAGINE DELLA DANTE
FRANCOFONIA	SCRITTURA (LA)
GRILLO (IL)	

GRUPPO V

Filosofia, Psicologia, Religione, Scienza dell'Educazione

ANALISI - Rivista di teoria e pedagogia musicale	NUOVA SECONDARIA
ARMONIA DI VOCI	ORA DI RELIGIONE (L')
ASPENAS	PAROLE DI VITA
CATECHESI	PEDAGOGIA E VITA
COMMUNIO	PROSPETTIVA EP
CONCILIUM	PROSPETTIVA PERSONA
CULTURA E SCUOLA	PSICOLOGIA E LAVORO
DIDATTICA DELLE SCIENZE E INFORMATICA NELLA SCUOLA	QUADERNI DI ERMENEUTICA FILOSOFICA
DIRIGENTI SCUOLA	RASSEGNA DI CULTURA E VITA SCOLASTICA
DOSSIER CATECHISTA	RASSEGNA DELL'ISTRUZIONE
EPISTEMOLOGIA	RELIGIONE E SCUOLA
FAMIGLIA (LA)	RELIGIONI E SOCIETÀ
FAMIGLIA DOMANI	RICERCHE DI PSICOLOGIA
FILOSOFIA E TEOLOGIA	RIVISTA DEL CLERO ITALIANO (LA)
GEOGRAFIA NELLE SCUOLE	RIVISTA DELL'ISTRUZIONE
GIORNALE DI METAFISICA	RIVISTA DI PASTORALE LITURGICA
INSEGNARE RELIGIONE	SCUOLA E DIDATTICA
INTERAZIONI	SCUOLA MATERNA
INTERCULT	SERVIZIO DELLA PAROLA
MONDO DELLA BIBBIA (IL)	STUDI EUROPEI
MOVIMENTO	TD - Tecnologie Didattiche
NOTE DI PASTORALE GIOVANILE	

GRUPPO VI

Scienze Chimiche Fisiche e Matematiche

AIRONE - VIVERE LA NATURA CONOSCERE IL MONDO	IF - INFORMATORE FITOPATOLOGICO
ANIMAZIONE ED ESPRESSIONE/TEMPO SERENO	INFORMATICA & DOCUMENTAZIONE
AQUARIUM OGGI	NATURA E MONTAGNA
CULTURA E NATURA	OASIS
GEOGRAFIA	RIVISTA DEL NUOVO CIMENTO (LA)
GEOTEMA	SCIENZE (LE)
	SCIENZE (LE) E IL LORO INSEGNAMENTO

GRUPPO VII

Scienze Mediche e Biologiche

ACTA TOXICOLOGICA ET THERAPEUTICA	GIORNALE ITALIANO DI ULTRASONOLOGIA
ARCHIVIO DI CHIRURGIA TORACICA E CARDIOVASCOLARE	GIORNALE DI NEUROPSICHIATRIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA
CARDIOSTIMOLAZIONE	GIORNALE DI NEUROPSICOFARMACOLOGIA (IL)
CHIRURGIA DEGLI ORGANI DI MOVIMENTO (LA)	GIORNALE DI PATOLOGIA E CHIRURGIA CRANIO FACCIALE
CHIRURGIA DEL PIEDE	I.A.P.N.O.R.
CIVITAS HIPPOCRATICA	IGIENE MODERNA (L')
CONFINIA CEPHALALGICA	INTERNATIONAL JOURNAL OF SPORT PSYCHOLOGY
CONNECTIVE TISSUE DISEASES	JOURNAL OF EMERGENCY SURGERY AND INTENSIVE CARE (THE)
CORRIERE MEDICO	JOURNAL OF NEUROSURGICAL SCIENCES
DERMATOLOGIA CLINICA	JOURNAL OF SPORTS MEDICINE AND PHYSICAL FITNESS (THE)
DOCTOR	MEDIC. METODOLOGIA E DIDATTICA CLINICA
DOCTOR PEDIATRIA	MEDICINA E MORALE
ENDOSURGERY A journal of laparoscopy, thoracoscopy, surgical endoscopy and minimally invasive surgery	MEDICINA DELLO SPORT
EPIDEMIOLOGIA E PSICHIATRIA SOCIALE	MEDICINA TORACICA - Rassegna di fisiopatologia e riabilitazione cardiorespiratoria
FOGLI DI INFORMAZIONE	MINERVA ANESTESIOLOGICA
GASTROENTEROLOGO (IL)	MINERVA CARDIOANGIOLOGICA
GAZZETTA MEDICA ITALIANA - Archivio per le Scienze Mediche	MINERVA ENDOCRINOLOGICA
GIORNALE DEI CONGRESSI MEDICI (IL)	MINERVA GASTROENTEROLOGICA E DIETOLOGICA
GIORNALE DI GASTROENTEROLOGIA	MINERVA GINECOLOGICA
GIORNALE ITALIANO DI ANGIOLOGIA	MINERVA MEDICOLEGALE
GIORNALE ITALIANO DI CHIRURGIA VASCOLARE	MINERVA OFTALMOLOGICA
GIORNALE ITALIANO DI DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA	MINERVA ORTOGNATODONTICA
GIORNALE ITALIANO DI ONCOLOGIA	
GIORNALE ITALIANO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA	

MINERVA ORTOPEDICA E TRAUMATOLOGICA	QUADERNI ITALIANI DI PSICHIATRIA
MINERVA PEDIATRICA	QUADERNI DI ULISSE (1)
MINERVA PNEUMOLOGICA	RAYS
MINERVA PSICHIATRICA	RECENTI PROGRESSI IN MEDICINA
MINERVA STOMATOLOGICA	REUMATOLOGO (IL)
MINERVA UROLOGICA E NEFROLOGICA	RICERCHE CARDIOVASCOLARI
NOOS	RIVISTA GENERALE ITALIANA DI CHIRURGIA
NOTIZIARIO CHIMICO FARMACEUTICO	RIVISTA ITALIANA DI RICERCHE MEDICHE E CHIRURGICHE
N.P.S.	RIVISTA MEDICA DEL FRIULI
NUOVA RIVISTA DI NEUROLOGIA	RIVISTA DI PATOLOGIA E CLINICA
ODONTO STOMATOLOGIA	RIVISTA DI PEDIATRIA PREVENTIVA E SOCIALE
ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA OGGI	RIVISTA DI PSICHIATRIA
OTORINOLARINGOLOGIA	RIVISTA DI SESSUOLOGIA
OTORINOLARINGOLOGIA PEDIATRICA (L')	RIVISTA DI SESSUOLOGIA CLINICA
PEDIATRA (IL)	SAGGI NEUROPSICOLOGIA INFANTILE, PSICOPEDAGOGIA, RIABILITAZIONE
PEDIATRIA OGGI MEDICA E CHIRURGICA	SANITÀ PUBBLICA
POLICLINICO (IL) - Sez. pratica	SOCIETÀ ITALIANA DI PSICHIATRIA - Bollettino scientifico e di informazione
PSICOLOGIA CLINICA	ULTRASONICA
PSICOTERAPIA E SCIENZE UMANE	

GRUPPO VIII

Scienze Economiche Sociologiche e Politiche

ASSISTENZA SOCIALE (L')	NOTIZIE DI POLITEIA
AZIENDA PUBBLICA	PENSIERO ECONOMICO MODERNO (IL)
BANCA IMPRESA E SOCIETÀ'	PLAN NING THEORY
COMMERCIO	PROFESSIONALITÀ
COMUNICAZIONI SOCIALI	PROFESSIONE SOCIALE (LA)
ECONOMIA MARCHE	QA - LA QUESTIONE AGRARIA
ECONOMIA PUBBLICA	QUADERNI DI ECONOMIA DEL LAVORO
ESTOVEST	RICERCA OPERATIVA
FINANZA MARKETING E PRODUZIONE	RIVISTA BANCARIA - MINERVA BANCARIA
IKON - RICERCHE SULLA COMUNICAZIONE	RIVISTA DI STUDI POLITICI
LAVORO INFORMAZIONE	SOCIOLOGIA DEL LAVORO
LAVORO E SICUREZZA SOCIALE	STUDI ECONOMICI E SOCIALI
MICROMEGA	STUDI DI SOCIOLOGIA
MONDO BANCARIO	
NOTIZIARIO AIS	

GRUPPO IX

Scienze Storiche Archeologia

EMEROTECA STORICA ITALIANA	STORIA ILLUSTRATA
LATIUM	STORIA IN LOMBARDIA
NOTIZIARIO DEL CENTRO ITALIANO PER GLI STUDI STORICO-GEOGRAFICI	STORIA E PROBLEMI CONTEMPORANEI

GRUPPO X

Cultura generale - Varia

AGENDA (L')	GARDENIA - Fiori, piante, orti e giardini
ANTIQUARIATO - Arte antica, Arti decorative, Cultura, Collezionismo	GENTE DI FOTOGRAFIA
AQUA	GIANO - Pace Ambiente problemi globali
ARCO DI GIANO (L')	GIORNALE DELLE BARCHE A MOTORE (IL)
ARTE - Mensile di Arte, Cultura, Informazione	GIORNALE DELLA VELA (IL)
ASI - Agenzia Sanitaria Italiana	GRAND GOURMET
BEAUTYLINE	HELIOS MAGAZINE
BELL'EUROPA - Alla scoperta del continente più bello del mondo	KOS
BELL'ITALIA - Alla scoperta del più bel paese del mondo	INCHIOSTRO
CALABRIA LETTERARIA	LETTERA DALL'ITALIA
CAMMIN DI NOSTRA VITA - Progetti e percorsi esistenziali tra scienze e letteratura	LINEAGRAFICA
CAMMINO	MEDIT - PROSPETTIVE E PROPOSTE MEDITERRANEE
100 CAMINI	MONDO ERRE
COSMETIC NEWS	NUOVA CORRENTE
CONSTRUIRE HI-FI	NUOVA EUROPA (LA)
D'A - Rivista di Artigianato ed Arti Applicate	PIAZZA (LA)
D'ABRUZZO	PRESENZA NUOVA
DE QUALITATE	PRIMAVERA
DIAGROUP	PROMETHEUS
DIMENSIONI NUOVE	PUBBLICO BENE
DODO	PUNTO (IL)
ETNOSTORIA	RES
EVENTI - GRANDI EVENTI	RIVISTA DEL CONSULENTE TECNICO
FEDELTA' DEL SUONO	SCIENZE QUADERNI (LE)
FERRO BATTUTO (IL)	TERRE DEL FUOCO
FOR	TESTIMONIANZE
FOTOGENIA	U.C.T. - UOMO CITTÀ TERRITORIO
	VIAGGIARE
	VIAGGIO IN ITALIA
	VIGLEVANUM
